

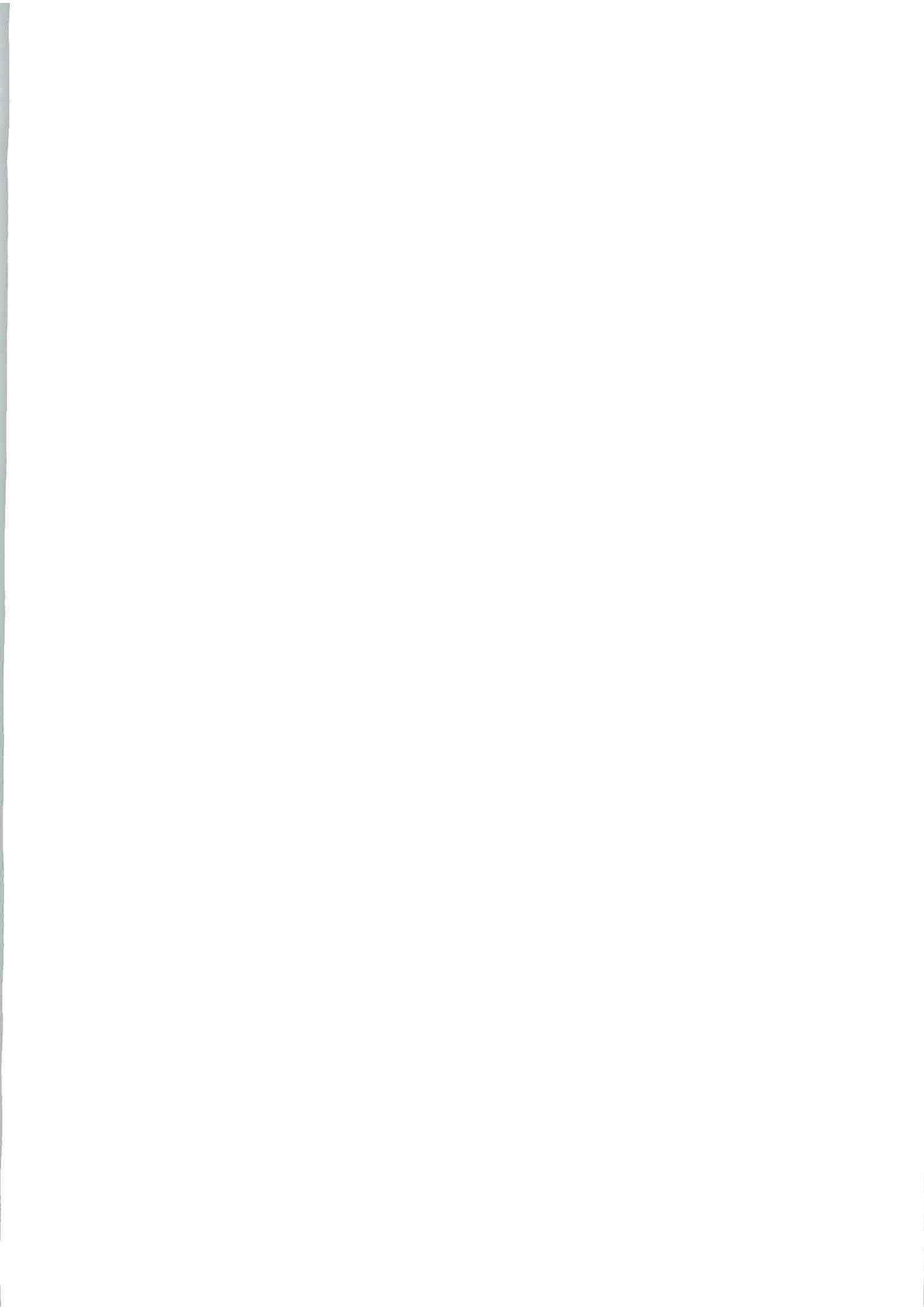


COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

*Commissione Consiliare d'inchiesta su presunte responsabilità
politiche o amministrative che hanno coinvolto la Società Credito
Industriale Sammarinese Banca CIS e sulle crisi bancarie*

RELAZIONE CONCLUSIVA


Legge Costituzionale n. 2/2019





Sommario

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA..... | 4 |
| GLI ASSETTI SOCIETARI E AMMINISTRATIVI DI BANCA CIS | 8 |
| LA STORIA DI BANCA CIS..... | 13 |
| I RIBELLI GRANDONIANI | 51 |
| Il 5% di Bronzetti..... | 52 |
| Il finanziamento dimenticato..... | 54 |
| LA PRIMA ISPEZIONE DI BCSM IN BANCA PARTNER | 60 |
| Le conseguenze della prima ispezione: copertura politica e inerzia del tribunale | 65 |
| Caso Papi-Caringi-Bossone | 65 |
| L'esposto Giannini | 70 |
| La posizione di Sirec s.r.l..... | 71 |
| Sub-deposito titoli | 72 |
| Aumento di capitale di BP | 72 |
| L'ISPEZIONE DEL 2015-2016: L'ENNESIMO CAMPANELLO D'ALLARME..... | 74 |
| La carica di Savorelli | 76 |
| Le Microspie | 79 |
| GLI APPROVIGIONAMENTI DI LIQUIDITÀ | 80 |
| La linea di credito con BSI Luxembourg..... | 81 |
| Le facilitazioni di Confuorti..... | 83 |
| La fine dei pegni..... | 85 |
| La falsa dichiarazione di Grandoni e Guidi | 88 |
| La rilevanza economica dell'utilizzo di titoli non "liberi" | 90 |
| Considerazioni della Commissione..... | 91 |
| UN FANTASMA CHIAMATO FRANCESCO CONFUORTI..... | 93 |



| | |
|--|-----|
| L'operatività di Confuorti e delle sue società in Banca Partner-Cis..... | 94 |
| Considerazioni in merito all'operatività di Confuorti | 97 |
| I crediti di CIS verso Confuorti..... | 99 |
| La punta dell'iceberg: l'acquisto dei titoli Demeter..... | 102 |
| La selezione dei vertici di Banca Centrale del 2015 | 104 |
| L'epurazione della vigilanza | 112 |
| La tempesta perfetta | 117 |
| Savorelli vuole i pieni poteri | 126 |
| L'operazione Demeter | 130 |
| Tu esegui non disponi | 138 |
| La battaglia del Meeting: l'allontanamento dello sceriffo..... | 147 |
| Considerazioni della commissione sulla presenza di Confuorti a San Marino..... | 149 |
| TURKI SCEICCO | 153 |
| Ali Turki chi? | 153 |
| Turki e il Credito Industriale Sammarinese | 154 |
| La figura di Ashraf e il rapporto Ashraf-CIS-Turki | 154 |
| L'ombra di Confuorti su Turki..... | 157 |
| Turki e la passione per le automobili e gli orologi..... | 159 |
| Il tentato acquisto di CIS da parte di Turki (o chi per lui)..... | 162 |
| Il protocollo segreto di Moretti: il silenzio sulle segnalazioni antiriciclaggio | 166 |
| Considerazioni della Commissione in merito alla vicenda Turki | 168 |
| UN POZZO SENZA FONDO | 170 |
| Il primo finanziamento | 170 |
| Il primo rinnovo del finanziamento..... | 172 |
| Nuovo finanziamento | 174 |
| Riunione congiunta CCR-CSF del 2 agosto 2018 | 177 |
| Il verbale cambiato | 178 |

FCM

Handwritten notes and signatures in blue ink, including the text "GME P.A. B" and a large flourish.



| | |
|--|-----|
| L'ultimo rinnovo | 179 |
| Le dolose omissioni di Moretti..... | 181 |
| L'ULTIMA ISPEZIONE | 184 |
| ORDINANZA BRUNELLI, SCARCERAZIONE E DISSEQUESTRO | 191 |
| GLI ORGANI DI CONTROLLO DI BANCA CIS | 194 |
| LA VICENDA STRATOS..... | 196 |
| La trattativa con Stratos | 197 |
| Il secondo tentativo d'acquisto..... | 201 |
| Considerazioni in merito alla proposta di Stratos | 204 |
| Le pressioni percepite dai vertici di BCSM..... | 205 |
| Il rapporto fra Buriani e il gruppo Grandoni..... | 211 |
| Considerazioni della Commissione..... | 218 |
| LA CADUTA DEL GOVERNO ADESSO.SM | 221 |
| La Legge sulle risoluzioni bancarie | 224 |
| ALCUNE VALUTAZIONI E RACCOMANDAZIONI FINALI | 226 |
| Un sistema cresciuto senza controllo..... | 226 |
| La non lungimiranza di un intero sistema | 227 |
| Le vicissitudini economiche e quelle di banca centrale | 227 |
| Cis, un caso esemplare..... | 229 |
| Alcune riflessioni finali..... | 229 |
| La ridotta efficacia della giustizia | 231 |

  GME P.A. D- B











PREMESSA

Nella scorsa legislatura, a seguito di lungo dibattito consiliare sulla crisi di Banca CIS, vengono proposti due ordini del giorno durante la seduta del Consiglio del 24 maggio 2019, uno per l'istituzione di una Commissione d'Inchiesta per la verifica di quanto accaduto, in particolare in Banca CIS, e l'altro per l'istituzione di una Commissione d'Inchiesta al fine di indagare su tutte le crisi bancarie.

Nonostante il primo fosse sostenuto solo dalle allora forze di minoranza, e il secondo da quelle di maggioranza, entrambi vengono accolti.

In una sessione del Consiglio Grande e Generale appositamente convocata è approvata la Legge Costituzionale N.2 del 14 giugno 2019, che dispone entrambe le inchieste indicate nei due ordini del giorno.

Per la prima volta, quindi, una commissione d'inchiesta ha due distinte finalità e due periodi consecutivi di 6 mesi per completare entrambe le attività.

Si ricordano le due finalità assegnate dalla Legge istitutiva:

1) Art.4 (Finalità)

1. Dal momento del suo insediamento la Commissione avrà il compito di individuare le eventuali responsabilità politiche e/o amministrative che hanno gravitato intorno alla Banca Partner e alla Banca CIS, con speciale ma non esclusivo riferimento:

- a) alle autorizzazioni rilasciate ed ai controlli effettuati dall'Autorità di Vigilanza;
- b) alla eventuale commistione di interessi di esponenti politici con le proprietà e/o con gli esponenti aziendali;
- c) alla eventuale commistione di interessi di esponenti con soggetti esteri che potrebbero aver interferito sulle attività di vigilanza.

2) Art.6 (Finalità)

Handwritten signatures and initials in blue ink, including "S.M.E. G.A.", "S.E.", and a large signature on the right side.



1. Terminata l'attività di cui al precedente Capo e conclusi gli adempimenti conseguenti, la Commissione avrà il compito di individuare le eventuali cause che, più in generale, hanno determinato la crisi del sistema finanziario sammarinese, mettendo in luce possibili responsabilità politiche, gestionali o amministrative rispetto all'attività degli istituti di credito coinvolti, con particolare attenzione ai deficit di vigilanza e di controllo nell'erogazione del credito.

2. La Commissione avrà l'esplicita finalità di fornire una chiara analisi dei fatti intervenuti nel sistema, esplicitando eventuali responsabilità e definendo la base essenziale affinché il Consiglio Grande e Generale possa adottare i provvedimenti amministrativi e legislativi più opportuni.

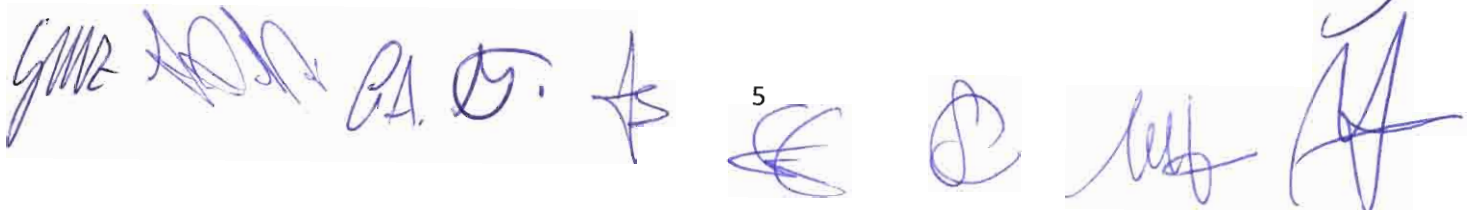
La Commissione si insedia il 6 agosto 2019 e si riunisce solo un'altra volta prima della sospensione dei lavori dovuta alla crisi politica che porta alle elezioni dell'8 dicembre 2019. Dopo l'insediamento del Consiglio Grande e Generale si vota la nuova composizione della Commissione il 9 gennaio 2020 ed i lavori ripartono il giorno 15 gennaio, come si può evincere dall'Allegato 1. Dei componenti della Commissione del 2019 due vengono rinominati e dieci sono di nuova nomina.

Il 20 febbraio 2020, a seguito delle dimissioni da Consigliere di Marianna Bucci, le subentra in Commissione il Consigliere Giovanni Maria Zonzini.

Nell'Allegato 2 si dà conto delle convocazioni e delle audizioni effettuate.

I lavori si sono nuovamente interrotti, questa volta a causa della sospensione del Consiglio dovuta alle disposizioni per contenere la diffusione del virus SARS-CoV-2 dal 10 marzo al 21 maggio 2020. Tale sospensione ha richiesto la proroga di 50 giorni del termine dei lavori.

Vista l'intensificazione dei lavori consiliari per recuperare le sessioni non svolte, l'esigenza di udire molti testi (settanta audizioni) e valutare una mole di materiale ingente, una seconda ed ultima richiesta di proroga del termine è approvata il 17 settembre 2020, definendo la data





ultima dei lavori della prima parte dei compiti della Commissione al 20 ottobre 2020. È necessario segnalare che la maggior parte dei fatti accaduti nell'ambito dell'attività di Banca CIS analizzati dalla Commissione sono oggetto di indagine del Tribunale Unico della Repubblica in numerosi fascicoli, alcuni ancora attivi ed altri archiviati, la maggior parte aperti negli ultimi due anni.

Data la possibilità di avvalersi della collaborazione dell'Autorità Giudiziaria, la Commissione ha potuto richiedere l'ostensione e lo studio di tutti i fascicoli utili, nonché l'audizione di molteplici Commissari della Legge, che si sono occupati o si stanno occupando dei fatti su cui anche la Commissione ha indagato. Da una parte questo ha di molto semplificato il reperimento delle informazioni, attraverso l'invio di documentazione, di verbali di escussione, etc., dall'altra la contemporaneità delle due indagini in corso, quella del Tribunale e quella della Commissione, ha imposto una serie di cautele e condizionato i lavori: tutti coloro che si ritrovano in condizione di indagati per fatti già oggetto di indagine hanno richiesto e legittimamente ottenuto di essere ascoltati senza giuramento e le domande poste sono state formulate al fine di non svelare al teste la conoscenza di fatti che non dovevano essere svelati a chi già sottoposto ad indagine del Tribunale.

Dobbiamo altresì segnalare che i combinati disposti della Legge istitutiva e della legge che definisce il Regolamento Consiliare nelle parti in cui si dispone il funzionamento delle Commissioni d'Inchiesta (titolo VI capo II della Legge Qualificata n.3 del 3 agosto 2018) stabiliscono un quadro di regole affatto semplice da applicare univocamente, soprattutto per quanto riguarda la posizione degli indagati ed i loro diritti di difesa. In conseguenza di ciò, sono state inoltrate domande all'Avvocatura dello Stato per chiarire i dubbi di interpretazione. A tal fine, la Commissione suggerisce di incorporare nelle prossime leggi istitutive di commissioni d'inchiesta tali orientamenti al fine di evitare i dubbi sopra richiamati e rendere evidente dall'inizio poteri e limitazioni dell'attività inquirente.

Con l'indicazione di "OMISSIS" la Commissione ha inteso indicare i soggetti che non sono stati chiamati e pertanto non è stata rivelata la loro identità a meno che non fossero pubblicamente noti i fatti a loro relativi.

Ded



Inoltre, è doveroso evidenziare che per reperire documenti utili allo svolgimento delle indagini, la Commissione ha potuto contare sulla preziosa collaborazione di Banca Centrale, di Banca Nazionale Sammarinese - l'entità che ha assorbito Banca CIS a seguito della legge n.102 del 14 giugno 2019, la cosiddetta legge sulle risoluzioni bancarie - della Segreteria Istituzionale e di diverse Segreterie di Stato.

In particolare, la Commissione intende ringraziare Banca Centrale di San Marino, l'Amministrazione Straordinaria di BNS, il Tribunale Unico della Repubblica, AIF, le Forze dell'Ordine e tutti i collaboratori, per la disponibilità e per il lavoro non indifferente di ricerca e selezione della copiosa documentazione loro richiesta.

Un ringraziamento ulteriore e speciale è da rivolgere ai funzionari della Segreteria Istituzionale che hanno seguito i lavori, a volte febbrili, della Commissione con grande caparbietà e scrupolo, l'Avvocato Gian Luca Bernardini, il dott. Fabio Muraccini e l'Avvocato Lara Micheloni, nonché l'Avvocato Giovanna Crescentini, Dirigente dell'Ufficio Segreteria Istituzionale, non di rado interpellata per rispondere a quesiti tecnici e procedurali, sempre con grande competenza ed efficacia; unitamente a Mirko Bonifazi e Andrea Terenzi, per il supporto tecnico.

Non si può tacitare che l'eco pubblica di molti fatti attribuibili a dirigenti e proprietà di Banca CIS e la lunga battaglia politica abbiano generato un clima affatto semplice per la Commissione. In tale contesto, non di rado anche in altri ambiti consiliari si sono affrontate le stesse circostanze sotto la lente di ingrandimento della Commissione e, fatto più rilevante, in molteplici occasioni sulla stampa sono apparsi articoli o comunicati con oggetto proprio l'attività della stessa: in particolare, il comunicato di Indipendenza Sammarinese del 5 ottobre 2020, ripreso da alcuni organi di stampa, è parso diffamatorio e perciò si è deciso di procedere a denuncia, previa verifica dell'Avvocatura dello Stato, formalizzata il giorno 18 ottobre, vedi Allegato 3.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'GMBE', 'C.A.O.', and a large signature on the right side.]



GLI ASSETTI SOCIETARI E AMMINISTRATIVI DI BANCA CIS¹

Il 19 novembre 2001, a seguito del rilascio di nulla osta all'esercizio dell'attività bancaria da parte del Congresso di Stato, nasce la Società Bancaria Sammarinese (cap. soc. € 7.745.000), posseduta al 99% dalla società Svizzera M.B.I. s.a. Money Bond Investments, rappresentata dal suo vice presidente, Direttore Generale e Socio di maggioranza Luigi Enrico Colnago, e per l'1% dal prof. Massimo Merlino.

Nel 2002 viene rilasciato dal Congresso di Stato nuovo nulla osta a quella che, con identica compagine societaria e capitale sociale, diventa il 28 marzo 2002 Banca Sant'Agata.

Il Congresso di Stato, in data 10 febbraio 2003, con la delibera n. 16, concede il proprio benessere alla richiesta di adozione di modifiche statutarie e di abilitazione ad operare formulate da Banca Sant'Agata, che diventa Banca Partner.

Il dott. Daniele Guidi, lasciato il ruolo di Vicedirettore dell'Ispettorato per il Credito e le Valute, il 22 ottobre 2003 diventa il Direttore Generale di Banca Partner. Da quel momento, ininterrottamente fino al commissariamento di Banca CIS, Daniele Guidi resta alla Direzione di Banca Partner e poi anche di Banca CIS, assumendo dal 29 aprile 2004 anche il ruolo di Amministratore Delegato.

Lo stesso giorno, il dott. Aldo Loperfido, lasciato il ruolo di Direttore dell'Ispettorato per il Credito e le Valute, diventa Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Partner, subentrando al già citato Luigi Enrico Colnago. Lo stesso giorno viene anche modificato l'assetto societario di Banca Partner, che diventa partecipata dalle società lussemburghesi Leiton Holding s.a. per il 90% e Gleinor Holding s.a. per il 10%. Entrambe sono rappresentate nell'assemblea dei soci dalla dott.ssa Maria Stefania Lazzari, moglie di Daniele Guidi.

Il 24 maggio 2005, il 10 maggio 2006 e il 27 aprile 2007 vengono effettuati aumenti di capitale, che senza modificare l'assetto societario, lo portano dagli originari € 7.445.000 a € 14.244.000.

¹ I dati contenuti in questo capitolo sono forniti da BCSM

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "P.A.", "8", and various scribbles.]



Solo a partire dal 28 febbraio 2008 è possibile conoscere per via documentale gli effettivi beneficiari delle società che partecipano la Banca, che in quel momento sono:

| | |
|-------------------|-----|
| Marino Grandoni | 90% |
| Ivo Colombini | 5% |
| Emanuel Colombini | 5% |

Il 29 maggio 2008 Leiton Holding s.a. (effettivo beneficiario Marino Grandoni) provvede ad un aumento del capitale sociale di € 15.000.000 portandolo a € 29.244.000. Il nuovo assetto societario risulta: Leiton Holding s.a. per il 95,13% e Gleinor Holding s.a. per il 4,87%. A seguito dell'aumento di capitale, si modifica la misura con cui gli effettivi beneficiari partecipano la banca:

| | |
|-------------------|--------|
| Marino Grandoni | 95,13% |
| Ivo Colombini | 2,435% |
| Emanuel Colombini | 2,435% |

Leiton Holding s.a. (effettivo beneficiario Marino Grandoni) nei giorni immediatamente precedenti all'effettivo versamento dell'aumento di capitale sociale (di cui sopra) ottiene un finanziamento di importo pari a € 13.500.000 da parte di CARISP, che sottoscrive obbligazioni emesse dalla stessa società anonima di durata decennale. Alla scadenza, il CdA di CARISP delibera di non prorogare il rapporto, chiedendo il rientro del finanziamento che, ciononostante, ad oggi non è ancora rientrato.

Il 14 maggio 2009, pur in assenza di modifiche dell'assetto societario (Leiton Holding s.a. 95,13% ; Gleinor Holding s.a. 4,87%) e del capitale sociale (€ 29.244.000), il dott. Daniele Guidi si aggiunge agli effettivi beneficiari della banca attraverso l'acquisizione di quote di Leiton Holding s.a., riducendo la quota di effettivo beneficio dell'ing. Marino Grandoni. In quel momento gli assetti dei reali beneficiari della banca sono:

| | |
|-------------------|--------|
| Marino Grandoni | 76,37% |
| Daniele Guidi | 18,76% |
| Ivo Colombini | 2,435% |
| Emanuel Colombini | 2,435% |



Il 13 luglio 2010, il prof. Massimo Merlino diviene presidente di Banca Partner e poi anche di Banca CIS restando in carica ininterrottamente fino al suo commissariamento.

Il 12 gennaio 2011, pur in assenza di modifiche dell'assetto societario (Leiton Holding s.a. 95,13% ; Gleinor Holding s.a. 4,87%) e del capitale sociale (€ 29.244.000), l'ing. Marino Grandoni subentra ad Ivo ed Emanuel Colombini quale effettivo beneficiario delle quote di proprietà Gleinor Holding s.a. L'assetto degli effettivi beneficiari diventa quindi il seguente:

| | |
|-----------------|---|
| Marino Grandoni | 81,24 % (76,37 % tramite Leiton Holding + 4,87 % tramite Gleinor Holding) |
| Daniele Guidi | 18,76 % |

Questo assetto societario di Banca Partner, i suoi effettivi beneficiari e il capitale sociale resteranno invariati, anche dopo l'acquisizione del Credito Industriale Sammarinese, fino alla liquidazione coatta amministrativa avvenuta in data 8 agosto 2019.

Il 25 maggio 2012, Banca Partner diventa proprietaria del 100% delle quote societarie di Credito Industriale Sammarinese s.p.a., con un capitale sociale di € 35.000.000. L'assetto degli effettivi beneficiari di Credito Industriale Sammarinese s.p.a. è il seguente:

| | |
|-----------------|--------|
| Marino Grandoni | 81,24% |
| Daniele Guidi | 18,76% |

Il 28 settembre 2012, il Credito Industriale Sammarinese s.p.a. diviene Banca CIS - Credito Industriale Sammarinese s.p.a., con un leggero aumento del capitale sociale che arriva a € 37.000.000. Restano invariati gli assetti societari ed i reali beneficiari.

Il 29 gennaio 2013, si modifica l'assetto societario di Banca CIS senza che sia variato il capitale sociale, che resta di € 37.000.000. Marcella Tonelli acquisisce il 6% delle quote societarie di Banca Partner s.p.a.. Gli effettivi beneficiari risultano quindi:

| | |
|------------------|--------|
| Marino Grandoni | 76,37% |
| Daniele Guidi | 17,63% |
| Marcella Tonelli | 6,00 % |



Tra il 4 e il 9 luglio 2013, avviene un aumento del capitale sociale, che diventa pari a € 43.000.000. L'aumento è finanziato per € 4.000.000 dall'ingresso nell'assetto societario di Sanim s.p.a. (Silvano Gerani 95%; Paolo Gerani 5%) e per € 2.000.000 dai soci Banca Partner e Marcella Tonelli. Al nuovo assetto societario (Banca Partner 85,26%; Sanim s.p.a. 9,30%; Marcella Tonelli 5,44%) consegue l'assetto degli effettivi beneficiari che segue:

| | |
|------------------|--------|
| Marino Grandoni | 69,26% |
| Daniele Guidi | 16,00% |
| Silvano Gerani | 8,84% |
| Paolo Gerani | 0,46% |
| Marcella Tonelli | 5,44 % |

Il 18 giugno 2016, Yvette Mirella Merlini acquista da Sanim s.p.a lo 0,46% delle quote societarie di Banca CIS. Al nuovo assetto societario (Banca Partner 85,26%; Sanim s.p.a. 8,84%; Marcella Tonelli 5,44%, Yvette Mirella Merlini 0,46%) consegue l'assetto degli effettivi beneficiari che segue:

| | |
|------------------------|--------|
| Marino Grandoni | 69,26% |
| Daniele Guidi | 16,00% |
| Silvano Gerani | 8,40% |
| Paolo Gerani | 0,44% |
| Yvette Mirella Merlini | 0,46% |
| Marcella Tonelli | 5,44% |

FE ML

Il 21 settembre 2017, si modificano gli assetti societari di Sanim s.p.a. (Paolo Gerani 52,5%; Patrizia Gerani 47,5%). Al nuovo assetto societario di Sanim s.p.a., e l'assetto degli effettivi beneficiari diviene quello che segue:

| | |
|------------------------|--------|
| Marino Grandoni | 69,26% |
| Daniele Guidi | 16,00% |
| Paolo Gerani | 4,64% |
| Patrizia Gerani | 4,20% |
| Yvette Mirella Merlini | 0,46% |
| Marcella Tonelli | 5,44% |

Handwritten signature

GMR P.A. B SE

Handwritten signature



Il 29 maggio 2018, l'assemblea dei soci delibera un aumento di capitale sociale per € 11.500.000, che viene sottoscritto dai soci Banca Partner (per € 11.446.600) e Yvette Mirella Merlini (per € 53.400). Le testimonianze acquisite confermano che questo aumento di capitale sia avvenuto con risorse derivanti dalla "caparra" versata a Banca CIS dal sig. Turki, a garanzia della volontà di acquisto.

Da questo momento, fino al momento della liquidazione coatta del 22 luglio 2019, il capitale sociale diviene di € 54.500.000 e i gli assetti societari divengono: Banca Partner 88,27%; Sanim s.p.a. 6,97%; Marcella Tonelli 4,29%, Yvette Mirella Merlini 0,46%. L'assetto degli effettivi beneficiari di Banca CIS diviene:

| | |
|------------------------|--------|
| Marino Grandoni | 71,71% |
| Daniele Guidi | 16,56% |
| Paolo Gerani | 3,66% |
| Patrizia Gerani | 3,31% |
| Yvette Mirella Merlini | 0,46% |
| Marcella Tonelli | 4,29% |

Questi assetti restano invariati fino alla liquidazione di Banca CIS avvenuta il 22 luglio 2019.



LA STORIA DI BANCA CIS

La nascita di Banca CIS, il suo ruolo all'interno del sistema bancario sammarinese, le fusioni/acquisizioni che sono parte di esso, devono essere sia pure sommariamente contestualizzate nel corso degli anni. Ciò è necessario per capire meglio i fatti.

Il Credito Industriale Sammarinese, acronimo CIS, nasce nel 1980 con la trasformazione della finanziaria con lo stesso nome del Cottonificio Sammarinese, una delle realtà industriali del Paese messa in piedi anni prima da una famiglia di imprenditori bergamaschi, già titolari di un altro stabilimento nel ramo tessile in Lombardia.

Il governo di allora autorizza la trasformazione e la nuova banca si affianca alle altre tre esistenti, Cassa di Risparmio, Banca Agricola e Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Faetano.

Con l'andare del tempo nel linguaggio corrente CIS viene collocata assieme alle altre come una delle banche storiche del Paese, anche se di storico rispetto alle altre aveva ben poco. Questo riconoscimento è dovuto a fronte della concessione di numerose licenze bancarie e finanziarie, operata dai governi alla fine degli anni '90 e nei primi del 2000.

Per collocare temporalmente CIS, acquisita da Banca Partner per diventare, infine, Banca CIS, è utile elencare in ordine cronologico il rilascio delle licenze bancarie nel corso degli anni 1999-2003: Banca del Titano spa, Istituto Bancario Sammarinese spa, Banca Commerciale Sammarinese spa, Euro Commercial Bank spa, Banca Partner spa, Banca Sammarinese di Investimento spa, Asset Banca spa, Credito Sammarinese spa.

In quegli anni, i punti di forza su cui viene promossa l'immagine del sistema bancario e finanziario sammarinese sono la riservatezza e la vigilanza della Banca Centrale, oltre al fatto che le persone fisiche residenti e le persone giuridiche con sede nella Repubblica di San Marino, non sono soggette al pagamento del capital gain.

13



Il sistema bancario sammarinese vive in quegli anni una fase di crescita formidabile della raccolta. Nel 2008, la raccolta complessiva effettuata dalle 12 banche operanti in quel momento raggiunge 14,2 miliardi di euro.²

L'appetibilità del sistema bancario sammarinese, più che alle professionalità e ai prodotti finanziari offerti, consegue essenzialmente a quelli che venivano definiti i capisaldi dell'economia sammarinese: il segreto bancario; l'anonimato societario; il differenziale fiscale; le depenalizzazioni dei reati fiscali varate tra il '96 e il '99.

E' evidente che in questo contesto svolgono un ruolo cruciale i presidi che vigilano sulla correttezza delle attività bancarie che, nonostante la mutata complessità ed entità dei flussi di denaro che investono il sistema, restano sostanzialmente gli stessi impostati negli anni '80, riguardo ai quali può essere utile fare un breve riferimento.

Nel 1986, viene istituito l'Ispettorato per il Credito e le Valute³, con funzioni di vigilanza. In particolare, si occupa di supervisionare e controllare i soggetti vigilati, sin dalla fase di rilascio delle autorizzazioni. Tale istituto si occupa di vigilanza regolamentare, cartolare ed ispettiva sul sistema bancario e finanziario, dell'evoluzione del sistema sammarinese e delle relazioni con i vari enti ed organismi esterni.

Il ruolo di Direttore fin dalla sua costituzione viene svolto dal dott. Aldo Loperfido, proveniente da Banca d'Italia, affiancato da altri due membri: il prof. Giulio Tremonti e il prof. Giovanni Manghetti.

Nel tempo l'Ispettorato si struttura assumendo personale tecnico e amministrativo, tra cui, nella seconda metà degli anni '90, nel ruolo di Vice Direttore della Vigilanza, il dott. Daniele Guidi, dal '92 già impiegato nell'Area Finanza dell'Istituto di Credito Sammarinese.

L'Istituto di Credito Sammarinese, Ente a partecipazione mista (pubblica e privata), viene istituito nell'88⁴, con la finalità di promuovere lo sviluppo dell'economia sammarinese, attraverso un adeguato sostegno al sistema bancario della Repubblica. Le funzioni dell'Istituto di Credito Sammarinese sono, fra le tante, la gestione esclusiva dei rapporti valutari,

² Dinamiche evolutive del sistema bancario sammarinese Aprile 2019 - Banca Centrale della Repubblica di San Marino

³ Legge 12 febbraio 1986, n.21

⁴ Legge 9 marzo 1988, n. 34



l'emissione per conto dello Stato di titoli del debito pubblico, la gestione dei servizi di tesoreria e di esattoria per conto dello Stato e degli Enti pubblici, il coordinamento di attività bancarie e di servizi consortili a favore del sistema bancario sammarinese.

Il ruolo di Direttore viene ricoperto dal dott. Maurizio Murari dall'1 ottobre 1991 al 30 aprile 2003 e, in seguito, dal dott. Luca Papi dal 16 giugno 2003 fino alla sua incorporazione in Banca Centrale Sammarinese il 28 giugno 2005.

Per la rilevanza dei mutamenti intervenuti, il 2005 ha rappresentato una tappa cruciale per il sistema finanziario sammarinese. Nel giugno 2005, infatti, si è concluso il processo di integrazione, iniziato nel 2003, tra l'Istituto di Credito Sammarinese (ICS) e l'Ispettorato per il Credito e le Valute (ICV), che ha dato vita alla nuova Banca Centrale della Repubblica di San Marino, le cui finalità, funzioni e governance sono state ridefinite grazie ad un'ampia revisione dello Statuto⁵.

Dall'art. 5 della Legge 27 giugno 2003 n.86, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino è composta di due Divisioni fra loro autonome: la Divisione Vigilanza e la Divisione Banca. La prima Divisione mantiene le prerogative, i rapporti funzionali, le competenze, le funzioni ed i poteri stabiliti dalla normativa vigente per l'Ispettorato per il Credito e le Valute, rappresentandone la sua naturale continuazione; la seconda Divisione quelli originariamente previsti per l'Istituto di Credito Sammarinese⁶.

In particolare, l'Autorità di Vigilanza svolge la propria azione sin dalla fase iniziale di accesso al mercato di un nuovo soggetto vigilato, attraverso il rilascio delle autorizzazioni previste

⁵Legge n. 96 del 29 giugno 2005, modificato con Legge n. 179 del 13 dicembre 2005

⁶Lo Statuto della Banca Centrale stabilisce come organi:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo, organo amministrativo della Banca nominato dal Consiglio Grande e Generale;
- il Presidente, nominato dal Consiglio Grande e Generale;
- il Direttore Generale, nominato dal Consiglio Direttivo, fatto salvo il gradimento del Consiglio Grande e Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Coordinamento della Vigilanza, organo collegiale composto dal Direttore Generale, che lo presiede, e dagli ispettori nominati dal Consiglio Direttivo. Vigila sulla sana e prudente gestione degli intermediari, oltre che sulla correttezza e la trasparenza dei loro comportamenti.



dalla legge. Successivamente, controlla che l'attività del soggetto autorizzato si svolga nel rispetto di canoni conformi alle regole, con potere di intervenire con provvedimenti anche a carattere sanzionatorio. E' inoltre prevista un'attività di controllo anche nella gestione delle eventuali crisi aziendali.

L'azione di supervisione si articola fundamentalmente in tre diverse aree:

- 1) vigilanza regolamentare, attraverso cui la Banca Centrale emana provvedimenti finalizzati a dare attuazione ai principi generali delle leggi della Repubblica;
- 2) vigilanza informativa, la quale consiste nell'acquisizione ed elaborazione di tutti i dati che la Banca Centrale ritiene necessari per monitorare gli equilibri patrimoniali ed economici, attuali e prospettici, nonché la conformità alle regole di correttezza e trasparenza dei soggetti vigilati;
- 3) vigilanza ispettiva, a cui è demandato il compito di effettuare verifiche presso le sedi dei soggetti vigilati al fine di acquisire diretta conoscenza delle modalità operative, del rispetto delle disposizioni di vigilanza e dell'attendibilità delle informazioni fornite.

Come supporto al Coordinamento di Vigilanza, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino istituisce nel 2008 l'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF), ovvero l'unità di informazione finanziaria (FIU) della Repubblica di San Marino, che svolge il ruolo di autorità centrale antiriciclaggio, assolvendo le funzioni assegnate dalla Legge⁷ in piena autonomia e indipendenza. Essa è incaricata di ricevere e di analizzare operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, di richiedere informazioni ai "soggetti designati" e di comunicare all'Autorità giudiziaria sammarinese fatti che potrebbero costituire riciclaggio oppure finanziamento del terrorismo.

Fino al 2012, il CIS era stato di proprietà di banche italiane, in un primo momento Antonveneta, banca con un azionariato riferibile in modo preminente al gruppo Benetton.

Nel 2005, il CIS viene acquistato dalla Cassa di Risparmio di Rimini, che ne mantiene la proprietà fino ai primi mesi del 2012 quando, in seguito alla crisi di quell'Istituto soggetto a

⁷ Legge 17 giugno 2008 n.92 e successive modifiche



commissariamento, gli organi di vigilanza della Banca d'Italia, impongono la cessione di tutte le sue partecipazioni in altri istituti.

L'acquirente del Credito Industriale Sammarinese è Banca Partner, una giovane realtà bancaria mono-sportello che, come abbiamo visto sopra, aveva ottenuto la licenza all'esercizio del credito il 3 maggio 2002. Allora la materia era di competenza esclusiva del Congresso di Stato e, all'interno della collegialità, del Segretario di Stato alle Finanze.

L'attività nella Repubblica di San Marino di Banca Partner, quella che nel 2012 con l'acquisizione di CIS diventa Banca CIS, inizia il 19 novembre 2001, a seguito del rilascio di nulla osta da parte del Congresso di Stato (Segretario alle Finanze Clelio Galassi) alla Società Bancaria Sammarinese, posseduta al 99% dalla società Svizzera M.B.I. s.a. Money Bond Investments, rappresentata dal suo Vice-Presidente, Direttore Generale e Socio di maggioranza Luigi Enrico Colnago, e per l'1% dal prof. Massimo Merlino.

Solo a partire dal 28 febbraio 2008 è possibile conoscere per via documentale gli effettivi beneficiari delle società che partecipano la Banca; tuttavia, audito da questa Commissione, l'ing. Marino Grandoni riferisce di avere conosciuto in Svizzera il sig. Colnago, non precisando in quale anno ciò sia avvenuto, e di avere avuto un ruolo dal momento di apertura della banca, lasciando intendere di parteciparla dalla sua nascita in società con Colnago.

Nel 2002 su richiesta del sig. Colnago, indirizzata al dott. Daniele Guidi, a quel tempo Vicedirettore dell'Ispettorato per il Credito e le Valute (Allegato 4), viene rilasciato dal Congresso di Stato (Segretario alle Finanze Clelio Galassi) nuovo nulla osta a quella che diventa il 28 marzo 2002 Banca Sant'Agata.

Il dott. Daniele Guidi, in data 31 gennaio 2003, trasmette al Comitato per il Credito e il Risparmio, composto da Pier Marino Mularoni, Fiorenzo Stolfi, Giancarlo Venturini e Maurizio Rattini, la richiesta di adozione di modifiche statutarie e di abilitazione ad operare. Nella richiesta, Daniele Guidi "...esprime parere favorevole ai fini del prescritto benessere del Congresso di Stato..." per quella che diventerà poi Banca Partner, grazie all'adozione della delibera n. 16, da parte del Congresso di Stato in data 10 febbraio 2003, riportante identico testo a quello della delibera proposta in bozza dallo stesso Guidi nella richiesta del 31 gennaio (Allegato 5).

GMZ P.A. 5 B 17



Il dott. Daniele Guidi, il successivo 2 maggio, lascia il ruolo di Vicedirettore dell'Ispettorato per il Credito e le Valute e il 22 ottobre 2003 diventa il Direttore Generale di Banca Partner. Da quel momento, ininterrottamente fino al commissariamento di Banca CIS, Daniele Guidi resta alla Direzione di Banca Partner e poi di Banca CIS.

Marino Grandoni, riferisce in audizione che, insoddisfatto della modalità con cui Colnago gestiva la Banca, ne rileva le quote societarie e quindi: "l'ho licenziato".

Il 29 aprile 2004, Daniele Guidi assume, in aggiunta a quello già ricoperto, l'incarico di Amministratore Delegato e lo stesso giorno, il dott. Aldo Loperfido, lasciato il ruolo di Direttore dell'Ispettorato per il Credito e le Valute, diventa Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Partner, subentrando al già citato Luigi Enrico Colnago.

Lo stesso giorno viene anche modificato l'assetto societario di Banca Partner, che diventa partecipata dalle società lussemburghesi Leiton Holding s.a. per il 90% e Gleinor Holding s.a. per il 10%. Entrambe sono rappresentate nell'assemblea dei soci dalla dott.ssa Maria Stefania Lazzari, moglie di Daniele Guidi.

La stessa Stefania Lazzari, che nel periodo 19 settembre 2005 – 4 giugno 2007 va a ricoprire il ruolo di membro del Consiglio direttivo BCSM.

Da lì a poco, si abatterà sul sistema bancario sammarinese la tempesta legata alle indagini del Pubblico Ministero Di Vizio della Procura di Forlì e agli effetti dello scudo fiscale sul rientro dei capitali, fortemente voluto dal ministro Tremonti.

Queste vicende sono evidentemente il frutto di "rapporti difficili" ad ogni livello tra la Repubblica di San Marino e quella Italiana, in gran parte conseguenti alla mancata firma nel 2006 dell'Accordo di Cooperazione tra i due Paesi, per il ripensamento dell'ultima ora da parte sammarinese che, ad accordo parafato, non si rende disponibile alla sua sottoscrizione.

La disponibilità di San Marino ad aderire ad un "piano concordato" con la Repubblica Italiana per il progressivo abbandono dei "capisaldi" che negli anni '90 e 2000 hanno caratterizzato l'economia offshore sammarinese, viene fortemente osteggiata da quegli ambienti economici, che su quei capisaldi hanno basato la propria operatività ed in particolare dal settore Bancario e finanziario. Settore che dal 2000 al 2008 ha goduto di una crescita esponenziale e, come il

GME L.A. (9)



tempo e alcuni processi penali hanno messo in evidenza, ha avuto rilevanti “tangenze” con il mondo politico sammarinese e non solo. Alcune legittime dato che sia in termini occupazionali che economici quel settore ha un ruolo non certo trascurabile, altre di tipo distorsivo proliferate anche grazie a norme a dir poco “lasche” in materia di anticorruzione.

Queste tangenze sono tali da riuscire a condizionare la politica nelle scelte strategiche, impedendole di fare per tempo dei passaggi (la rinuncia al segreto bancario e all’anonimato societario, la reintroduzione del reato di evasione fiscale), a cui invece viene costretta in anni di poco successivi, quando gli effetti della sfiducia delle autorità italiane nei confronti del paese diventano insostenibili, minandone anche l’economia reale.

Tra le scelte indicate come necessarie a ricostruire un clima di fiducia e normalizzare i rapporti tra i due paesi e le due Banche Centrali, si annovera anche la Centrale Rischi, progetto che più volte nel corso degli ultimi 10 anni è giunto ad un passo dal compimento, ma che ancora oggi, colpevolmente, non ha visto la luce.

Proprio nell’avversare questo progetto di trasparenza nella gestione del credito e le figure istituzionali che lo stanno portando avanti (Papi, Bossone e Caringi) tra il 2007 e il 2008 si ritrovano in una comunione d’intenti figure di peso del mondo bancario con importanti relazioni con il mondo politico.

Come si può comprendere dai capitoli che seguono, grazie alla vicinanza con alcuni rappresentanti politici disseminati in vari schieramenti, le ingerenze sulle dinamiche politiche di chi ad ogni costo non vuole rinunciare al proprio business diventano tali da determinare nel 2008 la crisi di governo e impedire la formazione di un nuovo governo, portando il paese alle urne.

Numerose testimonianze raccolte confermano, infatti, riunioni tra 4 consiglieri all’epoca aderenti al PSD (Fabio Berardi, Nadia Ottaviani, Denise Bronzetti, Roberto Raschi) e alcuni consiglieri fuoriusciti dalla Democrazia Cristiana, che hanno costituito il gruppo “Europopolari per San Marino”, tenutesi nello studio dell’ing. Marino Grandoni, avvenute tra il 2007 e il 2008, alla presenza dello stesso ingegnere.

Nell’agosto del 2008, a seguito della crisi di governo determinata dal ritiro della propria delegazione da parte di Alleanza Popolare, sembrano esserci le condizioni affinché si possa

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "GMB", "C.A.", and several illegible signatures. A large signature "Fe ML" is written vertically on the right margin.



formare un nuovo governo, il cosiddetto “Governo dei 31”, sostenuto dal Partito dei Socialisti e dei Democratici, Sinistra Unita e Democratici di Centro, in cui il consigliere Bronzetti sarebbe stata l’unico rappresentante di quel gruppo del PSD vicino a Marino Grandoni, a far parte di tale governo con il ruolo di Segretario di Stato all’Industria. .

Anticipando di poche ore la presentazione alla Reggenza dell’accordo politico per la formazione del “Governo dei 31”, Fabio Berardi e Nadia Ottaviani in quel momento in forza al PSD, si presentano dalla Reggenza per dichiarare la propria indisponibilità alla formazione di quel governo, impedendone la nascita e decretando la fine della legislatura.

In quel momento, si consuma la rottura tra i consiglieri Bronzetti e Raschi con i due (Berardi e Ottaviani), che immediatamente dopo costituiscono “Arengo e Libertà” che, assieme agli Europopolari, nelle elezioni del 2008 si presenteranno nella stessa lista con la Democrazia Cristiana (il cosiddetto “Listone”).

Nadia Ottaviani e Fabio Berardi in quei mesi accedono ad un affidamento in Banca Partner, garantito dall’Ingegnere Marino Grandoni, di cui fino alla fine del 2018 non viene mai chiesto il rientro. L’affidamento è stato estinto lo scorso agosto con il versamento di circa 250.000 €, aumentato fino a tale cifra per degli interessi maturati in oltre dieci anni.

Dalle audizioni testimoniali raccolte, risulta che fanno da cornice a questi avvenimenti degli accordi mai resi pubblici, definiti “Patto parasociale” suggellati da: Marino Grandoni, Gabriele Gatti, i fuoriusciti dal PSD (Nadia Ottaviani e Fabio Berardi) e alcuni rappresentanti del gruppo degli “Europopolari per la Repubblica”.

Il “Patto parasociale” (Patto per San Marino è il nome della coalizione che vincerà le elezioni) è sconosciuto ai colleghi di partito e di coalizione e contiene (tra altre cose di cui questa Commissione non ha avuto contezza) l’impegno all’allontanamento del dott. Stefano Caringi, capo della vigilanza di BCSM, che assieme a Papi e Bossone sta attivando la centrale rischi e che gode di una rilevantissima fiducia da parte di Banca d’Italia.

Nello stesso periodo, le vicende legate allo scudo fiscale-ter e alle indagini della procura di Forlì portano notevolissime ed inevitabili sofferenze di liquidità nel sistema bancario, chiamato in pochi anni a far fronte ad una riduzione improvvisa della raccolta.

Fe ml



In questo contesto, si collocano alcune operazioni in derivati dagli esiti nefasti (una perdita dell'ordine di 21,5 milioni di euro) effettuate da Banca Partner e una modalità di gestione del credito a dir poco accondiscendente verso "certi clienti" dai dubbi meriti creditizi, a cui venivano garantiti affidamenti milionari, che portano la banca in crisi di liquidità e a richiedere nel 2009 il sostegno della Banca Centrale.

In attuazione ai regolamenti interni, prima di accordare sostegni finanziari, la vigilanza di BCSM avvia un'ispezione in Banca Partner. Da quel momento, iniziano fortissime pressioni da parte dei cosiddetti "grandoniani" e, in particolare, dal Segretario di Stato e membro del CCR Fabio Berardi, sul Segretario alle Finanze Gabriele Gatti affinché si dia attuazione ai "Patti".

Le dichiarazioni di Caringi rilasciate al Pubblico ministero Di Vizio, vengono prese a pretesto per giustificare la sfiducia nei suoi confronti che, con il sostegno dell'intero governo, Gabriele Gatti fa nel CCR del 2 febbraio 2010, a seguito del quale il Condir si riunisce, in data 4 febbraio 2010, togliendo la fiducia a Caringi, con il solo Bossone dissenziente. A seguito di ciò, il dott. Caringi rassegna, infine, le sue (ormai divenute inevitabili) dimissioni.

A quelle seguirono immediatamente le dimissioni del Direttore di BCSM Papi e del Presidente Bossone e l'interruzione dei rapporti con Banca d'Italia (Allegato 6).

Dalle deposizioni dei vari testimoni è emerso che la vera ragione che porta a quella scelta, è stato l'aut-aut dato da alcuni dei "grandoniani", in particolare Fabio Berardi e Nadia Ottaviani, al Segretario di Stato per le Finanze Gabriele Gatti, minacciando la caduta del governo se non si fosse bloccata l'ispezione. Questa sarà la prima circostanza di una lunga serie. Su questo aspetto, è stato sviluppato un approfondimento nel seguito della relazione.

Delle conseguenze che la rimozione di Caringi avrebbero avuto in termini di relazioni con l'Italia e, in particolare con Banca d'Italia, sono consapevoli tutti i membri del Congresso di Stato; ciononostante, nessuno si oppone a tale scelta, nemmeno quelli non legati dalla sottoscrizione del "Patto parasociale". Si può presumere o comunque non escludere, che l'avversione nei confronti dei vertici di BCSM non fosse esclusivamente riferibile alle ispezioni in Banca CIS. Sono anche altre le ispezioni in corso in quel periodo e sono noti a questa commissione le forti divergenze tra la dirigenza di BCSM e i vertici di Carisp,



soprattutto per i limiti agli investimenti nel Gruppo Delta che i primi stanno cercando di imporre ai secondi.

Da questo punto di vista (e non solo), è rilevante quanto appreso da una testimonianza giurata⁸, circa il fatto che dopo la vittoria elettorale di “Patto per San Marino” del 2008, a festeggiare nello studio dell’ing. Grandoni, oltre ad esponenti politici di “Arengo e Libertà”, ci siano anche il dott. Fantini, il dott. Guidi, altri esponenti delle due banche dagli stessi amministrate, la dott.ssa Stefania Lazzari e il Commissario della legge Alberto Buriani. La dott.ssa Lazzari, interrogata dalla presente Commissione, pur ricordando con certezza di aver presenziato nella sede della DC allo spoglio elettorale, dice di non ricordare se abbia o meno partecipato a quell’evento prima o dopo.

Il 19 novembre 2008, dieci giorni dopo, San Marino RTV⁹ riferisce delle dimissioni del giudice Buriani da Commissario della Legge, significando che, dall’1 dicembre, lo stesso avrebbe iniziato a godere delle sue ferie arretrate, fino a maggio 2009, quando le sue dimissioni sarebbero divenute effettive.

Le ragioni di tale scelta, pare risiedessero, secondo quanto riferito dal dott. Pier Marino Menicucci, in difficoltà e contrasti all’interno del Tribunale. A fronte di questa situazione, nell’ambiente politico circolava l’ipotesi che lo stesso potesse ricoprire un incarico all’interno della Segreteria di Stato al Lavoro, di cui viene incaricato l’avv. Gian Marco Marcucci per gli “Europolari Sammarinesi”, che rimarrà in carica fino al 7 marzo 2011. Tale circostanza è stata riferita dallo stesso avv. Marcucci in sede testimoniale che, però, ha chiarito di non averne mai parlato personalmente con Buriani, e che con il rientro del giudice nel proprio ruolo, tale possibilità si estinse.

Il 14 gennaio 2009 viene paventato il rientro di Buriani in pianta stabile in Tribunale, circostanza che, a quanto riferisce il giornale La Tribuna Sammarinese, non pare riscuotere un consenso unanime. “Sia all’interno del tribunale... sia nel mondo politico... Pure nella stessa maggioranza c’è chi preferirebbe che Buriani confermasse le sue dimissioni”¹⁰.

⁸ Audizione testimoniale D’Addario, 5.10.2020

⁹ <https://www.sanmarinortv.sm/news/attualita-c4/si-dimesso-giudice-buriani-a83066>.

¹⁰ <http://www.libertas.sm/cont/news/tribunale-di-san-marino-il-commissario-buriani-forse-ritira-le-dimissioni/10709/1.html>.



Il 17 febbraio 2010, il Direttore ed il Presidente di BCSM inviano ai Capitani Reggenti una lettera di dimissioni (Allegato 7) poi inoltrata a tutti i membri del CGG. Le motivazioni dei dimissionari sono principalmente legate a pressioni nei confronti di attività di vigilanza di BCSM, riguardanti anche Banca Partner, poste in essere dall'allora Segretario di Stato Gabriele Gatti (in un caso alla presenza del Segretario di Stato Antonella Mularoni). All'interno della lettera, i nomi dei Segretari di Stato e delle società vigilate vengono criptati e la chiave di decriptazione viene fornita ai soli Capitani Reggenti, ma non ai Consiglieri¹¹.

¹¹ "Tra gli episodi verificatisi in tempi recenti vi sono i seguenti:

- 1) primavera-autunno 2009: nel corso di una complessa istruttoria in cui si analizzava, sotto il profilo della stabilità, la situazione tecnica della "Società vigilata A" (Fingestus S.A., n.d.r.), al fine di valutare l'eventuale adozione di provvedimenti di rigore, il "Segretario di Stato Alfa" (Gabriele Gatti, n.d.r.) esercitava pressioni affinché la società venisse lasciata in bonis e sottolineava l'inopportunità di fare segnalazioni all'Autorità Giudiziaria. In un'occasione, convocava una riunione presso la Banca Centrale alla quale parteciparono, oltre ai rappresentanti della Vigilanza e del vigilato, anche il "Segretario di Stato Alfa" e il "Segretario di Stato Beta" (Antonella Mularoni, n.d.r.). La Vigilanza ha comunque portato avanti l'ispezione e adottato i provvedimenti ritenuti adeguati;
- 2) autunno 2009: nel corso di un'istruttoria per l'acquisizione, da parte della "Società estera B" (T-GCG Investment Holding B.V., n.d.r.), dell'intero capitale di una "Società vigilata C" (S.M. International Bank s.p.a., n.d.r.), la Banca Centrale accertava che non fosse stato adeguatamente documentato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Peraltro, a fronte di ripetute e precise richieste d'informazioni da parte della Banca Centrale al soggetto richiedente, lo stesso si asteneva dal fornire elementi utili che consentissero alla Banca Centrale di verificare la sussistenza del requisito dell'idoneità ad assicurare la sana e prudente gestione. Alla impossibilità del rilascio dell'autorizzazione dichiarata dalla Banca Centrale, e alla disponibilità da essa manifestata di concedere al richiedente ulteriori margini di tempo per permettergli di fornire informazioni utili al buon esito della richiesta, facevano seguito forti pressioni del "Segretario di Stato Alfa" affinché la Banca Centrale provvedesse al rilascio dell'autorizzazione pure in assenza dei predetti requisiti. Ai dinieghi opposti dalla Banca Centrale il suddetto Segretario reagiva accusando i vertici della Banca Centrale di perseguire interessi anti-sammarinesi, rispondenti alla volontà della Banca d'Italia di non far entrare soggetti non italiani nel mercato finanziario sammarinese. La Banca Centrale persisteva nella propria decisione di non concedere l'autorizzazione, ma di rimanere disponibile a considerare eventuali informazioni da parte del richiedente. Quest'ultimo infine ritirava la richiesta;
- 3) autunno 2009: nel corso di un procedimento liquidatori© della "Società vigilata D" (EFFEPI Compagnia Finanziaria s.a., n.d.r.), il "Segretario di Stato Alfa" esercitava pressioni affinché la Banca Centrale non autorizzasse l'azione di responsabilità nei confronti dei disciolti organi aziendali, procedimento la cui istanza è stata solo recentemente sottoposta all'esame dell'Autorità di Vigilanza e, pertanto, ancora in corso d'istruttoria;
- 4) gennaio 2010: a seguito di una richiesta da parte della "Società vigilata E" (Banca Partner s.p.a., n.d.r.) di un possibile finanziamento d'ultima istanza, la Banca Centrale avviava un'ispezione di vigilanza della società in parola volta ad accertarne la solvibilità, a tutela delle risorse della Repubblica che eventualmente sarebbero state utilizzate nell'operazione di finanziamento. Tale accertamento risultava condizione imprescindibile per l'eventuale finanziamento, attesa l'assenza di garanzie adeguate che la società in parola avrebbe potuto produrre. All'avvio dell'ispezione, il "Segretario di Stato Alfa" esercitava crescenti e forti pressioni affinché la medesima venisse interrotta, adducendo a motivo di ciò che l'ispezione stava creando grande agitazione. Detta ispezione è tuttora in corso.

Resta inteso che ci riserviamo di dettagliare ulteriormente gli episodi sopra richiamati – e gli altri che, unicamente per ristrettezza dei a disposizione, sono stati tralasciati – con indicazioni precise ai luoghi, ai



In quel momento, nonostante l'infuocato dibattito consigliare, la maggioranza non ritiene di effettuare ulteriori approfondimenti in merito a quanto esposto nella lettera di dimissioni e di non mettere in discussione le scelte dell'esecutivo.

Preso atto delle dimissioni senza alcuna ripercussione riferibile alle motivazioni delle stesse, di lì a poco (il 26 febbraio 2010), su proposta del Segretario Gatti, avviene la nomina nel ruolo di Presidente di BCSM del dott. Ezio Paolo Reggia.

Il 22 gennaio 2010 viene avviata la prima ispezione in Banca Partner, conclusasi il 28 giugno del 2010. Gli accertamenti vengono svolti da: dott. Maurizio Pappalardo, dott.ssa Cristina Ghetti, dott.ssa Milena Guidi, dott. Luca Chiaruzzi e dott. Marco Giulianelli. Dall'esito di quella verifica, si evidenziano distorsioni rispetto la classificazione dei crediti, la concessione di prestiti a soggetti non meritevoli, la concentrazione di potere su chi predisponeva il credito e le ingenti perdite finanziarie, valutate per un ammontare di circa 21,5 mln di euro. Inoltre, si riscontra l'utilizzo di titoli di terzi per finanziamenti alla banca. Con la fine dell'ispezione viene anche inviata ad AIF una comunicazione sui profili di rischio.

Circa un mese dopo l'avvio dell'ispezione, il 18 febbraio del 2010 viene trasmessa un documento al CCR, da parte del dott. Luca Papi, allora Direttore di Banca Centrale e capo della Vigilanza, in merito alle irregolarità riscontrate in Banca Partner, a seguito della quale il Congresso di Stato ed il Consiglio Direttivo di BCSM furono unanimi nel cambiare i vertici di Banca Centrale.

È stato riferito a questa Commissione dal dott. Emilio Gianatti (unico soggetto a riferire di questa circostanza), che questo documento è oggetto di un incontro nello studio della dott.ssa Stefania Lazzari, alla presenza dello stesso Gianatti, del dott. Daniele Guidi, dell'ing. Marino Grandoni e del Commissario della Legge Alberto Buriani, per effettuare considerazioni generali in merito. La provenienza di tale documento, anche a parere dello stesso Gianatti, potrebbe

tempi, alle modalità ed ai contenuti delle "indebite intromissioni", qualora ai fini d'indagine penale ci fosse richiesta maggiore dovizia di particolari. Laddove anche in ambito politico-istituzionale tali particolari di dettaglio venissero considerati essenziali, sarà nostra cura, nei medesimi presupposti di scioglimento dal segreto d'ufficio ed in tempi idonei ad una precisa ricostruzione dei fatti, darne ulteriore riferimento al Parlamento sammarinese, anche direttamente in sede di audizione."



risalire solo a qualche esponente del CCR, che in quel periodo era formato dai Segretari di Stato Antonella Mularoni, Gabriele Gatti, Fabio Berardi, Marco Arzilli e Romeo Morri¹².

Il 26 febbraio 2010 viene nominato Presidente di BCSM il dott. Ezio Paolo Reggia ed il Coordinamento di Vigilanza viene completamente rinnovato con le figure del dott. Mario Giannini, il dott. Francesco Ielpo e il dott. Andrea Vivoli, provenienti da Banca d'Italia.

Nel frattempo, il Coordinamento di Vigilanza decide di avviare ispezioni anche a FINPROJET e PRADOFIN, a cui seguono provvedimenti sanzionatori. Di fronte a questa scelta, le società fanno ricorso ed il Giudice Costanzo accoglie le loro richieste. Lo stesso accade per il Credito Sammarinese. In quelle circostanze, il giudice sostiene che l'intervento di BCSM sia sproporzionato rispetto alle situazioni. A questo riguardo, uno dei testimoni¹³ ha sostenuto che le ordinanze del giudice denotano un clima di diffidenza verso Banca Centrale, anche a seguito delle molte ispezioni avviate, tra cui anche quelle a SMI, FINCAPITAL e BCS.

A seguito dell'ispezione in Banca Partner, vengono comminate alcune sanzioni da Banca Centrale, sulla base della promessa dell'ing. Grandoni di coprire parte del debito con un reintegro del capitale sociale intaccato dalle perdite. Tale aumento avviene, apparentemente, attraverso il conferimento di quote di un terreno, situato in località Rovereta, di proprietà di Grandoni, la cui stima sembra essere particolarmente ottimistica. Dagli esiti dell'ispezione sono emersi anche alcuni profili di irregolarità, inerenti la gestione della banca che, il 10 novembre 2011, portano ad un esposto da parte di BCSM ed inviato alla magistratura, poi integrato con una relazione preparata dal dott. Pappalardo il 6 marzo 2012 e tramessa l'8 marzo all'inquirente Morsiani dal dott. Antonio Gumina, quale Responsabile del Dipartimento di Vigilanza. È ' il procedimento penale 938/2011. Tale procedimento viene archiviato il 26 gennaio 2015.

A seguito di specifiche disposizioni emanate da Banca d'Italia, nel 2012 la Cassa di Risparmio di Rimini si trova obbligata alla vendita del Credito Industriale Sammarinese.

¹² Delibera del Congresso di Stato n.26 del 15.12.2008.

¹³ Audizione dott. Andrea Vivoli, 07.09.2020.



Nel maggio di quell'anno, dopo quella che il dott. Gianatti, in audizione, definisce una “due diligence leggera”, consistente in una sommaria verifica degli affidamenti di maggior rilievo durata circa una settimana, il CIS viene acquistato da Banca Partner.

A tal proposito Gianatti riferisce di un ruolo attivo di Confuorti nel finanziamento dell'operazione¹⁴.

Alla fine di giugno, Banca Partner cede il proprio ramo d'azienda bancario alla controllata CIS che viene rinominata Banca CIS - Credito industriale Sammarinese, la cui effettiva operatività inizia il 1 luglio 2012.

All'atto dell'acquisizione del CIS, sono Presidente Lorenzo Stanghellini e Direttore Alberto Mocchi, sostituiti a seguito della stessa acquisizione dai nuovi manager Massimo Merlino (Presidente) e Daniele Guidi (Direttore Generale e Amministratore Delegato).

Tra il 2012 e il 2013, vengono riallacciati i rapporti con Banca d'Italia, incagliatisi a seguito della rimozione di Caringi, e la Centrale Rischi diventa un vero e proprio banco di prova per il rapporto con l'Italia. San Marino, infatti, affida il 40% dei prestiti complessivamente erogati dal sistema bancario a soggetti non residenti. Il progetto viene affidato al dott. Vivoli e al dott. Battistini.

Sono anni difficili per l'asfittico sistema bancario, che in mancanza di accordi con l'Italia non ha prospettive di sviluppo all'esterno del territorio sammarinese e deve fare i conti con una strutturazione decisamente sovradimensionata a fronte di una raccolta in continua contrazione, sia per gli effetti della crisi globale dei mercati finanziari, partita nel 2008 e tutt'ora in atto, sia per ragioni più specifiche.

In questo contesto, sono tre gli istituti bancari che per ragioni e con modalità diverse sono costrette a terminare la propria attività: Banca Commerciale s.p.a. (2011), Credito Sammarinese s.p.a. (2011) e Euro Commercial Bank s.p.a. (2013).

Per evitare che gli effetti delle crisi bancarie ricadano sui depositanti, in accordo con BCSM, i governi in carica concedono credito d'imposta a favore degli istituti di credito assorbenti,

¹⁴ Infra.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'C.A.' and '26']



affinché l'acquisizione degli attivi e dei passivi delle banche in liquidazione, non determini aggravii ai loro bilanci.

Questa Commissione tuttavia rileva che mentre nel 2011 i crediti d'imposta sono concessi con un tetto massimo definito sulla base di una approfondita valutazione sulla consistenza degli sbilanci, nel 2013, nel caso di ECB, acquisita da Banca CIS, il tetto non viene definito a priori e la stima iniziale di € 30 milioni risulta ad oggi più che raddoppiata (circa € 74 milioni al 2017 verosimilmente ulteriormente aumentato da allora).

Tale situazione, fatta esclusione per le compensazioni godute in termini di mancati versamenti contributivi per i dipendenti, non causa altri mancati introiti erariali per il fatto che i bilanci della banca non hanno riportato utili da "detassare" negli anni immediatamente seguenti.

La mancanza di un tetto al credito d'imposta, tuttavia, genera un meccanismo "anomalo" legato al fatto che eventuali inefficienze nel recupero del credito acquisito da ECB, da parte di Banca CIS o delle sue controllate preposte a tal fine, risulta assolutamente irrilevante in termini di bilancio, in quanto completamente compensato dalla posta attiva (fittizia almeno fino a quando la banca non sia in grado di produrre utili) del credito d'imposta. D'altra parte però, la mancata riscossione di crediti causa ulteriori problemi di liquidità alla banca, rispetto a quelli già emersi dalle ispezioni in Banca Partner. Pur non avendo avuto modo di verificare la correttezza nella gestione dei crediti di ECB, Gianatti conferma la circostanza per cui la possibilità di convertire in credito d'imposta senza alcun tetto massimo i crediti non recuperati, disincentiva la Banca a porre in essere tutte le azioni necessarie al recupero e/o ad accettare transazioni a vantaggio del debitore e questo, potenzialmente, può determinare situazioni di facile guadagno illecito per l'amministratore che accetta transazioni poco onerose per il debitore o che si astiene dal porre in essere decise azioni di recupero.

L'8 gennaio 2014 perviene alla Vigilanza la richiesta da parte della società "Forth Asset Management Limited" per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Banca Partner dalle società Leiton Holding e Gleinor Holding, rispetto alla quale il 26 marzo 2015, il COOVIG formato da Giannini, Vivoli e Ielpo chiede verifiche ad AIF e dispone alcune condizioni in merito alla cessione della partecipata Banca CIS.



Nello stesso periodo, la vigilanza di Banca Centrale programma alcune ispezioni nelle banche sammarinesi, tra cui Banca CIS.

I verbali del COOVIG mostrano come, fino al 23 aprile, il Coordinamento di Vigilanza sia costituito da Giannini, Vivoli e Ielpo, mentre dalla seduta successiva, il 4 maggio 2015, sia costituito da Bernardi, Cherubini, Mazza e Battistini.

Il Commissario della Legge Alberto Buriani, nel corso delle indagini relative al cd. Conto Mazzini, dispone l'acquisizione di materiale documentale di proprietà di Banca Centrale. Vivoli e Giannini forniscono, quindi, una serie di dati documentali, tra cui alcuni relativi ad un incontro alla Segreteria di Stato alle Finanze, cui anch'essi furono chiamati a partecipare, con il Segretario di Stato Felici, alla presenza di un investitore ungherese, tale Gyorgy Matrai, presentato dall'ex-Segretario Fiorenzo Stolfi.

A seguito dell'acquisizione documentale, in data 26 maggio 2015, il Commissario della Legge avvia un procedimento penale (343/15) nei confronti dei Vivoli e Giannini, per il sospetto di "omessa segnalazione".

Il 27 maggio, il COOVIG, composto da Cherubini, Mazza e Battistini, viene reintegrato dei tre componenti Giannini, Vivoli e Ielpo. La stessa composizione si ha nella seduta del 3 giugno, con la sola assenza di Giannini¹⁵.

Il 5 giugno 2015, Giannini e Vivoli ricevono la comunicazione giudiziaria e sono estromessi dalla vigilanza. Il 9 giugno 2015, si apprende da articoli di giornali delle dimissioni dei due membri dalla Vigilanza.

Il 12 giugno, Giannini e Vivoli non partecipano al COOVIG e si riscontra la sola presenza del dott. Ielpo.

Il 18 giugno 2015, anche il dott. Renato Clarizia si dimette dall'incarico di Presidente di BCSM e, poco dopo viene emesso un bando internazionale per il reclutamento di un nuovo Presidente¹⁶.

¹⁵ Verbale COOVIG, 27.05.2015

¹⁶ *Infra*

G.M. C.A. M

FE ML



Il 29 settembre, Giannini e Vivoli vengono rinviati a giudizio dai Commissari Buriani e Volpinari.

Il dott. Vivoli, durante la testimonianza resa dinnanzi alla presente Commissione, riferisce di: non aver mai conosciuto Gyorgy Matrai (alias l'ungherese) prima di quell'unico incontro ; di avere avviato celermente collaborazioni con le Agenzie di Informazione Finanziarie di vari Paesi e con Interpol, per ottenere tutte le informazioni possibili sul soggetto.

Il 12 novembre 2015, il COOVIG, formato da Bernardi, Cherubini, Mazza e Battistini, rigetta la richiesta della società Forth Asset Management Limited per l'acquisto del 100% del capitale sociale di Banca Partner.

Il 16 novembre 2015, ha inizio la seconda ispezione in Banca CIS¹⁷, approvata dal COOVIG il 9 novembre 2015¹⁸, che perdura fino all'8 marzo 2016. Due settimane dopo, il 4 dicembre 2015, si tiene l'udienza del processo di Giannini e Vivoli.

Il 21 gennaio 2016, viene nominato il Presidente Grais¹⁹, a seguito dell'esito del bando di concorso emesso dal Governo e, contestualmente, viene sospeso il dott. Vivoli.

Il 25 febbraio 2016, il COOVIG è composto da Bernardi, Cherubini, Mazza e Battistini.

Il processo a Giannini e Vivoli riprende con l'udienza dibattimentale il 21 marzo 2016, sempre con l'accusa di "mancata segnalazione di un'operazione sospetta che avrebbe dovuto portare sul Monte 6 miliardi di dollari" e si conclude il 12 maggio 2016 con la sentenza di condanna da parte del giudice Roberto Battaglini. A fronte dell'enormità dell'accusa, la pena comminata è di 3 mesi di prigionia e 500€ di multa.

Immediatamente, viene fatto appello e il 12 marzo 2018 viene emessa la sentenza definitiva di assoluzione piena da parte del giudice d'appello David Brunelli "perché il fatto loro ascritto non sussiste"²⁰.

L'ultimo atto compiuto dal dott. Vivoli – come riferito da egli stesso a questa commissione - è del dicembre 2015, con l'approvazione della Centrale Rischi. "Il 31 marzo 2016 doveva

¹⁷ *Infra*

¹⁸ Verbale COOVIG, 9.11.2015.

¹⁹ *Infra*

²⁰ Sentenza di appello del p.p. 343/2015



partire lo scambio d'informazioni con l'Italia. Con l'arrivo di Grais, viene sospeso il progetto Centrale Rischi e avviato il progetto AQR. Io scrissi a Savorelli, per comunicare con lui, ma non ci fu alcuna volontà di incontrarmi. Nel giugno 2016 vengo licenziato. Nel luglio del 2016 si dimette Cherubini. A fine ottobre anche Battistini viene licenziato. Io sono stato il primo della serie. Nel 2017 anche Pappalardo viene messo da parte con la comunicazione del mancato rinnovo del permesso di soggiorno. Poi venne demansionato anche Fabio Mazza a semplice addetto. Tutta la prima linea responsabile del servizio vigilanza viene eliminata. Non ho evidenza di un complotto ai miei danni, ma posso pensarlo. La successione degli eventi seguì una linea ed ebbe una conclusione”²¹.

Il 16 e 17 marzo in CONDIR emerge un problema significativo. A seguito di un ordine del giorno del CONDIR contenente deliberazioni urgenti e non concluso dal dott. Grais, il Vice-Presidente Stefano Bizzocchi scrive allo stesso Grais chiedendo un'ulteriore convocazione prima della fine di marzo. A seguito di questa mail nasce un fraintendimento e lo stesso Grais, il 21 marzo, riferisce al Segretario di Stato per le Finanze Giancarlo Capicchioni che non sarebbe tornato dalle vacanze se il dott. Bizzocchi non si fosse dimesso dal proprio incarico.

Venuto a conoscenza di tale richiesta, il dott. Bizzocchi si confronta con Marco Gatti che lo sollecita a non dimettersi, prima di un confronto con Capicchioni, dal quale emerge la scelta di scrivere a Grais una mail di scuse. Questa mail viene inviata da Bizzocchi a Grais in data 28 marzo 2016, dopo un confronto il giorno precedente con Marco Gatti, per l'utilizzo dei termini più opportuni, di cui rimane traccia all'interno della mail stessa. Sei mesi dopo, come vedremo, da questa circostanza ne scaturirà un altro procedimento penale, sempre in capo al Commissario Buriani.

Il 16 marzo 2016 il dott. Savorelli viene nominato Direttore Generale di BCSM e, prima di compiere qualunque atto, sospende tutte le decisioni di vigilanza rilevanti²².

Tra esse c'è anche il rapporto ispettivo su Banca CIS, finalizzato ad acquisire elementi informativi inerenti il rischio di credito con riguardo alle prime 30 posizioni di rischio, che viene approvato dal COVIG, il 5 maggio 2016, (composto da Savorelli, Cherubini, Mazza e

²¹ Audizione testimoniale dott. Vivoli, 07.09.2020.

²² Infra.



Battistini) cui partecipò anche Pappalardo per l'illustrazione del rapporto ispettivo e Bernardi su invito di Savorelli. Durante questa seduta, viene deliberato di trasmettere il rapporto agli organismi di Banca CIS e di riservarsi di trasmetterne parte anche ad AIF²³.

Il 6 maggio 2016, si svolge la anomala riunione con i membri del CdA e dei Sindaci di Banca CIS. Erano presenti Daniele Guidi, Aldo Busignani e Emilio Gianatti per Banca CIS. Battistini, Mazza, Pappalardo e Savorelli per BCSM. La procedura normale avrebbe previsto la consegna del rapporto approvato. Al contrario, Savorelli blocca la consegna del rapporto e viene redatta, durante la riunione, una lettera a quattro mani con tra Savorelli e Guidi²⁴.

L'anomalia viene confermata anche nel verbale del COVIG del 12 maggio 2016²⁵, in cui si fa riferimento all'incontro del 6 maggio e alle ulteriori informazioni prodotte durante lo stesso dagli esponenti aziendali di Banca CIS viene, infine, deliberato di avviare nuovi accertamenti cartolari e di ratificare quanto scritto dal DG Savorelli in quella seduta.

Dai verbali del COOVIG emerge che il 29 giugno 2016 e il 21 luglio 2016 partecipa, su invito del DG Savorelli, alle sedute del Coordinamento di Vigilanza anche un soggetto che non fa parte di diritto di tale organismo: il Sig. Paolo Matuella.

Dimessosi il dott. Cherubini nel luglio 2016, a settembre 2016 il COVIG risulta così composto: il DG Savorelli, Mirella Sommella come ispettore e Fabio Mazza come ispettore "dimissionario". Si autorizza a Banca CIS la detrazione dal deposito vincolato ai fini di Riserva obbligatoria, e una deduzione al fine della determinazione del deposito vincolato²⁶.

Il dott. Vivoli²⁷ ha riferito a questa Commissione che, nell'agosto del 2016, è stato contattato dal dott. Caringi in via confidenziale per metterlo a conoscenza del fatto che si stesse facendo una selezione di profili per BCSM da parte di Francesco Confuorti. Il teste ha affermato che

²³ Verbale COOVIG, 5.5.2016.

²⁴ Infra

²⁵ Verbale COOVIG, 12.5.2016

²⁶ Ivi

²⁷ Audizione testimoniale dott. Andrea Vivoli, 07.09.20.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left.]



ritenesse fondata la possibilità che ci fosse la volontà di colonizzazione di BCSM dall'esterno, notizia confermataci anche dal dott. Battistini.

A metà settembre del 2016, il dott. Ugo Granata viene chiamato telefonicamente da Confuorti e svolge un colloquio a Milano presso la sede di Advantage Financial alla presenza di Francesco Siotto. Confuorti "ipotizza" un contratto tra Granata e BCSM, trattando anche il profilo economico dell'incarico. Il giorno dopo la propria conferma, viene chiamato da Siotto, da Savorelli e da Grais, e gli viene comunicato il gradimento del CONDIR²⁸.

Il 27 settembre 2016 il Presidente Wafik Grais spedisce al Commissario Buriani un esposto riguardante la mail inviata il 29 marzo 2016 (dunque sei mesi dopo) dal dott. Stefano Bizzocchi allo stesso Presidente Grais, dal quale prende il via il procedimento penale 517/2016 a carico dello stesso Bizzocchi. Dopo l'interrogatorio a Grais, il 28 ottobre il commissario Buriani dà mandato per svolgere perquisizioni e sequestro di materiale all'interno dello studio del dott. Bizzocchi.

²⁸ "Sono stato contattato telefonicamente proprio dal Presidente Confuorti che mi parlò della necessità di ricostituire i vertici di Banca Centrale a San Marino. All'epoca ero già in pensione e svolgevo in maniera discontinua l'attività di consulenza come libero professionista in favore di banche italiane. Fino alla fine del 2012 ero in Banca d'Italia con incarico di Ispettore di Vigilanza presso la sede centrale di Roma. Confuorti si propose come advisor del governo sammarinese sotto l'egida del Fondo Monetario Internazionale. Sapevo che altri ex colleghi di Banca d'Italia erano stati contattati nello stesso modo ma non mi risulta che altri avessero accettato. La telefonata risale circa alla metà di settembre 2016. Accettai l'invito ad un colloquio con il dott. Confuorti. Il colloquio si svolse a Milano presso la sede della Advantage Financial. Al colloquio, che avvenne pochi giorni dopo la telefonata, partecipò anche Filippo Siotto che mi fu presentato in quell'occasione. Il colloquio avvenne proprio nello studio del dott. Confuorti. Fui accolto dalla segretaria e poco dopo mi venne incontro il dott. Confuorti e con lui Filippo Siotto. Ricordo che nel colloquio Confuorti mi spiegò che era imminente a San Marino un intervento di AQR e per questo aveva bisogno di inserire persone competenti perché i dirigenti presenti in Banca Centrale non erano preparati. Mi fu proposta una collaborazione breve, intendo il tempo di pochi mesi in funzione della AQR. Il dott. Confuorti ipotizzava un contratto tra me e Banca Centrale. Già in quella sede si affrontò il profilo economico dell'incarico. Mi presi qualche giorno per valutare poi comunicai la mia adesione chiamando al telefono Francesco Confuorti. Telefonicamente chiamai il numero della sede della società a Milano. Nel colloquio si è parlato ma non mi è stata sottoposta documentazione di alcun genere. Il giorno dopo la mia conferma ricevetti una telefonata di Filippo Siotto e fui chiamato anche da Savorelli che poi mi fece parlare con Wafik Grais. Fu Savorelli mi pare a comunicarmi che il Consiglio Direttivo aveva espresso il REPUPLICCA DI SAN MARINO TRIBUNALE proprio gradimento alla mia persona. Io non mandai alcuna domanda, avevo però inviato il mio curriculum. Ricordo che mandai questo curriculum direttamente a Francesco Confuorti prima del colloquio e ritengo che lui lo abbia poi girato a Banca Centrale". Estratto del verbale di interrogatorio del p.p. 500/2017 del 26.10.2018.

FE

CA. 5 32



Da quella data al 27 maggio 2017, non viene posto alcun altro atto istruttorio da parte del giudice ed il 3 agosto la Procura del Fisco dispone l'archiviazione del fascicolo. A seguito di tali perquisizioni, tuttavia, il dott. Bizzocchi si dimette dal proprio mandato di Vice-Presidente di BCSM l'8 novembre 2016 e non partecipa alla competizione elettorale del 20 novembre 2016.

Il 28 settembre 2016 viene sospeso il progetto della Centrale Rischi contestualmente alla sospensione del dott. Battistini, che se ne stava occupando, che viene licenziato in tronco il 18 ottobre. In seguito a ciò, i dipendenti di Banca Centrale, insieme alla Centrale Sindacale, proclamano una mattinata di sciopero, per il 25 ottobre. Il progetto della Centrale Rischi, fortemente caldeggiato da Banca d'Italia, viene sostituito da quello dell'Asset Quality Review.

Il 26 ottobre 2016 il Coordinamento della Vigilanza (COOVIG) è formato dal DG Lorenzo Savorelli, Mirella Sommella e Ugo Granata come ispettori esterni e Filippo Siotto come Ispettore interno. Proprio in questa seduta viene approvato il Rapporto del Servizio Vigilanza ispettiva su Banca CIS, in base agli accertamenti cartolari sulla base delle informazioni comunicate dalla banca CIS il 12 luglio 2016²⁹.

A chiusura dell'anno 2016, non si può tralasciare che nella seduta del 7 dicembre, il COVIG delibera di ratificare e trasmettere alcune delibere adottate il 24 agosto e il 5 settembre (di cui mancano i verbali), su cui pare ci fosse dissenso tra i membri, e che riguardavano proprio la verifica di anomalie sul rimborso delle quote di fondi comuni di investimento gestiti dalla "Scudo SG" e collocate da Banca CIS. Si delibera di rinviare le decisioni rispetto tale questione³⁰.

Il 2017 inizia con un nuovo Governo, quello di ADESSO.SM.

Nei primi quattro mesi dell'anno dai verbali del COVIG emerge la presenza di un potenziale investitore³¹ non meglio precisato per Banca CIS, della volontà di avvio di un'azione di

²⁹ Verbale COOVIG, 26.10.2016.

³⁰ Verbale COOVIG, 7.12.2016.

³¹ Verbale COOVIG, 26.01.2017.



liquidazione volontaria³² di Banca Partner e di una soluzione da adottare per addivenire alla conformità degli assetti proprietari a quanto previsto dell'art.16 comma 5 della LISF, e del rilascio della riserva obbligatoria³³.

In questo periodo, la stampa nazionale italiana pubblica dati riservati di vigilanza bancaria, riferibili alla relazione del Fondo Monetario Internazionale, che evidenziano una perdita di € 400 mln e falsificazione dei bilanci di CARISP, con l'esito di creare allarmismo e sfiducia nel sistema bancario sammarinese.

Il movimento RETE il 3 aprile 2017, denuncia la situazione e chiede di indagare sulla fuga di notizie da BCSM e nuovamente, il 17 aprile 2017, sui dati esposti nella relazione del Fondo Monetario Internazionale.

da queste denunce scaturiscono due procedimenti: Il 167/2017 e il 194/2017, entrambi istruiti dal giudice Buriani che, dopo avere interrogato Elena Tonnini il 5 maggio 2017 e aver ricevuto diverse integrazioni di materiale da parte dei consiglieri di RETE, senza ulteriori verifiche, archivia entrambi i procedimenti il 6 dicembre del 2018.

Il 19 aprile 2017, i 10 consiglieri della Democrazia Cristiana sottoscrivono un esposto da presentare alla Reggenza, quali garanti della Repubblica, illustrando le relazioni tra Francesco Confuorti e Banca CIS, mettendo in luce le relazioni debitorie del soggetto nei confronti della banca e la posizione debitoria dell'ing. Grandoni rispetto a CARISP.

A fronte di questa richiesta, S.E. Mimma Zavoli e S.E. Vanessa D'Ambrosio rispondono ai consiglieri democristiani rifiutandosi di ricevere il materiale prodotto. A seguito di questo rifiuto, i consiglieri del PDCS depositano l'esposto in Consiglio Grande e Generale, corredato di tutti gli allegati.

Il 5 maggio 2017 la Democrazia Cristiana propone l'istituzione di una Commissione d'Inchiesta sul sistema bancario, che verrà bocciata il 23 giugno dalla maggioranza di Adesso.sm in Consiglio Grande e Generale. Lo stesso giorno la DC tiene una conferenza stampa a Palazzo Pubblico in cui denuncia conflitti di interesse in BCSM. In particolare, l'attenzione si concentra sulla signora Chio Okaue (presente in ben 4 società del gruppo

³² Verbale COOVIG, 16.03.2017.

³³ Verbale COOVIG, 31.03.2017.



Confuorti e moglie di Filippo Siotto, membro del COOVIG) e sull'indebolimento del sistema di vigilanza³⁴. Vengono portati alla luce documenti reperiti dai membri della DC che attestano il rapporto matrimoniale proprio tra Siotto e Chio.

In questa fase il contesto politico è particolarmente infuocato. Vi è una forte contrapposizione tra maggioranza e minoranze, le quali fin dal giorno successivo alle elezioni hanno etichettato come illegittima la maggioranza ed il governo usciti dalla tornata elettorale del 2016. Molti sono gli allarmi che le opposizioni lanciano verso persone che ricoprono svariati ruoli.

Si evidenzia come la maggioranza, in quel contesto, operi per sostenere l'autonomia di Banca Centrale considerando tali iniziative come volte a destabilizzare il quadro politico.

Rispetto alla posizione di Siotto, dai verbali del CCR³⁵ di giugno 2017 emerge come lo stesso Savorelli si confrontò con i Segretari di Stato presenti per offrire chiarimenti a riguardo, e da cui conseguì la piena solidarietà espressa dal Segretario di Stato Celli a nome del CCR e del Congresso di Stato al membro della Vigilanza, per l'attacco ricevuto dall'opposizione politica.

L'ing. Marino Grandoni da una parte, il dott. Daniele Guidi e il dott. Massimo Merlino dall'altra, presentano due esposti alla magistratura per affermazioni false e fuorvianti contro Banca CIS, il 28 giugno 2017, dai quali sorgono rispettivamente i procedimenti 337/2017 e 335/2017.

In questo caso, i procedimenti sono stati seguiti dal giudice Antonella Volpinari che, dopo aver richiesto la comparizione dei presentatori degli esposti il 7 e 8 marzo del 2018, svolge l'interrogatorio di tutti e dieci i consiglieri democristiani tra il 22 ed il 29 ottobre 2018. Il 19 novembre 2018 entrambi i procedimenti vengono archiviati.

Nel CCR del 30 maggio 2017, BCSM riferisce di aver preso la strada del passaggio in blocco di Asset dentro Carisp e delle gravi problematiche di liquidità esistenti. Emerge durante questo CCR un passaggio in cui il Direttore Savorelli informa che il giorno seguente avrebbe chiesto al CONDIR un ampliamento dei poteri di intervento in capo al Direttore per far fronte

³⁴ <http://www.libertas.sm/notizie/2017/06/23/san-marino-la-dc-denuncia-conflitti-di-interessi-in-banca-centrale.html>

³⁵ Verbale CCR, 30.6.2017.



a tale crisi e la necessità di forti interventi dello Stato per la messa in sicurezza di CARISP. In sostanza, Savorelli parla dei poteri che stava per farsi dare dal Consiglio Direttivo di BCSM in relazione alla necessità di avere liquidità per tutelare Carisp al momento dell'incorporazione di Asset, senza mai nominare il CIS. Il Presidente Grais aggiunge che, ad ogni modo "ove il Consiglio Direttivo di BCSM non deliberasse favorevolmente di estendere o confermare i poteri in capo al Direttore Generale, restano fermi i poteri del Presidente di poter attuare interventi a sostegno del sistema a mezzo di delibera di urgenza"³⁶.

Nel CCR del 24 luglio 2017 viene nuovamente ribadita la necessità di liquidità sistemica e BCSM informa di essere al lavoro per reperire liquidità esterna (poi di fatto mai arrivata)³⁷.

Nelle settimane successive si svolgono due riunioni del CCR a cui non partecipa BCSM, una il 31 luglio, l'altra il 9 agosto, proprio in un momento in cui la crisi generata dal commissariamento di ASSET attanagliava il sistema senza che le soluzioni prospettate avessero in alcun modo trovata attuazione.

Solo il 17 agosto Savorelli torna a presenziare al CCR ed i temi sul tavolo diventano molto delicati, visto il tempo trascorso. Si prende in esame la situazione di Carisp e Savorelli cambia le carte in tavola rispetto a quanto sostenuto fino a lì e manifesta perplessità sull'autorizzazione all'operazione di incorporazione di Asset in Carisp. Anche in questo caso non si parla di CIS ne viene fatto alcun cenno a possibili operazioni in titoli.

L'operazione Titoli si realizza il 24 luglio 2017, con la vendita a BCSM dei titoli Demeter. Dai verbali del COVIG non risulta alcuna operazione di questo genere autorizzata o anche solamente presa in esame, né tanto meno ne è data la minima informazione a CONDIR e CCR. Ciò che accade, è che nella seduta del COOVIG di agosto³⁸ viene approvata la relazione del Servizio Vigilanza sull'ispezione del 2015 e avviato il procedimento sanzionatorio avverso al CdA e al Collegio sindacale del CIS e al revisore che, il 21 novembre 2017 porta alla deliberazione di irrogare sanzioni pecuniarie di circa 5.000€ ciascuno.

³⁶ Ibidem.

³⁷ Verbale CCR, 24.07.2017

³⁸ Verbale COOVIG, 17.08.2017.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'G.M.E.', 'C.A.', and a circled '15'. A large signature on the right side of the page is also present.]



Il 30 agosto 2017 viene licenziato Savorelli per mancanza di fiducia da parte del CCR conseguente ad una serie di comportamenti sprezzanti nei confronti delle istituzioni e di cui il noto dito medio è l'ultimo di una serie decisamente più sostanziali.

Da settembre a dicembre 2017, il COVIG cambia ancora svariate volte. In settembre il dott. Bernardi sostituisce temporaneamente Savorelli, fino alla nomina del dott. Raffaele Capuano in ottobre, lo stesso periodo che vede anche le dimissioni di Siotto. Un ruolo che sarà nuovamente ricoperto da Bernardi in novembre e dicembre, dopo che anche Capuano lascia il proprio incarico.

A questo proposito, rileva ancora il fatto che durante il CCR del 1 settembre 2017 sia lo stesso Grais a proporre ai membri di governo di ricercare un accordo con Savorelli per *“evitare un antipatico contenzioso dannoso per tutti. Nessuno escluso”* e proponga Ugo Granata alla guida della Vigilanza sostenendo che *“il dott. Daniele Bernardi non ha le competenze e le capacità per essere collocato al vertice della struttura anche se per poco tempo. Si propone di relegare Bernardi alla guida della Tesoreria ed Esattoria...”*³⁹. A fronte di questa proposta, riguardo al negoziato con Savorelli, il Segretario di Stato Simone Celli riferisce di aver dato mandato ai Consiglieri di BCSM Cecchetti, Zanotti e Kaulard⁴⁰, ma a questa commissione non risulta che tale negoziato abbia avuto seguito.

Il 1° settembre è una data significativa perché è la prima volta in cui si parla dell'operazione Titoli in CCR⁴¹ e i membri del CCR chiedono informazioni su eventuali *“ordini interni a BCSM per vendere titoli liquidabili...”* e Bernardi, presente al CCR in sostituzione di Savorelli, riferisce di essere venuto a conoscenza di un trasferimento titoli di proprietà di BCSM, per un controvalore di circa 60 milioni a favore di Banca CIS, al fine di reperire liquidità all'esterno⁴². La riunione si conclude con la richiesta a Bernardi, da parte dei Segretari di Stato Renzi e Zafferani, di una relazione sulle operazioni effettuate dall'ex-Direttore Generale.

Al suo rientro in BCSM Bernardi, chiede subito una relazione a Siotto su chi fossero i proprietari dei titoli. Il 13 settembre la relazione è già pronta (anche se non si specificava la

³⁹ Verbale CCR, 1.09.2017.

⁴⁰ Verbale CCR, 5.09.2017.

⁴¹ Infra.

⁴² Verbale CCR, 1.09.2017.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right side that spans across the page.



titolarità dei titoli) e Bernardi si presenta in CONDIR il giorno successivo, rappresentando l'anomalia della situazione e richiedendo al CONDIR (presenti Grais, Cecchetti, Kaulard, Mancini, Simoncini e Zanotti) di attivare l'Internal Audit per verificare al più presto e riferire in seguito, autorizza dal CONDIR⁴³.

Il 25 settembre viene inviata a tutti i membri del CONDIR e del Collegio Sindacale la relazione di Internal Audit sui titoli preparata dalla dott.ssa Katia Massari.

Bernardi ha riferito alla Commissione che, giunta la relazione al CONDIR, la reazione del Presidente Grais si concentra sulla forma, sostenendo che sarebbe dovuta essere trasmessa prima al Presidente, poi al CONDIR. Al contrario, l'Audit risponde al CONDIR, dunque Bernardi sollecita proprio la convocazione di un CONDIR perché se ne tratti. Alcuni dei membri del CONDIR, tra cui il Vice-Presidente Cecchetti, non ritirano la relazione. Quest'ultima, audita dalla presente Commissione, afferma di aver agito in questo modo poiché non ravvisava elementi tali da giustificare un'azione urgente⁴⁴.

Il 29 settembre, constatando che il CONDIR non viene convocato e che nessun riscontro viene dato al CCR dal Presidente Grais a fronte delle richieste fatte ad inizio del mese, il Vice-Direttore Bernardi presenta esposto in Tribunale perché la magistratura possa verificare i fatti. Da questo esposto nasce il procedimento 500/2017 in capo al Commissario della Legge Simon Luca Morsiani.

La riunione del CONDIR del 6 di ottobre è piuttosto agitata. Metà del Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato. Usciti Kaulard, Simoncini e Zanotti, entrano Martina Mazza, Nicola Cavalli e Marco Bodellini. Durante la riunione viene riferito della visita della polizia giudiziaria il giorno precedente, per notificare al Presidente ed al Vicedirettore l'avvio di un'indagine disposta a carico di Savorelli e Siotto.

Tutti i membri della Vigilanza auditi descrivono questa fase come di "blindatura" di BCSM, in cui il potere e gli incarichi si concentrarono sul DG Savorelli e su Siotto, messo alla guida dell'area Governance e Controllo.

⁴³ Verbale CONDIR, 14.09.2017.

⁴⁴ Verbale CONDIR, 17.10.2017.



Nel CONDIR del 17 ottobre 2017 appare chiaro che gli esposti presentati sono almeno tre: uno da parte del Vicedirettore Bernardi, uno da parte del Collegio Sindacale e un altro da parte del Consigliere Francesco Mancini. E' nella stessa circostanza che, all'unanimità dei presenti, il Consiglio Direttivo di BCSM delibera di licenziare Siotto sulla base di quanto scritto nella relazione di Internal Audit, della stessa relazione di Siotto in palese conflitto di interessi, e del fatto che l'intervento verso Banca CIS fosse stato effettuato al di fuori di esigenze di liquidità e senza rispettare i regolamenti interni.

Il 31 ottobre il Presidente Grais lascia il proprio incarico dopo che il 21 settembre avesse già riferito al CCR di voler rassegnare le proprie dimissioni⁴⁵. Dalla lettura del verbale emerge anche come non vi sia stata alcuna contrarietà da parte del Presidente di BCSM verso la nomina del nuovo Direttore Generale Raffaele Capuano che, tuttavia, andrà ad occupare il ruolo per cui lo stesso Grais aveva proposto Ugo Granata, cercando una forte continuità all'interno del COOVIG.

L'esperienza di Capuano è molto breve e lui stesso ha riferito in Commissione le ragioni per cui ha scelto di rinunciare al mandato.

A fine settembre, infatti, Capuano giunge a San Marino ed incontra la missione del FMI ed il dott. Carlo Cottarelli che gli riferisce come la strada maestra per risolvere la situazione sia quella di concordare il programma del Fondo Monetario⁴⁶. Durante gli Annual Meetings del Fondo Monetario a Washington, insieme a Grais, incontra il dott. Rossi di Banca d'Italia, che mostra disponibilità a sostenere la domanda, se San Marino lo avesse richiesto. Tornato a San Marino, il Direttore Generale si rende conto che non ci siano le condizioni politiche per l'attuare le scelte che l'adesione al Programma avrebbe comportato.

La decisione di non proseguire nel rapporto lavorativo viene comunicata il 16 novembre al Segretario di Stato alle Finanze Celli. Le motivazioni riferite dal dott. Capuano in sede di audizione, riguardano proprio la maturata consapevolezza che non vi fosse la possibilità di attuare gli interventi sul sistema economico e finanziario sammarinese.

⁴⁵ Verbale CCR, 21.09.2017.

⁴⁶ Audizione testimoniale dott. Raffaele Capuano, 4.09.2020

Fe M



Riguardo all'intrusione nell'appartamento da parte di membri della Banca Centrale accompagnati dalla Gendarmeria, per verificare la cassaforte utilizzata da Savorelli, Capuano ha riferito a questa Commissione che, rispetto al resto era stato "colore". Riferisce, tuttavia, che si trattò di una situazione sgradevole, e che egli si irritò moltissimo percependola come un atteggiamento ostile nei suoi confronti. Infatti, sebbene avvertito in precedenza che si sarebbe dovuta effettuare questa operazione, restò amareggiato dal fatto che non gli fu comunicata la circostanza per tempo, rendendogli impossibile essere presente alla perquisizione, anche in considerazione degli effetti personali presenti nella abitazione. Pur riscontrando in ciò una forma di ostilità verso il Direttore Generale convocato dalla Magistratura, ritenne sproporzionato fare querela per violazione di domicilio⁴⁷.

Il 20 dicembre 2017 il Direttore Generale di BCSM è Roberto Moretti, proveniente da CARISP. Il COOVIG, composto da Ugo Granata e Mirella Sommella, constata che, a seguito di recepimento e verifica delle segnalazioni mensili inviate da Banca CIS del 31 luglio 2017 e del 31 agosto 2017, queste ultime sono giunte in ritardo di circa venti giorni e non contengono alcun riferimento all'operazione Demeter, che verrà inserita solamente il 12 ottobre 2017. Nonostante ciò, il COOVIG delibera di non avviare alcuna azione sanzionatoria verso banca CIS.

A partire dal 15 gennaio 2018 il dott. Raffaele Mazzeo diventa membro della vigilanza di Banca Centrale insieme ad Ugo Granata..

Sul suo arrivo in BCSM, innanzitutto, dall'analisi del protocollo segreto di Moretti, si è riscontrato l'inoltro di una mail al Direttore Generale il 10 gennaio 2018, riguardante il contratto di consulenza richiesto da BCSM a KPMG per una verifica del valore dei Titoli Demeter e del quale lo stesso Mazzeo si fa intermediario, scrivendo a Moretti di aver richiesto qualche "ritocco" al contratto⁴⁸.

In questo momento, la vigilanza di Banca Centrale è in piena trattativa con colui che è considerato il potenziale investitore più promettente per l'acquisto di CIS: Mohammed Ali Ismail Turki. Ciò che rileva, come messo in luce anche dalle relazioni di Internal Audit, è che

⁴⁷ Audizione testimoniale dott. Raffaele Capuano, 4.09.2020

⁴⁸ Protocollo segreto Moretti 297/2018.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'SME', 'C.A.', and '40'.



Mazzeo sebbene non ancora membro del COOVIG, partecipi già e con un ruolo attivo alle riunioni immediatamente precedenti alla delibera di vendita.

Il 17 gennaio 2018 il COOVIG formato da Moretti, Mazzeo e Granata delibera l'acquisto del capitale di Banca CIS, Banca Partner e Scudo Investimenti SG, da parte del Sig. Mohammed Ali Ismail Turki⁴⁹, per il tramite di Gleinor Holding s.a., sulla base dell'istanza pervenuta il 10 novembre 2017 e integrata il 15 gennaio 2018.

Il 16 febbraio 2018 in BCSM avviene un incontro tra Turki e Grandoni per l'apertura di un conto corrente, funzionale alla vendita di banca CIS, presso la stessa BCSM. Il conto corrente viene aperto il 19 febbraio, ma risulta che il COOVIG solo nella seduta del 21 febbraio rilasci orientamento favorevole verso il CONDIR in merito all'apertura di tale conto corrente.

Di questo conto corrente ci ha parlato il dott. Bernardi, rilevando l'irritualità derivante dal fatto che in BCSM venga aperto un conto per una transazione tra privati. La questione è stata seguita da Ugo Granata. Alla fine l'operazione non ha avuto buon esito perché la transazione sarebbe dovuta passare attraverso il circuito di Banca d'Italia ed i privati non la effettuarono.

A seguito di ciò, tuttavia, il DG Moretti assegna il dott. Bernardi a diverso incarico. Nello stesso periodo vengono trasferiti all'Esattoria sia il Responsabile Antiriciclaggio Luca Beccari, che aveva avviato le procedure di controllo, sia la Responsabile di Internal Audit Katia Massari, che aveva fatto la relazione sui titoli.

Sull'origine e sulla provenienza dei fondi del Sig. Turki, il 5 marzo è stato avviato il procedimento penale 131/2018 a fronte di segnalazioni di AIF, attribuito al giudice Antonella Volpinari che, dopo avere svolto indagini, ne dispone l'archiviazione il 2 aprile 2019 per "assenza di notizia criminis", rilevando però la necessità di svolgere ulteriori indagini riguardanti le condotte del dott. Moretti, già poste all'attenzione e da effettuare all'interno del procedimento 500/2017⁵⁰.

Dal 22 febbraio 2018, ha inizio una fase, che perdurerà sino al commissariamento, in cui Banca CIS effettua più richieste di finanziamento verso BCSM, a cui il COOVIG ha dato più

⁴⁹ Verbale COOVIG, 17.01.2018.

⁵⁰ Audizione Commissario della Legge Volpinari del 9 ottobre 2020.

41



volte seguito. L'argomento verrà approfondito all'interno della relazione⁵¹. Il COVIG si riunisce per valutare la richiesta di Banca CIS per un supporto finanziario di 15 milioni di €, di fronte ad una inaspettata richiesta di rientro immediato di un creditore. Lo stesso giorno, il CONDIR, sulla base delle indicazioni offerte da Moretti e da Mazzeo delibera il finanziamento in favore di CIS che viene sottoscritto dalla Vicepresidente Silvia Cecchetti il 26 febbraio 2018⁵².

Il 1° marzo 2018 il DG Moretti informa il CONDIR di aver rinnovato l'investimento sui titoli Demeter che sarebbe scaduto il 28 febbraio 2018. In questa comunicazione, approfondita poi da Mazzeo, si rileva la carenza di accuratezza da parte del Dipartimento Finanza e la richiesta di conferma di tale operazione al CONDIR sulla base della necessità di liquidità da parte di CIS. Inoltre, viene ufficializzata la richiesta di consulenza fatta a KPMG sulla valutazione dei titoli, fino ad allora mai presentata al Consiglio di Amministrazione di BCSM. Inoltre, Mazzeo significa al CONDIR che tale operazione aveva prodotto un utile di oltre 700.000€ che pertanto si considerava opportuno rinnovare⁵³. Anche su questo aspetto, il rimando è al capitolo analitico appositamente sviluppato.

Nella stessa seduta, il DG Moretti comunica al CONDIR anche della chiusura del Conto Corrente "vincolato cessione", aperto due settimane prima per la transazione Turki-Grandoni.

Il 9 maggio 2018 l'avv. Catia Tomasetti assume la carica di Presidente di BCSM.

Nei mesi successivi il Consiglio Direttivo si concentra sull'analisi delle operazioni svolte da Moretti, dall'inizio del proprio mandato, sollevando gravi criticità sia nella modalità istruttoria delle pratiche riguardanti i finanziamenti a Banca CIS, sia rispetto all'aver tenute nascoste segnalazioni effettuate dal Responsabile Antiriciclaggio a fine maggio, che avrebbero innalzato l'indice di rischio della banca di Grandoni e dunque, portato a considerazioni differenti dello stesso CONDIR rispetto alla concessione di tali finanziamenti. Il 6 settembre Ugo Granata decide di sospendersi, il 21 settembre Moretti viene rimosso dal suo incarico ed il Consigliere Bodellini viene sostituito dal dott. Giacomo Volpinari⁵⁴.

⁵¹ Infra.

⁵² Verbale CONDIR, 26.02.2018.

⁵³ Verbale CONDIR, 1.03.2018.

⁵⁴ Verbale del CCR, 5.10.2018.



Date le criticità della gestione del DG Moretti, sollevate soprattutto dal Presidente Tomasetti e dai consiglieri Mazza, Cavalli e Mancini, viene dato avvio a verifiche di Internal Audit, svolta dal dott. Maurizio Sesta, che il 31 ottobre conferma nella sua relazione tutte le accuse rivolte a Moretti⁵⁵.

Queste circostanze sono molto importanti perché le posizioni espresse dai consiglieri di BCSM corrispondono alla descrizione che ne viene fatta nella “notoria” telefonata carpita di Marino a Nicola che, dagli elementi citati, parrebbe essere stata fatta nella prima metà di ottobre 2018.

Dato il clamore che ha sollevato la telefonata in questione, questa Commissione ritiene di dover precisare quanto segue: in sede di audizione, a fronte di una non risposta dell'ing. Grandoni sulla questione, il Sig. Nicola Selva riferisce che almeno in una circostanza l'ing. Grandoni abbia lui telefonato, esprimendogli dissenso verso le modalità di gestione di Banca Centrale e del Governo e rappresentando situazioni simili alla telefonata divenuta pubblica.

Dal nostro punto di vista, ciò che rileva rispetto a questo sfogo di Marino Grandoni, è il fatto che, esprimendo giudizi con parole piuttosto forti, l'Ingegnere evidenzi una conoscenza dei contenuti delle sedute del CONDIR che, invece, dovrebbero essere segrete e lamenti una perdita della propria precedente capacità di controllo.

Inoltre, come si vedrà in seguito si è venuti a conoscenza di una richiesta da parte dell'ing. Grandoni al giudice Morsiani, per sapere se fossero state avviate intercettazioni a proprio carico nell'ambito del procedimento 500/2017, così rafforzando la tesi che il Marino di cui sopra sia proprio Grandoni, proprietario di Banca CIS.

Il 18 ottobre 2018 il COOVIG, completamente rinnovato ed ampliato, è formato da: Giuseppe Ucci come Vicedirettore, Fabio Mazza, Giuseppe Buoncompagni, Milena Guidi e Marco Giulianelli. In quella seduta vengono immediatamente deliberati accertamenti ispettivi e cartolari verso Banca CIS.

Come già anticipato, il 31 ottobre ed il 7 novembre, le relazioni di Maurizio Sesta di Internal Audit BCSM confermano al CONDIR le irregolarità gestionali di Moretti, sia rispetto ai

⁵⁵ Verbali del CONDIR del 31/7, 6/08, 18/09, 21/09, 31/10 del 2018.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'G.M.', 'CA.', and 'S.'.

Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'S.', 'M.', and 'A.'.

Handwritten initials 'SCM' in blue ink.

Large handwritten signature in blue ink.



finanziamenti che all'operazione di vendita ad Ali Turki. Approfondimenti che continuano il 20 novembre durante un CONDIR parzialmente rinnovato, che vede la presenza dell'avv.to Antonella Mularoni ed il Rag. Gian Luca Amici in sostituzione dei dimissionari Nicola Cavalli e Marco Bodellini.

Dopo che il 20 novembre il dott. Ucci, riferisce di un incontro con la Dirigenza di Banca CIS (Guidi e Fabbri), a fronte dell'imminente scadenza (28/11) dei finanziamenti concessi nei mesi precedenti e delle perduranti esigenze della Banca, il 26 e 27 novembre, rispettivamente il COOVIG ed il CONDIR, avviata l'ispezione in Banca CIS, valutano un ulteriore e parziale rinnovo dei finanziamenti, che viene approvato dal CONDIR il 30 novembre a queste condizioni: garanzie sul corretto utilizzo dei finanziamenti; cessione in pegno delle azioni della Banca; divieto di distribuzione dei dividendi⁵⁶. Anche su questo la Commissione ha fatto un apposito approfondimento⁵⁷.

Il 26 novembre 2018, giunge in Tribunale un esposto anonimo al Magistrato Dirigente del Tribunale Unico di San Marino, privo delle generalità dell'autore (tale Matteo Poletti), che denuncia irregolarità da parte del Presidente di BCSM Catia Tomasetti, rispetto alla società "Lazard": una consulenza concessa al dott. Sandro Gozi ed altre presunte condotte illecite compiute in Banca Centrale.

Il 16 gennaio 2019, a seguito di una lunga istruttoria, avviata a fine 2017 tramite l'esposto sui titoli Demeter, il Commissario della Legge Morsiani emette un provvedimento contenente misure reali e personali nei confronti del dott. Daniele Guidi, con molteplici imputazioni di reato, insieme ad un altro provvedimento nel quale dispone misure reali nei confronti dell'ing. Marino Grandoni.

Nello stesso giorno, il Commissario Morsiani avvia la procedura per effettuare intercettazioni telefoniche a carico dei sospettati e, a seguito della procedura di sorteggio richiesta dal Dirigente Guzzetta il 23 gennaio, il giorno successivo 24 gennaio viene estratta quale giudice designato il Commissario Isabella Pasini.

⁵⁶ Verbali CONDIR del 20/11, 27/11, 30/11 e Verbale COOVIG del 26/11/2018.

⁵⁷ Infra

 44









Appresa la vicenda dell'arresto del dott. Guidi, la reazione del COOVIG è immediata, ed il giorno successivo 17 gennaio, dopo ripetuti incontri con la Dirigenza viene ampliato lo spettro dell'ispezione già avviata su Banca CIS e si dà mandato per la stesura di una relazione intermedia sulla situazione.

Il 17 gennaio 2019 è il giorno in cui viene avviata dal giudice Buriani l'acquisizione di informazioni e documentazione di atti presso Banca Centrale, idonee a dimostrare chi, per quali motivi e quando fossero stati conferiti gli incarichi a Sandro Gozi e Maurizio Sesta, e chi fossero i membri del Consiglio Direttivo di BCSM al momento del conferimento delle consulenze, dalla quale scaturisce tutta la vicenda Tomasetti⁵⁸.

Il 21 gennaio, a seguito anche della richiesta presentata da parte dei vertici del Cda della Banca sotto ispezione e della ormai rilevata totale mancanza di liquidità, il COOVIG scioglie gli organi con funzione di amministrazione di Banca CIS, a seguito di criticità patrimoniali e di gravi irregolarità nell'amministrazione della banca, riscontrate nella relazione intermedia consegnata in data 19 gennaio 2019, che non ha ottemperato alle disposizioni di vigilanza. Viene avviata la procedura di Amministrazione Straordinaria e nominato il Commissario Straordinario Sido Bonfatti e deliberata la sospensione dei pagamenti il giorno successivo⁵⁹.

Il 25 gennaio anche Banca Partner viene sottoposta ad ispezione, quale diretta controllante di Banca CIS. Sempre venerdì 25 gennaio gli avvocati del dott. Guidi e dell'ing. Grandoni presentano reclamo al giudice delle Appellazioni David Brunelli che, come descritto più ampiamente in altra parte della presente relazione, il 28 gennaio annulla il decreto di arresto e le misure reali disposte⁶⁰. Subito dopo il Commissario Morsiani viene ricusato e per circa due mesi il procedimento si ferma in attesa della sentenza del giudice dei rimedi straordinari⁶¹.

Il 30 gennaio 2019 il Commissario Morsiani scrive al Dirigente del Tribunale Guzzetta rappresentando la situazione e rendendosi disponibile a concordare modalità differenti per l'ottimizzazione della gestione della polizia giudiziaria, o anche l'affiancamento da parte di Colleghi Commissari della Legge nella trattazione del caso, pur ferma restando l'assegnazione del fascicolo.

⁵⁸ Procedimento 735/2018.

⁵⁹ Verbali del COOVIG 16/1, 17/1, 21/1 e 22/1/2019.

⁶⁰ Ordinanza n.6/2019.

⁶¹ Audizione Morsiani, 14.10.2020.



A seguito di questa richiesta, la scelta del Dirigente è quella di affiancare il Commissario Laura di Bona, affidandole la co-titolarità del fascicolo⁶².

I due inquirenti hanno comunicato alla Commissione che, dopo essersi confrontati, a seguito delle ordinanze del Giudice Brunelli, hanno deciso di cambiare strategia in merito alla prosecuzione delle indagini.

Dal prosieguo delle ispezioni effettuate sulla banca, il 31 gennaio il Coordinamento della Vigilanza ha già chiarezza del fatto che i fondi pensione investiti in PCT da parte del Consiglio di Previdenza ISS, siano stati utilizzati da Banca CIS come garanzia per altri investimenti con istituzioni finanziarie estere⁶³.

La Commissione è venuta a conoscenza che, in data 28 e il 30 gennaio 2019, a seguito di due esposti del Dirigente Guzzetta vengono avviate indagini interne al Tribunale per la pubblicazione sui media della c.d. “ordinanza Morsiani” e della sentenza Brunelli. L’11 febbraio 2019 il Commissario Buriani, titolare dell’indagine in questione, dispone l’acquisizione di tutti gli atti del p.p. 500/2017, ivi inclusi gli atti secretati, che contenessero in tutto o in parte gli stralci pubblicati sul blog “giornale.sm”, e ne dà comunicazione al Commissario Morsiani.

Tale acquisizione ha acuito l’attenzione della Commissione, alla quale lo stesso Commissario Buriani ha dichiarato sotto “impegno di dire la verità” di non avere avuto titolarità di alcun procedimento recente riguardante Banca CIS, Guidi o Grandoni, anche in ragione del rapporto di conoscenza e vicinanza rappresentato dallo stesso nei confronti di tali soggetti e della dott.ssa Stefania Lazzari, la quale conferma il rapporto.

L’ 11 febbraio l’ing. Marino Grandoni, evidenziando disturbi alle proprie utenze telefoniche, fa istanza al giudice Morsiani per verificare se fossero state effettuate intercettazioni a suo carico. Questa Commissione ha appreso che tali intercettazioni, disposte il 16 gennaio, sono state successivamente annullate e mai avviate dall’inquirente Morsiani non ritenendole più

⁶² A causa della co-titolarità, i Commissari Morsiani e Di Bona, dopo essere stati chiamati singolarmente da questa Commissione, hanno richiesto di poter essere uditi congiuntamente in quanto co-titolari. Questo fatto è attestato da una missiva inviata dai Commissari e dal prof. Guzzetta alla presente Commissione.

⁶³ Verbale del COOVIG del 31.01.2019; *Infra*.



utili e funzionali all'indagine a seguito dei provvedimenti del Giudice Brunelli e delle ricusazioni⁶⁴.

Il 19 febbraio avviene la prima proroga alla sospensione dei pagamenti da parte del COOVIG. Dal verbale del 28 febbraio, inoltre, si evidenzia che Milena Guidi, membro del Coordinamento di Vigilanza, riferisce di avere integrato una relazione predisposta dalla stessa sulle irregolarità gestionali di CIS, richiesta dal Commissario Morsiani contestualmente al provvedimento cautelare del 16 gennaio, ed inviata allo stesso il 1° febbraio 2019.

Il 7 marzo si apprende la notizia dagli organi di stampa che la Procura del Fisco Cesarini non ha impugnato la sentenza di Brunelli sulla revoca degli arresti domiciliari a Guidi⁶⁵. La Commissione rileva che l'allora Consigliere Marco Gatti abbia personalmente colloquiato con il Procuratore del Fisco dicendo che: "era assurdo che lo stato non agisse contro quel provvedimento".⁶⁶

Il 21 marzo 2019 l'avv. Francesco Mancini risulta nel CONDIR come Vicepresidente di BCSM.

Il 4 aprile 2019, a seguito della vittoria nella causa civile 47/2016 che lo vedeva protagonista, viene reintegrato nel COOVIG il dott. Giuliano Battistini quale ispettore e viene deliberata l'autorizzazione alla convocazione dell'assemblea degli azionisti di Banca CIS per possibile reintegro della Dirigenza. Spettando comunque al prof. Bonfatti la decisione di chi nominare, lo stesso ha riferito alla Commissione di non avere riammesso Guidi a seguito delle irregolarità riscontrate⁶⁷.

Il 17 aprile anche il dott. Vivoli è nuovamente parte del Coordinamento di Vigilanza quale ispettore. In questa seduta viene consegnato il rapporto dell'ispezione su Banca CIS, avviata il 18 ottobre 2018, che viene approvato il 30 aprile e trasmesso al Commissario Straordinario. Il 15 maggio viene approvato il rapporto ispettivo anche di Banca Partner. Sulla base di questo

⁶⁴ Audizione Commissario della Legge Simon Luca Morsiani, 14.10.2020.

⁶⁵ <https://www.sanmarinortv.sm/news/cronaca-c3/daniele-guidi-procura-fisco-non-ha-impugnato-ordinanza-brunelli-revoce-domiciliari-a109976>.

⁶⁶ Audizione testimoniale Marco Gatti, 15.09.2020.

⁶⁷ Audizione Bonfatti, 6.10.2020.

C.A.



rapporto il Commissario Straordinario presenta vari esposti alla Magistratura, tuttora al vaglio della stessa.

Il 29 aprile, a seguito delle indagini avviate sulla consulenza Gozi, la Segreteria agli interni trasmette al Commissario Buriani i verbali del Congresso di Stato a seguito della richiesta effettuata dal Commissario stesso il 19 aprile precedente. E' da questa acquisizione che l'inquirente viene a conoscenza dell'incontro del Presidente Tomasetti con i Capitani Reggenti e il CCR e delle sue considerazioni sui Servizi Segreti che diverranno oggetto di interrogatorio della stessa Tomasetti l'8 maggio⁶⁸.

Il 23 maggio il COOVIG si riunisce e delibera di riferire e trasmettere all'Autorità Giudiziaria, nella persona del Commissario Morsiani, la relazione ispettiva con le irregolarità riscontrate.

Il 25 giugno, in prima mattinata, in Tribunale, si tiene un incontro su richiesta dello stesso Commissario Buriani, presso il proprio ufficio, a cui partecipano la Presidente Tomasetti e il Vicedirettore Ucci⁶⁹.

Lo stesso giorno, in tarda mattinata, era stato già calendarizzato dalla Tomasetti in BCSM un incontro con esponenti della potenziale acquirente di Banca CIS Stratos Sarl, poi rinviato al 5 luglio.

Nel frattempo, il 2 luglio avviene un secondo incontro richiesto dal Commissario Buriani, al quale partecipa solamente il Vicedirettore Ucci⁷⁰.

Il 10 luglio la richiesta di autorizzazione all'acquisto da parte di Stratos viene analizzata in COOVIG, che delibera di non accoglierla, per diverse problematiche riscontrate, tra le quali la trasparenza dei fondi, la solidità societaria e la mancata possibilità di coprire esigenze economiche di Banca CIS.

Il giorno seguente, 11 luglio, il CONDIR approva la costituzione in pegno delle azioni di Banca CIS, per impossibilità di far fronte alla restituzione dei finanziamenti.

⁶⁸ *Infra*

⁶⁹ *Infra*.

⁷⁰ *Infra*.

SMR *CA* *48* *R* *F* *A*

fe ml

[Large handwritten signature]



Il 17 luglio viene dichiarata dal Coordinamento di Vigilanza l'insolvenza da parte di Banca CIS ed il giorno successivo il CONDIR delibera la risoluzione bancaria di CIS, sulla base del piano definito in CCR il 15 luglio e le leggi 102/2019 e 115/2019 per le risoluzioni bancarie, la salvaguardia fondi pensione e stabilità finanziaria. Nello stesso pomeriggio viene convocata l'Assemblea dei soci per la sottoscrizione del capitale sociale di Banca CIS da parte di Banca Centrale.

Il 21 luglio 2019, infine, viene deliberato dal COOVIG l'avvio della risoluzione di Banca CIS e la rimozione del dott. Daniele Guidi nella sua qualità di appartenente all'alta dirigenza della banca, a seguito delle gravissime anomalie riscontrate e delle irregolarità gestionali rilevate.

Dall'avvio della risoluzione bancaria di CIS, questa Commissione non ha avuto notizie di nuovi significativi cambiamenti nella Vigilanza e nel Consiglio di Amministrazione di BCSM.

Nel frattempo, l'8 dicembre 2019, le elezioni hanno cambiato la compagine politica e di Governo.

Ad oggi, risultano una molteplicità di esposti depositati tra il 2019 ed il 2020 in Tribunale, da parte di alcuni soggetti privati facenti parte della clientela, di Banca Centrale e del Commissario Straordinario Sido Bonfatti. Quest'ultimo, in particolare, sia a partire dagli accertamenti svolti, sia a partire dal mandato della legge sulle risoluzioni bancarie, ha sollevato più volte la necessità di accertare le responsabilità degli organismi di gestione e controllo di Banca Cis, sulla base di riscontri documentali allegati e di cui si attende il riscontro da parte della Magistratura.

Dal confronto collaborativo di questa Commissione con i Commissari della legge, si è potuto constatare che alcuni di questi esposti sono confluiti all'interno del procedimento 500/2017. Questa Commissione ritiene doveroso specificare che il procedimento meglio conosciuto come "Caso Titoli" è ancora in corso e che, dal 24 luglio 2020, dopo le disposizioni del Magistrato Dirigente, è seguito solamente dal Commissario Morsiani. L'Ecc.ma Camera si è costituita parte civile in tale procedimento penale a seguito della delibera del Congresso di Stato del 7 maggio 2018.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'GME', 'LA', 'B', 'F', 'S', 'D', 'M', 'A', 'P', 'M']



Ulteriori esposti e approfondimenti svolti a partire da indagini in corso, hanno generato nuovi procedimenti, alcuni dei quali seguiti dal Commissario Volpinari, mentre altri sono in attesa di assegnazione.

GmG 2020 C.A. 5 50 5

Volpinari



I RIBELLI GRANDONIANI

La XXVI Legislatura vede uscire dalla tornata elettorale una maggioranza composta dal Partito dei Socialisti e dei Democratici, Alleanza Popolare e Sinistra Unita. Circa un anno dopo, tre consiglieri eletti nelle liste del Partito Democratico Cristiano Sammarinese fuoriescono dal partitone ed entrano nelle fila governative formando i Democratici di Centro⁷¹, rafforzando la maggioranza che da 32 consiglieri passa a 34.

Nel giugno del 2008, Alleanza Popolare apre la crisi di governo⁷². Inizia così una convulsa fase politica nella quale si tenta di costituire una nuova maggioranza, che si forma grazie all'ingresso in maggioranza dei Sammarinesi per la Libertà. L'11 luglio 2008 viene presentata la composizione del nuovo governo, sostenuto da una risicata maggioranza di 31 membri⁷³.

Solo dieci giorni dopo, il 21 luglio 2008⁷⁴, i consiglieri Fabio Berardi e Nadia Ottaviani annunciano alla Reggenza la propria fuoriuscita dal PSD, la formazione di una nuova forza politica – Arengo e Libertà – nonché la volontà di non sostenere il “governo dei 31”, che nella sessione consiliare in procinto di aprirsi avrebbe dovuto ottenere la fiducia dell'Aula. Questo atto determina la fine di quel governo ancor prima che si insediassero.

Ottaviani e Berardi sono a capo di una corrente interna al PSD, all'epoca nota sulla stampa come il gruppo dei “ribelli”⁷⁵, composto da altri tre consiglieri fra cui Denise Bronzetti. Quest'ultima, va rilevato, come a partire dalla presentazione della composizione del Congresso di Stato, sostenuto dalla maggioranza dei 31, non farà più parte di quel gruppo. Si rileva altresì come ella sia stata indicata quale Segretario di Stato all'Industria nel nascituro “governo dei 31” e questa circostanza, determina, *de facto*, la propria definitiva uscita da quella corrente.

⁷¹ <http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2007/11/10/la-nuova-maggioranza-psd-ap-su-e-ddc-lavora-gi-al-programma.html>.

⁷² <https://agency.sm/area-news-generica/2008/06/12/ufficializzata-crisi-governo>.

⁷³ <http://www.libertas.sm/cont/news/composizione-del-nuovo-governo-della-repubblica-di-san-marino/8359/1.html>.

⁷⁴ <http://www.libertas.sm/cont/comunicato/il-psd-rinuncia-alla-formazione-del-governo-e-la-reggenza-riapre-le-consultazioni/28770/1.html>.

⁷⁵ <http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2008/01/28/i-ribelli-psd-scesi-da-5-a-4-riprendono-una-posizione-autonoma-sulla-vicenda-asset-banca.html>.



Queste vicende, sommariamente sintetizzate sopra, sono di interesse per la scrivente Commissione, poiché nelle convulse dinamiche di quel periodo è stata ravvisata una forte influenza della proprietà dell'allora Banca Partner, in particolare nella persona dell'ing. Marino Grandoni. Quest'ultimo, in sede di audizione⁷⁶ innanzi alla Scrivente, ha dichiarato di avere avuto una posizione ostile al governo nato nel 2006 e che successivamente si sarebbe impegnato a riportare il PDCS al governo. Questa circostanza di per sé mostrerebbe semplicemente la legittima opinione politica dell'ingegnere, ma questa Commissione ha rilevato, nella mancata costituzione di quel "governo dei 31" e nelle vicende politiche dell'epoca, gravi anomalie degne di essere rappresentate in sede di Relazione.

Il 5% di Bronzetti

Denise Bronzetti, in sede di audizione testimoniale⁷⁷, ha dichiarato che in quel periodo presso l'ufficio dell'Ingegnere Grandoni si svolgevano varie riunioni, a cui erano presenti anche Ottaviani, Berardi, Roberto Raschi e altri consiglieri del gruppo dei "ribelli", lei stessa compresa. Tale circostanza è confermata anche da Menicucci e Marcucci⁷⁸, all'epoca esponenti di spicco di "Europopolari per San Marino", i quali sostengono sotto giuramento di aver partecipato ad incontri presso lo studio di Grandoni fra loro e i quattro ribelli del PSD. Ottaviani, in sede di audizione testimoniale ha smentito la sua partecipazione a tali riunioni⁷⁹. Questa affermazione, come si vedrà dalle successive risultanze, appare quantomeno inverosimile. Viceversa, appare più verosimile la versione fornita da Bronzetti, Menicucci e Marcucci.

Si rileva che nel 2007, Denise Bronzetti sottoscrive con Grandoni una scrittura privata (Allegato 8) per un affare immobiliare, che – a suo dire – è stato sottoscritto anche da altri membri di quella corrente, fra cui Berardi, Ottaviani e Raschi. Trattandosi tuttavia di scritture private, non è stato possibile per questa Commissione verificare la veridicità di questa

⁷⁶ Audizione Marino Grandoni, 08.09.2020.

⁷⁷ Audizione testimoniale Denise Bronzetti, 15.09.2020.

⁷⁸ Audizioni testimoniali Gian Marco Marcucci e Pier Marino Menicucci, 14.10.2020.

⁷⁹ Audizione testimoniale Nadia Ottaviani, 15.09.2020.



asserzione. L'allora consigliere Roberto Raschi, che secondo Bronzetti avrebbe sottoscritto una scrittura privata simile alla sua con Grandoni, ha smentito sotto giuramento tale circostanza⁸⁰.

Le condizioni dell'affare sono pressappoco queste: l'Ingegnere Grandoni dispone di terreni agricoli per un valore di € 2.200.000 con un leasing. Secondo la scrittura privata in oggetto, il 5% di quei beni sarebbe stato di Denise Bronzetti, fermo restando che l'ingegnere avrebbe anticipato tutte le spese (nella fattispecie non meno di € 110.000), recuperandole da Bronzetti una volta che si fosse realizzata la vendita del terreno. È verosimile che i contraenti si aspettassero un aumento del valore di quei terreni. In sostanza, Bronzetti (e gli eventuali altri partecipanti all'affare) avrebbe dovuto incassare la plusvalenza ricavata dall'operazione. Il Consigliere Bronzetti riferisce in sede di audizione testimoniale di non avere memoria della genesi di quell'operazione.

Va rilevato come l'operazione sopradescritta non si sia mai concretizzata e che, quindi, il Consigliere Bronzetti non ne ha mai tratto un reale beneficio economico. Il 28 novembre 2017, Grandoni richiede a Bronzetti la restituzione della cifra da lui anticipata. Bronzetti si oppone, ritenendo che nulla gli sia dovuto.

Si rileva altresì come le circostanze intorno a tale affare immobiliare siano note alla scrivente Commissione in seguito al tentativo di ricusazione del Consigliere Bronzetti (nominata nella scorsa legislatura membro della Scrivente, nomina comunque non riconfermata nella XXX legislatura) da parte dell'Ingegnere Grandoni. La ricusazione verteva sul fatto che – essendo Bronzetti a suo avviso debitrice nei suoi confronti – non sarebbe stata sufficientemente imparziale. La Commissione aveva deciso di richiedere un parere all'Avvocatura dello Stato in merito alla ricevibilità di quei documenti. Bronzetti, comunque, ritiene che la richiesta di rimborso sia stato un tentativo di ricatto nei suoi confronti da parte dall'ingegnere, indispettito dalle posizioni politiche ostili al suo gruppo economico da lei assunte in seno alla Commissione Affari di Giustizia.

⁸⁰ Audizione testimoniale Roberto Raschi, 06.10.2020.



In conclusione, va comunque rilevato che, se la circostanza riferita da Bronzetti in merito alla partecipazione all'operazione anche degli altri membri della corrente a cui lei all'epoca apparteneva fosse verificata, tale affare potrebbe rappresentare una sorta di suggello politico-affaristico della corrente da una cui costola si originò Arengo e Libertà.

Infine, si deve comunque rilevare come Denise Bronzetti non abbia ottenuto – di fatto – alcun beneficio economico da tale operazione e che esce dal cosiddetto gruppo dei “ribelli grandoniani” in occasione della mancata costituzione del “governo dei 31”, in cui lei avrebbe dovuto ricoprire l'incarico di Segretario all'Industria.

Il finanziamento dimenticato

Il 12 settembre 2008 Berardi e Ottaviani richiedono l'accensione di un affidamento presso Banca Partner di € 100.000 con la finalità di finanziare il proprio movimento politico. Il 22 settembre 2008 l'affidamento viene concesso.

A tal proposito, va rilevato come Grandoni dichiarò di aver messo la garanzia su quel prestito poiché aveva simpatia per quel movimento politico, di aver auspicato la fine della legislatura determinata proprio da Ottaviani e Berardi, nonché il ritorno del PDCS al governo, cosa che avverrà anche con la partecipazione di Arengo e Libertà⁸¹. Agli atti risulta come Grandoni abbia posto una fideiussione personale su quel prestito, a conferma di un suo interessamento al buon esito della richiesta di affidamento. Si rileva altresì come le commissioni e il tasso di interesse non fossero in linea con quelli all'epoca effettuati dalla Banca, ma inferiori⁸². Almeno circa € 80.000 vengono movimentati mediante assegni per il pagamento di spese legate alla campagna elettorale del 2008. A tal proposito, si rilevano due bonifici, per un totale di € 49.000, a favore dell'istituto sondaggistico Doxa. Va altresì rilevato come i risultati di tale sondaggio siano stati pubblicati da Arengo e Libertà in data 2 ottobre 2008⁸³. Altri € 30.000 vengono prelevati in contanti nell'arco di meno di un anno. Interrogati sulla vicenda,

⁸¹ Audizione Marino Grandoni del 08.09.2020.

⁸² Delibera dell'Amministratore Speciale del 14.8.2020.

⁸³ <http://www.libertas.sm/rimini/notizie/2008/10/02/fabio-berardi-arengo-e-libert-anticipa-i-risultati-di-un-sondaggio-doxa.html>.

[Handwritten signatures and notes in blue ink at the bottom of the page, including the number 54.]



Ottaviani e Berardi hanno dichiarato che anche tali somme sono state utilizzate per la campagna elettorale.

A partire dal 2009, terminata la campagna elettorale e insediatosi il nuovo governo (in cui Berardi diventerà Segretario di Stato al Turismo e membro del Comitato Credito e Risparmio)⁸⁴ i conti correnti sostanzialmente non vengono più utilizzati: le uniche operazioni consistono nell'addebito da parte della Banca degli interessi passivi, senza che essa chiedesse il rientro del prestito. Gli estratti conto e tutte le comunicazioni vengono spedite ad una casella postale intestata ad Ottaviani e Berardi all'interno dell'istituto stesso, senza che mai loro si siano interessati a ritirarli. L'unica comunicazione che la Banca si preoccupava di inviare a Berardi e Ottaviani era una periodica nota dove si dava conto della giacenza di posta in evasa presso la filiale.

Il 26 giugno 2012 la Banca delibera un aumento dello scoperto da € 100.000 ad € 150.000, senza che questo mai sia stato richiesto dai debitori interessati⁸⁵. Questa operazione di aumento dello scoperto, anche senza richiesta degli interessati, è una pratica piuttosto comune che – in alternativa ad un rifinanziamento vero e proprio – permetteva alla Banca di non classificare il credito come sofferenza, ma *in bonis*, continuando però a non richiedere il rientro dell'esposizione. La prima richiesta di rientro avviene l'8 novembre 2018, oltre 10 anni dopo la concessione dell'affidamento. In quella data, Berardi e Ottaviani avviano una trattativa con la Direzione Generale del CIS che si conclude con la sostituzione del fido (giunto, in seguito all'applicazione periodica degli interessi, ad un passivo di €247.662,39) con un mutuo ipotecario a nome di Ottaviani, con l'impegno – tramite scrittura privata fra i due – da parte di Berardi, a rifonderla della metà del debito⁸⁶. Quest'ultima avrebbe messo in garanzia un immobile commerciale nella sua disponibilità. Tale accordo, sebbene accettato dal CdA di CIS con delibera del 30 novembre 2018, non ha mai prodotto effetti poiché pochi mesi dopo il Credito Industriale è assoggettato ad Amministrazione Straordinaria. L'Amministratore Straordinario non dà esecuzione a tale accordo poiché l'immobile posto a

⁸⁴ V. Supra.

⁸⁵ Delibera Amministratore Speciale, 14.08.2020.

⁸⁶ Audizioni testimoniali Fabio Berardi e Nadia Ottaviani del 14.09.2020 e del 15.09.2020.



garanzia, oltre ad avere un valore stimato di molto inferiore all'esposizione, risulta ancora essere condotto da Ottaviani in forza di un contratto di Leasing⁸⁷.

Va rilevato in questa Sede come la pratica di rifinanziare affidamenti incagliati – senza garanzie o con garanzie non capienti e/o di difficile escussione e/o addirittura inesistenti – sia una prassi utilizzata dalla Banca a varie riprese per occultare le sofferenze creditizie e che, se tale operazione si fosse concretizzata, probabilmente la Scrivente non ne avrebbe mai avuto cognizione, poiché l'indagine su questo finanziamento è partita dall'evidenza dei nominativi di Ottaviani e Berardi fra i grandi debitori in sofferenza della Banca.

Il debito è stato saldato col versamento di € 250.000 avvenuto nel mese di agosto dell'anno corrente. Tale versamento è stato effettuato per € 79.500 da Berardi, € 20.000 da Ottaviani ed € 150.500 provenienti da OMISSIS, nel 2008 tesoriere di Arengo e Libertà. Questi ultimi fondi sono giustificati da un regolare contratto di finanziamento sottoscritto da Berardi e Ottaviani con OMISSIS. L'Amministratore Straordinario Bonfatti riferisce in audizione che, dati gli elevati tassi di interesse applicati, sarebbe stato possibile transare la posizione per un importo sensibilmente inferiore, ma i debitori non hanno avanzato alcuna richiesta in tal senso e restituito l'importo nella sua totalità.

La Commissione rileva l'anomalia del fatto che a Berardi e Ottaviani, la Banca (prima Partner poi CIS) non abbia richiesto alcunché per oltre dieci anni. A tal proposito, i due hanno dichiarato di non essersi impegnati prima al rientro poiché si erano dimenticati del debito di € 100.000 contratto da loro stessi. Appare davvero singolare che due soggetti, con disponibilità economiche "ordinarie", possano dimenticare di avere un debito di tale entità con un istituto bancario, che mai ha richiesto il rientro, se non dopo essere stato sottratto al controllo di Guidi e Grandoni. Una possibile spiegazione di tale "dimenticanza" è che essi avessero la ragionevole certezza che di tale somma non sarebbe mai stata richiesta la restituzione economica o che – al più – tale conto potesse essere considerato in qualche modo saldato con la propria attività politica.

⁸⁷ Delibera Amministratore Speciale, 14.8.2020.



In merito a Nadia Ottaviani, emergono anche altri profili economici fortemente sospetti: il 22 novembre 2010 riceve da Marino Grandoni un bonifico di € 250.000, a cui si assommano € 280.000 in data 21 febbraio 2012⁸⁸. Le causali sono rispettivamente “*cessione azioni*” e “*acconto cessioni quote*”, tuttavia all’epoca non risultano – secondo l’Agenzia di Informazione Finanziaria – nei registri pubblici atti di cessione o quote sociale detenute da Ottaviani e trasferite a Grandoni⁸⁹. Si rileva, infatti, che Arengo e Libertà⁹⁰, di fatto, impedisce nel 2008 la formazione del “governo dei 31” e partecipa al governo che Grandoni ha dichiarato, in sede di audizione innanzi alla Scrivente, di aver auspicato e che Ottaviani, da Consigliere di maggioranza, e Berardi, da Segretario di Stato e membro del CCR, nel 2010 agiscono per l’allontanamento del capo della Vigilanza che ispeziona Banca Partner.

L’auspicio in parola, invero, alla luce degli elementi fin qui esposti, appare essere stata una vera e propria sponsorizzazione di un movimento politico che (a quanto emerso) agisce fattivamente in ordine di soddisfare i desiderata dell’ingegnere, il quale oltre a poter disporre della capacità di finanziare (in questo caso tramite la sua Banca, e quindi i soldi dei risparmiatori) campagne elettorali, ha ammesso anche di essere in grado di “muovere” voti⁹¹. È per queste ragioni che la scrivente Commissione ritiene che tale finanziamento costituisca un’indebita interferenza di Grandoni e del suo gruppo economico nella vita politica e democratica del Paese, così come gli oltre € 500.000 bonificati all’allora consigliere Ottaviani con causali apparentemente sconnesse da reali attività economiche.

La carriera politica di Fabio Berardi si interrompe da Capitano Reggente nel 2016 (in quella legislatura era stato eletto come indipendente nel PDCS), con la mancata ricandidatura per le elezioni di quell’anno. Attualmente ricopre l’incarico di Capo della Protezione Civile.

La carriera politica di Nadia Ottaviani si interrompe, in una prima fase, con la mancata rielezione alla tornata elettorale del 2012 nelle liste di Unione Per la Repubblica. Successivamente, il 20 febbraio 2020⁹², appare in una conferenza stampa dove annuncia la

⁸⁸ Prot. AIF n. 202522-20/0132 del 13.10.2020, pp.5-6.

⁸⁹ Ivi.

⁹⁰ Audizione testimoniale Gabriele Gatti, 14.09.2020.

⁹¹ Audizione Marino Grandoni, 08.09.2020.

⁹² <https://www.sanmarinortv.sm/news/politica-c2/nasce-indipendenza-sammarinese-nuovo-movimento-che-punta-sui-giovani-tornati-dall-estero-a183945>.



nascita di “Indipendenza Sammarinese”, forza politica di cui ricopre l’incarico di segretario politico fino al 2 agosto 2020⁹³. Quest’ultima forza politica, a quanto si apprende da informazioni reperibili in rete⁹⁴, ha come presidente il nipote di Maria Stefania Lazzari, la quale – come noto – oltre ad essere coniuge di Daniele Guidi, appare a più riprese come consulente di Banca CIS. Una vicinanza, quantomeno di vedute, fra tale “Indipendenza Sammarinese” e il gruppo di Banca CIS appare manifesta, almeno per quanto concerne l’opinione fra alcuni soggetti auditi direttamente o indirettamente riconducibili a quella Banca, i quali hanno opposto – all’incirca - a questa Commissione le medesime contestazioni mosse da un comunicato stampa⁹⁵ di “Indipendenza Sammarinese” pubblicato in data 5 ottobre 2020, in particolare l’argomento dell’appartenenza a gruppi politici dei consiglieri commissari⁹⁶ (argomento in sé ridicolo, essendo una Commissione Consiliare d’Inchiesta composta per definizione da consiglieri e quindi da politici).

In quella nota stampa, la Scrivente, ovvero i membri che la compongono vengono descritti come *“individui, in gran parte privi di competenze tecnico giuridiche”* che si sono *“auto riconosciuti il potere di fare perquisizioni, intercettazioni e ispezioni personali come fossero dei veri e propri giudici inquirenti. Ogni convocato rischia di vedersi perturbare nei propri effetti personali da 10 individui; almeno speriamo, per i malcapitati, che nominino un unico rappresentante”* e che, inoltre, si occupano di fare azioni che *“violano i diritti fondamentali dei cittadini e coltivano solo l’interesse particolare di qualcuno. Un vero schiaffo alla correttezza che dovrebbe contraddistinguere ogni politico. Siamo tutti loro potenziali vittime”*.

Al di là dei toni deliranti di tale comunicazione, che facilmente si commentano da soli (a titolo d’esempio, i membri della Commissioni non si sono “auto riconosciuti” nessun potere, che è invece fissato da una legge costituzionale approvata nella precedente Legislatura), la

⁹³ <https://www.sanmarinortv.sm/news/politica-c2/nadia-ottaviani-lascia-indipendenza-sammarinese-a192134> .

⁹⁴ <https://giornalesm.com/san-marino-il-presidente-di-indipendenza-sammarinese-e-fondatore-del-sito-titanpost-mattia-manzaroli-e-il-nipote-della-stefania-lazzari-moglie-di-daniele-guidi-banca-cis-ed-estimat/>

⁹⁵ <https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/indipendenza-sammarinese-l-ultima-trovata-dei-44-gatti-a195143>.

⁹⁶ Scrivono nel comunicato stampa: *“i politici nominati nelle commissioni non devono rispondere ad alcun requisito se non a quello dell’appartenenza politica”*.



Scrivente non si è mai avvalsa della facoltà di svolgere perquisizioni, intercettazioni né ispezioni personali. In merito al comunicato di questo gruppuscolo, la Commissione rileva come la scorretta affermazione che vuole la Commissione composta da “10 individui” espressa nel comunicato di “Indipendenza Sammarinese”, sia condivisa anche da Maria Stefania Lazzari che – in sede di audizione – ha auspicato di non dover essere costretta a fare “*altre dieci*” denunce, riferendosi ai membri della Commissione, i quali sono però dodici: stranamente, Indipendenza Sammarinese e Lazzari condividono la medesima errata percezione della composizione di questa Commissione.

In definitiva, per quanto attiene “Indipendenza Sammarinese”, la Commissione ritiene che essa appaia come un “colpo di coda” del gruppo Grandoni: insomma, una sorta di Arengo e Libertà 2.0.

59



LA PRIMA ISPEZIONE DI BCSM IN BANCA PARTNER

La prima ispezione della Vigilanza di Banca Centrale (BCSM) sull'attività di Banca Partner (BP) viene disposta il 21 gennaio 2010 e in pari data comunicata al soggetto vigilato. L'accertamento è stato effettuato in seguito ad una richiesta di liquidità da parte di BP alla BCSM.

In quel periodo storico, com'è noto, il sistema bancario e finanziario sammarinese – dopo oltre un decennio di rampante espansione – stava subendo contemporaneamente due grandi shock sistemici di origine esogena:

- a. La crisi finanziaria globale iniziata nel 2007-2008 con il default dei mutui subprime e dei derivati.
- b. Gli scudi fiscali e tutte le altre attività volte a contrastare l'evasione fiscale e il riciclaggio di danaro attuate dal governo italiano che, com'è noto, determinarono ingentissime fuoriuscite di liquidità dal sistema bancario e finanziario sammarinese.

Gli ispettori di BCSM entrano in BP il 22 gennaio 2010 e terminano il proprio lavoro il 28 giugno dello stesso anno.

Le risultanze dell'ispezione sono sin da subito allarmanti, tanto da spingere - il 18 febbraio 2010 - l'allora Direttore Generale di Banca Centrale Luca Papi ad inviare al Segretario alle Finanze Gabriele Gatti e ai membri del Comitato per il Credito e il Risparmio una missiva⁹⁷ dove evidenzia, ad ispezione ancora in corso, i primi gravissimi elementi emersi in merito all'operatività di BP, le sue perdite patrimoniali e il sub-deposito di titoli.

Nel prosieguo dell'ispezione, i timori di Papi sono abbondantemente suffragati. Le risultanze, infatti, evidenziano:

1. Perdite patrimoniali

⁹⁷ Prot. N 10/1116, Vigilanza BCSM

60



- a. Perdite su prodotti finanziari derivati quotati sul mercato pari ad almeno € 21,5 milioni, “*riconducibili ad improprie modalità di svolgimento delle gestioni patrimoniali individuali*”⁹⁸ a cui vanno aggiunti €1,9 milioni ancora da contabilizzare.
- b. Perdite su crediti incagliati – classificati come *in bonis* dalla Banca – quantificate dagli ispettori di BCSM in almeno € 6,3 milioni⁹⁹.

In totale, le perdite evidenziate da BCSM ammontano a circa € 28,7 milioni da riversare sul patrimonio della BP, che nel 2010 ammonta ad € 29 milioni circa: una banale operazione aritmetica mostra come le **perdite avrebbero – già allora - pressoché azzerato il capitale di Banca Partner.**

| | |
|----------|--------------|
| CAPITALE | € 29.000.000 |
| PERDITE | € 28.700.000 |
| RESIDUO | € 300.000 |

2. Insussistenza dei controlli interni

- a. Il Collegio Sindacale della BP risulta sostanzialmente inerte. Nel rapporto ispettivo succitato si legge che la sua azione “*appare poco incisiva specie per quanto riguarda le condotte, la valutazione della correttezza dell’operato degli amministratori [...] [Il collegio sindacale, NdA] mostra scarsa consapevolezza e comprensione circa la problematica [...] relativa alle perdite realizzate [...]. Inoltre, l’attività di controllo non incide efficacemente sul processo di gestione del rischio connotato dalle anomalie formali e sostanziali...*”.¹⁰⁰
- b. In generale, il sistema di controlli interni, sottodimensionato e privo di strumenti tecnici adeguati, risulta pilotato dai vertici dell’Istituto.
- c. La Società di Revisione contabile e dell’Internal Audit non hanno mai evidenziato le anomalie nella gestione degli strumenti finanziari e dell’erogazione dei crediti.

⁹⁸ Ivi.

⁹⁹ Ispezione Vigilanza in BP 22/01/10-28/06/10, Allegato I.

¹⁰⁰ Ibidem, p.2.



d. Il Consiglio di Amministrazione appare sostanzialmente inconsapevole delle attività aziendali e delle loro conseguenze. La sua attività risulta carente nell'attività di sorveglianza del management della Banca¹⁰¹.

3. Erogazione dei crediti

a. Viene rilevata una carenza, quando non sostanzialmente insussistente, istruttoria sulla valutazione del merito creditizio dei richiedenti affidamenti, spesso concessi sulla base di conoscenze personali fra la dirigenza della BP e i debitori.

b. La BP risulta essere apparentemente ignara delle destinazioni dei denari che prestava ad alcuni clienti, anche per importi multimilionari.

c. Risultano essere stati erogati crediti – anche per importi molto elevati - senza alcuna garanzia o con garanzie di dubbia e/o improbabile escussione.

In merito ai grandi debitori di BP, già nel 2010 si evidenzia il nominativo del Sig. Mohamed Ali Ashraf. Fino al marzo 2009, egli risulta debitore verso BP di circa € 1,8 milioni, quando il CdA della Banca affida Master Com Group Holdings Co. per € 2,7 milioni. Quest'ultima società risulta essere proprietà dello stesso Ashraf, che col nuovo affidamento va a copertura della sua precedente posizione debitoria.

L'analisi della corposa documentazione contabile e delle testimonianze escusse da questa Commissione d'Inchiesta dimostra chiaramente come queste pratiche di rifinanziamento ai clienti fossero prassi consolidata dell'attività della BP (e successivamente di Banca CIS).

A fini esemplificativi, la metodologia utilizzata dalla BP – e poi da Banca CIS - è sostanzialmente questa:

a. La Banca affida “Mario Rossi” per € 100.000 senza garanzie, fissando la prima rata del rimborso tre anni dopo l'erogazione del credito.

¹⁰¹ “L'organo non sembra avere sempre piena consapevolezza dei fatti aziendali e degli effetti di azioni e decisioni derivanti da deleghe conferite al Direttore Generale ed Amministratore Delegato ed al Comitato Finanza/ALM. Si palesano pertanto carenze in quanto a capacità di sorveglianza del management aziendale [...] Dalla lettura dei verbali si desume inoltre scarsa dialettica interna all'organo e tra l'organo e le altre strutture di governo dell'azienda. L'attività del CdA non appare inoltre efficace nella definizione e nella revisione delle strategie di rischio, nell'adozione delle misure necessarie ad assicurare un'efficace gestione dei rischi e nella verifica della funzionalità del complessivo sistema di controlli interni”, Ibidem, p.1.

62



- b. Al momento di rimborsare il prestito, “Mario Rossi” risulta insolvente. La Banca, a questo punto, dovrebbe classificare questo credito come una sofferenza o un incaglio, svalutandolo e, conseguentemente, iscrivendo a bilancio una perdita.
- c. La Banca, invece, presta € 150.000 a “Davide Verdi” (o a “Mario Rossi”) sempre senza garanzie, cosicché “Davide Verdi” (o “Mario Rossi” medesimo) possa andare a coprire il credito erogato all’insolvente “Mario Rossi” con i relativi interessi.

Questo meccanismo – messo in atto con numerosi soggetti per una cifra impossibile da quantificare con gli strumenti di questa Commissione, ma verosimilmente ammontante a decine di milioni di euro – consente a Banca Partner (successivamente Banca CIS) di perseguire due obiettivi:

- a. Non contabilizzare a bilancio le perdite subite nell’erogazione di prestiti non restituiti e non garantiti, che non venivano così classificati come incagli ma come crediti *in bonis*.
- b. Contabilizzare guadagni derivanti dagli interessi sui prestiti erogati, ma – essendo la Banca stessa a rifinanziarli – questi utili sono in realtà inesistenti, trattandosi di una mera partita di giro.

Si tratta, sostanzialmente, di uno strumento utilizzato per falsare la situazione economica e patrimoniale della Banca. Sebbene nel breve-medio termine queste azioni raggiungano l’obiettivo di “tenere pulito” il bilancio, determinano per la Banca una continua, pressante e crescente necessità di nuova liquidità per rifinanziare esposizioni sempre più alte, accresciute dagli interessi maturati.

Questa Commissione rileva come tale pratica, protrattasi per la pressoché totalità della vita di BP-CIS, ha avuto un ruolo decisivo nel determinare la sorte fallimentare della Banca.

4. Sub-deposito di titoli appartenenti a terzi

Banca Partner agisce come banca depositaria dei titoli dei propri clienti. Questa è un’attività di per sé comune e assolutamente legittima per qualsiasi istituto di credito.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



L'ispezione della Vigilanza BCSM, tuttavia, evidenzia gravi anomalie nella gestione dei titoli di proprietà di terzi (clientela e Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino). La banca d'affari BSI Luxembourg, infatti, il 27 novembre 2009 concede a BP una linea di credito a revoca fino ad € 30 milioni, pochi giorni dopo raddoppiata: in parole povere, BP ottiene fino a € 60 milioni in prestito mettendo a pegno titoli o altri strumenti finanziari.

L'anomalia rilevata consiste nel fatto che buona parte degli strumenti finanziari messi a garanzia del prestito erano proprietà di terzi (clientela privata e Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino), *“determinando l'assunzione di un rischio in capo ai terzi proprietari di detti strumenti”*.¹⁰² Circa 42 milioni di euro dei titoli di Carisp vengono utilizzati in garanzia presso BSI Luxembourg: BP ottiene così 30 milioni di euro di liquidità, che può prestare alla stessa Cassa di Risparmio al tasso del 2,11%.¹⁰³

Non appare chiaro a questa Commissione quale sia, in tale operazione, l'interesse economico di Carisp, la quale – in buona sostanza – si fa prestare soldi da BP, che però ottiene tali somme mettendo a garanzia strumenti finanziari di proprietà della medesima Cassa di Risparmio, la quale – evidentemente – avrebbe potuto probabilmente ottenere questa linea di credito direttamente e senza pagare gli interessi all'Istituto di Grandoni e Guidi.

Va anticipato in questa sede come la pratica di porre titoli di proprietà di soggetti terzi in garanzia presso istituti di credito esteri per ottenere liquidità utile alla Banca sia una pratica che accompagna l'intera esistenza di BP prima e di Banca CIS poi e che determinerà – come si vedrà nel prosieguo della presente relazione – la sparizione di 42 milioni di euro dei Fondi Pensione.

¹⁰² ibidem, p.25.

¹⁰³ P.P. 938/RNR/2011, p.31.



Le conseguenze della prima ispezione: copertura politica e inerzia del tribunale

Durante e dopo la redazione del verbale ispettivo su Banca Partner – che si inserisce in un momento di grande tensione economica e giudiziaria sul sistema bancario sammarinese – la Vigilanza di Banca Centrale subisce forti pressioni, culminate nella rimozione di Caringi da capo della Vigilanza a cui seguono, in segno di protesta e solidarietà, le dimissioni del Presidente Bossone e del Direttore Generale Papi.

Caso Papi-Caringi-Bossone

Come accennato in premessa, l'ispezione della Vigilanza di BCSM, guidata da Stefano Caringi, si inserisce in un contesto di fortissima tensione per il sistema bancario sammarinese, allora sottoposto alla pressione degli scudi fiscali italiani. Contestualmente alla redazione della relazione ispettiva su Banca Partner, a San Marino deflagra il caso dell'allontanamento dell'allora Capo della Vigilanza Caringi e – a ruota – delle dimissioni del Presidente Biagio Bossone e del DG Luca Papi. Di tale vicenda già s'occupò una Commissione Consiliare d'Inchiesta nel 2015, la cui relazione è senz'altro una fonte di primario interesse anche per la redazione della presente.

La vicenda di Banca Partner non è da considerarsi semplicemente un evento coincidente all'allontanamento dei vertici di BCSM, ma è senz'altro uno dei motivi scatenanti.

Secondo quanto riferito dall'allora Segretario di Stato Gabriele Gatti, fra la Democrazia Cristiana (nella sua persona), gli Europolari per San Marino e Arengo e Libertà – all'indomani della fine della legislatura 2006-2008 – venne sottoscritto un accordo di alleanza chiamato “*patto parasociale*”.¹⁰⁴ Grandoni, secondo Gatti, partecipa *a latere* alla redazione di quel documento.

A tal proposito, va ricordato come – in sede di audizione - Marino Grandoni abbia ammesso di aver sostenuto (anche economicamente) Arengo e Libertà, di aver caldeggiato la fine della

¹⁰⁴ Audizione testimoniale Gabriele Gatti, 14.09.2020.

65



legislatura 2006-2008 e di aver promosso il ritorno della Democrazia Cristiana al governo del Paese.¹⁰⁵

L'elemento cardine di tale documento sarebbe stato l'impegno del governo a neutralizzare la vigilanza di BCSM, in particolare nella persona di Stefano Caringi, invisibile ad alcuni degli uomini più influenti del sistema bancario sammarinese, in particolare Fantini e Grandoni. Quest'ultimo, secondo Gatti e – almeno per quanto attiene Arengo e Libertà, anche stando alla documentazione acquisita e alle dichiarazioni dello stesso ingegnere – era il promotore e il dominus di quelle formazioni politiche, che venivano appellate negli ambienti politici come il gruppo dei “grandoniani”.

Secondo la ricostruzione di Gatti, i più “violenti” all'interno della maggioranza e del Governo sono gli allora Consigliere Nadia Ottaviani e il Segretario di Stato al Turismo Fabio Berardi, i quali si sarebbero più volte presentati da lui rivendicando l'attuazione del “patto parasociale”. Riferisce Gatti anche la circostanza di un ultimatum pronunciato da Berardi e Ottaviani: entro quarantotto ore avrebbe dovuto essere allontanato Caringi, in caso contrario il governo sarebbe caduto. Questa particolare circostanza, tuttavia, non trova altri riscontri né negli atti documentali né nelle audizioni degli interessati.

L'ingegnere Grandoni, interrogato sulla vicenda, sostiene che fu Gatti – con l'intento di mettere in difficoltà la sua Banca – ad ordinare a Caringi l'ispezione in BP. Questa circostanza è smentita con forza da Gatti e non trova fondamento in nessuna fonte documentale a disposizione della scrivente Commissione né nelle testimonianze escusse dei protagonisti di quella vicenda.¹⁰⁶ Si trova invece evidenza del contrario: Gabriele Gatti – anche su sua stessa parziale ammissione – esercita crescenti pressioni sulla dirigenza di BCSM affinché quell'ispezione si fermi o, comunque, venga ammorbidita nelle conclusioni. Secondo la testimonianza di Papi, escussa dalla scrivente Commissione, l'atto conseguente a

¹⁰⁵ Audizione Marino Grandoni, 08.09.2020.

¹⁰⁶ Audizioni testimoniali di Gabriele Gatti, Stefano Caringi e Luca Papi.



quell'ispezione sarebbe necessariamente stato la messa in amministrazione straordinaria della Banca Partner.¹⁰⁷

Caringi non vuole in nessun modo interrompere o modificare le risultanze dell'ispezione. Gabriele Gatti riferisce di un incontro con un alto vertice di Banca d'Italia, che lo mette in guardia facendogli presente che un allontanamento di Caringi avrebbe deteriorato i rapporti fra BdI e la Repubblica di San Marino (cosa effettivamente avvenuta). L'avvertimento spinge l'allora Segretario alle Finanze a proporre a Caringi di dimettersi, garantendogli come "salvacondotto" la presidenza della Fondazione di Banca Centrale. Caringi rifiuta con decisione questa prospettiva.

Di queste possibili ripercussioni, Gatti mette a conoscenza la maggioranza e il governo, circostanza confermata anche da Mario Venturini, all'epoca Coordinatore di Alleanza Popolare.¹⁰⁸ Questi elementi non cambiano, comunque, l'intendimento dei decisori politici.

In definitiva, la sfiducia a Caringi appare essere – all'epoca – un elemento determinante per la stabilità del governo, che diversamente (con la minacciata defezione dei "grandoniani") sarebbe inevitabilmente caduto. Va rilevato come Gatti, in sede della citata audizione testimoniale presso questa Commissione, abbia dichiarato in merito alla vicenda in oggetto *"mi vergogno. E per una persona che ha fatto politica per molto tempo è già qualcosa"*.

Fatte queste premesse, si espongono i fatti in ordine cronologico come appurati dalla documentazione e dalle testimonianze escusse:

2 febbraio 2010: il Comitato Credito e Risparmio, all'unanimità, revoca il gradimento alla figura di Stefano Caringi, accusato principalmente di aver infangato il buon nome della Repubblica in un interrogatorio presso il PM della Procura della Repubblica di Forlì.¹⁰⁹

4 febbraio 2010: il Consiglio Direttivo di BCSM, con la sola contrarietà del Presidente Biagio Bossone, recepisce la volontà del CCR e rimuove Stefano Caringi dal suo incarico.¹¹⁰

9 febbraio 2010: Il Direttore Generale Luca Papi, in segno di solidarietà verso Caringi, presenta le sue dimissioni al Consiglio Direttivo di BCSM, manifestando la propria

¹⁰⁷ Audizione testimoniale Luca Papi, 10.09.2020.

¹⁰⁸ Audizione testimoniale del 15.09.2020.

¹⁰⁹ BCSM, verbale CONDIR del 04.02.2010.

¹¹⁰ Ivi.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "G.M.", "C.A.", and "67"]



indignazione¹¹¹. Per le medesime motivazioni, lo stesso giorno arrivano le dimissioni anche di un ispettore di Vigilanza.¹¹² Sempre in quella data, l'allora Presidente di BCSM Biagio Bossone consegna al Consiglio Direttivo le proprie dimissioni.¹¹³

15 febbraio 2010: la Reggenza, considerato il fatto che nelle proprie lettere di dimissioni il DG e il Presidente di BCSM lamentano pressioni e interferenze da parte del Governo, chiedono agli interessati di ricevere un approfondimento.¹¹⁴

17 febbraio 2010: Papi e Bossone rispondono alla Reggenza, circostanziando dettagliatamente le pressioni e le interferenze ricevute da membri di governo in merito all'attività di vigilanza su alcune società finanziarie e/o bancarie: Fingestus, Banca Partner, S.M. International Bank, EFFEPI compagnia finanziaria. Vengono altresì citati due Segretari di Stato: "Alfa" e "Beta", che in una busta segreta e non resa pubblica, vengono indicati in chiaro come Gabriele Gatti e Antonella Mularoni.

Gli strascichi di questa vicenda sono estremamente rilevanti per la Repubblica di San Marino: come abbondantemente suffragato da numerose testimonianze escusse¹¹⁵, poiché Caringi era noto negli ambienti di Banca d'Italia come professionista valente ed onesto, le modalità del suo allontanamento hanno deteriorato seriamente i rapporti fra il sistema San Marino e Banca d'Italia. All'epoca del defenestramento di Caringi, infatti, BCSM aveva concordato un testo di Memorandum d'Intesa con BdI. L'iter di approvazione viene immediatamente interrotto da BdI dopo i fatti del febbraio del 2010, così come ogni rapporto fra le due banche centrali.

Questo pericolo per il Paese è assolutamente noto al governo *non solum* per quanto fin qui esposto, *sed etiam* per quanto documentato da una precedente Commissione d'Inchiesta:

"La deposizione di Leone Sibani assume rilevanza in merito all'impatto negativo che la defenestrazione del vertice di Banca Centrale ebbe nei rapporti con Banca di Italia. Si riportano di seguito alcuni stralci: "Quando arrivo io viene fuori – dai consulenti – che poteva esserci un potenziale interesse di trattativa non tanto sul mercato internazionale, bensì a livello italiano con il Gruppo di Banca Intesa...Nel frattempo io ebbi alcuni contatti. Il Governo sammarinese decise di liberarsi di alcuni esponenti di Banca Centrale. Io venni

¹¹¹ BCSM, prot. 100884.

¹¹² BCSM, prot. 100883.

¹¹³ BCSM, verbale CONDIR del 09.02.2010.

¹¹⁴ Reggenza, prot. n. 6051.

¹¹⁵ Audizioni testimoniali Papi, Caringi, Gatti, Vivoli, Battistini, Pappalardo.



allora chiamato in Banca d'Italia ove venni incaricato espressamente di portare questo messaggio: «attenzione, perché se va avanti questa azione, noi a questo punto considereremmo non più amico il Paese che prende una decisione simile». Siamo al momento in cui vanno via Papi, Bossone e Caringi». Alla considerazione della Commissione: “I vertici di Banca d'Italia la chiamano per portare un messaggio al governo che l'azione della defenestrazione attuati sui vertici di Banca Centrale...”, il teste completa: “... che loro non gradiscono perché ritengono che quei componenti dell'organismo di vigilanza siano persone corrette”. Alla domanda della Commissione se avesse portato questa informazione al governo sammarinese e, in caso affermativo, a quali Segretari di Stato, il teste Leone Sibani risponde: “Sì. All'epoca c'era la dottoressa Mularoni che si occupava degli Esteri. Poi c'era il dott. Gatti. Successivamente poi c'era Valentini. Mi limitai a dire: «Signori ho sentito queste cose, mi hanno detto di trasferire queste cose. Io ve le trasferisco». Poi finisce lì”¹¹⁶

In merito alle responsabilità politiche di quella vicenda va rilevato quanto segue: l'allontanamento di Caringi da San Marino è una scelta corale della maggioranza e del governo dell'epoca. Le motivazioni che spingono soggettivamente le anime che compongono quella compagine governativa sono comunque differenti fra loro: il succitato gruppo dei *grandoniani*, ad esempio, aveva probabilmente l'interesse a proteggere gli interessi del gruppo di Banca Partner; di ciò era soggettivamente consapevole anche Gabriele Gatti (che firmò per il PDCS il cosiddetto “patto parasociale”), che appare essere stato disposto a tutto pur di non far cadere quel governo. Alleanza Popolare, da ciò che risulta in base alle testimonianze escusse, non appare essere stata a conoscenza di quel patto, se non successivamente alla formazione del governo, ma va comunque rilevato che sostiene l'allontanamento del vertice di BCSM. Non risulta, infine, all'interno del governo e della maggioranza dell'epoca, alcuna resistenza a queste scelte.

L'influenza di Grandoni (e quindi del gruppo BP) appare manifesta su alcuni protagonisti di quel momento, in particolare Nadia Ottaviani (all'epoca consigliere di maggioranza) e Fabio Berardi (all'epoca Segretario di Stato al Turismo e membro del CCR). Va comunque rilevato

¹¹⁶ Relazione Finale della Commissione Consiliare d'Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative legate alla vicenda “Cassa di Risparmio”, pp.52-53.

[Handwritten signatures and initials]



come i testi auditi e già citati in questo capitolo, abbiano riferito come le pressioni provenissero non solo dal gruppo economico riconducibile a Grandoni, ma vi era un clima di ostilità diffusa verso le attività di Vigilanza in tutto il sistema bancario e finanziario, ostile ad ogni apertura all'esterno e deciso a rimanere arroccato sui ben noti capisaldi (anonimato societario e segreto bancario) ormai – anche all'epoca – antistorici: erano del resto questi gli asset che avevano consentito lo sviluppo e l'ingigantimento di un sistema bancario-finanziario assolutamente sovradimensionato rispetto alle dimensioni e alle esigenze reali del Paese.

Altro fatto di cui è necessario dare conto è quanto riferito dall'allora Vicedirettore Generale e vicario di BP-CIS, nonché braccio destro di Guidi, dott. Emilio Gianatti, innanzi alla Scrivente e nei suoi appunti sequestrati dal Tribunale: durante l'ispezione, Guidi entra in possesso della missiva inoltrata da Papi al Comitato di Credito e Risparmio e la esibisce in una riunione presso lo studio Lazzari. In questo consesso, Maria Stefania Lazzari, Daniele Guidi, Marino Grandoni ed Emilio Gianatti discutono le migliori strategie per contrastare l'ispezione insieme al Commissario della Legge Alberto Buriani, che stando alle parole di Gianatti dà consigli al quartetto di Banca Partner su come comportarsi verso BCSM e la magistratura.

In conclusione, la scrivente Commissione ritiene che questo passaggio politico abbia una grande rilevanza storica e che abbia pregiudicato in maniera fortemente negativa le sorti del sistema finanziario sammarinese e abbia deteriorato i rapporti fra la Repubblica di San Marino e la vicina Repubblica Italiana per molti anni.

L'esposto Giannini

Il 10 novembre 2011 l'allora Direttore Generale di Banca Centrale Mario Giannini trasmette al Tribunale Unico le risultanze della Relazione Ispettiva presso Banca Partner, unitamente ad un esposto¹¹⁷ nel quale vengono segnalate molte e gravi ipotesi di reato fra cui:

a. Ostacolo alle funzioni di Vigilanza e False comunicazioni, per le mancate o erronee informazioni trasmesse (o non trasmesse) in merito alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Banca Partner, relativa in particolare all'erogazione dei crediti.

¹¹⁷ P.P. 938/RNR/2011, pp.1-2.



- b. Truffa, per la scorretta e arbitraria attribuzione delle perdite sulle Gestioni Patrimoniali dei clienti.
- c. Appropriazione indebita, per il sopradescritto sub-deposito di titoli in capo a terzi a garanzia di prestiti effettuati alla BP.

In data 21 dicembre 2011 il Commissario della Legge Simon Luca Morsiani – titolare del fascicolo in questione – ordina¹¹⁸ alla Vigilanza di Banca Centrale la redazione di una dettagliata relazione in merito alle condotte enunciate nell'esposto sopracitato.

L'8 marzo 2012 l'allora responsabile della Vigilanza Antonio Gumina risponde al Commissario della Legge con una relazione¹¹⁹ seguita da centinaia di pagine di allegati. La sua relazione rileva quanto di seguito riportato.

La posizione di Sirec s.r.l.

L'esposizione di Sirec – un'azienda impegnata nel campo della fabbricazione di macchine per il settore alimentare – nel 2008 ammonta a quasi € 10 milioni.¹²⁰ La crisi di Sirec è ascrivibile ad un contenzioso con la cooperativa Conserve Italia, quasi esclusivo committente della società debitrice e alla quale BP aveva assicurato il proprio sostegno finanziario, anche entrando direttamente nel capitale della holding lussemburghese che controllava la Sirec. Per questa ragione, è lecito affermare che BP – e quindi i suoi soci – sono comproprietari della Sirec medesima.

Il contenzioso fra Sirec e Conserve Italia si apre nel 2007 e nel 2008, con lodo arbitrale del 25 ottobre 2008, Conserve Italia viene condannata al risarcimento di circa 11 milioni alla controparte. La decisione viene impugnata presso il Tribunale di Bologna che, con sentenza del 6 aprile 2017, respinge il ricorso. Tale deliberazione è confermata dalla sentenza di Corte di Cassazione Civile del 21 gennaio 2020.

Attualmente, il Governo si sta impegnando per far sì che tale somma venga liquidata direttamente alla Banca Nazionale Sammarinese (ex CIS) a parziale saldo dell'esposizione debitoria anziché a Sirec, così da ridurre la pressione del dissesto della Banca sulle casse dello Stato¹²¹.

¹¹⁸ Ibidem, pp.21-23.

¹¹⁹ Ibidem, pp.24-34.

¹²⁰ ibidem, p.27.

¹²¹ Audizione testimoniale Marco Gatti, 15.09.2020.

Handwritten signature

Large handwritten signature

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page



Al 31 dicembre 2018, l'esposizione debitoria di Sirec verso CIS ammonta ad € 18.669.751, classificata come credito deteriorato: questa Commissione ritiene opportuno evidenziare questa specifica posizione poiché è il Non Performing Loan più rilevante all'atto del commissariamento di Banca CIS.

Secondo quanto riferitoci da Banca Nazionale Sammarinese, gli amministratori di Sirec risultano essere soggetti interamente riconducibili al gruppo BP-CIS:

Massimo Merlino, ex Presidente di Banca CIS (carica ricoperta in Sirec: Presidente CdA dal maggio 2004 all'agosto 2009);

Barbucci Enzo, ex Amministratore di Banca CIS (carica ricoperta in Sirec: Sindaco dal maggio 2004 al marzo 2007);

OMISSIS, dipendente e Chief Financial Officer di Banca CIS, attualmente esentata dalla prestazione lavorativa durante il periodo di preavviso di cui all'Accordo di mobilità afferente alcuni dipendenti di Banca Nazionale Sammarinese sottoscritto in data 29 luglio 2020 (carica ricoperta in Sirec: Consigliere dall'agosto 2006 al marzo 2007);

Lazzari Maria Stefania, libera professionista, ex-moglie di Guidi Daniele, ex Amministratore Delegato

Sub-deposito titoli

La sottoscrizione del prestito garantito da titoli di proprietà di terzi (clientela e Carisp) è sottoscritto dal Direttore del CIS Daniele Guidi.

A tal proposito, è d'obbligo evidenziare come, nella relazione di approfondimento, si mette in luce che *"in caso di impossibilità della Banca Partner nella restituzione dei finanziamenti ricevuti dalla BSI [Luxembourg, NdR], quest'ultima avrebbe potuto rivalersi sui titoli oggetto di deposito, tra i quali anche titoli di pertinenza di terzi rispetto a Banca Partner"*¹²² e che pertanto, tale condotta, può configurare l'ipotesi di appropriazione indebita (art.197 c.p.).

Aumento di capitale di BP

Nel 2008, BP aumenta il proprio capitale per € 15 milioni, portandolo da 14 ad € 29 milioni.

¹²² ibidem, p. 32.



Questa somma proveniva quasi integralmente da un prestito effettuato da Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (€ 13,5 milioni), ma in pari data BP versa presso Banca Popolare di Valconca una somma pari al proprio aumento di capitale, da qui vengono immediatamente spostati – a favore di Cassa di Risparmio – presso “Sedici Banca”, controllata di Carisp.

Di fatto, con questa operazione, Grandoni e soci effettuano un aumento fasullo del capitale della propria Banca coi soldi di Carisp, la quale – al tempo stesso – rientra immediatamente in possesso di tale somma per mezzo della sua controllata Sedici Banca, aggirando le norme di BCSM sui massimali delle operazioni che poteva svolgere nella Repubblica Italiana¹²⁴. Tali condotte, secondo gli ispettori di BCSM, configurano una violazione della LISF, segnatamente “*ostacolo alle funzioni di vigilanza*”¹²⁵. Il fascicolo viene poi accorpato ad un'altra indagine in merito all'operatività di Cassa di Risparmio.

Il 4 febbraio 2014 il Commissario Morsiani richiede e ottiene dal Magistrato Dirigente Pierfelici una dilazione di 30 giorni per il termine dell'istruttoria. Il 26 gennaio 2015 il PF Cesarini rileva come i termini per il completamento dell'istruttoria siano scaduti il 21 gennaio 2013, e che pertanto è da considerarsi a quella data intervenuta la decorrenza dei termini istruttori.¹²⁷ In pari data, il Magistrato Dirigente ordina l'archiviazione del caso per intervenuta decorrenza dei termini. Finisce così la storia della prima ispezione in Banca Partner.

¹²⁴ “Mediante la sequenza di operazioni sopra descritta è stato pertanto effettuato l'aumento di capitale di Banca Partner senza che quest'ultima avesse mai potuto disporre dei relativi mezzi liquidi e consentito l'aggiramento dei limiti al plafond sulle attività in Italia della Cassa”, *ibidem*, p.33.

¹²⁵ *ivi*.

¹²⁶ P.P. 205/11 p.90.

¹²⁷ *Ibidem*, p. 234 – 236.



L'ISPEZIONE DEL 2015-2016: L'ENNESIMO CAMPANELLO D'ALLARME

Dal 16 novembre 2015 al 8 marzo 2016, il gruppo ispettivo di BCSM effettua un'ispezione¹²⁸ in Banca CIS. A differenza dell'ispezione del 2010 in Banca Partner, questa volta gli ispettori si concentrano principalmente sulle prime trenta posizioni debitorie al 30 giugno 2015, fino ad un totale ad € 261 mln, pari al 64% circa del totale degli impieghi, che sono € 409 milioni.

La stessa Banca ne classifica almeno 255 come crediti di dubbio rientro, a cui secondo gli ispettori dovrebbero aggiungersene anche altri € 24,4 milioni, raggiungendo così un rapporto crediti dubbi/impieghi pari al 68,3%. Le svalutazioni dovrebbero, secondo lo stesso CIS, ammontare ad € 93 mln, a cui secondo gli ispettori andrebbero aggiunti altri € 12,38 milioni, giungendo così ad una previsione di svalutazione sui crediti non inferiore ad € 105 milioni.

Al 30 settembre 2015 il patrimonio di vigilanza risulta diminuito fino a ad € 24,4 mln e il coefficiente di solvibilità si attesta all'8,3%, al di sotto del limite minimo. Altrettanto al di sotto del limite minimo si attestano anche i requisiti sugli investimenti a medio e lungo termine e ben 9 grandi rischi creditizi superano il limite del 25% del patrimonio di vigilanza. Tra queste vi è la posizione afferente al noto Ashraf (gruppo Ashraf/Master Com), nei confronti del quale, la Banca non ha mai avviato azioni di recupero dei crediti, sebbene la posizione fosse già stata segnalata nell'ispezione in BP del 2010.

Tra le problematiche emerse nell'ispezione capitanata dal dott. Pappalardo si rileva che:

1. Il sistema dei controlli interni è risultato carente per quanto concerne il processo di gestione del credito nel suo complesso.
2. Il CdA di Banca Partner già ai tempi non aveva accolto le valutazioni e le classificazioni effettuati dal gruppo ispettivo nel precedente accertamento ispettivo del 2010 che aveva classificato a sofferenza l'esposizione della Master Com Group Holdings riconducibile a Mohamed Ali Ashraf, continuando anzi a concedere facilitazioni pur in presenza di svalutazioni dell'esposizione.

¹²⁸ BCSM, prot. 15/10532

74

Sepl



3. La banca non sempre ha risposto in maniera puntuale e tempestiva alle richieste di documentazione e informazioni da parte del gruppo ispettivo relative al Gruppo Master Com Group Holdings.
4. La banca ha adottato comportamenti e assunto decisioni in contrasto con i principi di sana e prudente gestione e con le norme relative alla gestione del rischio di credito. Sempre riferendosi al gruppo Ashraf, la banca ha concesso o rinnovato finanziamenti, assicurando sostegno non giustificato dall'andamento dei rapporti e dalle capacità di rimborso e spesso a copertura di sconfinamenti a soggetti per i quali era già stata accertata l'incapacità di rispettare gli impegni assunti e le scadenze stabilite.
5. Propone piani di rientro a lunghissimo termine a soggetti ad elevata aleatorietà e rischi, o tarda nell'acquisizione di garanzie reali, o manca di approfondire valutazioni circa costi e rischi in caso di ricorso a procedure di recupero forzoso.
6. L'amministratore delegato ha accordato utilizzi in eccesso al gruppo Ashraf rispetto ai poteri delegati e alla normativa sui grandi rischi, poi ratificati dal CdA.
7. Le attività e le verifiche antiriciclaggio presentano anomalie e irregolarità relativamente alla documentazione di supporto all'attività di adeguata verifica, alla movimentazione di taluni rapporti o ad altri elementi ed informazioni relativi alla clientela, che in alcuni casi fanno emergere dubbi sulla reale titolarità dei rapporti e sulla veridicità delle dichiarazioni rese e che avrebbero dovuto indurre la Banca a maggiori approfondimenti, come nel caso della Master Com Group Holdings Co, società di Ashraf.

Alla lettura del verbale ispettivo, appare chiaramente dimostrato come le condotte della dirigenza di CIS non siano mutate affatto rispetto a quando essi erano a capo di Banca Partner: opacità nei procedimenti interni, lacune nelle segnalazioni antiriciclaggio, erogazione di crediti multimilionari senza alcuna garanzia né prospettive realistiche di rientro. Va, inoltre, rilevato come tutte le principali esposizioni rilevate come problematiche nel 2010 in BP siano ancora presenti nel 2015 in CIS e – anzi – molte di queste hanno aumentato la loro esposizione, senza che la Banca chiedesse alcunché a garanzia, né facesse reali tentativi di rientro del credito.

[Handwritten signatures and initials in blue ink]



Emblematico è il caso di Ashraf che, se al 2010 era esposto per €4,5 milioni, a inizio luglio del 2015 (con delibera del CdA di CIS del 08.07.2015) viene affidato fino ad €10.5 milioni, pur con l'ipoteca su due immobili in Egitto, garanzie comunque di difficile e improbabile escussione, oltretché pressoché impossibili per la Banca da valutare con esattezza. Già nel 2015 risulta la sua posizione come sospetta di riciclaggio e viene segnalata ad AIF.

La carica di Savorelli

Non appena giunto in Banca Centrale, il neo-Direttore Generale Lorenzo Savorelli si trova fra le mani un dossier scottante: si tratta del verbale ispettivo effettuato presso Banca CIS di cui s'è dato conto sopra.

Egli, infatti, nominato ad aprile, può insediarsi solo nel mese di maggio e, in precedenza, aveva dato disposizione al COOVIG di lasciare "ogni questione rilevante" in sospeso fino al suo arrivo. Gli ispettori di Vigilanza, considerano "molto rilevanti" le decisioni conseguenti a quell'ispezione. La prima riunione del Coordinamento di Vigilanza presieduta da Savorelli, in effetti, ha come principale punto all'ordine del giorno l'approvazione del verbale ispettivo, cosa che effettivamente avviene in data 5 maggio 2016¹²⁹ senza particolari problemi.

Il giorno successivo erano attesi in BCSM i vertici di CIS per l'effettiva consegna del verbale d'ispezione e in quella sede si ravvisano le prime forti anomalie. La presente Commissione ha udito come testimoni alcuni dei protagonisti di quella riunione, in particolare gli Ispettori Maurizio Pappalardo e Giuliano Battistini, che hanno riferito quanto segue: la mattina del 6 maggio 2016, prima dell'arrivo degli esponenti di CIS, Savorelli dice ai suoi ispettori "*il rapporto ispettivo non lo consegniamo*"¹³⁰. A questa affermazione, assolutamente inusitata, gli ispettori riferiscono che "*noi gli dicemmo che non potevamo perché ormai il giorno prima era stato approvato*". Al tavolo con gli esponenti di CIS, Savorelli comunque esordisce – secondo quanto appreso – dicendo "*Oggi vi presentiamo il verbale ispettivo. Decideremo se consegnarlo o aprire un'ulteriore fase*"¹³¹. Questa, secondo gli ispettori, è una presa di

129 Verbale COOVIG, prot 16/22 n. 00633.

130 Audizioni testimoniali Battistini e Pappalardo, 8.09.2020.

131 Ivi.

gma
CA.
76
mf



posizione assolutamente irrituale: la consegna del verbale ispettivo, infatti, normalmente consiste semplicemente nella sua illustrazione alla controparte vigilata, che ha poi un mese di tempo per formulare le proprie controdeduzioni. Immediatamente, a quanto risulta sulla base delle testimonianze escusse, Banca CIS parte all'attacco degli ispettori, contestando in molte parti le risultanze della loro indagine.

Di per sé tale circostanza, seppur non frequente, apparirebbe come legittima in un'ottica di dialettica fra vigilati e vigilanti. Ciò che appare a questa Commissione assolutamente improprio, invece, è il comportamento di Savorelli che – stando alle concordanti testimonianze escusse e citate – avrebbe *de facto* assunto le parti del CIS, invertendo l'onere della prova e attaccando a sua volta i suoi ispettori, mettendoli in forte imbarazzo di fronte ai vigilati¹³².

Al termine della riunione, Savorelli pretende che la lettera di accompagnamento al verbale ispettivo – che, sulla base dell'analisi di tutte le altre ispezioni a disposizione di questa Commissione, consta di poche righe sempre pressoché uguali nel corso degli anni – venga partecipato anche agli esponenti di Banca CIS. Il contenuto della lettera così prodotta è tale da ammorbidire in premessa il contenuto dell'ispezione stessa, asserendo (ad implicita delegittimazione delle risultanze del verbale ispettivo) che sarebbero stati necessari ulteriori approfondimenti cartolari, lasciando così intendere che BCSM non avrebbe intrapreso nessuna attività sanzionatoria verso la Banca CIS e i suoi vertici, nonostante le gravi irregolarità riscontrate.

Tale deliberazione viene nuovamente confermata nel corso della riunione COOVIG del 12 maggio 2016¹³³, sempre presieduto da Savorelli, dove si delibera che: “- tenuto conto delle ulteriori informazioni fornite dagli esponenti aziendali di Banca CIS in occasione dell'incontro svoltosi venerdì 6 maggio u.s. per la consegna ai medesimi del rapporto ispettivo [...].- Considerato che le rilevazioni contenute nel predetto rapporto sono riferite, per i dati di Vigilanza Prudenziale, ai valori aggiornati al 30 settembre 2015, essendosi le verifiche ispettive svoltesi tra il 16.11.2015 e l'8.03.2016.- Valutata quindi l'opportunità di

132 Ivi.

133 COOVIG, prot. 16/23 n.00636

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including "C.A.", "77", and various initials.]



procedere ad ulteriori accertamenti, su base cartolare, per aggiornare le valutazioni e i dati riportati nel rapporto ispettivo, ancorché già chiuso ed approvato, per tenere conto degli elementi sopravvenuti rispetto alla data di chiusura delle verifiche ispettive. - Avuta presente la concomitante scadenza del termine perentorio di consegna del rapporto ispettivo [...], e quindi l'impossibilità di rinviarne ulteriormente la consegna così come di riaprire un accertamento ispettivo chiuso con comunicazione ufficiale già notificata agli esponenti aziendali della Banca [...]

Delibera

Di avviare nuovi accertamenti, inizialmente su base cartolare, per acquisire e verificare le informazioni riguardanti gli elementi significativi sopravvenuti alla chiusura degli accertamenti ispettivi i cui esiti saranno oggetto di formale comunicazione a Banca CIS. Di sollevare Banca CIS dal rispetto del termine di presentazione di eventuali considerazioni... ”¹³⁴.

Dalle audizioni emerse, appare assolutamente inedita la direzione che Savorelli diede agli esiti della presente ispezione: infatti, non solo non vennero attuati provvedimenti di fronte ad una Banca che continuava a gonfiare esposizioni prive di garanzie (la maggior parte già segnalate cinque anni prima) e a commettere numerosi e gravi irregolarità, ma addirittura la stessa Direzione Generale della Banca implicitamente sconfessa il lavoro dei propri ispettori a favore dei desiderata degli esponenti del Credito Industriale Sammarinese.

Questo passaggio può essere considerato il primo chiaro segnale dell'atteggiamento protettivo del Savorelli a favore della Banca di Grandoni e Guidi, che continua imperterrita e senza conseguenza alcuna a perpetrare la *mala gestio* dell'Istituto fino al crack del 2019.

134 Ibidem



Le Microspie

L'allora Vicedirettore di CIS, Emilio Gianatti, riferisce spontaneamente¹³⁵, innanzi alla Scrivente, di aver piazzato delle microspie nei locali dedicati agli ispettori che verificano i conti del CIS e di averlo fatto su ordine di Daniele Guidi.

Gianatti dichiara inoltre che tali microspie sono state acquistate dalla Banca con una causale fasulla dalla ditta "Agenzia Investigativa Privata Annigoni" di Modena e che il suo compito è quello di piazzarle e, periodicamente, scaricare le registrazioni su un computer e consegnare le cimici e il pc con le conversazioni captate a Daniele Guidi, che in tal modo può sapere le posizioni analizzate e le considerazioni degli ispettori prima che essi predispongano il verbale ispettivo. Daniele Guidi, innanzi alla Scrivente, ha negato la vicenda.

La versione raccontata da Gianatti, tuttavia, acquisisce forza nella misura in cui egli di fatto si autoaccusa di aver commesso quello che certamente è un reato grave, sia pure commesso in concorso col DG, e pertanto non si capisce quale sarebbe il suo interesse ad inventarsi tali circostanze. Ulteriore circostanza a supporto del resoconto di Gianatti è il fatto che egli dichiara, innanzi alla Scrivente, che le microspie utilizzate siano state acquistate dalla società di investigazioni private Annigoni e pagate con una causale che non corrisponde all'oggetto acquistato nel periodo corrispondente allo svolgimento dell'Ispezione: la Commissione ha verificato la circostanza di una fattura emessa da Annigoni, in data 1 dicembre 2015 a carico di Banca CIS pari ad € 4.000 con causale "*Nuovo Intervento di Bonifica elettronica concretizzata presso i locali della Vs. Sede...*"¹³⁶. La Commissione rileva, altresì, che un'altra fattura emessa da Annigoni a CIS, in data 28 febbraio 2015 di € 5.800, con simile causale.

Il Tribunale Unico è edotto della confessione di Gianatti.

¹³⁵ Audizione Emilio Gianatti, 13/08/2020.

¹³⁶ Commissione Inchiesta, prot. n. 312/2020.

gma [signature] C.A. [signature] 79 [signature] [signature] [signature]



GLI APPROVIGIONAMENTI DI LIQUIDITÀ

Nel corso della sua storia, la Banca di Grandoni e Guidi non sempre ha potuto attingere al serbatoio di liquidità di Banca Centrale, pertanto è stata costretta a far fronte alle sue necessità, come i normali agenti del mercato, tramite altri istituti di credito.

Banca Partner prima e Banca CIS poi godono di linee di credito a pegno principalmente con la Banca della Svizzera Italiana (BSI) nella sua veste lussemburghese e in quella bahamense. La BSI – sin dal 1998 – è proprietà delle Assicurazioni Generali. Nel 2015 essa viene acquisita dalla società brasiliana BTG Pactual, che nel febbraio del 2016 la rivende all'European Financial Group (EFG)¹³⁷. BSI Luxembourg migrerà effettivamente nella EFG nel maggio del 2016.

In premessa si rileva come BSI Luxembourg fosse socia di Advantage Financial (AF) per il 15% sin da quando era proprietà di Generali¹³⁸. Le restanti quote appaiono essere in capo a Francesco Confuorti (60%) e al fratello. Dopo il passaggio di BSI a EFG – pur non avendo notizie circa un eventuale disinvestimento da parte di EFG delle sue quote in Advantage Financial – si rileva come EFG sia rimasta (com'era BSI prima) banca depositaria di Advantage¹³⁹ fino a tutto il 2019 e pertanto, dalla lettura del documento in nota, si evince come appaia una continuità nei rapporti fra la Società di Confuorti e la BSI acquisita da EFG.

Come si vedrà, sia BSI che AF avranno un ruolo determinante nell'approvvigionamento di liquidità di CIS, con a pegno – come verrà ampiamente dimostrato – strumenti finanziari di proprietà di terzi o impiegati in altre forme di raccolta, quali – ad esempio – Pronti Contro Termine (PCT).

Si produce, a beneficio del lettore, uno schema esemplificativo:

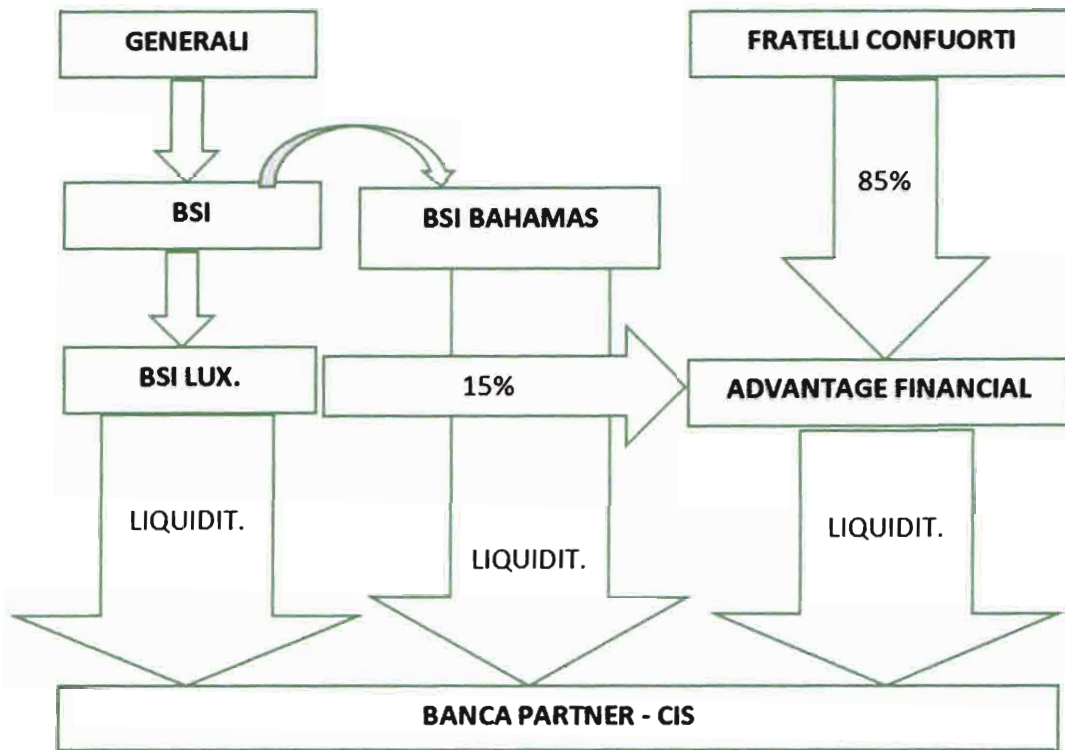
¹³⁷<https://www.nasdaq.com/articles/italys-generalis-to-pay-btg-pactual-%24260-mln-to-settle-dispute-over-bsi-2020-06-11> .

¹³⁸ Generali Assicurazioni, Parent Company Report 2011, p.302.

¹³⁹ PROSPECTUS ADVANTAGE - Société d'Investissement à Capital Variable à Compartiments Multiples, 2019.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'gmc', 'P.A.', and various initials, along with the number '80' in the center.]

[Large handwritten signature in blue ink on the right margin.]



La linea di credito con BSI Luxembourg

Il primo rapporto noto del gruppo Grandoni e Guidi con la Banca della Svizzera Italiana risale al settembre del 2009, quando con essa viene aperto un conto di deposito titoli.¹⁴⁰ Il 27 novembre 2009 BSI apre una linea di credito a BP per €30 milioni, ampliata – il 30 novembre 2009 – ad € 60 milioni¹⁴¹.

Nell'aprile del 2014, la linea viene rinegoziata e ridotta ad € 15 milioni¹⁴².

Tale facilitazione, come più ampiamente esplicitato e dimostrato in altra parte della presente Relazione, è garantita dal pegno di titoli di proprietà non solo della Banca, ma anche di clienti e di Cassa di Risparmio. Questi ultimi servono (secondo la Vigilanza di BCSM) a BP per effettuare un'operazione di finanziamento di Banca Sedici – controllata di Carisp – al fine di aggirare i plafond fissati da BCSM per l'operatività delle banche sammarinese nelle

¹⁴⁰ Relazione EY, F. Santaloia, p.9.

¹⁴¹ Prot. N 10/1116, Vigilanza BCSM, parte riservata.

¹⁴² F. Santaloia, op. cit., p.12.

[Handwritten signatures and initials]



controllate italiane. Marino Grandoni, a tal proposito, riferisce che quelle somme dovevano servire per un la creazione o l'acquisizione di una banca in Armenia in società con Cassa¹⁴³. Non si rileva alcuna evidenza in tal senso.

Ai fini di una migliore comprensione della natura dell'operazione "è importante evidenziare che, sulla base di quanto previsto nel contratto [...] BSI Luxembourg può decidere di escutere qualsiasi titolo depositato presso la stessa e posto a garanzia da Banca Partner per l'anzidetta facilitazione"¹⁴⁴, ivi inclusi – dunque – quelli della clientela privata o istituzionale.

Per tutta la vita di tale linea di credito, secondo la consulenza commissionata all'Amministratore Straordinario di CIS (poi Banca Nazionale Sammarinese) Sido Bonfatti ad una società di revisione e consulenza finanziaria di caratura internazionale (Ernst Young), "appare evidente che per tutto il periodo oggetto di disamina, Banca CIS ha posto in garanzia titoli di proprietà di terzi per l'utilizzo della facilitazione ricevuta, titoli che per loro natura non possono essere posti in garanzia così come riportato nei contratti di GPM sottoscritti con la stessa clientela: <<il patrimonio conferito in gestione dal singolo cliente costituisce patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello della banca e da quello degli altri clienti. Su detto patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della Banca nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli clienti sono ammesse nei limiti del patrimonio di loro proprietà >>.

Ciò risulta particolarmente rilevante soprattutto se si considera il fatto che, sulla base degli accordi contrattuali, EFG può escutere i titoli secondo proprie valutazioni. È opportuno, difatti, segnalare che EFG non ha visione di quali titoli sono di proprietà di terzi e quali di proprietà di Banca CIS"¹⁴⁵.

La condotta del sub-deposito di titoli afferenti a terzi viene denunciata nel 2011 da Banca Centrale al Tribunale Unico nell'esposto conseguente alla prima ispezione del 2010 in BP, individuando l'ipotesi di reato nel misfatto di "appropriazione indebita"¹⁴⁶. Come più

143 Audizione pomeridiana del 08.09.2020.

144 F. Santaloia, op. cit., ivi.

145 Ibidem, p. 14-15.

146 P.P. 938/RNR/2011, p.1.



ampiamente descritto in altra parte della presente Relazione, il fascicolo verrà archiviato cinque anni dopo per intervenuti termini di prescrizione processuale.

La linea di credito con BSI Overseas (Bahamas)

La linea di credito con la filiale bahamense della BSI ha una forma sostanzialmente identica a quella accesa con la BSI lussemburghese. Identica è anche la prassi di porre a garanzia titoli di terzi o impiegati in PCT.

La linea viene accesa per la prima volta il 30 settembre 2011 per un massimale di € 30.5 milioni¹⁴⁷. Nel corso del 2012, essa verrà aumentata ad € 60 grazie ad una consulenza – come si vedrà sotto – di Francesco Confuorti.

Il 19 dicembre 2014, la linea verrà ridotta ad € 25 milioni.

Le facilitazioni di Depobank

Alla fine di marzo del 2019, CIS aveva in essere una linea di credito pari ad € 1,5 milioni, interamente coperta da titoli sottostanti di PCT con ISS¹⁴⁸ per uguale controvalore. Le modalità di funzionamento della linea di credito sono analoghe a quelle fin qui descritte.

Le facilitazioni di Confuorti

Il rapporto fra il gruppo Grandoni e Guidi e Francesco Confuorti (come persona fisica ovvero società a lui riconducibili) – come si vede in altra parte della presente Relazione – fa risalire i suoi natali agli albori di Banca Partner e si estende praticamente per l'intera durata della vita della loro avventura finanziaria.

Per quanto strettamente attiene alle facilitazioni ottenute grazie a Confuorti, ci si limiterà in questa parte della Relazione ad esaminare quelle esplicite, effettivamente compiutesi nonché aventi morfologia e funzionamento analogo alle altre descritte nel presente capitolo.

S'accennava sopra ad un intervento di Francesco Confuorti al fine di far ottenere a CIS l'apertura di una linea di liquidità. Tali circostanze sono così sintetizzabili:

¹⁴⁷ F. Santaloia, op. cit., p.7.

¹⁴⁸ F. Santaloia, op. cit. pp. 26-27.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the right side that reads "la Fedel" and several other signatures.]



il 20 febbraio 2012 CIS – nella persona di Daniele Guidi – inoltra una lettera d’incarico a Francesco Confuorti per affidargli il compito di assistere BP nell’accesso a linee di credito: “tale attività sarà di supporto alla operazione acquisizione dell’intera partecipazione nel capitale sociale del Credito Industriale Sammarinese Spa e successiva aggregazione delle due realtà bancarie”.¹⁴⁹

Il 23 febbraio 2012 Confuorti accetta l’incarico¹⁵⁰. Il compenso consiste in una provvigione dell’1,25% del totale dei finanziamenti da lui reperiti. Il 27 febbraio 2012 Confuorti scrive a CIS che la BSI bahamense è disponibile ad aumentare la facilitazione concessa a BP da € 30,5 milioni ad € 60 milioni “quale supporto all’operazione di acquisizione del CIS”.¹⁵¹

Infine, in due separati momenti e cioè 28 giugno 2012 e 3 ottobre 2012, la Banca eroga a Confuorti un totale di € 368.750, pari esattamente all’1,25% dell’aumento della linea di credito (€ 29.5 milioni).

Circa quattro anni dopo, il 15 giugno 2014, il CdA del CIS delibera di richiedere ad Advantage Financial una linea di credito fino ad € 30 milioni. Nel mese di agosto dello stesso anno viene concesso un credito lombard (analogamente alle altre operazioni finora descritte) per un ammontare massimo di € 15 milioni.¹⁵² Va rilevato come nel 2014, quando vengono depositati i titoli prima di aprire il credito, essi erano composti sia di titoli di proprietà – verosimilmente in parte sottostanti di PCT – che di terze parti¹⁵³.

Il 28 febbraio 2018 CIS estingue la linea di credito¹⁵⁴. Va rilevato come solo pochi giorni prima – come ampiamente illustrato nel capitolo dedicato ai finanziamenti di BCSM a CIS – la Banca ottiene un prestito di € 14 milioni da parte di Banca Centrale, richiesto con la motivazione – fra le altre – di “una inaspettata richiesta di rientro immediato della linea di credito in essere”¹⁵⁵. Agli atti, non si rileva alcuna richiesta di rientro formulata da parte di Advantage, ma il fatto è che sei giorni dopo la deliberazione del prestito da parte del

149 “Relazione su servizi di consulenza prestati dai soggetti collegati e/o riconducibili a Francesco Confuorti”, p.1.

150 Ivi.

151 Ivi.

152 “Relazione Gruppo Confuorti”, BNS, p.2.

153 Ivi.

154 Ivi.

155 Internal Audit BCSM, prot. n. 2018/50, p.1



CONDIR di BCSM (avvenuta il 22 febbraio 2018), Advantage vede azzerata la propria esposizione con CIS pari, a quella data, ad € 7.5 milioni¹⁵⁶.

La fine dei pegni

Come s'è illustrato anche sopra e ulteriormente si dimostrerà innanzi, era prassi del CIS porre titoli di terzi a garanzia di linee di credito a favore delle varie banche creditrici.

I titoli messi a pegno da CIS per ottenere credito possono essere suddivisi in tre categorie principali:

1. Titoli proprietà di terzi: strumenti finanziari affidati alla Banca da parte dei clienti, il cui patrimonio – secondo i contratti stipulati e come sopra richiamato – doveva restare separato da quella Banca.
2. Titoli “liberi” di proprietà della Banca: strumenti finanziari proprietà della Banca e nella sua piena e legittima disponibilità.
3. Titoli di proprietà della Banca “gravati”: strumenti finanziari di proprietà della Banca, ma che essa ha messo come sottostante di operazioni di Pronto Contro Termine (PCT) per finanziarsi tramite la sua clientela, nella fattispecie perlopiù composta da ISS.

Il 27 gennaio 2018 EFG Lux manifesta a CIS la propria volontà di interrompere i rapporti al 31 gennaio 2019. CIS chiede e ottiene una proroga fino al 31 marzo 2019. Il 18 marzo 2019 l'Amministratore Straordinario richiede un'ulteriore proroga di 6/9 mesi. ¹⁵⁷

La controparte rifiuta:

Il 28 marzo 2019 EFG Lux informa CIS della cessazione del contratto in essere e ingiunge l'azzeramento dell'esposizione. CIS, ormai commissariata, non ha sufficiente liquidità. EFG azzerava la posizione pochi giorni dopo, vendendo sul mercato i titoli posti a garanzia.

¹⁵⁶ BNS, op. cit., p.2.

¹⁵⁷ F. Santaloia, op. cit., p10.

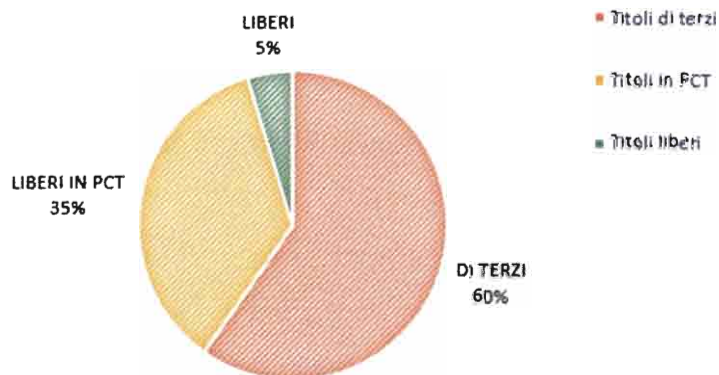
Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including the number 85.



Gli strumenti finanziari escussi per un totale di € 14,9 milioni sono così suddivisi¹⁵⁸, con la premessa che i PCT - di cui i titoli gravati erano sottostanti – afferiscono perlopiù ai depositi ISS¹⁵⁹ afferenti agli investimenti del fondo previdenziale:

| Titoli proprietà di terzi (in milioni di €) | Titoli di CIS “gravati” da PCT (in milioni di €) | Titoli di CIS “liberi” (in milioni di €) |
|--|---|---|
| 8,9 | 5,3 | 0,7 |

SUDDIVISIONE PERCENTUALE DEI TITOLI ESCUSSI DA EFG LUX



analoga sorte s’abbatte sui titoli escussi da EFG Bahamas per un controvalore totale di € 24,6 milioni, di cui € 22 milioni afferenti a sottostanti di PCT di ISS¹⁶⁰.

I titoli, per € 1,5 milioni in DepoBank, come già descritto, erano utilizzati come sottostanti in PCT di ISS per il 100%. Tirando le somme, la presente commissione evidenzia come titoli per un controvalore pari ad € 28,8 milioni siano stati utilizzati come sottostanti degli investimenti dei fondi pensione e, contestualmente, a pegno di crediti in essere con banche internazionali che – non appena il CIS si è dimostrato insolvente – hanno proceduto a venderli al fine di incassare il dovuto.

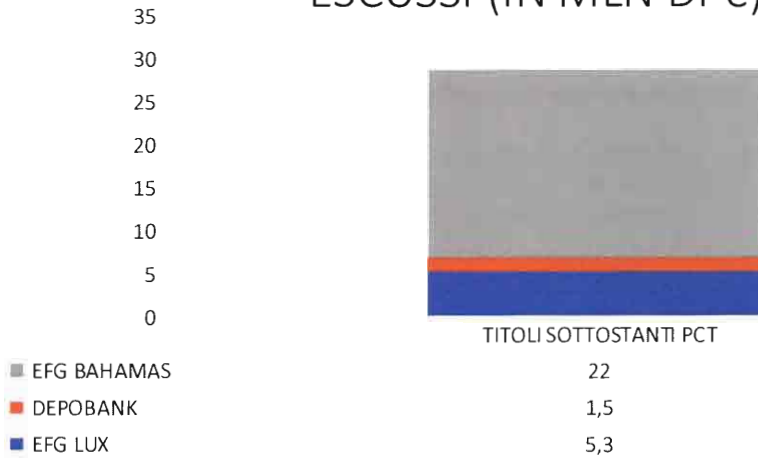
158 Ibidem, p. 33.

159 Ibidem, p.32.

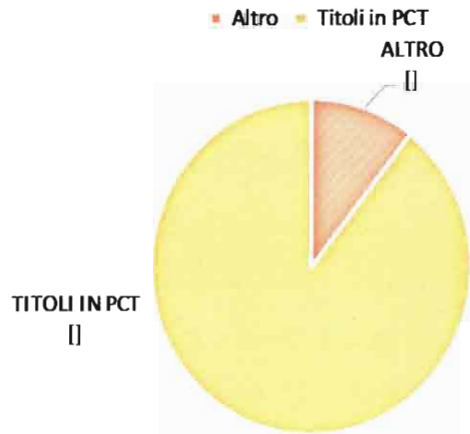
160 Ibidem, p.34



SUDDIVISIONE TITOLI IN PCT CON ISS ESCUSSI (IN MLN DI €)



SUDDIVISIONE PERCENTUALE DEI TITOLI ESCUSSI DA EFG BAHAMAS



[Handwritten signature]

[Large handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



La falsa dichiarazione di Grandoni e Guidi

In data 25 luglio 2018 Marco Mularoni (Vicedirettore Generale del CIS) inoltra¹⁶¹ a EFG Luxembourg una dichiarazione di “Ultimate Beneficial Owner” (titolare effettivo) (Allegato 9). Nel documento, che s'allega alla presente Relazione, Grandoni dichiara che il titolare effettivo degli asset depositati nei conti presso EFG LUX è lui stesso. A tal proposito, va rilevato come – secondo l'analisi effettuata dalla società Ernst Young – fra i titoli effettivamente depositati su quei conti a garanzia erano depositati anche titoli proprietà di terzi¹⁶², nonché già posti come sottostanti di operazioni PCT con ISS. La Banca – nella persona del socio di maggioranza Grandoni e del DG Guidi – omette di informare EFG dell'effettiva titolarità degli strumenti finanziari posti a garanzia, così come dell'utilizzo come sottostanti in altre operazioni di finanziamento (PCT) con la clientela, perlopiù ISS.

Per questa ragione, la presente Commissione dichiara di poter giudicare oggettivamente falsa la dichiarazione firmata da Grandoni e Guidi.

In merito alla veridicità della firma di Grandoni, si dà conto del fatto che – in sede di audizione – la presente Commissione ha richiesto all'ingegnere se riconoscesse il documento e la firma. In un primo momento, Grandoni ha risposto che gli pareva che la firma fosse sua, ma – dopo aver meglio letto il documento – lui e i suoi avvocati si sono scomposti ed è iniziata una bagarre¹⁶³. Non è pertanto lecito affermare che Grandoni abbia effettivamente riconosciuto come propria quella firma, ma è d'obbligo rilevare come tale dichiarazione sia validata da alcuni notai che accertano l'identità del dichiarante e che, in un ambito logico, appare impossibile immaginare chi potesse avere interesse a falsificare la sua firma (e forse quella di Guidi, che non si è presentato, pur convocato, innanzi a questa Commissione) per garantire liquidità a CIS, così come non si trova risposta ragionevole alla questione di come chiunque eccetto lui e Guidi potesse avere la possibilità di predisporlo e inviarlo.

Per questi motivi, la Scrivente ritiene che quella dichiarazione e le firme in calce siano autentiche nella sua forma al di là di ogni ragionevole dubbio che – se ancora dovesse

161 CIS, prot. N. 18-1340/F.4/MM/sp

162 F. Santaloia, op. cit., p. 29.

163 Audizione pomeridiana, 08.09.2020.

88



persistere – potrebbe essere facilmente fugato da una perizia calligrafica di cui potrebbe avvalersi l'Autorità Giudiziaria.

Allo stesso tempo, appare alla Scrivente acclarato come quel documento, pur autentico in sé, dichiarare il falso.

Va altresì rilevato come – stando così le cose – al momento dell'escussione degli strumenti finanziari posti a garanzia, EFG – sia lussemburghese che bahamense – non abbia avuto cognizione di escutere titoli di terzi o già impiegati in sottostanti.¹⁶⁴

È necessario inoltre evidenziare che la prassi dell'utilizzo di titoli di terzi a garanzia di liquidità della Banca è pratica istituzionalizzata nella Banca, tanto che nel verbale della riunione del Comitato Finanza di CIS del 28.12.2014 si legge: “[...] Il Comitato è stato informato dal Responsabile Finanza [Alessandro Viola, NdR] che BSI ha acconsentito la riorganizzazione delle linee di fido ed ha pertanto richiesto al Responsabile Finanza che siano mantenuti aperti i seguenti rapporti:

- 1421.1002 e 1421.1014 per le attività di terze parti non a garanzia;
- 1421.1012 e 1421.1007 per le altre attività (titoli propri, gestioni patrimoniali, titoli di terze parti a garanzia, conti di liquidità) ...”.

Ulteriore prova a supporto della strutturalità del ricorso a titoli di terzi quali pegno per ottenere finanziamenti, si rileva come Alessandro Viola, già Responsabile Finanza di CIS, in una email del 17 giugno 2019 scriva ad un altro funzionario: “Le reinoltro la mail del 28 marzo 2019 che evidenzia come l'operatività in atto a quella data presentava l'abituale utilizzo a garanzia di titoli di terzi...”¹⁶⁵.

A domanda su questa vicenda, Daniele Guidi ha negato che titoli di terzi fossero posti a garanzia di linee di credito¹⁶⁶. La sua affermazione è tuttavia smentita dalla documentazione contabile e tecnica a disposizione della Scrivente, come si evince dalla presente illustrazione.

164 F. Santaloia, op. cit., p.19.

165 Materiale ricevuto da BNS, 17.02.2020.

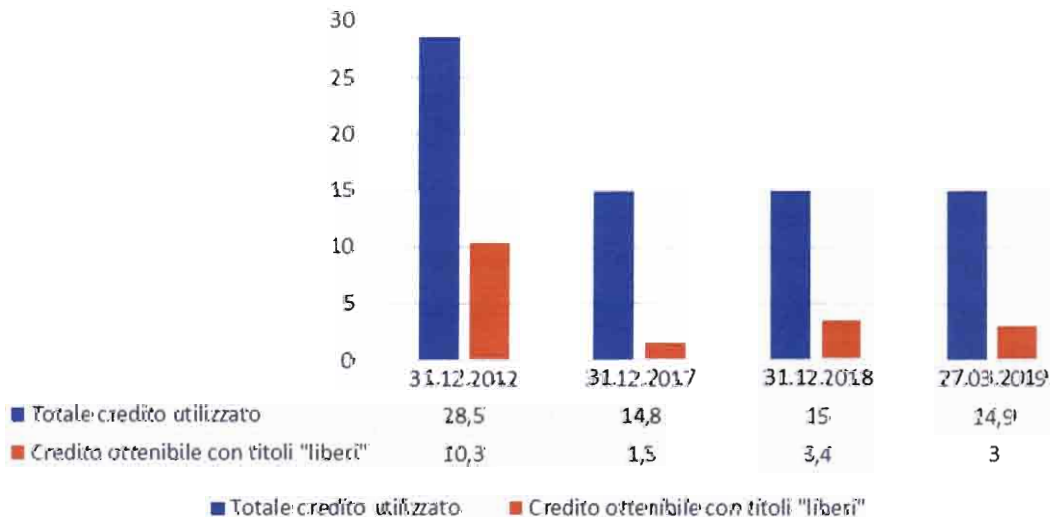
166 Audizione Daniele Guidi del 29.09.2020.



La rilevanza economica dell'utilizzo di titoli non "liberi"

Secondo la relazione commissionata ad Ernst Young, "l'utilizzo della linea, sulla base di quanto previsto contrattualmente, è pari all'importo dei titoli a garanzia e della liquidità disponibile così come previsto da contratto, Banca CIS al 31 dicembre 2012 ed a partire dal 31 dicembre 2017 non avrebbe potuto ricorrere a tale facilitazione se non per un importo minore e pari al valore dei titoli liberi"¹⁶⁷. È pertanto opportuno e interessante comprendere il beneficio economico ottenuto da CIS tramite la messa a pegno di titoli non propri o occupati in PCT, perlopiù con ISS è molto rilevante, come si vede dal grafico sottostante. Inoltre, si rileva come porre a garanzia titoli già usati in PCT permette alla Banca di ottenere – sullo stesso strumento finanziario – due finanziamenti. Questa, sotto il profilo gestionale ed economica, secondo l'Amministratore Straordinario Bonfatti costituisce una "vistosa irregolarità"¹⁶⁸.

RAPPORTO CREDITO UTILIZZATO/OTTENIBILE COI TITOLI
"LIBERI" (IN MLN DI €) CON EFG LUXEMBOURG



167 F. Santaloia, op. cit., p. 19.

168 Audizione Amministratore Straordinario, 6.10.2020.

[Handwritten signature]

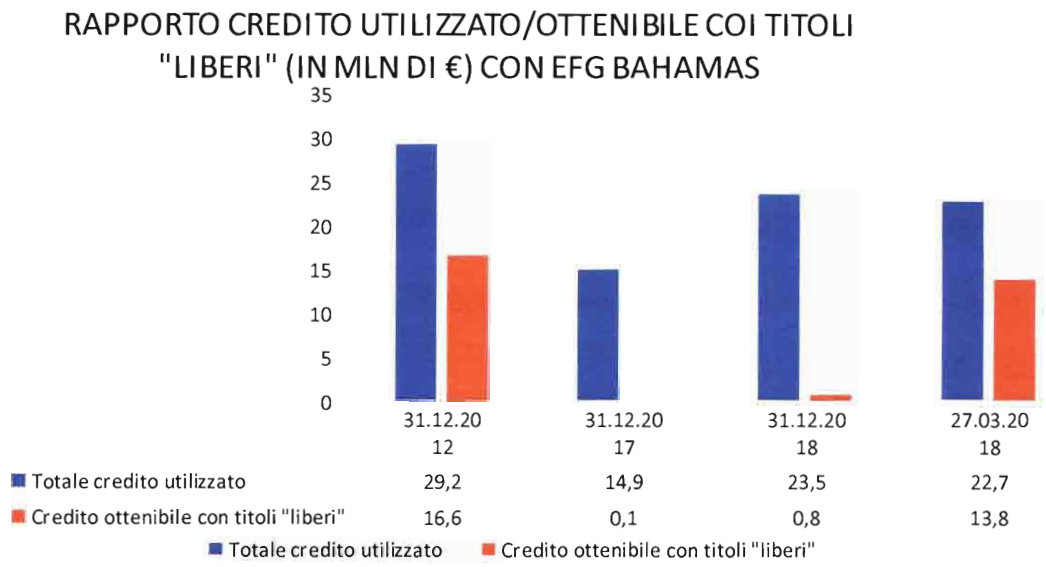
90
[Handwritten signature]

[Large handwritten signature]



A fronte della chiusura della linea di Credito, EFG Lux ha escusso: titoli di terzi per € 8,9 milioni e € 6 milioni in titoli di proprietà della Banca, di cui € 5,3 milioni impegnati come sottostanti di PCT.

Quanto invece ad EFG Bahamas, nel seguente grafico – analogamente a quanto fatto per la linea di credito con EFG Lux – si evidenzia la differenza fra la linea di credito effettivamente ottenuta e quella effettivamente ottenibile mettendo a garanzia i soli titoli di proprietà della Banca CIS e liberi.



Handwritten signature

EFG Bahamas escute titoli di proprietà della Banca per € 24,6 milioni, di cui € 22,4 utilizzati in Pronti Contro Termine¹⁶⁹.

Considerazioni della Commissione

A conclusione dell'analisi sopra effettuata, la scrivente Commissione d'Inchiesta rileva come le linee di credito sopra illustrate abbiano costituito un elemento determinante alla sopravvivenza di Banca Partner prima e di Credito Industriale Sammarinese poi. Il gruppo

¹⁶⁹ F. Santaloia, p. 25.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page



BP-CIS, infatti, almeno dal 2010 versa in un istato di tensione di liquidità strutturale, via via aggravatosi, derivante dalla crisi generale del sistema bancario, da fallimentari investimenti finanziari e dalla scellerata gestione creditizia posta in essere (in altre sedi della presente Relazione analizzata e descritta).

Tali operazioni lecite in sé venivano purtuttavia condotte in spregio ai diritti dei clienti, tramite il sub-deposito di loro titoli, nonché dell'ISS, mettendo a garanzia titoli sottostanti (e quindi a tutela) degli investimenti dei Fondi Pensioni. Quest'ultima condotta consentiva a CIS di ottenere liquidità da ISS (tramite PCT) e al contempo ottenerne da BSI-EFG e Depobank mettendo gli stessi titoli in garanzia di linee di credito: un'operazione che permetteva alla Banca di soddisfare il suo appetito di liquidità (in buona parte usata per operazioni creditizie oggettivamente opache) a scapito dei clienti e, in definitiva, della collettività.

La Scrivente inoltre vuole sottolineare il ruolo chiave – anche in questo contesto – di Confuorti nella gestione e nella sopravvivenza della Banca.

Oltre alla liquidità direttamente fornita da Advantage Financial tramite credito lombard (ma anche con l'acquisto di obbligazioni della Banca, come illustrato in altra parte della Relazione), va rilevato come sia stata proprio la consulenza Francesco Confuorti a reperire € 29,5 milioni di liquidità per permettere a BP di acquisire CIS col prestito ottenuto da BSI nella sua sede bahamense, la stessa BSI che – nella sua veste lussemburghese – appare proprietaria di una partecipazione rilevante (15%) della stessa Advantage Financial di Confuorti.

In definitiva, i principali rubinetti di liquidità a credito a cui BP-CIS ha potuto attingere nella sua storia sono costituiti o direttamente da Confuorti, da una società a lui collegata (BSI LUX, poi EFG LUX) o grazie ad una consulenza dello stesso patron di AF (BSI Bahamas), fatta eccezione – naturalmente – per la Banca Centrale nel periodo 2017-2018, e anche lì Confuorti ha un ruolo determinante. Va anche segnalato come Guidi, in sede di audizione, abbia ammesso – pur con forma dubitativa – una possibile generale agevolazione da parte di Confuorti per l'accensione delle linee di credito con BSI.

[Handwritten signatures and initials in blue ink]



Va altresì rilevato, come lo stesso DG di BCSM Lorenzo Savorelli abbia lungamente lavorato presso le Generali Assicurazioni, proprietaria di BSI, a sua volta proprietaria di BSI Luxembourg, quest'ultima socia per il 15% di Advantage Financial.

L'analisi della liquidità a cui BP-CIS ha avuto accesso evidenzia il profilo di Confuorti come qualcosa di più di un semplice cliente della Banca: egli aveva in mano o comunque poteva esercitare un'influenza netta e dirimente sull'approvvigionamento di preziosa liquidità per il gruppo Grandoni e Guidi, risultando il suo intervento addirittura risolutivo nella fase di acquisizione di CIS da parte di BP, che evidentemente non disponeva di suo delle risorse necessarie.

Anche per questi motivi, oltretutto per altre circostanze delineate nel corso della presente Relazione via via segnalate, la Scrivente ritiene Francesco Confuorti un'entità che è stata capace di influenzare e determinare almeno in parte le sorti di Banca CIS, e quindi, le scelte della sua dirigenza e proprietà e che appare avere un rapporto sovrastante con la BP-CIS.

UN FANTASMA CHIAMATO FRANCESCO CONFUORTI

“ <<La laurea non è tutto, contano le capacità>>: una carriera fulminante quella di Francesco Confuorti, un ex barista materano oggi tra i più accreditati operatori di borsa della Grande Mela...¹⁷⁰”, così inizia l'articolo vecchio di ventitré anni sulla Gazzetta del Mezzogiorno, dove il finanziere viene descritto come un “self made man”, uno che dal nulla si è fatto da solo: l'incarnazione del sogno americano in un ragazzo della provincia di Matera.

A proposito dell'avventura d'Oltreoceano di Confuorti, in sede di audizione testimoniale¹⁷¹, Stefano Caringi sostiene di essere per la prima volta venuto a conoscenza dell'individuo in parola quando lavorava negli anni '90 per Bankitalia: ricorda che all'epoca gli era noto come un soggetto conosciuto per essere molto vicino a certi ambienti degli immigrati italo-

¹⁷⁰ Gazzetta del Mezzogiorno, n. 253, 14 settembre 1997.

¹⁷¹ Audizione testimoniale mattutina del 04settembre2020.



americani a New York e che era coinvolto in operazioni finanziarie attenzionate dalla vigilanza di Banca d'Italia.

Non molto si sa della subitanea ascesa finanziaria di Confuorti (nato il 27.08.1956 a Matera), quel che appare certo è che il suo approdo a San Marino è pressoché coincidente con la nascita di Banca Partner: Emilio Gianatti, infatti, ricorda la comparsa di Confuorti in BP poco dopo il suo arrivo, databile all'anno 2004¹⁷², ma la documentazione bancaria accessibile a questa Commissione è datata solo a partire dal 2006, non essendo disponibili documenti anteriori a quell'anno.

Confuorti possiede, o ha posseduto, svariate società, ma la capofila è senz'altro la lussemburghese Advantage Financial, di cui è possibile trovare società omonime (ed anonime) anche a Panama, pertanto verosimilmente riconducibili alla stessa holding confuortiana¹⁷³, e nel Regno Unito.

I rapporti fra Confuorti e CIS venivano gestiti direttamente da Daniele Guidi e da uno dei responsabili dell'Area Finanza, cioè Mario Fabiani che – stando a quanto dichiara Gianatti – appare essere il primo “aggancio” fra BP e il self-made man materano. Inoltre, secondo quanto relazionato dai dipendenti della Banca, Fabiani risulta essere conoscente di Confuorti e con esso ed altri (ignoti alla Scrivente) comproprietario di un immobile storico-artistico in Castellina in Chianti, provincia di Siena¹⁷⁴.

L'operatività di Confuorti e delle sue società in Banca Partner-Cis

L'operatività di Confuorti in Banca Partner è analizzabile sin dalla fine di maggio del 2006, epoca dalla quale i documenti iniziano ad essere disponibili. In generale, Banca Cis – al termine della sua esistenza – considerava facenti parte del “Gruppo Confuorti”:

- Advantage Financial SA, Lussemburgo.

172 P.P. 500/17, p.8139

173 https://en.datocapital.com/_search?q=Advantage+Financial&dirf=0&country=&list=1

174 Ufficio Crediti CIS, “Relazione sui rapporti con il Gruppo Confuorti”, p.1.



- Confuorti Francesco, Lussemburgo.
- Advantage GFC, poi GFC, LLC, con domicilio in Wall Street, New York.
- Delaida Limited, Cipro.
- Solferino Investments Limited, Gibilterra.
- Magenta Investment Luxembourg SA, Lussemburgo.
- Ponte Vecchio SA, Lussemburgo.
- Brookleigh Limited, Isole Vergini Britanniche.
- Middlehood Holding SA, Repubblica di Panama.
- Pellston Investments SA, Repubblica di Panama.

L'operatività dei conti correnti, analizzati dalla Scrivente, è caratterizzata essenzialmente in negoziazione titoli e, specialmente nel periodo di Banca Partner, da speculazioni multimilionarie in futures, opzioni e altri strumenti classificabili come "derivati". In merito all'operatività sul conto personale di Francesco Confuorti, si segnala – in data 6 ottobre 2006 – un versamento in contanti molto rilevante, pari ad € 739.112.

Altro elemento utile a definire i caratteri dell'operatività di Confuorti, è la panamense Brookleigh limited, società a lui afferente. Dal conto di quella società vengono prelevati non meno di € 140.000 in contanti, in prelievi che oscillano fra € 10.000 ed € 30.000.

Inoltre, l'operatività di Confuorti, specialmente ma non solamente con quella società, è caratterizzata da importanti flussi di danaro da e per paradisi fiscali, ad esempio Panama o le Isole Vergini Britanniche.

È il caso della Larmist International, società delle Isole Vergini Britanniche, che dalla panamense Brookleigh di Confuorti riceve un bonifico di circa € 1,7 milioni partito il 24 gennaio 2007. La Larmist, di cui non è possibile conoscere il beneficiario effettivo, è stata espulsa dal registro delle società delle Isole Vergini per mancanze negli adempimenti fiscali¹⁷⁵ nel 2010.

Altra operatività rilevante con una società offshore è la panamense Buclerc, che – fra il 25 ottobre 2010 e il 30 giugno 2013 - riceve dalla Brookleigh € 2.883.280 e sempre nel giugno del 2013 riceve dalla Delaida (società cipriota di Confuorti) altri € 500.516, portando le transazioni ad un totale di € 3.383.796 (Allegato 10).

¹⁷⁵ "The Virgin Island – Official Gazette", Vol XLIV n.73, 08.11.2010, pag. 4252.

[Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left.]



Tale società, stando alla documentazione reperita online, risulta registrata a Panama il 2 gennaio 2007 con un capitale sociale di \$ 10.000.

All'atto di costituzione della società, appaiono come esponenti alcuni soggetti che – dai nomi – sembrano essere originari di Panama o comunque di paesi latini. Alcuni degli amministratori della società, appaiono coinvolti in migliaia di altre società: l'amministratore più "impegnato" risulta presente in ben 32.523 società, distaccando di misura il secondo classificato fra gli amministratori della Buclerc (Allegato 11), che si limita ad essere presente in sole 24.729 società. Numeri simili – nell'ordine delle migliaia - anche per gli altri esponenti.

La società viene disciolta pochi mesi dopo aver ricevuto l'ultimo bonifico effettuato dalla società di Confuorti a suo favore.

Sempre dal conto della Brookleigh partono, fra agosto 2010 e febbraio 2011, bonifici per € 1.129.210 a favore di Okaue Chio, CEO di Advantage Financial, che vedremo protagonista della compravendita dei titoli "Demeter" sette anni dopo.

Si rileva altresì come la Brookleigh, negli anni, abbia acquisito non meno di € 10.425.552 obbligazioni di Banca Partner, di fatto finanziandola.

A proposito di acquisto di obbligazioni di BP da parte di Confuorti, va rilevato come Gianatti abbia dichiarato che, per l'acquisto di CIS da parte di BP nel 2012 *"Francesco Confuorti è intervenuto sì certo perché mancava un milione e mezzo, mi ricordo che eravamo tutti, tutti gli avvocati, in sala Consiglio, il giorno del passaggio, quindi il 30 giugno mi sembra o il primo di luglio, della banca, e mancava questo milione e mezzo ed il milione e mezzo è arrivato con un bonifico che ha fatto non so se direttamente lui o una delle società di Francesco Confuorti, quindi lui era in qualche modo partecipe poi anche della banca, anche se in maniera non palese perché non aveva nessun tipo di partecipazione azionaria"*.

La circostanza citata da Gianatti trova conferma documentale nei conti della Delaida Investment e della Brookleigh: entrambe le società, infatti, il 29 giugno 2012 acquisiscono obbligazioni di Banca Partner (emissione 2010-2015), la prima esattamente per € 1.514.632; tramite Brookleigh, invece, disinveste € 1 milione circa di obbligazioni Partner 2010-2015 per acquistare – in pari data - € 689.391,54 di obbligazioni subordinate di Banca Partner 2012-

Handwritten signature in blue ink, possibly reading 'RE-ML'.

Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page.



2017. In totale, quel giorno Confuorti acquista oltre € 2,1 milioni di obbligazioni di Banca Partner, che perfezionerà l'acquisto di CIS il 1° luglio del 2012.

L'operazione del milione e mezzo descritta da Gianatti, tuttavia, non genera alcun utile a Confuorti: infatti, il 4 luglio 2012 (con valuta del 1° luglio 2012) gli viene restituita esattamente la stessa cifra, quasi come se si trattasse di un anticipo di cassa.

Considerazioni in merito all'operatività di Confuorti

Al di là dell'aspetto meramente finanziario delle operazioni, è significativo come il "numero due" della Banca e braccio destro operativo di Guidi – cioè Emilio Gianatti – percepisca la figura di Confuorti come quella di un socio occulto, o comunque come una figura determinante nell'acquisizione di CIS da parte di Banca Partner.

Altro elemento rilevante è come Gianatti ritenga che il Credito Industriale Sammarinese sia stato acquistato – sostanzialmente – senza l'esborso di soldi da parte di Grandoni e Guidi. A tal proposito, D'Addario riferisce di aver partecipato ai festeggiamenti per l'acquisto dell'istituto fino al 2012 di CARIM e che, in quell'occasione, i vertici di BP avrebbero brindato convinti di aver fatto l'affare della vita senza spendere un centesimo. In merito a quest'ultima circostanza non abbiamo ulteriori riscontri.

In effetti, come evidenziato da Bonfatti, il Credito Industriale Sammarinese ante-2012 era una Banca molto liquida e molto più solida di Banca Partner che – come abbiamo visto in altra parte della presente Relazione – già nel 2010 era sostanzialmente decotta.

In ogni modo, appare evidente come – stando a Gianatti e/o alla documentazione acquisita - Confuorti appaia non solo in società con la BSI Luxembourg, che è costante fonte di liquidità a credito (insieme a BSI Bahamas e AF stessa) per BP-CIS, ma anche in trattative chiave quali il tentativo di acquisto di BAC, l'acquisto di Banca CIS da parte di BP e la trattativa di Ali Turki: i principali momenti in cui è in ballo la proprietà dell'Istituto.

SE ml

la



Per quanto strettamente attiene all'operatività di Confuorti in BP, si evidenzia come essa sia rivolta principalmente ad investimenti in borsa, fra cui molte speculazioni in derivati.

A tal proposito, va rilevato come il buco di BP – stando all'ispezione del 2010 – si origini in gran parte (€ 21,5 milioni) perché la Banca si accolla perdite sui derivati subite dai clienti: la Scrivente non è in grado di quantificare se e quante eventuali perdite di Confuorti siano state prese in carico dalla Banca di Grandoni e Guidi, ma è verosimile che ciò sia avvenuto, specialmente dopo il 2008 quando, col fallimento di Lehman Brothers, il mercato dei derivati subisce un crollo verticale. A tal proposito, Gianatti riferisce:

“il momento che era venuto il buco di 25 milioni sui derivati [stando all'ispezione, € 21,5 milioni, NdR], che erano una serie di operazioni che avevano fatto Fabiani, Guidi e Confuorti, che ad un certo momento ovviamente avevano avuto una fine, è successo proprio nel periodo in cui c'è stato il default del 2008¹⁷⁶”

Oltre a ciò, si evidenzia come l'operatività del patron di Advantage Financial sia caratterizzata da un'intensa attività con legislazioni offshore quali la Repubblica di Panama e le Isole Vergini Britanniche per importi multimilionari verso società di cui è impossibile risalire al beneficiario effettivo e con amministratori che – è il caso ad esempio di Buclerc, che con regolari bonifici intorno a € 350.000 riceve da Brookleigh di Confuorti quasi € 3 milioni in pochi mesi – appaiono delle manifeste teste di legno.

In merito all'operatività in contanti su quei rapporti, si evidenziano prelievi in contanti per oltre € 100.000 e, cosa che desta ancor più attenzione, un versamento contante di oltre € 700.000 nel 2006 (Allegato 12).

In merito all'operatività di Confuorti con personaggi che diverranno noti successivamente, il Vicedirettore Ucci ha dichiarato innanzi a questa Commissione di aver reperito distinta cartacea di un bonifico in contante su estero di € 15.000 a Lorenzo Savorelli datato 25 maggio 2007, che – essendo stato effettuato in contanti – non appare negli estratti conto a

¹⁷⁶ P.P. 500/17, p.8175.

Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page, including "G.M.", "C.A.", and several other illegible signatures.

Handwritten signature in blue ink on the right margin, possibly "F. M." or similar.



disposizione della Scrivente. È pertanto verosimile che abbia effettuato altri bonifici di questo tipo di cui non si ha traccia.

In merito all'operatività con un altro personaggio che diverrà noto, cioè Okaue Chio, manager di Advantage Financial e moglie di Filippo Siotto (che verrà nominato da Savorelli capo della Vigilanza di BCSM), si evidenziano bonifici a favore della signora per una cifra superiore al milione di euro.

Circa la provenienza dei fondi, non è possibile risalire alla fonte originaria di tutti i rapporti, poiché alcuni iniziano in una data anteriore alla documentazione a nostra disposizione.

Sulla base dei dati a disposizione, possiamo affermare che Confuorti in parte riceve danaro da altri conti esteri delle sue stesse società (alcune offshore), ma in larga parte effettua i suoi investimenti con soldi presi in prestito da BP e poi CIS. Si segnala altresì che un deposito di oltre settecentomila euro in contanti rappresenta un elemento di allarme per quanto attiene possibili profili di riciclaggio.

I crediti di CIS verso Confuorti

L'operatività effettuata da BP-CIS con Confuorti è piuttosto complessa a livello tecnico. Sostanzialmente funziona in questo modo¹⁷⁷:

1. CIS concede alla società un prestito per acquistare strumenti finanziari (titoli).
2. I titoli vengono posti a garanzia dell'affidamento.
3. AF presta a CIS gli stessi titoli posti a garanzia dell'affidamento di CIS ad AF.
4. I titoli prestati da AF venivano utilizzati da CIS per finanziarsi ponendoli a sottostante di operazioni Pronti Contro Termine con l'Istituto per la Sicurezza Sociale¹⁷⁸.

Il primo prestito di BP a Confuorti pare risalire al 2007, quando gli vengono prestati € 1,5 milioni. L'esposizione di BP nei suoi confronti salirà fino alla concessione – nel 2010 – di

177 F. Viola, "Operatività, acquisto e vendita Titoli Demeter", p.1.

178 Ibidem, p.5.

REAL



due distinti affidamenti rispettivamente da € 1,6 milioni ed € 8,5 milioni con scadenza al 2011¹⁷⁹.

Altri affidamenti risultano concessi alla società Brookleigh, che verranno estinti per € 6,5 milioni il 25 luglio 2014.

Anche la cipriota Delaida Limited viene finanziata per € 6,5 milioni nel 2012. Ad ottobre dello stesso anno, la linea viene aumentata fino ad € 25 milioni.

La linea verrà estinta conferendo i titoli a garanzia ad una società lussemburghese del Gruppo Confuorti, la Ponte Vecchio S.A. l'11 marzo 2014.

L'esposizione di Delaida, passata quindi a Ponte Vecchio, viene progressivamente ridotta ad € 12,6 milioni e quindi estinta il 30 luglio 2015 grazie all'ammiraglia del gruppo Confuorti, Advantage Financial, che in pari data vede aumentata la propria linea di credito esistente (€ 18,5 milioni, deliberata il 15 luglio 2014) dell'esposizione residua di Ponte Vecchio (€ 12,6 milioni), fino al totale di € 31,1 milioni¹⁸⁰.

Il 30 novembre 2015 vengono anche finanziate la moglie di Confuorti (Manzon Confuorti Louise) per € 1.9 milioni, la sorella (Rosa Confuorti) per € 950.000, identica cifra viene contestualmente prestata anche ad Okaue Chio, manager di Confuorti: è la rampa di lancio della cosiddetta "Operazione Demeter", che si approfondirà di seguito.

Come si vedrà anche con l'acquisto dei famigerati titoli Demeter, la finalità dei crediti concessi dalla Banca di Grandoni e Guidi a Confuorti era l'acquisto da parte di quest'ultimo di titoli e altri strumenti finanziari.

Il margine di guadagno del cliente è evidente: ottiene in prestito 100 ad un tasso di interesse "N" e acquista titoli per un controvalore di 100 con un rendimento pari ad "N+x", guadagnando sulla differenza fra l'interesse passivo pagato alla Banca e quello attivo

179 Ufficio Crediti CIS, op. cit., p.1.

180 Ibidem, p.2.

FEAL

[Large handwritten signature]



incamerato dagli strumenti finanziari. Questo era possibile poiché BP-CIS affidano Confuorti a tassi relativamente contenuti (oscillanti fra Euribor + 140 p.b e 160 p.b.)¹⁸¹, molto più bassi dei rendimenti sul mercato ottenuti dalle speculazioni del cliente. I tassi di interesse applicati da CIS al Gruppo Confuorti sono anche risibili in confronto a quelli applicati ad altra clientela: a tal proposito, il Vicedirettore Gianatti ha dichiarato in sede di audizione che spesso si trovava a correggere al ribasso gli interessi di alcuni affidamenti per rientrare entro i limiti dell'usura¹⁸².

Meno evidente, secondo l'Ufficio Crediti di CIS post-commissariamento, è comprendere *“dal lato della banca la convenienza ad effettuare tali operazioni”*¹⁸³.

Queste operazioni, in effetti, sotto il profilo creditizio, non paiono particolarmente vantaggiose per la Banca, che si espone enormemente verso Confuorti a fronte di tassi di interesse piuttosto bassi, se si pensa che l'Euribor negli ultimi anni è sempre stato negativo o comunque poco sopra lo zero. Basti rilevare che al 2015, la Banca era esposta nei confronti del materano per oltre € 30 milioni, cioè oltre il 10% degli impieghi su una sola posizione.

L'unica razionalità economica sta nelle parallele operazioni di Prestito Titoli (PT) e Pronti Contro Termine (PCT) effettuati da CIS con quei titoli.

Sostanzialmente, i titoli acquistati da Confuorti venivano perlopiù prestati a CIS con operazioni di Prestito Titoli. CIS, ottenuti in prestito tali titoli, li utilizzava come sottostanti per operazioni di PCT: *“la Banca vendeva a PRONTI i titoli ad altro clienti (di norma soggetto istituzionale ISS/ente previdenziale) addebitando il conto a quest'ultimo, in tal modo la banca poteva rifinanziarsi presso la clientela della liquidità necessaria alla gestione della propria tesoreria generale”*¹⁸⁴, a scadenza del PCT, la Banca restituiva i titoli a Confuorti e via di seguito.

181 L'Euribor negli ultimi anni è sempre stato negativo o comunque poco sopra lo zero. Un Punto Base (p.b.) equivale a 0,01%.

182 Audizione del 13 ottobre 2020.

183 Ufficio Crediti CIS, op. cit., p.3.

184 Ivi.

SM *C.A.* *101* *FE-ML*



Cionondimeno, va considerato come i PCT siano operazioni con cui la banca – di fatto – raccoglie liquidità da un cliente vendendogli una certa quantità di strumenti finanziari a N€ e – contestualmente – riacquistandoli dallo stesso impegnandosi a pagarglieli entro un termine stabilito ad una cifra maggiore. Il cliente, sostanzialmente, dopo un tempo normalmente breve (ad esempio tre mesi) vede restituirsi il proprio capitale più un tasso di interesse, come se avesse fatto un prestito alla Banca.

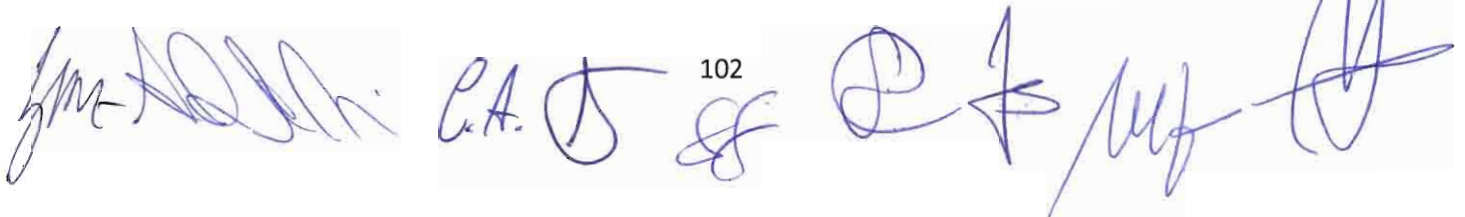
Sostanzialmente, CIS impiega la propria liquidità per prestare soldi a Confuorti, coi quali Confuorti compra dei titoli, che presta a CIS, che CIS utilizza in PCT per ottenere liquidità dalla clientela.

Considerata la differenza fra il modesto tasso di interesse applicato da CIS a Confuorti e quello dalla Banca pagato nei PCT alla clientela, è verosimile che il meccanismo complessivo si sia rivelato – dal punto di vista di CIS – assai poco profittevole (e certo molto meno di un prestito “normale” o di un investimento negli stessi titoli per cui finanzia Confuorti), se non addirittura foriero di perdite.

A chiarimenti richiesti in merito alla convenienza per CIS di tali operazioni, anche il Vicedirettore Gianatti ha dichiarato di non averla mai compresa, aggiungendosi alle considerazioni espresse dall'Ufficio Crediti di CIS nella relazione ampiamente richiamata; pertanto, l'unico reale beneficiario di queste attività in cui viene impiegata ampia parte della liquidità di Banca CIS appare essere Francesco Confuorti, ovvero le sue società.

La punta dell'iceberg: l'acquisto dei titoli Demeter

I titoli Demeter, a quanto appreso dalla Scrivente, sono strumenti finanziari derivati creati da Credit Suisse appositamente per un cliente che ne fa richiesta. Sono titoli illiquidi, cioè privi di un mercato secondario di riferimento e quindi di una quotazione di mercato: significa sostanzialmente che non vengono regolarmente scambiati in borsa, e pertanto sono di difficile smobilizzo. Nella fattispecie, si tratta di titoli altamente speculativi che avevano come sottostanti obbligazioni di varie società, principalmente la brasiliana Petrobras, con rating pari o inferiore a BB.





Il primo titolo Demeter (Demeter Inv 14-20 1,03%) viene acquistato da Advantage Financial in data 18 novembre 2014¹⁸⁵ per valore \$ 22.610.000. In pari data tale strumento viene depositato presso il conto deposito acceso da CIS presso Advantage Financial. Inoltre, nello stesso giorno, il titolo viene prestatato – come da consueta operatività fra i due soggetti – a CIS, che lo utilizza come sottostante di PCT¹⁸⁶. Il 15 aprile 2016 Confuorti lo denomina in euro per un controvalore di € 20,65 milioni per uscire dal rischio del dollaro¹⁸⁷.

Apparentemente, a quanto emerge dalla Relazione fornita dall'ufficio finanza di CIS, l'altro titolo Demeter (Demeter 2023) appare essere stato acquistato in varie riprese da CIS fra il 2014 e il 2015 in parte da Advantage Financial, in parte da Okaue Chio, Rosa Confuorti, Manzon Confuorti¹⁸⁸.

L'operazione è finanziata con i prestiti effettuati da CIS per € 31,1 milioni ad Advantage Financial, con i sopradescritti affidamenti alle signore Confuorti e Chio e, in parte, con liquidità proveniente dalla società di Confuorti Ponte Vecchio S.A, lussemburghese a dispetto del richiamo fiorentino¹⁸⁹.

Appare singolare quanto riportato dal dipendente CIS (????), in particolare il fatto che uno dei due titoli sia stato acquistato da AF (e accoliti) dal Credito Industriale perlopiù con somme provenienti da un affidamento concesso dallo stesso CIS a quegli individui.

A varie riprese, anche coi titoli Demeter si verifica lo schema sopradescritto di prestito di tali titoli a CIS da parte di AF, con la loro successiva posta a sottostanti di operazioni in PCT, perlopiù, come descritto sopra, con l'Istituto per la Sicurezza Sociale. A tal proposito, va rilevato come i Titoli Demeter, al 31 dicembre 2016, risultino prestati da Confuorti a BCIS e

185 A. Viola, Operatività e acquisto titoli Demeter, p.1.

186 Ivi.

187 Ibidem, p.2.

188 Ivi.

189 Ivi.



da quest'ultima messi a sottostante di operazioni di PCT con ISS per un totale di € 16,2 milioni.¹⁹⁰

La selezione dei vertici di Banca Centrale del 2015

Il 18 giugno del 2015 il Presidente Renato Clarizia anticipa alla Reggenza, ai membri del Congresso di Stato, ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale della Banca Centrale¹⁹¹ la volontà di rassegnare le dimissioni dalla carica a far data dal 1 agosto. Questo avviene in seguito alle vicissitudini occorse al Responsabile della Vigilanza Andra Vivoli ed al Direttore Mario Giannini, che si dimette l'11 giugno nel Consiglio Direttivo.

Il 26 giugno il Consiglio Grande e Generale approva un Ordine del Giorno¹⁹² con le seguenti parti dispositive:

“i requisiti di profilo per la figura del Presidente debbano comprendere, oltre a quelli di legge, una rete di relazioni ed esperienze in ambito bancario e finanziario internazionale, per garantire al sistema un più diffuso accreditamento a livello internazionale, uno sviluppo equilibrato, solido, con le necessarie gradualità, nel nuovo contesto delle regole internazionali; “

“i requisiti di profilo per la figura del Direttore Generale debbono comprendere, oltre a quelli di legge, esperienze presso Autorità di Vigilanza e/o intermediari bancari e finanziari di primario livello internazionale, capacità di gestire situazioni complesse con approccio innovativo e strategico, conoscenze dei sistemi regolamentari del settore, per garantire al sistema l'esperienza, l'adeguatezza necessarie nelle implementazioni di nuovi regolamenti ed alla formazione indispensabile in un Paese, piccolo come il nostro, che sta profondamente mutando”

“considera la definizione dei nuovi vertici di Banca Centrale una priorità, data l'importanza dell'Istituzione e la necessità di continuare ad offrire nel più breve tempo possibile punti di riferimento interni ed esterni autorevoli;

¹⁹⁰ A. Viola, op cit. p.6.

¹⁹¹ Prot. Banca Centrale 15/5973.

¹⁹² <https://www.consigliograndeegenerale.sm/on-line/home/archivio-leggi-decreti-e-regolamenti/scheda17142371.html>.



impegna il Governo ad attivare fin da subito, nel rispetto delle prerogative degli organismi di Banca Centrale e del Consiglio Grande e Generale, i meccanismi di selezione oggettivi e trasparenti, anche ricorrendo ad agenzie specializzate riconosciute, per la formazione di una lista di candidati rispondenti alle caratteristiche di profilo di cui sopra, al fine di confrontarsi con le forze politiche per gestire questa fase di passaggio in tempi rapidi e comunque di nominare i nuovi vertici non oltre il mese di ottobre del corrente anno.

Per rispettare il termine suddetto si chiede al Governo di adoperarsi affinché sia individuato uno o più candidati alla Presidenza del Direttivo di Banca Centrale entro il mese di luglio del corrente anno. Al fine di accelerare il processo di selezione, ma anche di mantenere costante il dialogo tra Governo e Consiglio Grande e Generale, si concorda di organizzare momenti di confronto tramite la Conferenza dei Capigruppo Consiliari per tutto il periodo necessario.”

Tale risoluzione è frutto di una sensibilità che emerge e si afferma, ovvero quella di non individuare il futuro Presidente di Banca Centrale attraverso la modalità tradizionale fino allora, cioè quella di interpellare ambienti politici italiani al fine di raccogliere alcune candidature e di seguito in Congresso di Stato selezionare una figura. Infatti la modalità scelta ed esplicitata nel citato Ordine del Giorno per nominare il Presidente di Banca Centrale è quella di definire “*meccanismi di selezione oggettivi e trasparenti, anche ricorrendo ad agenzie specializzate riconosciute*”.

In realtà l’esito del dibattito tra le forze consiliari dell’epoca modifica successivamente tale orientamento e elimina la possibilità di avvalersi di una agenzia specializzata: si decide invece per un bando internazionale gestito dalla Segreteria di Stato per le Finanze con mandato del 22 settembre 2015 del Congresso di Stato¹⁹³.

Permane invece il requisito dell’esperienza negli organismi internazionali quali Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale.

¹⁹³ Delibera Congresso di Stato n.15, pratica n.1573.

105



Si ricorda che la maggioranza che sostiene quel governo è composta da PDCS, PSD, AP e NS.

Di tale bando si dà ampia pubblicazione su testate italiane ed internazionali del settore finanziario. Da notare che il compenso per funzione di Presidente non è ivi indicato.

Giungono alla Segreteria Finanze, entro la scadenza prevista del 28 ottobre, oltre 40 candidature, sulle quali si produce la scrematura iniziale richiesta dal Congresso alla dott.ssa Daniela Berti¹⁹⁴, Segretario Particolare del Segretario di Stato Giancarlo Capicchioni, attraverso l'analisi dei curricula escludendo i profili privi dell'esperienza internazionale richiesta o mancanti della necessaria documentazione, anche dopo una richiesta di integrazione. In questa fase il processo è condotto senza l'esplicitazione dei nomi dei candidati. A seguito di ciò si determina una rosa di 17 curricula, ancora priva di nomi, che sono poi inviati al Congresso di Stato, il quale effettua nuovamente una selezione per arrivare ad una *short list* di 7 candidati, questa volta resi noti al Congresso di Stato, poi ascoltati dai congressisti in audizione.

Tali audizioni¹⁹⁵, programmate dai componenti del Congresso presenti nel CCR ma con invito alla partecipazione di tutti i Segretari di Stato, si tengono il 17 dicembre con 3 candidati e il 22 dicembre con 4 candidati, ai quali vengono sottoposti gli stessi 10 quesiti, 6 pertinenti l'evoluzione del sistema bancario e finanziario sammarinese e 4 sul ruolo del Presidente di Banca Centrale.

In questa fase interviene il primo elemento anomalo: il candidato Grais non dimostra una conoscenza della lingua italiana pari a quella auto-dichiarata, richiesta dal bando. Per la precisione dimostrava di capire sufficientemente la lingua ma non di poterla parlare.

Dopo le audizioni il Congresso di Stato stila la lista dei primi 3 classificati: Marcello Mentini, Riccardo Ercoli e Gian Franco Vento. Per circostanze che le testimonianze sulla vicenda degli

¹⁹⁴ Audizione testimoniale del 6 ottobre 2020.

¹⁹⁵ Audizione testimoniale dell'Avv Antonella Mularoni del 21.08.2020.

fe-ml



allora Segretari di Stato Antonella Mularoni, Giancarlo Capicchioni e Pasquale Valentini non hanno chiarito del tutto, in realtà si trattava di un 3+1: il quarto candidato, Grais appunto, per ragioni legate alla sua esperienza internazionale in Banca Mondiale, alla dimestichezza con la finanza islamica e asiatica, alla garanzia che già conoscendo diverse lingue non sarebbe stato difficile apprendere velocemente quella italiana, fu in qualche modo tenuto in considerazione.

Nuovamente si verificano dei fatti impreveduti e decisivi che condizionano la nomina del Presidente: una fuga di notizie di cui non abbiamo trovato responsabilità precise, induce Mentini a ritirarsi (*“o forse la vera ragione era il compenso”*, riferisce l'avv. Antonella Mularoni¹⁹⁶) e poco dopo anche Ercoli lo fa, in questo caso però perché solo allora, o così pare, diviene consapevole del fatto che l'incarico di Presidente di Banca Centrale è incompatibile con quello di dipendente del Senato Italiano e anche con l'aspettativa che aveva avuta visto il suo incarico all'epoca al Fondo Monetario Internazionale.

Di tale fuga di notizie diversi esponenti del Congresso di Stato si lamentano anche perché le notizie diffuse non possono che provenire da quell'organismo.

Rimangono quindi in lizza Vento e Grais.

Data la circostanza che il bando prevede la comunicazione al vincitore entro un certo termine ormai imminente, è il Segretario Capicchioni a decidere, dopo avere consultato tutti i suoi colleghi, che il candidato scelto sia Grais, *“in ragione della promessa data dallo stesso, e non da Vento, di prendere residenza permanente a San Marino”*¹⁹⁷.

In definitiva, già allora si percepisce che le aspettative di trasparenza e professionalità coltivate con la scelta innovativa di nominare tramite una selezione internazionale il Presidente di BCSM, vengono vanificate dalle suddette anomalie, che, come vedremo più avanti, possono essere inquadrare in uno schema ben più ampio, nel quale la nomina di Grais è un tassello fondamentale benché non definitivo.

¹⁹⁶ Audizione testimoniale del 21.08.2020.

¹⁹⁷ Audizione testimoniale di Giancarlo Capicchioni del 02 ottobre 20.



È da rilevare che alla domanda posta a tutti gli ex Segretari di Stato auditi su questo (Antonella Mularoni, Giancarlo Capicchioni e Pasquale Valentini) se ci fossero state pressioni interne o esterne alla politica tese a far nominare Grais, tutti hanno negato.

Il 21 gennaio 2016 il Consiglio Grande e Generale¹⁹⁸ delibera il gradimento a Wafik Grais con 32 voti favorevoli ed il 24 febbraio si insedia nel Consiglio Direttivo di Banca Centrale¹⁹⁹.

In tale occasione il Presidente, dopo uno scambio di opinioni con i Consiglieri, propone che “per la prossima seduta, i consiglieri Simoncini e Cecchetti, esaminino la bozza di profilo per il Direttore Generale e curricula (privi dei riferimenti anagrafici) dei tre candidati che il Presidente intende proporre ed invierà loro, ed espongano al Consiglio quali potrebbero essere i prossimi passi per giungere alla individuazione del Direttore” e nella stessa seduta si delibera in tal senso.

Il 2 marzo in CONDIR²⁰⁰ i consiglieri Francesco Mancini, Aldo Simoncini e Giovanni Luca Ghiotti propongono di allargare la rosa dei nomi attraverso l'utilizzo di società specializzate, mentre il VicePresidente Stefano Bizzocchi, sostenendo che la nomina sia urgente, avanza l'idea di “conferire mandato al Presidente di scegliere direttamente il migliore candidato”. Ghiotti ritiene, però, “quantomeno necessario un colloquio dell'intero Consiglio con il candidato prima di assumere ogni deliberazione in merito”.

Ciononostante, dopo aver preso visione dei curricula, ancora privi di nomi, e scartato un candidato per mancanza di conoscenza della lingua italiana, si delibera di conferire il mandato a Grais per individuare il Direttore tra i soli due nominativi rimasti ed in autonomia, con le sole condizioni della conoscenza dell'italiano, del trasferimento stabile in territorio e delle limitazioni sulla retribuzione.

¹⁹⁸ Delibera del Consiglio Grande e Generale n.25.

¹⁹⁹ Seduta del CONDIR 16/15 pag. 6659 e seguenti.

²⁰⁰ Seduta del CONDIR 16/16 pag. 6667 e seguenti.



Nella successiva seduta del 9 marzo²⁰¹, il Presidente esprime la sua preferenza chiedendo però al Consiglio, visto che non era inserito nell'Ordine del Giorno il punto della nomina del Direttore Generale, di “non divulgare il nominativo del soggetto individuato”.

Nel CONDIR dell'11 marzo²⁰² viene reso noto che “la persona individuata del Presidente, in seguito a contatti intercorsi, ha manifestato una richiesta contrattuale che comprende: retribuzione circa EUR 250-270.000 netti, clausola di risarcimento in caso di licenziamento senza giusta causa, assicurazione sanitaria e sulla vita, appartamento ad uso abitazione, auto aziendale”.

Tali richieste scatenano un acceso dibattito in seno al Consiglio rispetto all'osservanza della legge sul tetto agli stipendi, in particolare per quanto riguarda l'inserimento o meno del TFR nel conteggio. Il VicePresidente Bizzocchi allora avanza l'idea, suffragata dalla necessità di un potenziamento della Fondazione di Banca Centrale utile “nell'ottica di un'attività formativa più intensa e mirata verso le problematiche bancarie”, di candidare il futuro Direttore anche ad “un ruolo attivo nella stessa Fondazione”.

Senza che vi sia una chiara espressione di voto su tale ipotesi, essa viene accettata, e con la sola astensione di Ghiotti, si delibera di nominare il dott. Lorenzo Savorelli. E' da rilevare che Savorelli, come dimostra il suo curriculum, abbia lavorato a lungo nelle Assicurazioni Generali, la quale - attraverso la controllata BSI Luxembourg - ha una quota societaria del 15% all'interno di Advantage Financial. A tal proposito, Gianatti²⁰³ riferisce che Confuorti appare molto vicino alla dirigenza delle Generali.

In quella stessa giornata si delibera altresì “una retribuzione lorda non superiore ad Euro 300.000 su base annua, ai sensi dell'art.41 comma 1 della Legge 219/2014” e di soddisfare le altre richieste. Subito dopo si affronta il tema della Fondazione e si delibera, di nuovo con la sola astensione di Ghiotti, di “proporre al dott. Lorenzo Savorelli, un rapporto di

²⁰¹ Seduta del CONDIR 16/17 pag. 6681 e seguenti.

²⁰² Seduta del CONDIR 16/18 pag. 6687 e seguenti.

²⁰³ Audizione Emilio Gianatti, 13 ottobre 2020.



collaborazione con la Fondazione di Banca Centrale, a fronte di un compenso massimo onnicomprensivo di Euro 70.000 lordi su base annua”.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il 31 ottobre del 2017, a seguito dell'audizione del Collegio Sindacale, il Consiglio dei XII, organismo che ha autorità sulle fondazioni, decide di commissariare la Fondazione di BCSM senza posizioni contrarie.

Si contesta una gestione non regolare dei fondi a favore della dirigenza di BCSM, in particolare su finanziamenti destinati alla formazione che invece sarebbero stati elargiti al presidente Grais, all'ex Direttore generale di BCSM Savorelli ed a Siotto, membro del Coordinamento di Vigilanza di BCSM.

Il commissariamento si conclude con successiva liquidazione volontaria il 14 Marzo 2019 come riportato dal comunicato stampa del Consiglio dei XII.²⁰⁴

La seduta del CONDIR, del 14 marzo 2016²⁰⁵ si dilunga molto sul tema del trattamento economico di Savorelli, in questo caso rispetto alla richiesta, ritenuta inusuale, di 30 mensilità in caso di licenziamento senza giusta causa e si delibera di negoziare al ribasso l'importo della suddetta indennità.

Il 16 marzo il Consiglio Grande e Generale²⁰⁶ con votazione palese a maggioranza, esprime il gradimento per Savorelli e lo stesso giorno il Presidente Grais gli invia la lettera di assunzione a far data dal 1 maggio²⁰⁷ con in allegato 2 scritture private, sottoscritte da Savorelli il giorno dopo.

La prima di assunzione in qualità di Direttore Generale prevede tutto quanto richiesto da Savorelli, comprese le indennità di licenziamento, solo mitigate dalla clausola che le mensilità possono essere riconosciute solo fino alla data del naturale termine dell'incarico e non successivamente. La seconda relativa alla consulenza alla Fondazione viene sottoscritto per la durata di 6 anni (come per l'incarico di Direttore Generale).

²⁰⁴ <https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/segreteria-istituzionale-consiglio-xii-delibera-conclusione-commissariamento-fondazione-BCSM-a168782>.

²⁰⁵ Seduta del CONDIR 16/19 pag. 6695 e seguenti

²⁰⁶ Delibera del Consiglio Grande e Generale n.9.

²⁰⁷ Prot. Banca Centrale 16/2339.



Solo successivamente, in data 27 aprile 2016, risulta a protocollo²⁰⁸ la “partecipazione di assunzione” del Direttore con le clausole già descritte, così dettagliate “la Sua retribuzione lorda sarà pari a euro 300.000,00, comprensiva di un *ad personam* di euro 36.817,73 lordi annui dell’indennità di anzianità, del premio di rendimento e di ogni altro elemento retributivo previsti dal citato contratto, e di eventuali benefit di qualsiasi tipo e natura”.

Da subito dopo l’insediamento del Direttore, si osservano una serie di fatti che è utile citare, rappresentati dall’allora Segretario di Stato Pasquale Valentini²⁰⁹ e qui di seguito sinteticamente riportati.

È degno di nota il riferimento date della prima presentazione del Presidente di BCSM presso Palazzo Begni, alla presenza degli esponenti del mondo bancario, Grais smentisce tutto il percorso in precedenza fatto dall’organo che dirige: il rapporto con l’Italia, con l’Unione Europea, in particolare si esprime contro la Convenzione Monetaria con l’Unione Europea e Daniele Guidi, all’epoca Presidente di ABS, mostra una sintonia affatto usuale con il Presidente neominato, confermando la validità delle parole di Grais.

In seguito, quella occasione informale vien usata per giustificare quanto detto nella successiva riunione convocata da Banca Centrale assieme al sistema bancario nella quale si decide di fare l’AQR come se fosse deciso a Palazzo Begni in precedenza e senza coinvolgere la politica in tale decisione di sistema, in particolare senza citare le finalità di tale scelta.

Quello è il primo segno di un atteggiamento poi confermato dal comportamento di quella Banca Centrale: di non volere un dialogo col governo e non accettare interazioni nemmeno nel momento in cui si parla di vicende sistemiche.

Le tensioni aumentano per tutta l’estate ed esplodono nel periodo delle riunioni a Washington, durante gli incontri del FMI, in cui invece Grais esprime tutte le valutazioni che dovevano essere frutto di condivisione con il governo e fino a quel momento mai svelate in CCR.

²⁰⁸ Prot. Banca Centrale 16/3733.

²⁰⁹ Audizione testimoniale del 07 ottobre 2020.

FR/ML



In quei giorni, il CCR chiede un incontro ai vertici di Banca Centrale per il 13 ottobre per avere dei chiarimenti rispetto all'attività di BCSM e in particolare in merito al processo di AQR e per tutta risposta il Presidente Grais, il giorno indicato per la convocazione, rifiuta l'incontro invocando supposte ingerenze.

Il Presidente quindi propone un rinvio al 24 ottobre²¹⁰, nel frattempo però si reca in Tribunale per denunciare al Commissario Buriani pressioni della politica e predispone una relazione in cui dice "Quello che invece non è accettabile in alcun modo e per nessuna ragione sono le minacce a cui vengono sottoposti i vertici della BCSM, il management ed il CDA della banca, con un innalzamento di aggressività molto preoccupante. Le intimidazioni sono iniziate in numerosi posti, a San Marino e a Washington, ad opera della politica, poi sono arrivate da una parte del sindacato e infine da lettere anonime. Senza tralasciare quelle più o meno velate, rappresentate da comunicati stampa etc.. Motivo per cui ora si chiede di riportare il linguaggio alla sua naturale dialettica contrapposta, anche se in presenza di una campagna elettorale"²¹¹.

Tale relazione è poi oggetto anche di un esposto denuncia della coalizione Adesso.SM²¹².

L'epurazione della vigilanza

Il periodo immediatamente antecedente e successivo all'arrivo di Grais e Savorelli in Banca Centrale è caratterizzato da un terremoto nella Vigilanza di Banca Centrale, che nel giro di poco più di un anno viene completamente epurata e sostituita con individui di fiducia di Savorelli, che si riveleranno essere - insieme a Savorelli stesso - compiacenti nei confronti di Confuorti.

Il 26 maggio 2015, a seguito di elementi per il possibile reato di "omessa segnalazione" il giudice Buriani dispone l'iscrizione di Giannini e Vivoli nel registro degli indagati, rispetto

²¹⁰ <https://www.BCSM.sm/site/home/articolo5237.html>.

²¹¹ <https://www.BCSM.sm/site/home/articolo5245.html>.

²¹² <https://www.sanmarinortv.sm/news/politica-c2/banca-centrale-esposto-tribunale-adesso-sm-accertare-responsabilita-politiche-pressioni-minacce-grais-a3900>.

Handwritten signatures and initials: G.M., C.A., and a large stylized signature.

Handwritten signatures and initials: E.A., and a large stylized signature.

Handwritten initials: G.M.

Large handwritten signature or mark.



alla vicenda riguardante l'ungherese Gyorgy Matrai del 2013. Parte il processo penale 343/2015.

La vicenda trova incipit in una serie di acquisizioni documentali da parte del Tribunale su politici, nell'ambito del procedimento "Conto Mazzini", che avevano avuto un ruolo importante nella gestione della situazione finanziaria. Siamo nel novembre 2014 e, tra i politici interessati dall'indagine ci sono Claudio Podeschi e Fiorenzo Stolfi. Le acquisizioni non portano a nulla²¹³.

Rispetto a questa indagine, i membri della vigilanza di BCSM Giannini e Vivoli, forniscono dati documentali su incontri incidentali, tra i quali un incontro alla Segreteria di Stato alle Finanze, cui anch'essi sono chiamati a partecipare, con il Segretario di Stato Claudio Felici, alla presenza di un investitore ungherese presentato dall'ex-Segretario Fiorenzo Stolfi.

Il 5 giugno 2015 Giannini e Vivoli ricevono la comunicazione giudiziaria e sono estromessi dalla vigilanza.

Il 9 giugno 2015, si apprende da articoli di giornali delle dimissioni dei due membri dalla Vigilanza.

Il 29 settembre Giannini e Vivoli vengono rinviati a giudizio dai Commissari Buriani e Volpinari.

Il dott. Vivoli audito da codesta Commissione riferisce: *"non conoscevo questa persona (l'ungherese) e dopo quella volta non la vidi più. Inoltre, quando acquisimmo informazioni, attivammo subito collaborazioni con le Agenzie di Informazione Finanziaria dei vari Paesi dove aveva riferimenti ed Interpol, per ottenere tutte le informazioni possibili sul soggetto. Noi fummo accusati di qualche favore, quando invece, avevamo messo in allerta tutte le autorità. Nonostante ciò, si continuò nell'accusa che noi non avessimo segnalato"*.

Il 16 novembre 2015 inizia la seconda ispezione in Banca CIS che durò fino all'8 marzo 2016, da cui vedremo, scaturirono altri attacchi alla vigilanza di BCSM. Due settimane dopo, il 4 dicembre 2015 si tiene l'udienza del processo di Giannini e Vivoli.

²¹³ Audizione testimoniale Andrea Vivoli, 7.09.2020

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



Il 25 febbraio 2016 il COVIG è composto da Bernardi, Cherubini, Mazza e Battistini.

Il processo a Giannini e Vivoli riprende con l'udienza dibattimentale il 21 marzo 2016, sempre con l'accusa di "mancata segnalazione di un'operazione sospetta che avrebbe dovuto portare sul monte 6 miliardi di dollari" e si conclude il 12 maggio 2016 con la sentenza di condanna da parte del giudice Roberto Battaglini. La pena comminata è di 3 mesi di prigionia e 500€ di multa.

L'appello alla sentenza viene immediatamente presentato ed il 12 marzo 2018 viene emessa la sentenza definitiva di assoluzione piena da parte del giudice d'appello David Brunelli "perché il fatto loro ascritto non sussiste"²¹⁴: non c'era nulla da segnalare.

«Il mio ultimo atto compiuto - riferisce il dott. Vivoli alla Scrivente - è del dicembre 2015, con l'approvazione della Centrale Rischi. Il 31 marzo 2016 doveva partire lo scambio d'informazioni con l'Italia. Con l'arrivo di Grais, viene sospeso il progetto e avviato il progetto AQR. Io scrissi a Savorelli, per comunicare con lui, ma non ci fu alcuna volontà di incontrarmi. Nel giugno 2016 vengo licenziato. Nel luglio del 2016 si dimette Cherubini. A fine ottobre anche Battistini viene licenziato. Io sono stato il primo della serie. Nel 2017 anche Pappalardo viene messo da parte con la comunicazione del mancato rinnovo del permesso di soggiorno. Poi venne demansionato anche Fabio Mazza a semplice addetto. Tutta la prima linea responsabile del servizio vigilanza viene eliminata. Non ho evidenza di un complotto ai miei danni, ma posso pensarlo. La successione degli eventi seguì una linea ed ebbe una conclusione».

Il 16 e 17 marzo in CONDIR emerge un problema significativo.

A seguito di un ordine del giorno del CONDIR contenente deliberazioni urgenti e non concluso dal dott. Grais, il Vicepresidente Stefano Bizzocchi scrive allo stesso Grais chiedendo un'ulteriore convocazione prima della fine di marzo.

²¹⁴ Sentenza di appello del p.p. 343/2015.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'G.M.', 'C.A.', and '114']



Da questa mail nasce un fraintendimento e lo stesso Grais, il 21 marzo, riferisce al Segretario di Stato per le Finanze Giancarlo Capicchioni che non sarebbe tornato dalle vacanze se il dott. Bizzocchi non si fosse dimesso dal proprio incarico.

Venuto a conoscenza di tale richiesta, il dott. Bizzocchi si confronta con Marco Gatti, allora Segretario del PDCS, che lo sollecita a non dimettersi prima di un confronto con Capicchioni, dal quale emerge la scelta di scrivere a Grais una mail di scuse²¹⁵.

Questa mail viene inviata da Bizzocchi a Grais in data 28 marzo 2016, dopo un confronto il giorno precedente con Marco Gatti, per l'utilizzo dei termini più opportuni, di cui rimane traccia all'interno della mail stessa.

Sei mesi dopo, come vedremo, da questa circostanza scaturirà un altro procedimento penale, sempre in capo al Commissario Buriani.

Nel frattempo, sempre il 16 marzo 2016 il dott. Savorelli viene nominato Direttore Generale di BCSM e, prima di compiere qualunque atto, chiede alla Vigilanza di sospendere tutte le decisioni rilevanti.

Tra esse c'è anche il rapporto ispettivo su Banca CIS, finalizzato ad acquisire elementi informativi inerenti al rischio di credito con riguardo alle prime 30 posizioni di rischio, che viene approvato dal COVIG (composto da Savorelli, Cherubini, Mazza e Battistini) cui partecipò anche Pappalardo per l'illustrazione del rapporto ispettivo e Bernardi su invito di Savorelli, il 5 maggio 2016. Durante questa seduta, viene deliberato di trasmettere il rapporto agli organismi di Banca CIS e di riservarsi di trasmetterne parte anche ad AIF²¹⁶.

Riferisce Battistini che il 6 maggio 2016, la riunione con i membri del CdA e dei Sindaci di Banca CIS fu "anomala". Erano presenti Daniele Guidi, Aldo Busignani e Emilio Gianatti per Banca CIS. Battistini, Mazza, Pappalardo e Savorelli per BCSM. La procedura normale avrebbe previsto la consegna del rapporto approvato. Al contrario, Savorelli blocca la consegna del rapporto e viene scritta, durante la riunione, una lettera a quattro mani con Savorelli che "sembrava decisamente dalla parte di Guidi", come confermato anche dal dott. Pappalardo e dal dott. Gianatti.

²¹⁵ Procedimento penale 517/16.

²¹⁶ Verbale COVIG del 5/5/2016.



Di questa circostanza s'è dato più ampio spazio in altra parte della presente Relazione.

Dai verbali del COOVIG emerge che il 29 giugno 2016 e il 21 luglio 2016 partecipa alle sedute del Coordinamento di Vigilanza, su invito del DG Savorelli, anche il Sig. Paolo Matuella.

Dopo le dimissioni del dott. Cherubini, nel luglio 2016, il 16 ed il 28 settembre 2016 il COOVIG risulta composto dal DG Savorelli, Mirella Sommella come ispettore e da Fabio Mazza come ispettore "dimissionario". Si autorizza Banca CIS alla detrazione dal deposito vincolato ai fini di Riserva obbligatoria, e una deduzione, al fine della determinazione del deposito vincolato.

Il dott. Vivoli riferisce a questa Commissione che, nell'agosto del 2016, è stato contattato dal dott. Caringi in via confidenziale per metterlo a conoscenza del fatto che si stesse facendo una selezione di profili per BCSM, da parte di Francesco Confuorti. Il teste ha affermato che ritenesse fondata la possibilità che ci fosse una volontà di colonizzazione di BCSM dall'esterno. Questa notizia verrà confermata anche dal dott. Battistini, oltreché dai fatti.

Il 27 settembre 2016 il Presidente Wafik Grais inoltra al Commissario Buriani un esposto riguardante la mail inviata il 29 marzo 2016 (dunque sei mesi dopo) dal dott. Stefano Bizzocchi allo stesso Presidente Grais, dal quale prende il via il procedimento penale 517/2016 a carico dello stesso Bizzocchi.

Dopo l'interrogatorio a Grais, il 28 ottobre il commissario Buriani dà mandato per svolgere perquisizioni e sequestro di materiale all'interno dello studio del dott. Bizzocchi.

Da quella data al 27 maggio 2017 non viene posto alcun altro atto istruttorio da parte del giudice ed il 3 agosto la Procura del Fisco dispone l'archiviazione del fascicolo. A seguito di tali perquisizioni, tuttavia, il dott. Bizzocchi si dimette dal proprio mandato di Vicepresidente di BCSM l'8 novembre 2016 e non partecipa alla competizione elettorale del 20 novembre 2016.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including "S.M.", "C.A.", and "F. Bizzocchi" (partially obscured). A large, stylized signature is written vertically on the right side of the page.]



Il 28 settembre 2016 viene sospeso il progetto della Centrale Rischi contestualmente alla sospensione del dott. Battistini (vedi Allegato XXXX), addetto a tale progetto, che viene licenziato in tronco da Savorelli due settimane dopo, il 18 ottobre.

In seguito a ciò, i dipendenti di Banca Centrale, insieme alla Centrale Sindacale, proclamano una mattinata di sciopero, per il 25 ottobre. Tale progetto viene sostituito da quello dell'Asset Quality Review.

In questo caso, sono i vertici di BCSM a denunciare il dott. Battistini per una mail inviata per errore ad un indirizzo sbagliato. Ancora una volta, lo svolgimento del procedimento amministrativo terminerà con l'assoluzione piena dell'imputato.

Il 26 ottobre 2016 il Coordinamento della Vigilanza (COOVIG) è formato dal DG Lorenzo Savorelli, Mirella Sommella e Ugo Granata come ispettori esterni e Filippo Siotto come Ispettore interno. Proprio in questa seduta viene approvato il Rapporto del Servizio Vigilanza ispettiva su Banca CIS, in base agli accertamenti cartolari sulla base delle informazioni comunicate dalla banca CIS il 12 luglio 2016²¹⁷.

La tempesta perfetta

Com'è noto, la prima parte del 2016 è caratterizzata da un grande dibattito sulla costruzione del cosiddetto "Polo della Moda", con annessa la campagna referendaria. Contestualmente, com'è noto, la maggioranza di Governo (AP, PDCS, PSD, NS) all'inizio del 2016 appare già piuttosto divisa e, dopo i referendum del 15 maggio 2016, ci si avvia rapidamente alla conclusione della XXVIII Legislatura: il Consiglio Grande e Generale verrà sciolto il 31 agosto 2016²¹⁸ e vengono convocate le elezioni per il 20 novembre 2016. Il Governo di Adesso.SM si insedia il 28 dicembre 2016.

217 Verbale COOVIG del 26/10/2016.

218 Decreto Reggenziale n.128/2016.

[Handwritten signatures and marks]

117



La prima parte dell'azione di Savorelli alla direzione di Banca Centrale è finalizzata all'azzeramento della Vigilanza ispettiva e a mettere gli uomini di sua fiducia, in particolare Filippo Siotto a capo degli ispettori.

Per il contesto politico sopra sommariamente illustrato, l'azione di Savorelli non trova né particolare attenzione da parte dell'opinione pubblica né una serrata dialettica col Governo ormai in fase di ordinaria amministrazione precedente alla competizione elettorale.

Il 14 febbraio 2017 il governo indice una serata pubblica, dove Celli lancia "l'Operazione Verità" sui conti pubblici. In questa sede, il Governo paventa shock di liquidità per i conti pubblici e Celli mette in discussione la possibilità per lo stato di adempiere ai pagamenti degli stipendi verso l'estate²¹⁹.

Il 3 marzo 2017 Banca Centrale commissaria Asset Banca²²⁰. Savorelli mette come Amministratori Straordinari due soggetti, fra cui OMISSIS, figlio di un amministratore di Advantage Financial. Gli amministratori, preso possesso di Asset, non effettuano il blocco dei pagamenti fino all'8 maggio 2017²²¹.

A tal proposito, accogliendo un ricorso amministrativo di Asset Banca, il Commissario Pasini scrive: *"A quanto risulta, le misure volte alla risoluzione della crisi di Asset non sono state adottate e anzi l'intervento di BCSM con il blocco dei pagamenti è intervenuto solo dopo che dalla stessa erano fuoriusciti 60 milioni di euro [...] E, peraltro, è un danno che non riguarda solo azionisti e consiglieri ma, attese le modalità dell'operato e i vizi riscontrati, seppure con indagine necessariamente sommaria, esso è passibile di ridondare sull'intero sistema economico-finanziario sammarinese e sull'interesse pubblico generale che l'operato di BCSM deve perseguire²²²".*

219 <https://giornalesm.com/san-marino-consiglio-grande-generale-convocazione-durgenza-lunedì-17-luglio-pomeriggio/> .

220 <https://www.BCSM.sm/site/home/sala-stampa/comunicati-stampa-e-notizie/articolo5282.html> .

221 <https://www.BCSM.sm/site/home/sala-stampa/comunicati-stampa-e-notizie/articolo5304.html>

222 Sentenza n. 38/2018, p.17.



Le considerazioni del magistrato non sono scorrette: la raccolta diretta del risparmio al 31 dicembre 2016 ammonta ad € 4.534.782.000, al 31 marzo 2017 scende ad € 4.327.956.000 e al 30 giugno cala fino ad € 3.915.583.000. Nel giro di sei mesi fuoriescono dal sistema bancario sammarinese circa € 620 milioni come raccolta diretta, mentre la raccolta indiretta in quello stesso periodo scende di circa € 52 milioni. In totale, fuoriescono dal sistema non meno € 675 milioni: un tracollo dell'11,7% in soli sei mesi, senza l'intervento di fattori esogeni quali scudi fiscali o simili.

La Scrivente, in questa fase dei suoi lavori, nel rispetto del suo mandato, non ha analizzato la crisi di Asset Banca, pertanto non può esprimere giudizi di merito. Rileva tuttavia quanto pubblicamente emerso: una parte dei soci di Asset si dice disponibile a ricapitalizzare, ma la loro offerta cade nel vuoto²²³, nonostante gli inviti in senso opposto formulati anche in CCR il 24 marzo del 2017²²⁴. Inoltre, com'è noto, i ricorsi amministrativi presentati da Asset vengono regolarmente accolti: il primo annulla l'Amministrazione Straordinaria, che però viene immediatamente rifatta da BCSM. Il secondo ricorso contro l'Amministrazione Straordinaria viene accolto, ma il giorno stesso – prima della lettura del dispositivo del magistrato – la Banca viene posta in Liquidazione Coatta²²⁵: è il 13 giugno 2017.

A tal proposito, vi sono alcuni retroscena che – incidentalmente – si ritiene di dover porre all'attenzione del lettore.

L'11 giugno 2017, alle ore 1.50 di notte, Confuorti inoltra a Siotto una email inviata da Savorelli a Grais e a Confuorti stesso, acquisita dal Commissario della Legge Simon Luca Morsiani all'interno del procedimento penale 500/17. In questa email (scritta in inglese, qui si riporta la traduzione effettuata dalla Scrivente) si legge: *“Sfortunatamente dovremo fare la LCA [Liquidazione Coatta Amministrativa, NdR] dieci giorni prima dell'acquisizione, cioè domani. Il problema è che... il giudice potrebbe accettare ancora una volta il ricorso dei soci di AB [Asset Banca, NdR] e sospendere di nuovo il provvedimento [di amministrazione straordinaria, NdR], causando un totale disastro fra cui probabili cause legali contro di noi*

223 <https://www.altarimini.it/News95926-soci-asset-banca-dopo-sospensione-organ-amministrativi-gente-continua-a-investire-da-noi.php>.

224 Verbale CCR del 24.03.2017.

225 <https://www.BCSM.sm/site/home/sala-stampa/comunicati-stampa-e-notizie/articolo5324.html>.



come individui... fare la LCA immediatamente schiaccerà qualsiasi tentativo [di bloccare la loro azione, NdR] in quanto sarà formalmente certificato che BCSM aveva ragione nell'attivazione del commissariamento. Quindi non abbiamo alternative: dobbiamo farlo domani²²⁶”.

Questa email svela la soggettiva consapevolezza del Savorelli circa l'accoglimento del ricorso dei soci di Asset Banca sull'illegittimità del commissariamento alla loro Banca e – implicitamente – la soggettiva cognizione della non legittimità dell'atto emanato dal suo Coordinamento di Vigilanza, ormai epurato dagli ispettori non sodali all'organizzazione di Confuorti. Inoltre, il fatto che sia quest'ultimo a ricevere da Savorelli e ad inoltrare a Siotto (che, lo ricordiamo, è in quel momento niente meno che il Capo de facto della Vigilanza Ispettiva di Banca Centrale) una comunicazione altamente riservata del Direttore al Presidente Grais, è in sé ulteriormente indicativo del potere e della capacità di condizionamento del patron di AF sui vertici di Banca Centrale.

Indipendentemente dall'opportunità o inopportunità tecnica della chiusura di Asset²²⁷, la Scrivente è desolata nel constatare il metodo e le alte necessità espresse da Lorenzo Savorelli nella determinazione di una scelta tanto rilevante per la vita socio-economica e per l'Erario com'è quella di chiudere definitivamente una Banca.

Indicativo dell'atteggiamento e dell'immagine che il Savorelli – sempre lo stesso che informa Grais di dover liquidare una banca per evitare azioni legali verso “di noi come individui” – cerca di dare della sua persona, vi è un fatto assai singolare, specie per il direttore di una banca centrale: il 29 maggio 2017, sul proprio profilo Facebook, il DG pubblica una

226 Si riporta l'originale in lingua inglese: “*Unfortunately we will have to do the LCA ten days before the takeover, that is tomorrow.. The problem is that ...the judge could accept again the challenge from AB stakeholders and suspend again the provvedimento, causino a total disaster including probable lawsuits to us as individuals ... doing the LCA immediately will trump any such attempts as it will formally certify that the BCSM was right in activating the commissariamento. So we have no alternative: we have to do it tomorrow*”

227 La prima fase di questa Commissione, che si compie in questa Relazione, si occupa della crisi di CIS, la seconda fase delle altre crisi bancarie; i richiami alla fine di Asset Banca, così come alle altre banche citate, sono tangenti alla vicenda in oggetto e funzionali alla descrizione di un contesto storico, politico ed economico.

Sc ml



fotografia dello sceriffo Kane nel film “*Mezzogiorno di Fuoco*”, spiegando – in risposta ad un utente che gli domanda cosa faccia in Repubblica – di stare conducendo un “*duro lavoro*” e aggiunge di ricoprire il ruolo di “*sceriffo solitario di San Marino che difende la legge*”²²⁸.

Dalla lettura dei verbali del Comitato Credito e Risparmio non emergono accenni alla vicenda, né si segnala alcun provvedimento preso da parte del Governo o di BCSM.

In merito a ciò, la Scrivente ritiene che una simile dichiarazione pubblicata urbi et orbi da un Direttore di BCSM costituisca una deliberata e gratuita lesione all’immagine del sistema bancario che dovrebbe tutelare, della BCSM massimo organismo di controllo, ed a quella dello Stato che, all’epoca dei fatti, lo stipendia non meno di € 300.000 all’anno.

L’allora Segretario di Stato alle Finanze Simone Celli, innanzi alla Scrivente, dichiara²²⁹ che Savorelli, fra la fine di marzo e l’inizio di aprile 2017, fa presente la necessità di effettuare un commissariamento “leggero” di Cassa di Risparmio, rimuovendo il CdA²³⁰ fino ad allora in carica – che stava terminando la predisposizione di un bilancio con un negativo intorno ad € 14 milioni – per mettere persone di sua fiducia.

Il nuovo CdA, gradito da Savorelli, viene nominato il 10 aprile 2017²³¹. Fra i cinque membri di spettanza dell’Eccellentissima Camera, l’opposizione non è rappresentata. Il Presidente designato dal governo e dalla maggioranza risulta indagato nell’ambito di una inchiesta per usura nella banca di cui era Presidente in Italia (recentemente assolto con formula piena). Degli altri quattro membri, ben tre – stando alle corrispondenze informatiche reperite da Morsiani nel p.p. 500/17 – rispondono direttamente a Confuorti, al quale inoltrano dati riservati sulla Cassa.

228 <https://www.sanmarinortv.sm/news/attualita-c4/notizia-senza-titolo-218713-a55713>.

229 Audizione testimoniale pomeridiana del 15.07.2020.

²³⁰ Circostanza posta come urgente anche dal Fondo Monetario Internazionale già da gennaio 2017 durante la visita Art.4 a San Marino.

231 <https://www.sanmarinortv.sm/news/comunicati-c9/nominato-nuovo-consiglio-amministrazione-cassa-risparmio-a159186>.



Il bilancio di Cassa di Risparmio predisposto da quel CdA viene pubblicato il 21 agosto 2017 e segna una perdita di € 534 milioni²³².

In merito a Cassa di Risparmio, in quel periodo vi sono numerose fughe di notizie apparse sulla stampa che preannunciano un buco di oltre € 400 milioni, mentre Savorelli fa dichiarazioni pubbliche dove parla del sistema finanziario sammarinese come in dissesto. Su queste indebite fughe di notizie, alcuni consiglieri del Movimento Rete sporgono denuncia²³³. In data 6 dicembre 2018, il Commissario della Legge Buriani archivia il fascicolo²³⁴.

I tre membri asserviti a Confuorti del CdA rassegnano le proprie dimissioni poco dopo l'allontanamento di Savorelli. La lettera di dimissioni di almeno un membro è inoltrata dallo stesso Confuorti ai vertici di Banca Centrale²³⁵ fra la fine di agosto e l'inizio di settembre 2017.

Va rilevato come i tre membri del CdA di Carisp che rispondono a Confuorti provengano dal Monte dei Paschi di Siena, istituto in cui – secondo quanto dichiarato da Gianatti in sede di audizione innanzi alla Scrivente – è nata la conoscenza fra Confuorti e Fabiani, esponente di Banca CIS.

Nel giro di un quadrimestre viene liquidata Asset Banca e Cassa di Risparmio dichiara una perdita di oltre mezzo miliardo. Il “*mezzogiorno di fuoco*” profetizzato via Facebook dall'autoproclamato sceriffo Savorelli è servito: il sistema bancario sammarinese, già provato da fenomeni interni ed esterni, dopo un periodo di relativa tranquillità successivo alla voluntary disclosure, è attraversato da una tempesta perfetta.

In questo contesto di caos nel sistema finanziario e in Banca Centrale, nel dibattito pubblico monta la denuncia delle infiltrazioni di Confuorti: nella seduta consiliare di marzo, diversi

232 <https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/cassa-risparmio-perdita-542-milioni-a25144>.

233 P.P. 167/2017, p.1.

234 Ibidem, p.59.

235 P.P. 500/17.



consiglieri di minoranza, fra cui Marco Gatti²³⁶ ed Elena Toncini²³⁷, denunciano i collegamenti fra OMISSIS, amministratore straordinario di Asset Banca e figlio di un amministratore di Advantage Financial, e Confuorti. Il 7 aprile 2017 Rete e Movimento Democratico San Marino Insieme denunciano connessioni fra Grais e Confuorti, e fra quest'ultimo, BCSM e San Marino.

Il 18 aprile consiglieri di Rete e MDSMI depositano un'interpellanza, dove – fra l'altro – si chiede conto dei rapporti fra i commissari di Asset e Confuorti.

Il 19 aprile 2017 il gruppo consiliare del PDCS deposita nella mani della Reggenza un esposto²³⁸ dove ancora una volta si denunciano le infiltrazioni di Confuorti nel sistema sammarinese, unitamente alla richiesta dell'istituzione di una Commissione d'Inchiesta sul sistema bancario. La maggioranza rigetta la proposta.

Il giorno dopo, l'allora Segretario di Stato Andrea Zafferani sul suo profilo Facebook, in data 20 aprile 2017, ironizza sulle denunce dell'opposizione: *“l'ultima è quella di un certo Confuorti che diventerà padrone del sistema bancario sammarinese... che si somma nell'ordine a: 1) Cassa di Risparmio venduta a Grandoni. 2) scalata di un cavaliere colorato (bianco o nero a seconda) a Cassa e/o sistema bancario in genere...”*²³⁹.

Sempre in risposta alle denunce dell'opposizione, interviene anche il capogruppo di Repubblica Futura Roberto Giorgetti, in data 26 aprile 2017, bollandole come *“una serie di complotti poco credibili messi in piazza da mesi che hanno in comune la volontà di frenare il cambiamento per salvaguardare interessi non più accettabili”*²⁴⁰.

Come si vede, la maggioranza pubblicamente sostiene Grais e Savorelli con fervore; ad esempio, tra i vari interventi in tal senso, quello di Marina Lazzarini, consigliere di SSD, in un intervento in Consiglio Grande e Generale del 20 giugno 2017 esprime frasi di questo tenore:

236 <https://giornalesm.com/san-marino-consiglio-del-15-03-2017-marco-gatti-nel-comma-comunicazioni-parla-di-confuorti-di-pedrizi/>.

237 <https://www.movimentorete.org/2017/04/rete-mdsi-interrogano-su-operazione-silo-molino-forno/>.

238 <http://www.libertas.sm/documenti/2017/espostozpdciszreggenza-cassazdirisparmio.pdf>.

239 Profilo Facebook del dott. Andrea Zafferani.

240 <https://giornalesm.com/san-marino-per-non-dimenticare/>



“finalmente quest’aula (per chi ha prestato attenzione) e i cittadini hanno potuto ascoltare le motivazioni che hanno determinato il commissariamento di Asset Banca e la sua Liquidazione Coatta Amministrativa. Ero certa che le motivazioni fossero valide e incontestabili, non ho mai messo in dubbio la competenza e l’affidabilità dei vertici di Banca Centrale, ma quello che ho ascoltato va “oltre ogni immaginazione”, come dice uno slogan turistico su San Marino. [...] Dopo queste rivelazioni sarebbero opportune le scuse da parte di chi ha contestato in tutti i modi possibili, su tutti i media e i social l’azione del Governo e di Banca Centrale. Sono opportune le scuse di chi ha ripetutamente messo in difficoltà, offeso e minacciato il Segretario Celli, che oggi ha dimostrato tutta la determinazione e il coraggio di cui è capace, e devo dire che riscuote tutta la mia stima e il mio rispetto. [...]

Sono opportune le scuse di chi ha offeso e minacciato i vertici di Banca Centrale, Grais e Savorelli, che a differenza di chi parla a vanvera, sanno fare il loro lavoro e sono professionisti seri. Sono queste le persone che possono riportare il Paese alla credibilità e al rispetto internazionale e anche a loro va la mia stima e il mio rispetto²⁴¹”.

Il 22 giugno 2017 appare in rete una fotografia che ritrae a cena Confuorti, Savorelli e Grais in un locale della riviera romagnola²⁴². Sullo stesso sito, il 23 giugno 2017, appare il certificato di stato di famiglia di Filippo Siotto, dal quale emerge essere il marito di Okaue Chio, manager di Advantage Financial²⁴³. Il 30 giugno 2017, in apertura di seduta del CCR, *“l’On. Segretario Celli esprime a nome del Comitato per il Credito e Risparmio e di tutto il Governo solidarietà al dott. Siotto per l’attacco personale ricevuto nei giorni scorsi. Il dott. Siotto ringrazia gli on. Segretari di Stato”²⁴⁴.*

Ancora nel febbraio del 2018, il capogruppo di SSD Giuseppe Maria Morganti – in un’intervista – dichiara: *“in merito poi alla gestione Savorelli, è noto che io sono sempre stato un grande sostenitore dell’allora Presidente Wafik Grais e ritengo che la sua posizione*

241 <http://ssd.sm/colpevole-compie-reato-non-lo-porta-alla-luce/>.

242 <https://giornalesm.com/san-marino-ma-e-confuorti-il-tizio-che-cena-con-lafricano-grais-lo-sceriffo-savorelli-se-fosse-stato-lui-che-rapporti-hanno-tra-loro-eppoi-possono-averne-con-lui-perche-li-hanno-cosa-ce-sotto/>.

243 <https://giornalesm.com/san-marino-clamoroso-moglie-dellispettore-vigilanza-di-BCSM-dottor-filippo-siotto-amministratrice-nella-advantage-financial-sa-confuorti-documenti/>.

244 Verbale CCR del 30.06.2017.

Handwritten signatures and notes in blue ink at the bottom of the page, including a large signature on the right side.



debba essere separata dal gruppo Confuorti e dalle azioni dello stesso Direttore Generale Savorelli, il quale [...] aveva di fatto esautorato il Presidente e le sue politiche che trovano oggi attuazione [...] è sempre lui, Grais, l'uomo - sempre trasparente - che ha voluto l'AQR e, quindi, un'operazione verità sul sistema bancario...²⁴⁵".

Per una migliore comprensione di tale contesto politico, va rilevato come la Repubblica vivesse sin da marzo-aprile 2016 in clima elettorale: nel maggio 2016 si celebrano i referendum, fra cui quello sul cosiddetto Polo della Moda, che infiammano il dibattito politico, il quale – nel giro di pochi mesi – si ritrova quasi senza soluzione di continuità in una nuova campagna elettorale con la caduta del governo nell'agosto di quell'anno. Com'è facile immaginare, in un contesto simile il clima politico vede crescere il livello dello scontro fra i vari partiti e coalizioni in un'escalation senza molti precedenti nella storia più recente del Paese.

La coalizione Adesso.SM, uscita vincitrice dalle elezioni in seguito al ballottaggio, forma un governo sostenuto da Sinistra Socialista e Democratica, Repubblica Futura e Civico10.

La denuncia della minoranza sulle infiltrazioni del Gruppo Confuorti nei principali gangli finanziari del Paese si inserisce in un clima di muro contro muro fra le parti politiche che contribuisce all'incomunicabilità fra gli interlocutori: da una parte, il Governo e la maggioranza percepiscono queste denunce come tentativi di delegittimare la loro azione con fantasiose teorie complottiste al fine di mettere in atto una restaurazione, dall'altra le opposizioni – non trovando ascolto – interpretano l'atteggiamento della compagine governativa come la volontà scientemente pianificata di assecondare il piano di Confuorti e alzano i toni, lanciando attacchi sempre più pesanti.

Questo meccanismo, inevitabilmente, determina una dinamica di questo tipo: al mancato ascolto della denuncia, le opposizioni gridano allo scandalo, la maggioranza si arrocca sulle sue posizioni in maniera sempre più netta, la dialettica politica s'incendia, da una parte e dall'altra volano insulti e accuse.

245 G. M. Zonzini, "Abbiamo respinto Confuorti", SUPER Magazine, n. 09 p. 40.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including "G.M.Z.", "e.A.", and various initials.]



E mentre in Consiglio le due parti si fronteggiano con una violenza raramente vista in tempi recenti, Confuorti, come vedremo, agisce pressoché indisturbato: il Manzoni descrive questa dinamica nella celebre immagine dei capponi di Renzo Tramaglino, solo che il Renzo di questa storia non è un filatore proveniente da un ramo del Lago di Como, ma da Matera e gestisce Advantage Financial.

Savorelli vuole i pieni poteri

Il clima di caos e instabilità finanziaria determinato in gran parte proprio dalle azioni di Savorelli agevola il DG di Banca Centrale a manifestare al Governo ed a richiedere al Consiglio Direttivo ampi poteri per sopperire ad eventuali crisi di liquidità.

Il 24 maggio 2017, Lorenzo Savorelli si presenta di fronte al Consiglio Direttivo di Banca Centrale e rappresenta *“che è necessario dotare Banca Centrale di strumenti di intervento sul sistema finanziario per gestire in modo più efficace le situazioni di tensione di liquidità, per supportare istituti in difficoltà [...] e per rendere più efficiente la gestione della liquidità di Banca Centrale. Le banche centrali tipicamente operano attraverso varie modalità di raccolta e finanziamento, attuate non solo in situazioni di emergenza ma anche in ordinaria amministrazione, e tra queste il finanziamento garantito da titoli rappresenta una delle modalità ordinarie. Nel contesto sammarinese, il ricorso a questi strumenti è necessario stante l'esigenza di far fronte alle maggiori tensioni di liquidità, attuali e prospettive, cui è esposto il sistema bancario, e per gestire i processi di ristrutturazione che dovranno essere avviati a breve. [...] Per quanto riguarda più specificatamente le modalità con cui una banca centrale opera nel sistema finanziario mediante questi strumenti, occorre precisare che tipicamente le operazioni possono essere effettuate in entrambe le direzioni, ovvero la banca centrale può essere soggetto creditore o debitore. [...] Queste operazioni consentono di compensare sbilanci temporanei nelle risorse liquide delle banche [...] quanto alle tipologie di collaterale ammesso a questo tipo di operazioni, negli ultimi anni, in concomitanza con i forti interventi espansivi avviati dalle principali autorità monetarie nel mondo, il range di attivi ammessi è stato progressivamente ampliato a tipologie diverse da titoli di stato, fino ad includere varie categorie di titoli o attivi. Questi interventi, ove rivolti ad attuare sostegno di*

De pul

S.M. e.A.



liquidità alle banche in una situazione di stress di sistema, quale quella attuale, o per supportare piani di ristrutturazione di più lungo termine, ricadrebbero nel quadro di una azione a sostegno del sistema finanziario, quindi non appropriante configurabile negli schemi ordinari della gestione del credito e del portafogli titoli proprietario. Ciò è riflesso nel quadro della normativa interna di Banca Centrale, in quanto i regolamenti interni per la gestione finanza e poteri delegati sono tarati sull'operatività ordinaria e pertanto non applicabili a queste situazioni ²⁴⁶".

Il Consiglio Direttivo prende atto e condivide l'urgenza di interventi a supporto della liquidità come descritti dal Direttore in quanto rispondenti a ragioni di sistema, *"prende atto che l'operatività proposta consiste in finanziamenti coperti da garanzie in titoli, dà mandato al Direttore Generale di verificare gli ambiti di applicazione e il quadro dei limiti attualmente definiti nei regolamenti interni, onde provvedere alle conseguenti deliberazioni²⁴⁷".*

Il 30 maggio 2017 Savorelli si presenta al Comitato per il Credito e il Risparmio, il quale viene informato dal DG che *"domani proporrà al Consiglio Direttivo di Banca Centrale di approvare in capo al Direttore Generale poteri di intervento più ampi per agire a sostegno del sistema finanziario, con possibilità di ampliare la gamma delle fonti di raccolta e indirizzare gli impieghi in coerenza con gli obiettivi e per la salvaguardia del sistema, e per attivare linee di credito come richiesto²⁴⁸".* Unitamente alle problematiche di Asset, tiene banco il problema della liquidità. A tal proposito, il Segretario agli Affari Esteri Nicola Renzi *"riferisce sul recente incontro con OMISSIS, problemi di liquidità potrebbero emergere a breve. Imperativo avere la soluzione per la gestione di tale rischio²⁴⁹".*

Savorelli rassicura Renzi: *"Circa gli interventi sulla liquidità, le richieste che saranno avanzate al Consiglio Direttivo di BCSM, domani, vanno nella direzione di predisporre i dispositivi per far fronte a squilibri di breve periodo o per sostegno finanziario di lungo termine. BCSM può offrire finanziamenti ponte, per periodi brevi o per scadenze più lunghe, e attraverso l'ampliamento della gamma degli strumenti di intervento a propria disposizione*

246 Verbale CONDIR, 24.05.2017.

247 Ivi.

248 Verbale CCR, 30.05.2017.

249 Ivi.



può conseguire un sostegno efficace alle istituzioni bancarie, può infine prestare risorse allo Stato perché quest'ultimo faccia gli interventi di ricapitalizzazione necessari, fermo restando che BCSM non può direttamente ricapitalizzare le banche”²⁵⁰ a ruota interviene Grais, che ricorda come “è importante procedere con celerità. Ove il Consiglio Direttivo di BCSM non deliberasse favorevolmente di estendere o confermare i poteri in capo al Direttore Generale, restano fermi i poteri del Presidente di poter attuare interventi a sostegno del sistema a mezzo di delibera di urgenza²⁵¹”.

Il CCR non ha nulla da obiettare e prende atto degli intendimenti di Savorelli essendo condivisa la necessità di reperire liquidità per il sistema finanziario. A posteriori appariranno le reali intenzioni di Savorelli che non esplicita le modalità operative.

Come promesso da Savorelli, il giorno dopo si riunisce nuovamente il CONDIR e lo sceriffo solitario, proseguendo nel suo duro lavoro, *“ricorda al Consiglio Direttivo quanto già rappresentato nella seduta del 24 maggio 2017 e quanto precedentemente riferito [...] in relazione alla possibilità di attivare urgentemente strumenti di intervento a sostegno del sistema finanziario, sia nella forma di finanziamenti garantiti da titoli a favore di banche per coprire temporanee situazioni di crisi di liquidità, sia per interventi di sostegno, anche di più lungo termine²⁵²”*. Il Consiglio Direttivo *“riconosciuta la necessità di operare a sostegno delle banche [...] tenuto conto del carattere di urgenza che motiva l'adozione di tali provvedimenti, delibera – con l'astensione del Consigliere Mancini, di dare mandato al Direttore Generale ad operare a supporto della stabilità del sistema finanziario con tutte le operazioni finanziarie necessarie a garantirle, dandone regolarmente informativa al Consiglio Direttivo²⁵³”*.

In merito al rapporto fra Comitato Credito e Risparmio con Savorelli e Grais, a quanto emerge dalle audizioni testimoniali dei segretari di stato allora in carica, appare chiaro come sin dalla gestione del commissariamento di Asset Banca si fosse creato un crescente clima di sfiducia

250 Ivi.

251 Ivi.

252 Verbale CONDIR, 31.05.2017.

253 Ivi.



nei confronti dei vertici di Banca Centrale. Altri elementi che fanno crescere i malumori all'interno del Governo in particolare verso Savorelli derivano dal suo atteggiamento arrogante e strafottente, dalla sua indolenza nel rispondere alle domande dei segretari di stato, oltre che su Asset Banca, anche sulla gestione della crisi di Cassa di Risparmio.

Rimane però il fatto che – almeno pubblicamente – fino all'allontanamento dello sceriffo il governo e la maggioranza sostengono i due individui a capo dell'Istituto di Via del Voltone.

Le comunicazioni di Savorelli al CONDIR e al CCR appaiono oggettivamente ingannevoli: sostanzialmente, richiede poteri straordinari per fronteggiare una crisi straordinaria, di cui in buona parte lui stesso è responsabile, ma fa sempre riferimento a problemi e soluzioni di carattere sistemico. Sostiene la necessità, per BCSM, di esplorare nuove forme di sostegno alla liquidità del sistema bancario, ma non dichiara mai di voler stipare nel portafoglio titoli di Banca Centrale decine di milioni di Euro di titoli illiquidi e privi di rating, né – come si vedrà – di trasferire ad una sola Banca privata (CIS) oltre € 100 milioni, fra liquidi e titoli, nel giro di una settimana.

Cionondimeno, va rilevato come – di fronte alla genericità delle fumose chiacchiere di Savorelli – il CCR, allarmato da una situazione oggettivamente critica, non chiede dettagli su cosa il DG abbia intenzione di fare in pratica coi pieni poteri che annuncia di richiedere al Consiglio Direttivo di BCSM, limitandosi a prendere atto e ad approvare quanto rappresentato da Savorelli.

Profili di responsabilità ben più gravi si rilevano però nell'organo che per sua natura dovrebbe avere una dialettica ed effettuare una funzione di controllo sull'operato del Direttore Generale, e cioè il CONDIR di BCSM.

Come viene scritto nella Relazione di Internal Audit, *“il 24 maggio il DG aveva detto: la situazione è straordinaria, i regolamenti e i poteri delegati sono tarati sull'attività ordinaria, quindi non applicabili. A parte la petitio principii, logica avrebbe voluto che si individuasse un nuovo regolamento, quantomeno si modificasse, innovandolo, il preesistente. Ovvero, attesa l'urgenza della situazione, fossero indicati in modo specifico e incontrovertibile i motivi dell'intervento straordinario e le modalità dell'azione. Diversamente, si delibera una*

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "G.M.", "C.A.", and several other illegible signatures.

Handwritten initials "Fe Ad" in blue ink.

Large handwritten signature in blue ink, possibly "G.M.", with a long horizontal stroke.



formula equivoca senza alcuna consapevolezza né della situazione << straordinaria >> né delle modalità di intervento. Più semplicemente: il patrimonio della banca [Centrale, Ndr] è posto nella mani del DG²⁵⁴”. Si vuole però in questa sede evidenziare l’unica astensione in seno al CONDIR, cioè quella del Consigliere Mancini.

L’operazione Demeter

Il 20 marzo 2017 (poco dopo il commissariamento di Asset) il Comitato Gestore di FONDISS delibera di accentrare i fondi previdenziali disponibili, pari ad € 44.225.832, presso un conto tecnico in BCSM per metterli al riparo dagli shock che in quel momento scuotono il sistema bancario sammarinese; l’operazione si perfeziona il 31 marzo 2017²⁵⁵. In quel periodo e anche in quello successivo si verificano attriti fra il Comitato Gestore e Savorelli in merito alle tutele di quei fondi e alla loro remunerazione.

Il 26 giugno il DG Savorelli inoltra una missiva²⁵⁶ a CIS per conoscere i rapporti fra quella banca e Francesco Confuorti.

Il 28 giugno Daniele Guidi risponde²⁵⁷, spiegando che Advantage Financial è depositaria di titoli per CIS, ha affidato la Banca per € 7 milioni ed è a sua volta affidata per € 31.100.000, con a garanzia alcuni titoli, fra cui i due “Demeter”, di cui BCSM solo a questo punto ottiene – formalmente – cognizione.

Il 10 luglio 2017 il Governo emana tre decreti, il 78,79,80/2017 dal titolo “Misure urgenti a sostegno del sistema bancario”. A tal proposito, il Commissario Morsiani, nel procedimento penale 500/17, rileva quanto segue:

*”A titolo esemplificativo del grado di interazione, va considerato il messaggio del 07.07.2017, nel quale SIOTTO e Mirella Sommella discutono di aggiustamenti normativi necessari a compiere non meglio specificate operazioni; a riscontro, un messaggio proveniente dall’indirizzo *@adfinancial.net indica espressamente: <<Questo invece è il*

254 Internal Audit BCSM, “Relazione Ispettiva svolta presso il Dipartimento Finanza”, p.21.

255 P.P. 500/17, pp 7755 – 7756.

256 Prot. BCSM n. 17/5675.

257 Prot. BCSM n. 17/5774.



secondo decreto per le misure urgenti a supporto del sistema. Con osservazioni e proposte di modifica. Al terzo, quello più problematico, perché proprio relativo a operazione Asset-Carisp ci stanno lavorando i miei tecnici ed entro stanotte spero di avere qualche proposta concreta da mettere a disposizione per il CCR di domani e non appena le avrò ve le girerò>>”.

Dalle audizioni testimoniali dei membri del CCR dell'epoca, emerge chiaramente che nessun Segretario di Stato era a conoscenza del fatto che le bozze di decreti presentate da Savorelli fossero state predisposte dai tecnici di Confuorti e dallo stesso trasmesse ai vertici di BCSM.

Il decreto più controverso, cioè il 79, quello sull'accentramento dei fondi previdenziali in Banca Centrale, è verosimile che fosse funzionale a Savorelli per prevenire l'ipotesi che il Comitato Gestore potesse decidere di chiederli indietro prima di mettere in atto l'operazione, tanto più che quei mesi sono attraversati da alcune frizioni fra il Comitato Gestore e il DG.

Sulla base di quanto emerge da una Perizia Giurata commissionata dal Commissario Morsiani sempre nell'ambito del 500/17, è evidente come BCSM avrebbe comunque avuto la liquidità per effettuare l'Operazione Demeter, anche senza i fondi previdenziali. Cionondimeno va rilevato come Savorelli probabilmente avesse interesse a non intaccare eccessivamente la liquidità o il portafogli titoli di BCSM per effettuare anche altre operazioni, oltretutto – dal punto di vista della politica di Banca Centrale – la segregazione di quei fondi sancisce l'emergenzialità del momento utile alla giustificazione delle scelleratezze che metterà in atto di lì a poco.

Va, inoltre, segnalato come in quei decreti si stabilisce anche la conversione del credito di imposta detenuto dalle banche in titoli di debito pubblico e che – all'epoca – la Banca che possiede più credito d'imposta (dopo CARISP di proprietà pubblica) è proprio Banca CIS, che – se quel decreto fosse stato effettivamente attuato – avrebbe potuto convertire circa € 74 milioni di credito d'imposta infruttifero in titoli di stato dal valore equivalente con i relativi interessi.

[Handwritten signatures and initials]

131



In seguito alle forti polemiche che suscitano questi decreti nel Paese²⁵⁸ – ivi inclusa una manifestazione sul Pianello e le contestazioni dei sindacati – il Governo poche settimane dopo l’emanazione, abrogherà la disposizione del vincolo dei FONDISS in BCSM, che è comunque in vigore all’atto della compravendita Demeter.

Si ricorda che i titoli Demeter sono dei CDO (Collateralized Debt Obligation), vale a dire un’obbligazione che ha come garanzia debiti potenzialmente di molteplici soggetti. Si tratta di titoli strutturati, vale a dire che le possibilità di rientro si basano sulla capacità dei debitori di far fronte ai propri impegni. La molteplicità dei debitori, tuttavia, rende estremamente complesso comprendere la natura e l’entità del rischio sottostante.

Per questa ragione i CDO sono considerati gli strumenti finanziari fra le cause della crisi dei subprime nel 2007-2008. Risulta talmente complesso effettuare un’analisi sul rischio che la stessa BCSM ha dovuto commissionare una consulenza molto costosa ad una società di standing internazionale, poiché la struttura della Banca non possiede né le competenze né la strumentazione informatica e di calcolo sufficiente ad effettuare tali valutazioni.

L’operazione di compravendita avviene il 20 luglio 2017, in seguito ad una trattativa intercorsa fra Filippo Siotto e Fabiani di CIS. Come emerge in più parti del 500/17, Confuorti sovrintende l’operazione e impartisce ordini ai vertici di BCSM.

Il 20 luglio 2017 Savorelli inoltra a CIS l’ordine di acquisto dei titoli Demeter. In pari data, Advantage Financial, Rosa Confuorti, Manzon Confuorti e Okaue Chio autorizzano CIS alla vendita dei titoli.

BCSM paga un totale di € 43.287.886. Il denaro incamerato, produce per i detentori del titolo in CIS (i soggetti indicati in tabella) una plusvalenza di € 8.2 milioni, che viene bonificata al conto lussemburghese di Advantage Financial. Per il dettaglio, si riporta tabella fornita da Ufficio Crediti di BCSM.

258 P.P. 500/17, p. 2779.



| | Vendita Demeter 2023 e Demeter 2021 val 24/072017 V.N. | Controvalore in Euro della vendita | Rimborso Fido | Giro interno per rimborso fido | Importo Bonificato |
|---|--|------------------------------------|---------------|--------------------------------|--------------------|
| Confuorti Rosa | 1.000.000,00 | 1.131.911,54 | 950.000,00 | 950.454,45 | 335.000 |
| Manzon Louise | 2.000.000,00 | 2.263.823,07 | 1.900.000,00 | 1.922.845,69 | 735.000 |
| Okaue Chio | 1.000.000,00 | 1.131.911,54 | 950.000,00 | 965.985,94 | 205.000 |
| Advantage 110444 | 14.400.000,00* | 16.299.526,13 | 31.100.000,00 | 31.174.436,58 | 6.974.043,9 |
| Advantage 110444 | 20.650.000,00** | 20.649.655,83 | | | |
| Advantage 110784 Dossier non a garanzia | 1.600.000,00* | 1.811.058,46 | 0 | 0 | 1.890.000 |
| Totale | | 43.287.886,57 | 34.900.000,00 | 35.013.722,66 | 10.139.043,9 |

Il giorno successivo, vi è una reazione da parte della struttura amministrativa di BCSM: alle ore 14.20 del 21 luglio 2017, OMISSIS scrive a Siotto una email dove copia del verbale del CONDIR che autorizza il Direttore ad effettuare l'operazione del giorno prima, in particolare nella parte dispositiva. Poco dopo, la richiesta è reiterata da un altro funzionario.²⁵⁹ Siotto si allarma e informa Savorelli. Savorelli risponde il giorno successivo, dicendogli che "OMISSIS non ha autorità per richiederlo. Comunicale che il verbale è agli atti e punto". Siotto, a questo punto, replica "Non si condividono i verbali del CONDIR che sono agli atti, e questo basti!".²⁶⁰

Questo, sfortunatamente per Siotto e Savorelli, non basta alla funzionaria, che osa insistere per avere "l'estratto delibera che ha autorizzato l'operazione. Banca CIS non sarebbe, al momento, controparte titoli, quindi la delibera del CONDIR è necessaria". Come scrive correttamente questa funzionaria, infatti, Banca Centrale non solo non può comprare titoli illiquidi, complessi e privi di rating, ma, per di più, Banca Centrale non può intermediare strumenti finanziari con CIS per più di pochi milioni di euro.

Siotto risponde "...Stiamo parlando di una formalità. Ove si verificasse un rischio di DVP concreto esso ricadrebbe nella responsabilità del DG, ritengo".²⁶¹

259 P.P. 500/17, p. 7568.

260 Ivi.

261 Ibidem, p.7569.



OMISSIS però non demorde e risponde nuovamente a Siotto:

“Filippo, la mia richiesta era per evitare futuri imbarazzi in sede di eventuali verifiche dell'Internal Auditing o del Collegio Sindacale presso questo Servizio. Al di là del rischio DVP, la Banca cedente dei titoli non è controparte titoli al pari di tutte le altre banche sammarinesi. Non possiamo mettere in atto operatività finanziaria con la banca in questione. Nel caso non si trattasse di operatività finanziaria è necessario che conosciamo di più al fine di una corretta rappresentazione. Ad es. Se si trattasse di operazione di finanziamento, dobbiamo valutare eventuali segnalazioni. Come nostro Responsabile non posso non segnalarti questi profili. Per il resto stiamo cercando di risolvere problemi bloccanti la contabilizzazione”.²⁶²

Siotto la rassicura di aver già provveduto ad informare il Direttore e che *“tuttavia questa operatività è da considerarsi al di fuori del perimetro ordinario della gestione del portafoglio”*.²⁶³

Si rileva altresì come i titoli Demeter non vengono immediatamente trasferiti su Clearstream, dove è depositato il portafogli titoli di BCSM, ma rimangono depositati in un dossier di CIS presso Advantage Financial.²⁶⁴

Questo avviene perché entrambi i titoli Demeter sono – al momento della vendita – sottostanti di operazioni in Pronti Contro Termine con l'Istituto per la Sicurezza Sociale²⁶⁵: Come già esposto, infatti, Confuorti coi soldi ottenuti in prestito da CIS compra titoli che presta a CIS la quale li utilizza come sottostanti di PCT perlopiù con ISS.

Il 24 luglio 2017, quindi, per mascherare la cosa, Daniele Guidi invia a Banca Centrale una richiesta di accensione di PCT: Banca CIS propone di acquistare da BCSM il titolo Demeter 2023 al prezzo unitario di 100, quando solo quattro giorni prima BCSM lo acquista ad 128. Sostanzialmente, lo stesso identico titolo, viene acquistato da BCSM il 20 luglio 2017 ad € 12,535 milioni e rivenduto il 24 luglio a CIS per € 9,75 milioni.

²⁶² Ivi.

²⁶³ Ivi.

²⁶⁴ A. Viola, op.cit, p. 4.

²⁶⁵ Ivi.

[Handwritten signatures and initials]

[Large handwritten signature/initials on the right margin]



Per quale ragione BCSM accetta, come scrive l'Internal Audit di Banca Centrale, un'operazione per cui *"in altre parole, anche se il linguaggio può non apparire ortodosso, Banca Centrale compra <<qualcosa>> a 128,55 il 20 luglio che viene rivenduto a 100 il 24 luglio"*²⁶⁶ per poi riacquistarlo dopo due mesi ad un tasso dell'1,20%? Cioè, sostanzialmente perché Banca Centrale si fa prestare ad interesse da CIS una parte di soldi che lei stessa a riversa in quell'Istituto?

Ce lo raccontano le conversazioni intercorse il 22 luglio 2017 fra Siotto e Savorelli acquisite nel corso del Procedimento Penale 500/17:

"Filippo: Lunedì dovremo accordare il PCT che hanno chiesto. Valuta lunedì stesso. Hanno mandato già il pro-forma.

Lorenzo: Chiedi a F [Francesco Confuorti, NdR] se si può fare.

Filippo: si deve.

*Lorenzo: OK si fa"*²⁶⁷

Come si evince, ciò che muove la dirigenza di BCSM è la volontà di Confuorti. Il CIS, inoltre, gode da questa operazione di circa € 2,73milioni, che somma la differenza fra la liquidità sborsata col PCT attivo con BCSM e incamerata da passivo con ISS, oltre al tasso di interesse riconosciuto a CIS dall'Istituto di Via del Voltone. Appare quindi evidente come Confuorti agisca attivamente sui vertici di BCSM non solo nell'interesse suo, ma anche a tutela di quello della Banca CIS.

Il giorno dopo, 23 luglio 2017, però, il rischio sottostante quei titoli inizia a spaventare Siotto, specialmente in correlazione al cambio Euro-Dollaro:

*"Abbiamo perso tra 300 e 350 mila euro. È una cifra importante. Dobbiamo decidere se:
1. Coprire il rischio e consolidare questa perdita.*

²⁶⁶ Relazione Ispettiva Internal Audit su Dipartimento Finanza, p.22.
²⁶⁷ P.P. 500/17, p. 7572.



2. *Lasciare il cambio non coperto, esponendosi alla probabilità sia di maggior perdita che di eventuale recupero.*

Lorenzo: Parlane con Fabiani e F [Francesco Confuorti, NdR].

Filippo: dobbiamo avere un motivo convincente con Consiglio [Direttivo, NdR], e anche verso gli uffici interni. Mi aspetto che il resp. Finanza o anche Bernardi chiedano come mai la posizione non è stata coperta subito [...] Cosa rispondo? È importante dare una spiegazione solida, altrimenti cominceranno a dire che la posizione non è stata gestita.

Lorenzo: Ritardo. Shit happens. Parla con Francesco.

Filippo: Bisogna spiegare bene. È stata una scelta o una distrazione? Se domani facciamo l'operazione, al cambio di domani (quindi un'altra giornata di <<attesa>>), potrebbe essere che ci lasciamo 400k. Voglio dire che bisogna avere le motivazioni giuste.

Lorenzo: Ti ho detto di parlarne con MF [Mario Fabiani, NdR] e FC [Francesco Confuorti, NdR]. Che ne so io? ".²⁶⁸

Il 25 luglio 2017 Advantage, le signore Confuorti e Okaue Chio saldano il proprio debito con CIS e trasferiscono tutte le plusvalenze, di cui s'è dato sopra conto, a favore di AF in Lussemburgo.

Il Comitato per il Credito e il Risparmio, il 1° settembre 2017, richiede al Vicedirettore Bernardi, che sostituisce Savorelli licenziato due giorni prima, notizie in merito alla ricerca di liquidità. Bernardi risponde che non è stata reperita liquidità e che, anzi, quella di Banca Centrale è diminuita in seguito ad una strana operazione in titoli. Il CCR richiede a Bernardi di produrre una relazione in merito. Quest'ultimo produce la relazione e la inoltra al Presidente Graiss, il quale non la mostrerà mai al Comitato per il Credito e Risparmio.

Il 29 settembre 2017, a richiesta di BCSM in merito alla quotazione e al prezzo del titolo, Credit Suisse dichiara di non essere autorizzata dal proprietario degli strumenti a rilasciare informazioni sui prezzi, come se Banca Centrale non fosse proprietaria. In effetti, all'epoca, i titoli erano ancora depositati in dossier presso Advantage Financial.

²⁶⁸ Ibidem, pp. 7572-7573.



Dopo l'allontanamento di Savorelli, la struttura di Banca Centrale si attiva per comprendere la natura dei titoli, ottenere un prospetto e gestire quella posizione possibilmente senza danni per BCSM.

Il 24 ottobre 2017, alla scadenza del PCT fra CIS e BCSM, e contestualmente alla scadenza dei PCT con sottostante Demeter con ISS, i titoli vengono trasferiti nella disponibilità effettiva di Banca Centrale.

In pari data, Confuorti scrive a Banca Centrale sostenendo di intrattenere da molto tempo rapporti istituzionali con San Marino, chiede al Consiglio Direttivo di BCSM di riconoscere la bontà dei titoli e dell'operazione, di chiarire come non vi sia nessun conflitto di interesse e aggiunge che gli "investitori" non meglio specificati rappresentati di Advantage (e titolari degli strumenti finanziari) si erano detti disposti a ricomprare alle medesime condizioni i titoli Demeter il 14 settembre 2017, ma di non aver ricevuto alcuna risposta. Non esiste traccia di alcuna comunicazione simile.²⁶⁹

Il 9 novembre 2017 il Direttore Generale dott. Raffaele Capuano non prende atto della regolarità della compravendita, ma chiede a Confuorti se i suoi investitori sono ancora interessati al riacquisto dei titoli e a quali condizioni.²⁷⁰ Confuorti non risponderà mai.

I due titoli Demeter vengono venduti nel corso del 2019: quello con scadenza nel 2023 viene venduto il 18 marzo 2019 al prezzo unitario di 113,5, acquistato a poco meno di 130. Il secondo, a scadenza nel 2021, viene venduto il 18 novembre 2019 al prezzo unitario di 100, acquistato a 99,96. Entrambi i titoli, nella loro storia, hanno avuto cali molto importanti, in particolare quest'ultimo, il cui valore cresce e BCSM riesce a smobilizzarlo senza perdite e con un piccolo utile solo grazie al fatto che, con l'avvento del nuovo governo brasiliano le nuove politiche economiche sostengono la società petrolifera brasiliana, Petrobras, che a quel punto è in grado di lanciare offerte d'acquisto sul mercato.

²⁶⁹ BCSM prot. n. 2017/9980.

²⁷⁰ BCSM prot. n. 2017/10124.



In ogni modo, sommando la vendita del capitale alle cedole incassate, i titoli hanno determinato un sostanziale pareggio economico. Cionondimeno, è verosimile sostenere che l'investimento di € 43 milioni in altri titoli più sicuri (e conformi alle regole di acquisto di Banca Centrale) avrebbe determinato un utile ben più consistente.

Vanno, inoltre considerate le perdite determinate dalle maldestre coperture sul cambio del dollaro effettuate da Siotto nei primi giorni dell'operazione, il danno reputazionale, centinaia di migliaia di euro in consulenze per comprendere appieno la natura e la modalità di gestione di tali strumenti inusitati per BCSM.

La tesi di Savorelli e Siotto, rappresentata anche al Tribunale, per cui l'operazione è un sostegno alla liquidità di CIS, appare smentita nella sua efficacia: il rimborso, da parte del Gruppo Confuorti, del proprio prestito per circa € 34 milioni non migliora stabilmente la situazione di liquidità. Infatti, la liquidità a sette giorni di CIS appare negativa alla vigilia dell'operazione Demeter. Al 21 luglio, il giorno successivo alla sua esecuzione, la liquidità torna positiva per € 20,8 milioni. Il 25 luglio scende ad € 11,2 milioni. A fine novembre 2017, la liquidità a sette giorni di CIS è negativa per € 23,2 milioni.²⁷¹

Appare quindi evidente come, da questa operazione, il gruppo Confuorti abbia guadagnato oltre € 8 milioni e Banca CIS abbia avuto una boccata di ossigeno sul fronte della liquidità, ma i problemi strutturali nella gestione della Banca rendono totalmente inefficace l'iniezione di liquidità pur consistente, che viene bruciata nel giro di poche settimane.

Tu esegui non disponi

In precedenza la Commissione ha già trattato quanto riferito da Savorelli al CCR e al CONDIRE fra il 24 e il 30 maggio 2017: BCSM ha intenzione di avviare azioni di reperimento di liquidità..

Il CONDIRE delibera che il Direttore proceda a dargli regolare informativa, cosa che naturalmente non fa. Nel frattempo, la situazione del sistema bancario e finanziario è sempre

²⁷¹ Appunto istruttorio del SOVIG del 22.02.2018, p. 2.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'C.A.', 'B', and '138']



più tesa e anche il Governo fa pressioni a Savorelli affinché trovi la liquidità necessaria al sostegno in particolare di Cassa di Risparmio, duramente provata dall'acquisizione di Asset Banca recentemente liquidata, e dal bilancio con mezzo miliardo di perdite prodotto dal suo CdA infiltrato da Confuorti che verrà pubblicato il 21 agosto 2017, ma che senz'altro va delineandosi in quel periodo.

A tal proposito, vale la pena ricordare come la composizione di quel CdA di CARISP sia in larga parte imposta da Savorelli al Governo e che almeno tre di quei membri informano regolarmente Confuorti sulla situazione di Cassa, al punto che è Confuorti ad inoltrare le email del "Piano Industriale" della Cassa prodotto da Ria Gran Torthon, che verrà letto in Consiglio da Simone Celli, come emerge dal procedimento penale 500/17. Quest'ultima circostanza è determinante per comprendere il grado di informazioni e l'influenza del banchiere materano non solo su CIS e BCSM, ma anche CARISP.

Nel frattempo, il 13 giugno 2017, nel CdA di Banca CIS *"l'Amministratore Delegato [Daniele Guidi, NdR], avuto sempre riguardo alla necessità [sic] di reperire nuovi depositi ampliando l'attività di negoziazione ed intermediazione, evidenzia la disponibilità manifestata recentemente da Advantage Financial S.A. - Lussemburgo di attivare un'ulteriore linea di credito "lombard" da utilizzare per operazioni di finanziamento anche in favore di controparti private e istituzionali della Banca"*.²⁷²

Guidi e Confuorti non perdono tempo: il giorno stesso della deliberazione del CdA, viene siglato un Contratto Fiduciario (*Fiduciary Agreement*) fra Advantage Financial e Banca CIS (Allegato 13). L'accordo prevede che:

"1.1. Il Cliente [Banca CIS] deve trasferire, su base fiduciaria [...], all'Agente Fiduciario [Advantage Financial, NdR] una certa quantità di liquidi o strumenti finanziari per un importo compreso fra duecentocinquanta milioni (EUR 250,000,000) e trecento milioni (EUR 300,000,000) (gli Asset Fiduciari).

1.2 Dal momento del trasferimento riferito alla sezione 1.1 del presente Contratto, l'Agente Fiduciario [Advantage Financial, NdR] diventa proprietario degli Asset Fiduciari sottoposti alle previsioni previste in questo Contratto .

²⁷² Verbale CdA di Banca CIS, 13.06.2017.



[...] 1.4 Viene accettato che l'Agente Fiduciario depositerà immediatamente gli Asset Fiduciari del cliente in un conto aperto presso la Banca [scelta a discrezione di Advantage Financial]

[...] 2.1. Il Cliente [Banca CIS, NdR] con la presente autorizza espressamente l'Agente Fiduciario a mettere a pegno gli Asset Fiduciari del cliente al fine di ottenere un prestito a suo nome ma per conto del Cliente.

2.2. Il Cliente con la presente rinuncia al suo diritto di dare istruzioni all'Agente Fiduciario in relazione agli Asset Fiduciari

[...]

7.1 Questo accordo deve essere esclusivamente sottoposto e costituito in accordo con le leggi del Gran Ducato di Lussemburgo e sarà sottoposto alla sola giurisdizione Lussemburghese”.

L'accordo è siglato in calce per Banca CIS dal Presidente Massimo Merlino, Presidente e da Daniele Guidi Amministratore Delegato e Direttore Generale, mentre per Advantage Financial dai fratelli Giuseppe e Francesco Confuorti.

Il 25 luglio 2017, in seguito all'accordo sopra descritto, una “Dichiarazione di beneficiario effettivo” (Declaration of beneficial owner) degli asset affidati ad AF per l'apertura della linea di credito e si legge che “la persona sottoscritta dichiara che: il beneficiario effettivo degli strumenti depositati è/sono: Banca Centrale della Repubblica di San Marino”²⁷³.

“La persona sottoscritta” è Daniele Guidi, che – col timbro della Banca – firma il documento.

A quella data, a quanto emerge dalla documentazione e dalle testimonianze escusse dalla Scrivente, Banca CIS non è in possesso di nessuno strumento finanziario di proprietà di Banca CIS, se non – come già s'è visto – una parte di un Titolo Demeter preso in prestito da CIS, ma già sottostante di PCT con ISS.

Mentre CIS e Confuorti stringono contratti e mettono a pegno titoli di BCSM, Savorelli scrive – nella mattinata del 26 luglio 2017 – ad alcuni funzionari di BCSM una email per prevenire eventuali azioni di contrasto da parte della struttura amministrativa della Banca all'operazione che si intende effettuare:

²⁷³ Declaration of Beneficial Owner.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'G.M.', 'D.G.', and 'F.C.']



“Gentile OMISSIS, il Dr. Siotto si attiverà con lei e i suoi servizi (e quelli di Amministrazione) per delle operazioni di gestione finanziaria. Queste operazioni rientrano nel contesto del supporto alla stabilità del sistema finanziario discusso e concordato in Consiglio Direttivo e nel Comitato di Credito e Risparmio, per cui ho ricevuto ampio e flessibile mandato. Prego tutti di collaborare col Dr. Siotto e di garantire che tutto si svolga senza ostacoli e con successo” ²⁷⁴.

Le “operazioni di gestione finanziaria” in parola consistono nel trasferimento di titoli di proprietà di BCSM per un controvalore di € 64,7 milioni a Banca CIS.

La rilevanza e la portata di tale operazione è significata dallo stesso Siotto, il quale all’inizio della giornata del 27 luglio scrive a Confuorti:

“Oggi si farà il trasferimento di titoli. [...] Prima di fare i prossimi passi, riflettete ancora su tutte le possibili conseguenze, che potrebbero toccare noi, le nostre famiglie, i collaboratori ecc...”

Va considerato che:

1. Questa operazione, ancor più delle altre fatte nei giorni scorsi, potrà essere attaccata e addirittura fatta oggetto di esposto alla magistratura. I motivi potrebbero essere: conflitto di interesse di un dirigente della vigilanza, abuso di potere o abuso di potere in atti di ufficio, fino a comprendere ipotesi che non voglio nemmeno nominare.

Poi ci sono anche altri punti forse meno rilevanti su cui monteranno critiche, e ricordiamoci che potrebbero venire dagli stessi consiglieri, dai Sindaci, o da persone dello staff degli uffici, o da esponenti politici di opposizione, o da chicchessia;

2. Si sta facendo una operazione con una banca [CIS, NdR] a cui BCSM sta tuttora dando sostegno per crisi di liquidità, e questa contraddizione è stata fatta notare dal personale dei servizi interni (<<ci prestano i soldi che noi gli diamo?>>) [probabilmente si riferisce ai PCT attivati con CIS sui titoli Demeter, NdR].

3. Sarebbe in ogni caso non opportuno operare su un soggetto vigilato, sia per rispettare la separazione con il vigilato (<<BCSM ha già una propria depositaria>>), o per ragioni di par condicio (<<proporremo questa operatività anche alle altre banche?>>)

274 P.P. 500/17, p. 7573.



4. Vi è un rischio controparti (per questo, tra l'altro, i regolamenti interni fissano dei limiti alle linee e all'operatività) cosa farà BCSM se la banca nelle prossime settimane entra in un serio pericolo di default?

5. Accusa al DG di interpretare in modo arbitrario il proprio mandato, nonostante i riferimenti fatti in Consiglio [Direttivo, NdR] rispetto all'ampia flessibilità ed efficacia nel condurre azioni ed interventi.

6. Mio ruolo nelle prossime due settimane: spero vi rendiate conto della situazione. Già sono stato tirato in ballo e come potrò dire che il mio ruolo è stato meramente esecutivo?"²⁷⁵

Nello stesso giorno arriva l'elegante risposta di Confuorti: "...il conflitto io non lo vedo 3 la liquidità e serve poi il resto [?] filippo cerca tutte le motivazione [sic] per non fare niente sempre ci sarà un problema tu hai delle remote [remore, NdR] non fare tu fallo fare a lorenzo io sono abbastanza stufo di questo eterno rimuginare"²⁷⁶ infine, Francesco Confuorti, al capo della Vigilanza di Banca Centrale ricorda che "tu esegui non disponi!!"²⁷⁷

La comunicazione di Siotto a Confuorti dimostra in maniera chiara e inoppugnabile la soggettiva percezione di commettere non solo delle mere irrivalità procedurali, bensì condotte passibili di sanzioni penali ("conflitto di interesse di un dirigente della vigilanza, abuso di potere o abuso di potere in atti di ufficio, fino a comprendere ipotesi che non voglio nemmeno nominare"), oltretutto il timore di incontrare ostacoli all'interno della struttura di BCSM o da ambienti politici di opposizione.

La risposta di Confuorti a Siotto rappresenta l'ennesima conferma non solo di un rapporto "para-consulenziale" fra i vertici di BCSM e Confuorti, ma dimostra anche in maniera limpida e inconfutabile il tratto dominante del patron di Advantage Financial nella relazione e, per converso, la posizione subordinata di Siotto ("tu esegui non disponi!!") e, in secondo luogo, di Savorelli ("non fare tu fallo fare a lorenzo").

275 Ibidem, p. 7574.

276 Ibidem, p. 7574.

277 Ibidem, p. 7575.

Fe-M

Lu

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.



Lo stesso giorno si riunisce il CONDIR di Banca Centrale: Savorelli comunica che non potrà garantire una presenza continuativa e pertanto richiede di trasferire i suoi poteri a Filippo Siotto. Poiché lo Statuto di BCSM prevede che sia il Vicedirettore (come suggerisce il titolo stesso) a fare le veci del Direttore, i consiglieri Cecchetti e Mancini si esprimono contrariamente alla richiesta di Savorelli. In ogni modo, la maggioranza del CdA – nonostante i voti contrari dei consiglieri succitati – approva la richiesta e conferisce a Filippo Siotto i poteri dello sceriffo.²⁷⁸

Cosa assai singolare: a margine del Verbale, viene aggiunta – verosimilmente a posteriori – una postilla apparentemente controfirmata da Siotto che, in aperta contraddizione rispetto al testo della delibera e alle votazioni ivi espresse dal Consiglio, sostiene che la proposta non è approvata.²⁷⁹

Questa postilla posticcia e pasticciata appare, coerentemente alle preoccupazioni espresse dal vicesceriffo a Confuorti, come un goffo tentativo di occultare le proprie responsabilità in quel periodo inducendo ad una sottostima del suo ruolo, che è invece determinante in quanto – in quei giorni – lui assume i pieni poteri, altrimenti in capo a Savorelli: tratto che denota anche il tentativo di scaricare tutte le responsabilità – che pure vi sono e di gravi – in capo al suo complice, a coronamento anche morale del ritratto del vicesceriffo Siotto.

Con lettera del 27 luglio 2017²⁸⁰, Lorenzo Savorelli informa Banca CIS che verranno trasferiti sul conto titoli aperto in CIS titoli per l'equivalente controvalore di € 64,7 milioni spiegando che *“con la presente si fa seguito agli accordi intercorsi per le vie brevi confermando che sarà effettuato il trasferimento [di titoli, NdR] sul conto titoli già aperto presso Codesto Spett.le Istituto [CIS, NdR] al fine di procedere ad imminente finanziamento, garantito dalle medesime posizioni, nelle forme tecniche (anticipazione credito su dossier titoli in pegno, pronti contro termine o altra modalità) che saranno individuati e meglio specificate in successive comunicazioni”*²⁸¹.

278 Verbale CONDIR del 27.07.2017.

279 P.P. 500/17, p.7575.

280 Prot. n. 17/6528.

281 BCSM, Prot. n. 17/6528. DA ALLEGARE ALLA RELAZIONE



A tal proposito, nella sua relazione del 13 settembre 2017, Filippo Siotto scrive “*la necessità di operare interventi di finanziamento e sostegno alle banche, direttamente o a supporto dell’Ecc.ma Camera, per contrastare carenza di liquidità e per la stabilizzazione del sistema bancario, è stata richiamata in varie occasioni, in sedute del Consiglio Direttivo [di BCSM, NdR] e del Comitato per il Credito e il Risparmio, nel corso del 2017*”.²⁸²

Perché questi titoli - che, insieme alla compravendita Demeter, portano ad un valore di circa € 108 milioni trasferiti nel giro di sette (7) giorni a Banca CIS – vengono trasferiti alla Banca di Grandoni e Guidi?

Questa azione è probabilmente lo *spannung* dell’attività di Confuorti e della sua organizzazione a San Marino: lo è per gli importi in ballo (€ 64 milioni subito per arrivare, nelle intenzioni, fino a € 250-300 milioni), lo è per la portata sociale e politica dell’azione, quale quella di finanziare la Banca Centrale e – direttamente o indirettamente – l’Eccellentissima Camera, ovvero lo Stato, come lascia intendere Siotto nella sua relazione succitata, come confermato da Savorelli nel suo interrogatorio relativo al procedimento 500/17 il 9 ottobre 2017.

L’operazione e le modalità con cui è attuata sono oggettivamente sconcertanti:

1. Daniele Guidi si impegna a depositare presso Advantage Financial titoli che dichiara essere proprietà di Banca Centrale ancor prima (25 giugno) che quest’ultima la informi ufficialmente dell’intenzione di tale trasferimento (27 giugno). Questo elemento prova la consapevolezza e la partecipazione attiva di Daniele Guidi al sodalizio fra i vertici di BCSM e Confuorti e, quindi, alla loro organizzazione.
2. Filippo Siotto esprime una soggettiva percezione di commettere reati effettuando l’operazione, tanto che cerca di liberarsi di ogni responsabilità, pretendendo addirittura di sovvertire con una scritta a penna la delibera del CONDIR che gli assegna poteri simili a quelli del Direttore a partire dal 27 luglio 2017, data del trasferimento.

²⁸² BCSM 2019/6355, all.15, p.1.



3. Il Consiglio Direttivo di Banca Centrale – con due voti contrari – conferisce a Siotto l'incarico di fare le veci del Direttore Generale in aperto contrasto con il Comma 5 dell'art.14 dello Statuto di BCSM, che recita “in caso di assenza o di impedimento del Direttore Generale, le sue funzioni vengono svolte dal ViceDirettore. Di fronte ai terzi la firma del ViceDirettore costituisce di per sé stessa prova legale dell'assenza o dell'impedimento del Direttore Generale”, oltreché contro la stessa logica che vuole che la funzione di un vicedirettore sia proprio quella di fare le veci del Direttore.

4. Lorenzo Savorelli ordina il trasferimento di titoli per la “modica” cifra di € 64,4 milioni senza prendersi la briga di stipulare un contratto, ma facendo “seguito ad accordi intercorsi per le vie brevi”, dal dossier nella disponibilità di BCSM a CIS e tramite questa ad Advantage Financial affinché essa – sulla base di un contratto stipulato con Banca CIS – agisca come se fosse la proprietaria di quei titoli e li metta a pegno così da permettere a Banca CIS di ottenere liquidità con cui finanziare la Banca Centrale, e tramite questa lo Stato ovvero altri istituti (verosimilmente, in quel periodo Cassa di Risparmio).

5. Francesco Confuorti appare essere il regista di tutta l'operazione: manifesta un rapporto di acclarato predominio sui vertici di Banca Centrale (esemplificativo il messaggio a Siotto: “tu esegui non disponi!!”) e, in forza di tale rapporto, muove Savorelli come una pedina nel compiere un'azione che va oltre ogni limite imposto dai regolamenti di Banca Centrale col preciso obiettivo di diventare, tramite AF, finanziatore dell'intera Repubblica di San Marino e detentore – in prospettiva – della pressoché totalità del portafoglio titoli di BCSM. Se l'operazione Demeter aveva dimostrato la capacità di Confuorti di infiltrare Banca Centrale per effettuare una sola speculazione finanziaria a spese dell'Istituto, questa circostanza (specie se letta sinotticamente all'infiltrazione in Cassa di Risparmio) dimostra che la sua infiltrazione persegue scopi non contingenti, ma strategici e strutturali nella definizione di un nuovo quadro del sistema bancario e sammarinese.

6. Il Comitato per il Credito e il Risparmio viene informato, il 30 maggio 2017, della volontà di Savorelli di reperire liquidità al fine di porre in essere interventi a salvaguardia del sistema, il cui vulnus percepito è in quel momento chiaramente Cassa di Risparmio. Il CCR, tuttavia, non viene preventivamente reso edotto del fatto che Banca Centrale è in procinto di ottenere una linea di credito per importi assai considerevoli (fino ad € 300 milioni) reperita da Advantage Financial per conto di Banca CIS, e che è intenzionato a farlo da Confuorti. Il

Ferd

SMB *CA.* *15* *145* *145* *145* *145*



Governo nel suo complesso, infine, appare di fatto esautorato nella delineazione di un'azione strategica come l'accensione di una simile linea di credito a favore del sistema finanziario. Si rileva infine che l'operazione di porre titoli di BCSM a garanzia di linea di credito per la liquidità e la ricapitalizzazione del sistema bancario costituisce di per sé un'azione assolutamente legittima.

Quel che conferisce alla faccenda tratti oggettivamente inquietanti sono, a titolo d'esempio, e senza pretesa di esaustività, le modalità caratterizzate da indebite influenze, i rapporti di dominio di Confuorti, la subordinazione impropria dei vertici di Banca Centrale, la cappa di segretezza intorno all'operazione, anche all'interno della struttura e la mancanza di coinvolgimento del CONDIR e del CCR; soprattutto la Commissione deve porsi una domanda: se tutto è trasparente, perché BCSM non ha sottoscritto un regolare contratto di consulenza col sig. Confuorti?

La Scrivente, inoltre, ritiene verosimile che – in quel determinato contesto finanziario – il principale beneficiario di quella linea di credito sarebbe stata Cassa di Risparmio.

Nel piano di Confuorti, verosimilmente, lui avrebbe trovato, mettendo a pegno titoli di BCSM, fra i 250 e i 300 milioni di euro a favore di CIS, che li avrebbe prestati a Banca Centrale, la quale a sua volta o direttamente, o attraverso un finanziamento all'Eccellentissima Camera, avrebbe potuto procedere alla ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio.

È ora lecito fare alcune considerazioni: quale sarebbe stata la provenienza di quei fondi? Non è dato saperlo perché, come si vedrà, l'operazione non andrà in conclusione. Di certo, avere il pieno controllo del COOVIG e della Direzione Generale di BCSM avrebbe agevolato l'arrivo di quella somma indipendentemente dalla sua provenienza. In aggiunta a ciò, va rilevato come se Banca CIS si fosse trasformata da un giorno all'altro da Banca decotta a creditore di Banca Centrale e di Cassa di Risparmio, il gruppo CIS sarebbe divenuto un attore determinante in ogni equilibrio del sistema bancario e finanziario.

Fe-M

Scrittura e A. D. E. S. F. M. J.



Si rileva, infine, come il fatto che Confuorti infiltro un organismo di Banca Centrale e lo utilizzi, tra l'altro, per agevolare Banca CIS, fino ad impegnarsi affinché possa diventare la "salvatrice (o acquirente?)" – grazie alla linea di credito da lui trovata e garantita da BCSM – del sistema bancario e finanziario, e in particolare di Carisp.

In merito a quest'ultima, Gianatti dichiara che Grandoni e Guidi "erano interessati all'acquisto di Cassa di Risparmio [...] voleva fare un'operazione simile con i titoli di Banca Centrale cioè scontarli da una parte per comprare la Cassa, con i soldi di Banca Centrale per comprare la Cassa, con i soldi di Banca Centrale però" e sostiene di averne sentito parlare Marino Grandoni, Daniele Guidi e Stefania Lazzari a casa di questi ultimi.

Le parole del Vicedirettore vicario di BP-CIS trovano riscontro logico nei documenti a disposizione della Scrivente, sopra citati e illustrati.

La battaglia del Meeting: l'allontanamento dello sceriffo

Mentre nel Paese monta la protesta contro il Governo e la denuncia delle infiltrazioni di Confuorti, nel clima politico sopra descritto, al Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini viene organizzata per il 25 agosto 2017 una conferenza dal titolo "Advantage Financial: prospettive globali di crescita e dinamiche dei piccoli Stati e delle Città Stato". Fra i relatori, Francesco Confuorti e Wafik Graiss.

In quella sede, attiviste e consigliere del Movimento RETE mettono in scena una manifestazione contro Confuorti e vengono allontanate con la forza dal personale di polizia. Al termine del discorso, Francesco Confuorti aggredisce una troupe di San Marino RTV che tenta di porgli alcune domande.

A margine della conferenza, il fotografo del Magazine SUPER di San Marino scatta una fotografia al Direttore Generale di Banca Centrale Lorenzo Savorelli nel quale lui gli mostra il dito medio (Allegato 14): il DG si giustificherà dicendo che considerava una molestia essere fotografato da un magazine con una linea ostile alla sua direzione.

Handwritten signatures and notes:
GME
C.A.
147
[Several other illegible signatures]



La fotografia, pubblicata sulla pagina Facebook del magazine, ottiene immediatamente una grande eco non solo dentro la Repubblica, ma anche fuori, venendo pubblicata anche dai principali media nazionali.

Lo scatto si inserisce in un momento di fortissima tensione fra il Governo e Savorelli: dopo la pubblicazione del bilancio di perdita da mezzo miliardo per Cassa di Risparmio, Savorelli pretende un'immediata ricapitalizzazione molto sostanziosa dell'Istituto (€ 90-100 milioni), probabilmente da effettuarsi col finanziamento reperito da Confuorti tramite un prestito di CIS a Banca Centrale, ma di quest'ultima circostanza il Governo non è edotto, oltre ad € 50 milioni ogni anno per otto anni.

Al contrario, l'Esecutivo procede al varo del cosiddetto "spalmadebiti", cioè la distribuzione del deficit di CARISP in venticinque anni, ritenendo non sostenibile per le casse dello Stato un esborso simile a quello prospettato da Savorelli.

In questo clima, Savorelli minaccia sostanzialmente di commissariare Cassa di Risparmio: questa intimidazione porta il Governo a perdere ogni residua fiducia in quell'individuo, già minata dall'incapacità di reperire liquidità e dalla gestione della crisi di Asset, nella consapevolezza che un'azione simile avrebbe determinato il disastro totale per il sistema finanziario, con effetti devastanti sulla vita economica e sociale della Repubblica.

La pubblicazione della fotografia è la goccia che fa traboccare il vaso e accelera gli avvenimenti: sull'onda dell'indignazione mediatica, il 30 agosto 2017, dopo una dura discussione fra i membri politici del CCR con Savorelli e Grais in merito alle sorti di Carisp, il Comitato per il Credito e il Risparmio manifesta al CONDIR di BCSM e alla popolazione che è definitivamente cessato il rapporto di fiducia fra il Governo e Savorelli²⁸³.

Lo stesso giorno, si riunisce il CONDIR che – ricevuta la comunicazione del Governo – licenzia in tronco Savorelli per aver indotto il Consiglio Direttivo ad affidargli i pieni poteri e aver tenuto un comportamento non consono al Meeting di CL, contestualmente vengono

283 Verbale CCR, 30.08.2017.



annullate le decisioni da lui assunte in quella stessa mattinata, cioè l'invio di una relazione su Cassa di Risparmio e la rimozione del suo vertice.

Questa azione determina la fine del piano di Confuorti prima che lui potesse giungere al tassello finale: l'iniezione di liquidità in Cassa di Risparmio tramite CIS e, quindi, una scalata al sistema bancario e finanziario della Repubblica.

Considerazioni della commissione sulla presenza di Confuorti a San Marino

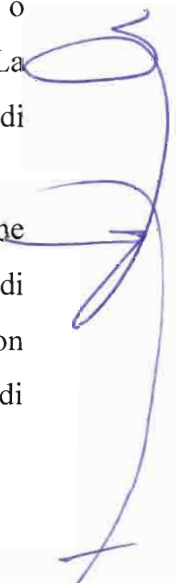
L'operatività di Confuorti in Banca CIS è chiaramente caratterizzata da elementi di forte opacità.

In particolare, il suo rapporto con gli assetti proprietari e l'amministrazione della Banca appare essere decisamente molto più di quello di un semplice cliente: stando alle dichiarazioni del Vicedirettore e alla documentazione acquisita, la sua figura appare essere assimilabile a quella di un socio e di un amministratore occulto di Banca CIS.

Questo è desumibile da alcuni fattori:

1. Le linee di liquidità a credito di CIS sono tutte riferibili o direttamente a Confuorti o a società con partecipazioni in Advantage Financial (Banca della Svizzera Italiana). La liquidità a credito ottenuta in questo modo è determinante sin dal 2009 per la sussistenza di BP-CIS.
2. Le operazioni di Confuorti come sopra descritte dimostrano chiaramente come Banca CIS impiegasse ampie porzioni della propria liquidità con l'unico risultato di permettere al materano di incamerare cedole milionarie senza investire liquidità propria, con nocumento per la Banca stessa, risultando così quest'ultima equiparabile ad uno strumento di Confuorti.

te pl



Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom left of the page.

Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom right of the page.



3. Le dichiarazioni rese da Gianatti oltre alla documentata influenza di Confuorti nella trattativa con Turki, dimostrano chiaramente un interessamento dell'individuo in parola in ogni circostanza determinante per la proprietà della Banca.

In merito all'operatività di Banca Centrale, appare evidente come l'azione di Lorenzo Savorelli, Filippo Siotto e i loro uomini messi in Vigilanza risulti totalmente eterodiretto dalla volontà di Francesco Confuorti. L'intensità criminosa delle loro azioni è testimoniata anche dalla soggettiva consapevolezza espressa da Siotto.

Essi hanno agito in manifesto spregio alle più elementari regole di sana e prudente amministrazione del patrimonio di Banca Centrale e hanno agito nell'interesse esclusivo di Banca CIS e di Confuorti (che a questo punto appaiono in questa fase un'entità pressoché indistinguibile) in contrasto aperto con gli interessi della collettività.

Confuorti, inoltre, con la denuncia in Lussemburgo del Consigliere Elena Tonnini (Allegato 15) – colpevole di aver denunciato i suoi piani in un intervento in Consiglio Grande e Generale e quindi coperta da immunità parlamentare – a parere della Scrivente, ha attentato alla dignità e alla sovranità delle istituzioni sammarinesi.

Va rilevato, come – di per sé – l'ipotesi di un finanziamento proveniente da Advantage Financial a BCSM con finalità di iniezioni in CARISP o a sostegno del comparto bancario in generale, non costituisca per sua natura un'azione pericolosa per San Marino. Essa, infatti, sarebbe potuta essere, in astratto, un'attività utile anche alla Repubblica.

Tuttavia, ciò che rende inquietante il disegno di Confuorti sono fattori oggettivi che trascendono dalla natura tecnica dell'operazione:

1. Il fatto che non sia Banca Centrale a richiedere un suo coinvolgimento in qualità di consulente, bensì che sia Francesco Confuorti a pilotare l'arrivo e l'attività dei vertici di Banca Centrale di San Marino e di buona parte della Vigilanza Ispettiva. La necessità manifesta di Confuorti nel controllo della Vigilanza, letta sinotticamente alla sua personale

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including the number 150.]



operatività non sempre trasparente, non lascia ben sperare circa la provenienza dei fondi da lui reperibili.


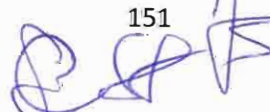


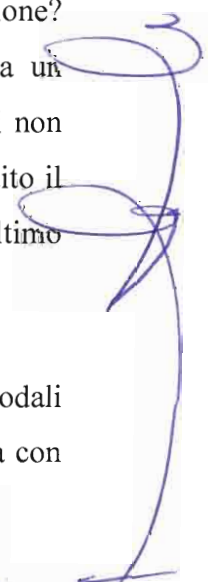
2. L'operazione viene condotta nella più totale opacità: non viene mai esplicitato il ruolo presente né futuro di Advantage Financial nel sistema sammarinese, né i suoi rapporti con la Banca Centrale. Il rapporto di Confuorti coi vertici di BCSM, inoltre, è ben lungi dall'apparire quello di un consulente, bensì simile a quello di un vero e proprio padrone, che può senza alcun problema impartire ordini secchi ai suoi sottoposti, ad esempio Savorelli e Siotto, rispettivamente Direttore Generale e Capo *de facto* della Vigilanza di Banca Centrale.

3. Seppur non dichiarato esplicitamente, il fine ultimo del piano di Confuorti sembra convergere su Cassa di Risparmio. Non trova altrimenti spiegazione l'infiltrazione del CdA di CARISP.

Appare evidente come l'infiltrazione di Confuorti avesse come strategia l'immissione all'interno del sistema finanziario sammarinese di una rilevantissima quantità di denaro (fino ad € 300 milioni), più che sufficiente ad acquisire un'influenza decisiva nelle determinazioni strategiche e politiche in merito alla gestione di Cassa di Risparmio, alla finanza pubblica e al sistema economico sammarinese nel suo complesso.

Forse Confuorti sperava che, aiutando Grandoni e Guidi a prendere il controllo di Cassa di Risparmio, Banca CIS sarebbe diventata *too big to fail*? Sperava di replicare lo schema operativo adottato in CIS dentro CARISP, ma con molta più massa liquida a disposizione? Sperava di utilizzare il sistema bancario sammarinese, sulla cui vigilanza esercitava un controllo ferreo, per avventurarsi in movimentazioni di danaro suo o di terzi altrimenti non utilizzabile? Non ci è dato saperlo: l'allontanamento di Savorelli, pur tardivo, ha impedito il compiersi del finanziamento già sottoscritto da CIS e, quindi, il completamento dell'ultimo tassello del piano.

Per raggiungere i suoi obiettivi, quali che fossero, Confuorti, per mezzo dei suoi sodali capeggiati da Savorelli e Siotto, ha adottato una "strategia della tensione" che comincia con

Grandoni e Guidi c.a.     



l'azzeramento della vigilanza, il commissariamento di Asset Banca e termina col tentativo di commissariamento di Cassa di Risparmio, che vede come presupposto l'infiltrazione del CdA della Banca di Stato e la redazione di un bilancio dai tratti liquidatori.

La "strategia della tensione" messa in atto dall'organizzazione di Confuorti ha determinato danni ingentissimi al sistema bancario, quantificabili nell'ordine delle centinaia di milioni fuoriusciti dallo stesso sistema durante la scellerata gestione della crisi di Asset Banca e la grave difficoltà di liquidità in Cassa di Risparmio, a cui lo Stato dovrà far fronte.

Per le ragioni sopra esposte, appare manifesto alla scrivente Commissione d'Inchiesta che: Francesco Confuorti e la sua organizzazione hanno deliberatamente attentato agli interessi strategici di San Marino mediante l'attuazione della summenzionata "strategia della tensione" e, mediante l'infiltrazione della Vigilanza di BCSM, si rileva che è stata messa in oggettivo pericolo la Repubblica anche sotto il profilo della sicurezza nazionale.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including the name "G.M. C.A." and the number "152".



TURKI SCEICCO

Ali Turki chi?

La presente Commissione d'Inchiesta ha ricercato tutte le informazioni disponibili relative alla figura del sig. Turki Mohammed Ali Ismail con l'intento di meglio qualificare il soggetto in parola e le sue attività all'interno della nostra Repubblica, in particolare la sua promessa di acquisto del Credito Industriale Sammarinese fra il 2017 e il 2018. In quel periodo, la figura di questo pittoresco imprenditore saudita (o yemenita o britannico) occupa ampio spazio nel dibattito pubblico e sulle testate giornalistiche, tanto da essere intervistato per circa 45 minuti dal Direttore della Televisione di Stato, in data 28 febbraio 2018.

Il sig. Turki si profonde pubblicamente in magniloquenti promesse di investimenti nel territorio sammarinese per svariate centinaia di milioni di euro. In questa sede ricordiamo in particolare:

- a. Costruzione di uno (o più) hotel extra-lusso di 33 piani.
- b. Costruzione di una clinica privata d'eccellenza per clientela altolocata.
- c. Costruzione di un aeroporto internazionale in località Torraccia.

Lo "sceicco" vanta numerose aziende in vari Paesi europei e del Vicino Oriente, ma le verifiche dell'Interpol evidenziano stranezze. Il sig. Turki, infatti, dichiara di possedere in Lichtenstein due società: "The Kamla Establishment" e "Sydney Finance Inc."

Il 6 marzo 2018 l'Interpol di Vaduz informa le autorità del Titano che la società "Sidney Finance Inc." non esiste, mentre per la prima società citata si trova solo un'attività con un nome simile, "Kamla Anstalt/ Kamla Establishment", che però risulta liquidata il 2 aprile 2012.

Il 19 giugno 2018 l'Interpol di Manchester scrive all'ufficio sammarinese per informarlo di una rilevante vicenda che vede coinvolto il sig. Turki.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including "G.M.", "E.A.", and several other illegible signatures.]



Egli, infatti, insieme ad altri soggetti, è stato arrestato in Inghilterra con l'accusa di aver tentato una frode per circa 2 miliardi di sterline, che dovevano partire da un conto corrente presso Banca Lloyds, con bonifici di £250 milioni in rapida successione. Sfortunatamente, il conto corrente non aveva in nessun modo tali disponibilità e pertanto il personale della Banca ha allertato la polizia che li ha così tratti in custodia sospettando un tentativo di frode.

Nel fermo di polizia, inoltre, si evidenzia come siano stati ritrovati diversi documenti a nome del sig. Turki, ma i dati ivi riportati sono diversi, restituendoci così "tre Turki":

- a. Turki Mohammed Ali Ismail, nato il 27 marzo 1952, ad Hadramout.
- b. Mohamed Mohammed Ali Turki, nato il 14 ottobre 1948, ad Hadramout.
- c. Turkey Mohamed Ali Ismail, nato il 14 ottobre 1948, ad Aden (Yemen).

Va rilevato come negli altri documenti a disposizione di questa Commissione, il sig. Turki – o comunque egli si chiami – risulta nato non ad Aden, ma ad Hadramout, che però non è una città, bensì una regione del sud dello Yemen.

Turki e il Credito Industriale Sammarinese

La figura di Ashraf e il rapporto Ashraf-CIS-Turki

In base alle testimonianze acquisite da questa Commissione d'Inchiesta, il sig. Turki viene portato a San Marino e presentato al DG di CIS Daniele Guidi, fra ottobre e novembre del 2016, dal già citato Mohamed Ali Ashraf, grande debitore di Banca CIS per circa 11 milioni di €, all'epoca dei fatti in oggetto.

Nei primi mesi del 2017, il Direttore Guidi presenta ai dipendenti Turki come futuro proprietario della Banca.

Il ruolo di Ashraf pare centrale nelle vicende in oggetto. Egli, infatti, riceve fra agosto e novembre del 2017, un *prestito personale* da parte di Turki per € 12,5 milioni che, tuttavia, anziché andare a copertura della sua esposizione verso il CIS (dove questi soldi inizialmente vengono depositati), vengono utilizzati per finanziare non meglio specificate attività imprenditoriali, giroconti verso l'estero, pagamento di spese personali per acquisto e noleggio di auto di lusso ecc.

Yemen

C.A.



Agli atti non risulta alcuna azione attuata da Banca CIS per trattenere quella somma a saldo del debito di Ashraf, sebbene abbondantemente capiente: questa circostanza è chiaramente molto strana.

Secondo l'Agenzia di Informazione Finanziaria ²⁸⁴ tale somma costituisce una sorta di *parcella* per l'intermediazione nell'acquisto di Banca CIS; purtuttavia, questa Commissione si domanda a quale cifra Turki avrebbe dovuto acquistare una banca in simili condizioni patrimoniali e finanziarie (eufemisticamente definibili come problematiche), se la parcella del mediatore ammonta ad una cifra simile. A quanto emerge, tale cifra ammonta ad € 92 milioni e la parcella – se tale deve essere considerata – ammonterebbe al 13,6% dell'importo: una percentuale piuttosto cospicua.

Più prosaicamente, l'allora Responsabile dell'Area Crediti di CIS, nonché Vicedirettore Emilio Gianatti, in sede di interrogatorio, definisce la somma come una *tangente*. Si rileva come, nello stesso momento, parte dell'esposizione debitoria di Ashraf (oltre € 3 milioni) viene tralata ad un altro soggetto verosimilmente originario di un paese arabo.

Ashraf appare essere un cliente storico del gruppo Grandoni e Guidi, sin dai tempi di Banca Partner e – più precisamente – almeno dal 2004²⁸⁵. La sua esposizione è sempre cresciuta col passare degli anni: come precedentemente evidenziato nella presente relazione, all'epoca della prima ispezione in BP il suo debito era pari ad € 1,8 milioni, poi cresciuti ad € 2,7 milioni con un rifinanziamento. Nel 2018, esso era cresciuto a circa € 11 milioni.

Come si diceva, la figura di Ashraf accompagna pressoché per intero le vicende di BP-CIS, ma l'*affaire* ha molti punti controversi e contraddittori.

In sede di interrogatorio, Daniele Guidi dichiara “*il cliente [Ashraf, Nda] non era poi sempre stato seguito da Gianatti*”²⁸⁶, ma non specifica chi l'avrebbe seguito. Al contrario, Gianatti è in ciò molto più preciso: “*aveva un rapporto diretto con il dottor Guidi e quindi tutte le*

²⁸⁴ Informativa AIF prot.180022 – 17/0293 inviata a BCSM e reperita nel “Protocollo Segreto” di Mazzeo.

²⁸⁵ Interrogatorio Gianatti, P.P. 500/17, p.8152.

²⁸⁶ Ivi, p.6870.



operazioni le faceva con lui [...] era seguito sempre direttamente dal direttore [Guidi, NdA], aveva colloqui costanti ma anche che duravano tre o quattro ore”²⁸⁷.

La posizione del Gianatti – che ricordiamo essere il Responsabile dell’Area Crediti - appare comunque fortemente contraddittoria: egli, infatti, dapprima dichiara che lui seguiva Ashraf “quando c’era da dare duemila euro perché doveva andare in Egitto, non aveva tempo Guidi, mi diceva: dagli duemila euro... cioè non io ovviamente, ma la banca²⁸⁸”. Immediatamente dopo, tuttavia, afferma “l’ho reputato un imprenditore abbastanza, abbastanza solvibile [...] forse non per i livelli di affidamento che gli erano stati dati, però c’era garanzia comunque, degli immobili in Egitto...”²⁸⁹.

Appare evidente a questa Commissione la sostanziale contraddittorietà di un Vicedirettore di Banca che afferma di considerare “abbastanza solvibile” un cliente esposto per svariati milioni di euro, salvo prima dichiarare che era necessario erogargli “duemila euro” perché potesse andare in Egitto, lasciando intendere che l’imprenditore non disponesse neppure di una cifra risibile rispetto all’esposizione che, al 2018, era intorno ad € 11 milioni.

Va detto che il “caso Ashraf” – sebbene spicchi per l’entità degli importi a lui affidati – sia solo uno dei tanti debitori della Banca che hanno ricevuto prestiti privi di garanzia (o, come nel suo caso, con garanzie di improbabile e/o complessa escussione) e verso cui la Banca, apparentemente, non ha mai tentato alcuna decisa azione di recupero. Molti di questi soggetti sono individui addirittura nullatenenti i cui profili, con ogni evidenza, a questa Commissione possono apparire come quelli di prestanomi utili a schermare i reali beneficiari di questi crediti mai restituiti. Sebbene non sia possibile per questa Commissione individuare con esattezza i suddetti reali beneficiari, è plausibile ipotizzare che essi fossero in larga parte i medesimi soggetti che questi prestiti li erogavano.

Rimanendo strettamente nell’ambito della faccenda Turki, Gianatti riferisce di avere avuto una lunga frequentazione con Turki, che – all’Hotel des Bains di Riccione – lo incontrava molto spesso promettendogli che – divenuto padrone della Banca – avrebbe rimosso Guidi e

²⁸⁷ Ivi, p.8152.

²⁸⁸ Ibidem.

²⁸⁹ Ibidem.

fe-m

Handwritten signature and scribble

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page



affidato la Direzione Generale al Gianatti, abbagliato (su sua stessa ammissione) da promesse di compensi molto allettanti. A questi incontri era sempre presente il signor Ashraf.

Inoltre, Gianatti riferisce “*mi ha detto Ashraf che il famoso fascicolo che penso sia agli atti, dove venivano citate tutte le proprietà di Turki, tutte le sua attività, al 90% era falso perché l'aveva fatto Ashraf²⁹⁰*”. Tale circostanza parrebbe confermata almeno in parte a livello documentale dall'evidenza dell'insussistenza delle attività del Turki in Liechtenstein, mentre sulle altre non si ha alcuna notizia che possa smentire o confermare l'esistenza e la consistenza delle altre società e attività imprenditoriali vantate dal saudita-yemenita.

Gianatti riferisce inoltre la presenza di OMISSIS – qualificatosi come agente dei Servizi Segreti presumibilmente italiani, circostanza decisamente improbabile - a tutti gli incontri con Turki. OMISSIS è un noto truffatore e – da notizie di stampa del 2011 – appare come faccendiere del clan dei Casalesi a San Marino.

A quanto fin qui esposto, va dato conto del fatto che – sulla base di audizioni e di documentazione acquisita – informazioni di polizia straniera rilevano come il sig. Turki sia persona sospetta di legami con l'organizzazione mafiosa calabrese: l'Ndrangheta. Tali notizie sono state fatte oggetto di procedimento penale. Poiché tali circostanze non sono state approfondite né riconfermate dalla fonte, ma da essa solo riferite, il fascicolo è stato archiviato, poiché non è possibile avviare rogatorie internazionali con finalità esplorative.

L'ombra di Confuorti su Turki

In sede di interrogatorio, l'1 luglio 2020, Gianatti riferisce fatti che getterebbero l'ombra del finanziere Francesco Confuorti sull'operazione in oggetto.

L'allora Vicedirettore di CIS, infatti, dichiara di essersi recato, per conto di Turki, presso lo Studio Legale Tonucci in Roma, studio incaricato di effettuare la *due diligence* e controlli contabili su CIS nell'interesse del promittente acquirente della Banca.

²⁹⁰ Ivi, p.8160.



In quella sede incontra un tale Avvocato Rossi che – in base alle ricerche effettuate dalla presente Commissione – corrisponderebbe al profilo dell'avv. Pietro Rossi²⁹¹, esperto in questioni finanziarie. Costui, riferisce Gianatti, afferma che *“io l'ok ce l'ho da Francesco Confuorti perché mi è stato detto che Francesco Confuorti deve dare l'ok su ogni operazione che viene fatta [...] Francesco Confuorti doveva darlo allo Studio Rossi [Tonucci&Partners, NdA] per il pagamento delle due diligence, per il pagamento di controlli contabili e tutto quanto”*²⁹².

La versione di Gianatti appare confermata dall'evidenza di un bonifico effettuato dal conto corrente²⁹³ intestato ad Advantage Financial presso CIS in data 26 aprile 2017 a favore del conto corrente Unicredit intestato a Tonucci&Partners per un importo pari ad € 44.248,32.

A tal proposito, l'avvocato menzionato da Gianatti, dichiara che è stato Confuorti, tramite il padre di OMISSIS (in precedenza amministratore straordinario di Asset Banca nominato da Savorelli), a conferire loro l'incarico di seguire la trattativa negli interessi di Turki²⁹⁴.

Dichiara, inoltre, che Confuorti funge da mediatore incaricato da CIS. Tale circostanza trova anche riferimento nella documentazione ricevuta dalla Scrivente da Banca Nazionale Sammarinese: è stata infatti reperita documentazione circa un *“contratto di consulenza del marzo 2017, che sarebbe stato stipulato fra l'ing. Marino Grandoni ed Advantage Financial s.a. [...] il quale prevedeva il pagamento di una success fee del 5% sul totale della vendita di Banca CIS al sig. Mohamed Ali Turki (quantificata in € 5.669.780), da parte di Grandoni ad Advantage. La Banca ne è venuta a conoscenza in quanto l'avvocato OMISSIS, in nome e per conto di Advantage, ha notificato anche a Banca Cis [...] l'avvenuta contestazione circa il mancato pagamento di tale somma, allegando in proposito l'ordinanza del Tribunale del Lussemburgo con la quale vengono congelate le azioni di Gleinor Holding s.a. e Leithon Holding s.a.”*²⁹⁵

²⁹¹ <https://tonucci.com/team/pietro-rossi/>

²⁹² P.P. 500/17, p.8161

²⁹³ c/c 1070614-1, acceso il 14.07.2014 estinto il 02.08.2017. Si tratta del c/c in cui sono transitati i Titoli Demeter.

²⁹⁴ P.P. 393/19, p. 96.

²⁹⁵ BNS, Relazione consulenze col gruppo Confuorti, p.



Turki e la passione per le automobili e gli orologi

Sulla scorta degli elementi a disposizione di questa Commissione, i rapporti del Turki con Banca CIS non si limitano al tentato acquisto della Banca, ma anche ad altre possibili operazioni di riciclaggio.

In particolare, si rileva la posizione afferente alla Società R32 srl, con sede a Rovereta operante nell'ambito della rivendita di automobili e con un capitale sociale di € 26.000. Tale società è afferente ad un gruppo di entità grandi debentrici di Banca CIS, segnatamente al c.d. "Gruppo Covino".

In prima battuta – fra il 2015 e il marzo del 2016 - il gruppo Covino risulta aver goduto di uno scoperto di conto corrente di € 115.000 senza che venisse ufficialmente concesso un finanziamento. Il 16 marzo 2017 Daniele Guidi chiede e ottiene dal CdA della Banca di affidare tale società fino ad € 200.000 (€ 130.000 estendibili a 200.000 per scoperti di conto)²⁹⁶.

Il Vicedirettore Emilio Gianatti autorizza – oltrepassando di gran lunga i propri poteri – lo sconfinamento sul rapporto affidato per € 130.000 (e già sconfinante di € 751.532) fino a circa € 1.000.000, il tutto a fronte di un potere delegato per sconfinamento massimo complessivo di € 100.000 autorizzando, ancora, lo sconfinamento sul conto intestato alla persona fisica relativa al gruppo Covino, non affidato e già sconfinante, per € 203.407.

In aggiunta a quanto sopra descritto, il 15 maggio 2018 su proposta di Daniele Guidi, il CdA delibera di concedere alla società R32 un affidamento con un massimale di € 1.750.000.²⁹⁷

Tale somma, appariva – almeno parzialmente – garantita da alcune automobili di lusso, in particolare:

- 1) Rolls Royce modello Phantom con targa personalizzata "TURK1".
- 2) Rolls Royce modello Ghost con targa "M9680".
- 3) Rolls Royce modello Ghost con targa "M9678".

La targa della Rolls Royce Phantom (TURK1) già lascia intendere la reale proprietà delle automobili poste a garanzia del finanziamento, sebbene in sede di stipula la R32 dichiarò di

²⁹⁶ Relazione internal audit CIS del 08.08.2019.

²⁹⁷ Ibidem.



essere proprietaria degli autoveicoli, che sostiene essere pienamente nella propria disponibilità e liberi da qualsivoglia vincolo o privilegio²⁹⁸.

Della reale (in)consistenza di queste garanzie è prova il fatto che una di queste – la Phantom – è acquistata da Ali Turki con un bonifico direttamente alla R32, mentre le altre due appaiono essere saldate dalla R32 solo grazie a due bonifici provenienti da Turki (il primo del 17 novembre 2017 per un importo di € 170.000 e il secondo del 19 febbraio 2018 di € 650.000)²⁹⁹.

Di queste operazioni, la dirigenza di Banca CIS deve necessariamente essere stata al corrente, dal momento che questi bonifici sono stati effettuati da e per conti interni al Credito Industriale Sammarinese: ciò non impedi di effettuare l'affidamento, nonostante la chiara indisponibilità da parte del debitore dei veicoli posti in garanzia³⁰⁰.

Il ruolo di Turki è evidenziato anche da Gianatti, che in sede di interrogatorio dichiara che *“l'operazione Covino R32, era un'operazione che aveva sponsorizzato Turki. Turki era amante di due cose, oltre che del suo business, degli orologi e delle macchine. La R32 trattava direttamente autovetture e indirettamente anche orologi, Turki aveva deciso di acquistare questa società [...] Turki ed Ashraf insieme hanno acquistato delle autovetture, le hanno pagate ma le hanno lasciate all'interno dell'R32, non si sono fatti intestare le auto. La società doveva passare a Turki quindi era inutile fare un passaggio doppio anche di pagamenti”*³⁰¹.

Le parole di Gianatti, in questo contesto, vanno tuttavia prese con le dovute cautele: egli, infatti, tenta di giustificare l'erogazione di un credito *de facto* privo di qualsivoglia garanzia in una chiara – e soggettivamente comprensibile – ottica di autodifesa.

Appare, infatti, evidente, in particolare dalla documentazione contabile nonché dalle relazioni dell'Internal Audit di CIS, che fu proprio Gianatti a gestire – in concorso con Guidi³⁰² - tutta l'operazione. Si rileva come, peraltro, anche Ashraf acquistò³⁰³ automobili di lusso da R32.

²⁹⁸ Scrittura privata fra CIS e R32 del 16.05.2018, art. 4, p.3.

²⁹⁹ Estratto conto n. 1072146-2 intestato a Turki Mohamed Ali.

³⁰⁰ Scrittura Privata fra il Procuratore di R32 e Turki Mohamed Ali del 27.04.2018.

³⁰¹ P.P. 500/17, pp 30-31.

³⁰² Appunto manoscritto di Daniele Guidi datato 26.05.2018 e depositato presso il Tribunale Unico dal prof. Sido Bonfatti in data 05.08.2020



Se quanto finora descritto non fosse abbastanza inquietante, la vicenda assume contorni ancora più opachi e oggettivamente preoccupanti.

Posta in amministrazione straordinaria la Banca, il prof. Sido Bonfatti – in qualità di amministratore straordinario – formula alla R32 la richiesta di rientro dell'affidamento, nonché il tentativo di sequestro delle autovetture poste a garanzia del prestito erogato.

La società, tuttavia, si oppone al sequestro delle vetture e ripudia il proprio debito asserendo che *“il finanziamento de quo non era mai stato richiesto dalla società opponente ma addirittura era preordinatamente finalizzato a mascherare ben altri scopi [...] [al]la società R32 srl essendo priva di patrimonio e garanzie [...] veniva concesso di movimentare flussi di denaro elargiti dalla Banca, senza che ufficialmente le fosse stato concesso un affidamento ai sensi della normativa bancaria vigente. Dopo ben due anni dall'apertura del conto [...] la Banca costrinse la società R32 srl a firmare una richiesta di fido di € 1.450.000 e impose alla società [...] l'acquisto delle autovetture di lusso sulle quali sarebbero poi stati iscritti i privilegi legali, pur essendo perfettamente a conoscenza che tali autovetture, pur intestate alla società, in realtà erano di proprietà di soggetti terzi [Turki e Asrhaf, Nda] [...] il valore complessivo dei privilegi è stato determinato autonomamente dalla Banca per far tornare i conti. Ma vi è di più. Tutta l'operazione finanziaria non solo era ovviamente perfettamente nota alla Direzione Generale di Banca CIS, del Vicedirettore e di altri funzionari, ma altresì quando venivano elargite somme alla società quest'ultima doveva restituire una percentuale di quanto ricevuto in soldi e/o beni materiali ai vari soggetti coinvolti³⁰⁴”*.

Le affermazioni di R32 vanno naturalmente considerate in un legittimo contesto di autodifesa. Invero, appare alquanto improbabile che R32 e i suoi amministratori siano stati *costretti* ad utilizzare milioni di € della Banca contro la loro volontà. Questa Commissione, tuttavia, ritiene alquanto verosimile il fatto che – in questo caso come, probabilmente in molti altri – una parte del credito concesso sia finito nelle tasche di coloro che l'hanno erogato. A sostegno di ciò, si rilevano prelievi in contanti per importi che – secondo la relazione tecnica allegata all'esposto di Bonfatti già citato – appaiono sproporzionati alle esigenze aziendali:

³⁰³ Si tratta due Bentley, pagate rispettivamente € 100.000 ed € 134.980 con bonifico effettuato dal c/c 1030288-3, come emerge da documenti contabili.

³⁰⁴ Causa Civile n. 359/2019, pp 3-4.

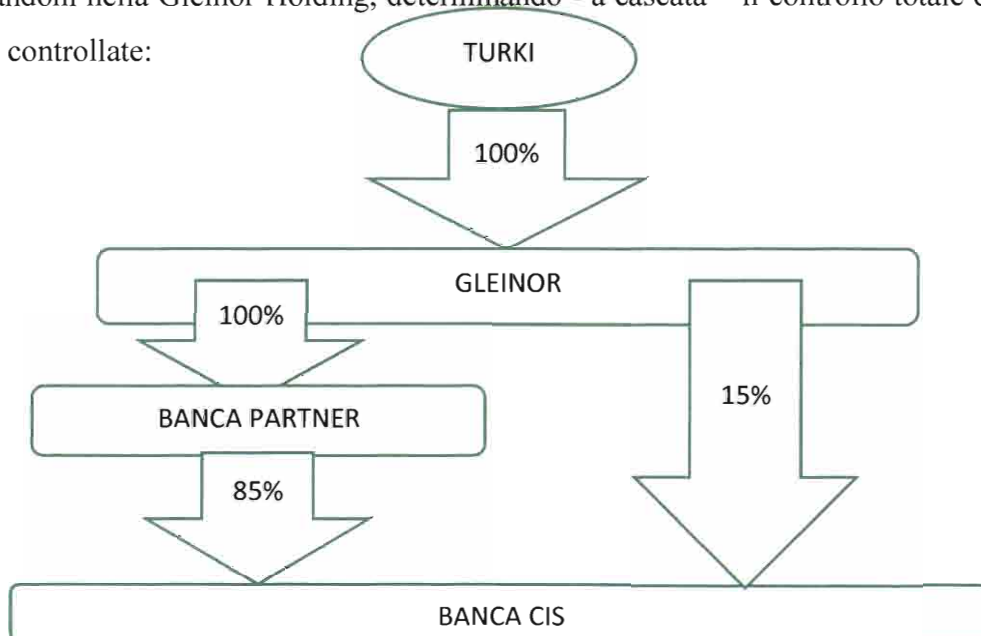


| | |
|------------|----------|
| 5.12.2017 | € 12.000 |
| 4.01.2018 | € 12.500 |
| 8.02.2018 | € 12.500 |
| 9.05.2018 | € 5.000 |
| 17.05.2018 | € 3.500 |
| 25.05.2018 | € 3.500 |
| 05.06.2018 | € 10.000 |
| TOTALE | € 59.000 |

Il tentato acquisto di CIS da parte di Turki (o chi per lui)

Il 10 novembre 2017 Mohammed Ali Ismail Turki – in questo contesto presentatosi come nato nel 1952 ad Hadramout – consegna all'allora Direttore di BCSM Raffaele Capuano istanza³⁰⁵ di autorizzazione all'acquisto di Banca CIS. Poco dopo, il 16 dello stesso mese, Capuano termina il suo incarico in BCSM senza che nulla venga deciso in merito alla richiesta.

La proposta dello yemenita consiste nell'acquisizione del 100% delle quote detenute da Grandoni nella Gleinor Holding, determinando - a cascata – il controllo totale del CIS e delle sue controllate:



³⁰⁵ Prot. N. 17/10224

[Handwritten signatures and notes in blue ink]



Successivamente, con l'insediamento del nuovo DG di BCSM Roberto Moretti, iniziano a verificarsi gravi anomalie in merito al processo di verifica dell'investitore e del rilascio dell'autorizzazione.

Fin dalle prime battute emerge una sostanziale pressione del Moretti sugli organi di vigilanza della Banca Centrale perché si concluda rapidamente (e con l'esito desiderato dal Turki) l'istruttoria, nonostante – come si vedrà – l'emergere di non poche problematiche: il 27 dicembre 2017 il Moretti convoca senza preavviso il dott. Marco Giulianelli in servizio presso il Servizio Soggetti Vigilati (SOVIG) di BCSM per lamentarsi del fatto che la pratica fosse ancora in istruttoria³⁰⁶. Il giorno successivo, alla presenza anche dei dirigenti di AIF, Moretti esprime la necessità di procedere rapidamente *"in quanto occorre dare una risposta veloce all'investitore ed evitare che l'interesse venga meno"*³⁰⁷.

Il 4 gennaio 2018 il SOVIG, nonostante ciò, partecipa al Direttore una serie di problematiche relative all'operazione richiesta significando:

1. La mancata chiarezza della provenienza dei fondi utili all'acquisto della Banca depositati presso un istituto svizzero, sul quale erano apparentemente accreditati oltre € 400 milioni.

³⁰⁶ Internal Audit BCSM prot. 2018/62, p.3

³⁰⁷ Ibidem

Te M



2. Il Paese di provenienza dell'investitore, l'Arabia Saudita, da cui in quel momento "migraivano" numerosi flussi di danaro provenienti da corruzione e operazioni fraudolente nel tentativo di sottrarsi alla campagna anticorruzione in quel periodo in essere nel Paese arabo e che aveva interessato numerosi ministri e uomini d'affari.
3. L'impossibilità – o comunque la difficoltà – di ottenere documentazione che attestasse l'onorabilità dell'investitore.
4. La non conoscenza dei termini dell'accordo fra la proprietà di CIS e il promittente acquirente, anche tenute in considerazione la complessa situazione in cui versa la Banca in quel momento.

L'11 gennaio 2018 avviene un altro incontro fra il DG Moretti, il SOVIG e il dott. Mazzeo. A tal proposito, si evidenzia come quest'ultimo sia stato nominato dal Consiglio Direttivo come componente del Coordinamento di Vigilanza in data 10 gennaio 2018, con decorrenza dal 15 gennaio 2018. Per questi motivi è lecito affermare come la presenza del Mazzeo in quel consesso – a quella data – rappresenti una scorrettezza formale, in quanto egli non era ancora in carica e tuttalpiù - secondo l'audit di BCSM - si sarebbe potuta al massimo prendere in considerazione la sua partecipazione come uditore, anche se – in linea teorica – la materia oggetto della riunione gli sarebbe dovuta essere del tutto estranea.

In quella sede si verificano le prime forti tensioni fra Moretti (spalleggiato da Mazzeo) e la struttura di BCSM, in questo caso il SOVIG.

Nel corso di quella riunione, il SOVIG evidenzia la necessità di reperire – tramite AIF – informazioni circa la provenienza dei danari di Turki (circa € 440 milioni), depositati presso una banca elvetica. Al contrario, Moretti – con fare quasi scocciato - domanda di quali altre informazioni si necessiti. Mazzeo domanda addirittura *"dove c'è scritto che la Banca Centrale deve chiedere informazioni all'AIF in questi casi"*³⁰⁸. Il SOVIG tenta di spiegare a Mazzeo che, sebbene non esplicitamente previsto dalla normativa, la prassi di BCSM è quella di richiedere tutte le informazioni necessarie volte a comprendere la provenienza dei fondi, specie se di tale entità.

³⁰⁸ Ivi, p. 5.

FE ME



La riunione prosegue su questi toni: il SOVIG evidenzia problematicità dell'operazione, Moretti e Mazzeo assumono un atteggiamento ostile. Come riportato nella descrizione dell'incontro raccolta dall'Audit di BCSM *"in generale, la riunione è stata caratterizzata da un atteggiamento della Direzione e del dott. Mazzeo teso ad obiettare e minimizzare ogni singolo rilievo avanzato dal Servizio [SOVIG, NdA] in esito all'analisi dell'istanza"*³⁰⁹, a cui – secondo Moretti e Mazzeo – va risposto in ogni caso con la massima speditezza e, appare chiaro, in maniera positiva.

Il 16 gennaio 2018 il DG Moretti consegna i documenti attestanti un bonifico effettuato da Turki dalla Svizzera a favore di Banca CIS. Il SOVIG continua a rimarcare le sue perplessità sulla provenienza di tali fondi, mentre il dott. Mazzeo sostiene *"che compete alla Banca svizzera e a Banca CIS effettuare le verifiche"*³¹⁰ nonostante il SOVIG significhi che - a norma del regolamento 2007/07 di BCSM – si ha l'obbligo di verificare trasparenza e origine dei capitali. In merito alla segnalazione di AIF del collegamento fra Turki e Ashraf, soggetto già da loro attenzionato per operazioni sospette di riciclaggio, Mazzeo sostiene che tale circostanza *"non è rilevante"*.

A domanda del SOVIG in merito all'eventualità di altri bonifici di Turki per l'acquisizione della Banca, Moretti evidenzia come tali pagamenti farebbero riferimento a commissioni di intermediazioni. Verosimilmente si riferiva al bonifico di € 12,5 milioni da parte di Turki a favore di Ashraf, di cui s'è abbondantemente parlato. L'Audit di BCSM evidenzia come l'accordo preliminare d'acquisto non menziona alcuna spesa di intermediazione: in effetti, lo ricordiamo, Gianatti in sede di interrogatorio definisce tale transazione come una *tangente*.

Nonostante gli elementi di opacità e problematicità legate all'operazione e le reiterate segnalazioni del SOVIG (e di AIF), al termine della riunione (ore 18.30) il DG Moretti ordina il completamento dell'istruttoria entro le ore 10.30 del giorno successivo.

Il giorno successivo il SOVIG consegna l'istruttoria a firma di Ugo Granata concludendo che, *"vista l'approssimarsi della scadenza amministrativa può essere valutata la possibilità del*

³⁰⁹ ibidem e ivi p.6.

³¹⁰ Ibidem.

Fe-100



rilascio di un'autorizzazione condizionata: alla presentazione di un'ulteriore autodichiarazione concernente la trasparenza delle fonti dalla quale provengono i capitali investiti". Lo stesso giorno il COOVIG stabilisce di autorizzare Turki all'acquisto della Banca.

Nel corso della mattinata del 17 gennaio 2018 si alternano frenetici cambiamenti della delibera autorizzativa del COOVIG, che viene gradualmente epurata dai riferimenti alle criticità, giungendo – all'ottava riscrittura – all'autorizzazione condizionata solo *“alla presentazione di una ulteriore dichiarazione, ~~sufficientemente esaustiva~~ conforme alla legge, concernente la trasparenza della fonte dalla quale provengono i capitali investiti”*³¹¹ firmata da Ugo Granata.

Il protocollo segreto di Moretti: il silenzio sulle segnalazioni antiriciclaggio

Alcuni mesi dopo l'allontanamento di Roberto Moretti dalla Direzione di Banca Centrale, la struttura rinviene – all'interno di un armadio – alcuni faldoni pieni di carte di cui la struttura della Banca era perlopiù all'oscuro: si tratta del c.d. “Protocollo segreto di Moretti”, pari a 2.721 pagine di documentazione.

Fra questa corposa documentazione, emerge il carteggio fra Moretti e l'Agenzia di Informazione Finanziaria in merito alla vicenda Turki.

Facendo seguito alla richiesta di informazioni di BCSM ad AIF in merito al promittente acquirente di Banca CIS (Mohamed Ali Turki o comunque si chiami) del 27 dicembre 2017, AIF il 5 gennaio 2018 inoltra a BCSM una relazione ³¹² sulla figura dell'investitore. In prima battuta, l'agenzia di intelligence finanziaria evidenzia come *“Banca Centrale ha fornito informazioni generiche che - allo stato – non consentono alla scrivente di svolgere ulteriori approfondimenti, in particolare, sull'origine e provenienza dei fondi succitati considerata la*

³¹¹ Conclusioni sull'istruttoria in merito all'acquisizione di BCSM, ottava versione. Si evidenzia come l'espressione *“sufficientemente esaustiva”* sia stata cancellata a penna e sostituita, sempre a penna, con l'espressione *“conforme alla legge”*.

³¹² AIF, prot. N. 180022-17/0293.

Granata c.A.



mancata indicazione del numero /codice IBAN e intestazione del conto incardinato presso la Lombard Odier di Ginevra".³¹³

Nonostante le carenze informative di partenza, AIF relaziona comunque sui rapporti fra Turki e Ashraf, soggetto già classificato nel loro database come sospetto di riciclaggio, di cui s'è dato conto nel corso della presente Relazione.

L'8 gennaio 2018 Moretti replica³¹⁴ ad AIF con sufficienza, ringraziandoli per la risposta, liquidando la loro segnalazione del rapporto fra Turki e un soggetto dubbio (Ashraf) come una mancanza di *"provvedimenti sul soggetto de quo"* e assicura che l'istruttoria procederà nei tempi previsti, salvo infine aggiungere che *"qualora dovessero emergere degli elementi di attenzione [evidentemente operazioni sospette di riciclaggio con Ashraf non lo erano, NdR], si richiede di inviare urgentemente l'informativa a BCSM".³¹⁵*

Sulla base delle testimonianze escusse dai testimoni di AIF, risulta che l'Agenzia richiede un incontro istituzionale a Moretti in merito all'operatività di Turki e dei suoi profili di riciclaggio, ma che il DG risponde che lo avrebbero fatto *"alla prima occasione utile"*. L'incontro non si terrà mai.

In base alle testimonianze escusse e alle evidenze, anche pubbliche, risulta che – nonostante l'autorizzazione concessa da BCSM – la cessione della Banca mai si conclude poiché il sig. Turki non si presenta alla chiusura del contratto e non versa mai la cifra pattuita per l'acquisizione della Banca, ovvero € 92.000.000.

Va, inoltre segnalato come tale cifra sarebbe dovuta transitare su un apposito conto corrente acceso presso Banca Centrale: la finalità di tale circostanza appare essere quella di non passare per i canali di Banca d'Italia, sommando alla vicenda un ulteriore alone di opacità, specialmente in merito alla provenienza dei fondi.

³¹³ Ibidem.

³¹⁴ BCSM, prot. N. 18/198.

³¹⁵ Ibidem.



Considerazioni della Commissione in merito alla vicenda Turki

Sulla base della risultanza dell'inchiesta sul cosiddetto "Caso Turki", la presente Commissione rileva come tali circostanze siano oggettivamente circonfuse da un alone di opacità difficile da dipanare del tutto: rimane infatti impossibile, ad esempio, stabilire con certezza le reali generalità di Turki e, soprattutto, la provenienza delle sue disponibilità. Le conclusioni della scrivente Commissione in merito al caso in oggetto sono le seguenti:

1. Riguardo alla persona di Turki, gli atti della presente inchiesta dimostrano chiaramente come egli sia un personaggio privo di qualsivoglia credibilità non solo imprenditoriale, ma anche personale essendo in possesso di documenti con dati fra loro contrastanti e quindi alcuni di questi (se non tutti) necessariamente falsi. In merito alle sue presunte attività imprenditoriali in giro per il mondo non si ha notizia certa alcuna, se non l'inesistenza di quelle da lui vantate in Liechtenstein. Ricerche in rete, d'altro canto, non riescono a meglio dipanare le sue attività, essendo presenti numerosi suoi omonimi nel mondo arabo. Questi elementi di opacità, oltretutto le segnalazioni di Interpol in merito alle sue attività in Inghilterra per cui è stato arrestato, gettano ombre anche sulla provenienza dei fondi.

2. L'opacità delle operazioni di R32, la connessione fra tale società, CIS e Turki, i prelievi in contanti e l'erogazione di crediti per importi milionari senza alcuna garanzia, fanno ritenere verosimile a questa Commissione l'elargizione di utilità non dovute agli Amministratori della Banca in cambio dell'accensione del credito. In aggiunta a ciò, non è possibile escludere che tali somme siano state concesse a credito con finalità di riciclaggio a vantaggio dei debitori e dei concessionari di tale credito. Questo forte sospetto deriva anche dall'apparente irrazionalità che dovrebbe possedere la dirigenza di una Banca a concedere prestiti milionari garantiti da beni che – come la dirigenza del CIS necessariamente sapeva – non erano *de facto* e *de jure* nelle disponibilità del debitore. Tale cognizione degli amministratori della Banca è confermata anche dal Vicedirettore Gianatti, innanzi alla Scrivente.

3. A questa Commissione appare manifesto l'atteggiamento protettivo di Moretti, Mazzeo e – in subordine – dell'ispettore Granata nei confronti del buon esito (almeno dal punto di vista di Turki e della proprietà di Banca CIS) dell'operazione, a discapito di ogni rimostranza, opacità o perplessità espressa dalle strutture di controllo della BCSM e di AIF.

Fe ml

la

gma
e.A.
B
B
mf
A



Va rilevato, inoltre, come la prassi di “accontentarsi” di un’autodichiarazione dell’investitore sulla provenienza di fondi milionari non possa in alcun modo essere considerata un’adeguata verifica della provenienza degli stessi e vada contro ogni principio di sana e prudente gestione dell’istruttoria.

4. Il fatto che Confuorti agisca contemporaneamente come consulente del venditore (Grandoni) e del compratore (Turki) evidenzia il ruolo del patron di Advantage Financial come centro nodale di questa operazione dai tratti oggettivamente opachi. Si rileva, inoltre, come la sua figura appaia, ancora una volta, in un momento decisivo per le determinazioni degli assetti proprietari della Banca. Il fatto che sia Confuorti a pretendere di essere pagato per il reperimento di un acquirente e formalmente sia Ashraf a portare Turki in CIS, e che da quest’ultimo riceva € 12,5 milioni, evidenzia non solo elementi molto preoccupanti circa queste transazioni, ma manifesta anche un rapporto fra lo stesso Confuorti (mediatore ufficialmente incaricato) e Ashraf (mediatore officioso).

gms
C.A.
169
Feml



UN POZZO SENZA FONDO

Sintomatico del trattamento privilegiato di cui il Credito Industriale Sammarinese ha goduto presso Banca Centrale per lungo tempo, è la vicenda delle continue erogazioni di prestiti a CIS.

In premessa, va rilevato come la concessione di prestiti di liquidità agli istituti di credito rientri nelle facoltà e nei compiti statutari di BCSM, ma tali erogazioni sono sottoposte ad alcune condizioni, in particolare:

1. Che la Banca sia solvibile e che dia adeguate garanzie sul rientro dell'esposizione.
2. Che l'esigenza di liquidità abbia caratteri temporanei e non strutturali.

Il primo finanziamento

Il 16 febbraio 2018 Banca CIS richiede un *“supporto finanziario di almeno € 15 milioni della durata di mesi tre nell'attesa di formalizzare e rendere operativo l'accordo”*.³¹⁶ La motivazione dichiarata da CIS sottostante alla domanda è *“una inaspettata richiesta di rientro immediato della linea di credito in essere [non meglio specificata]”*³¹⁷ e di garantire *“un adeguato presidio, anche in considerazione della continua campagna mediatica”*³¹⁸ contro l'Istituto, che offre in garanzie le quote comuni del suo fondo di investimento, Odisseo.

Il 22 febbraio 2018 alle ore 15.10, il Servizio Soggetti Vigilati (SOVIG) predispone e fornisce al Coordinamento di Vigilanza (COOVIG) dei documenti tecnici³¹⁹, che evidenziano grosse problematiche:

1. Al 9 febbraio 2018, la liquidità a 7 giorni di CIS è pari ad € - 20,1 milioni, perlopiù afferenti a debiti con controparti estere (principalmente BSI Luxembourg), pari a non meno di € 38 milioni.³²⁰
2. Tale tensione di liquidità persiste dalla fine del novembre 2017. Va comunque considerato che una liquidità a 7 giorni negativa per oltre 20 milioni era persistente anche nel luglio del

³¹⁶ Internal Audit BCSM, Prot. n.2018/50, p.1.

³¹⁷ Ivi.

³¹⁸ Ivi.

³¹⁹ Trasmissione appunto istruttorio SOVIG.

³²⁰ Ivi.



2017, quando la liquidità dell'Istituto di credito venne rimpinguata dall'acquisto dei titoli Demeter e, conseguentemente, il rientro dell'esposizione di Confuorti per circa € 31 milioni.³²¹

3. CIS contraddice sé stesso quando, il 20 febbraio 2018, sostiene di non avere problemi di liquidità, solo pochi giorni dopo aver richiesto l'accensione della linea di credito in oggetto.³²²

4. Le garanzie del Fondo Odisseo non appaiono adeguate.³²³

Inoltre, il SOVIG evidenzia come sia *“difficile accertare lo stato di solvibilità di CIS alla luce delle note criticità della banca, con particolare riferimento al profilo patrimoniale e alla qualità degli attivi della banca”*.³²⁴ In conclusione, SOVIG ritiene che *“lo stato di necessità di CIS sotto tale profilo [liquidità, NdR] è confermata, ma non sarebbe da considerarsi solo <<temporanea>> bensì [...] di tipo strutturale [...] la situazione patrimoniale e reddituale della Banca non è positiva. Permangono, pertanto, dubbi sulla possibilità di concedere il finanziamento in parola alla luce delle criticità evidenziate”*.³²⁵

Il 22 febbraio 2018 si riunisce il COOVIG per esprimere il proprio parere in merito alla concessione del finanziamento. Presenti: Roberto Moretti, Raffaele Mazzeo, Ugo Granata.

Il COOVIG:

“[...] Valutato l'appunto istruttorio di SOVIG del 21.02.2018, che evidenzia dei dubbi sulla fattibilità del finanziamento, alla luce della generale situazione tecnica del richiedente; Considerate le finalità della concessione della linea di credito, che al di là delle momentanee necessità di liquidità di Banca CIS, investono la stabilità dell'intero sistema finanziario...”
Delibera di esprimere un parere favorevole per la concessione di un finanziamento fino ad € 14 milioni, fermo restando che la decisione ultima rimane al CONDIR.

Dalla lettura degli appunti istruttori effettuati da SOVIG, appare manifesta la contraddittorietà degli assunti del COOVIG: infatti, dapprima dà conto degli appunti istruttori (dove si afferma

³²¹ Ivi.

³²² Ivi.

³²³ Trasmissione Appunto Istruttorio SOVIG – profili patrimoniali

³²⁴ Ibidem, p. 5.

³²⁵ Ibidem, pp. 7-8.



e si dimostra chiaramente la problematicità strutturale della tensione di liquidità di CIS), successivamente si assumono per “*momentanee*” le “*necessità di liquidità di Banca CIS*”.

A coronamento dell'assurda contraddittorietà fra i rilievi istruttori e le premesse assunte in fase deliberativa, si rileva come lo stesso Granata sia colui che firma l'appunto istruttorio di SOVIG e poi approva (e redige) il verbale del COOVIG dove si afferma l'esatto contrario di quanto riportato dai suoi stessi appunti istruttori.

Il 22 febbraio 2018 viene riunito il Consiglio Direttivo di BCSM per valutare la richiesta di finanziamento da parte di CIS. Il CONDIR delibera sulla base dei riferimenti del Direttore Generale Moretti, il quale – a quanto emerge dai verbali³²⁶ – evidenzia le problematicità che potrebbero investire il sistema finanziario nel suo complesso in caso di difficoltà di Banca CIS. Moretti non fa alcun riferimento al fatto che la tensione di liquidità di CIS non sia momentanea, ma strutturale, anzi – rappresentando come assunti veritieri le motivazioni e le premesse all'istanza di finanziamento rappresentate da Banca CIS – lascia intendere che tale problematicità sia temporanea, dettata dall'improvvisa revoca di una linea di credito e risolvibile con l'apertura di un'altra linea di finanziamento con un'altra controparte da parte di CIS.

Fatto di capitale importanza: Moretti mai menziona – a quanto emerge dal verbale - l'appunto istruttorio prodotto da SOVIG e le segnalazioni critiche ivi contenute.

Su questi elementi, il Consiglio Direttivo accoglie all'unanimità³²⁷ la richiesta di finanziamento di CIS per € 14 milioni con scadenza al 22 maggio 2018.

Il primo rinnovo del finanziamento

Il 17 maggio 2018 CIS richiede il rinnovo del finanziamento proponendo un'operazione di PCT, per un periodo di 6 mesi, alle stesse condizioni economiche concordate nel precedente finanziamento. In pari data, il SOVIG elabora la richiesta e predispone una nota tecnica

³²⁶ Verbale CONDIR del 22.02.2018

³²⁷ Presenti: Cecchetti Silvia, Vicepresidente; Cavali Nicola, Mancini Francesco, Mazza Martina, Consiglieri; Rossi Fabio, Presidente Collegio Sindacale; Marcucci Luca, Sindaco.



trasmessa alle 19.01 del giorno medesimo al COOVIG. La nota istruttoria evidenzia i medesimi profili problematici di quella di febbraio: stato di difficile solvibilità della Banca, inadeguatezza delle garanzie proposte e natura strutturale e non temporanea della tensione di liquidità di CIS.

Il 17 maggio 2018, nella medesima composizione di febbraio, il COOVIG delibera di concedere il rinnovo come richiesto da CIS, con le medesime contraddittorie premesse del 22 febbraio 2018.³²⁸

Il 21 maggio 2018 si riunisce il CONDIR³²⁹, dove Moretti informa il Consiglio Direttivo che il Coordinamento della Vigilanza ha deliberato di concedere a CIS il rinnovo del prestito con le medesime garanzie. È in questo momento che si avvertono le prime resistenze a Moretti:

Il Consigliere Francesco Mancini *“rappresenta la necessità di delineare un piano di azione a breve-medio termine per tali richieste di finanziamento e avere altresì una relazione sullo stato di solvibilità dell’istituto richiedente, alla cui luce effettuare le opportune valutazioni”*.³³⁰

Moretti continua ad omettere di riferire le risultanze degli appunti istruttori di SOVIG (che darebbero risposte poco rassicuranti sullo “stato di solvibilità dell’istituto” come richiesto da Mancini) e sostiene che è nelle facoltà del COOVIG effettuare operazioni di sostegno agli istituti vigilati. Non si comprende, tuttavia, la ragione per cui a febbraio l’ultima parola in merito all’accensione di finanziamenti a CIS spetta al CONDIR, mentre a maggio Moretti afferma che rientra nei poteri COOVIG (l’organismo da lui presieduto).

Questa contraddittorietà manifesta è rilevata da tutto il CONDIR, che - per bocca della Presidente Tomasetti - richiede che venga effettuato un parere legale su chi effettivamente abbia potestà di deliberare interventi finanziari a supporto delle banche: esprimono dubbi infatti sul fatto che *“il COOVIG autorizzi/rinnovi operazioni di finanziamento quando sia lo*

³²⁸ Verbale COOVIG del 17.05.2018.

³²⁹ Presenti: Tomasetti Catia, Presidente; Cecchetti Silvia, vice - Presidente; Bodellini Marco, Mancini Francesco, Mazza Martina, Nicola Cavalli (dalle h.11.45), Consiglieri; Gasperoni Pierangela, Presidente Collegio Sindacale; Stefanelli Sandy, Sindaco.

³³⁰ Verbale CONDIR del 21.05.2018.

De Me

gme c.a. 173



statuto che la normativa interna prevede sia il CONDIR (o il presidente in via d'urgenza) a deliberare i finanziamenti (nonché i rinnovi dei medesimi)".³³¹

Come appare chiaro, Moretti ha deliberato il rinnovo della linea di credito di sua iniziativa, informandone il CONDIR solo successivamente e la stessa Presidente solo il giorno dopo³³², 18 maggio 2018.

Va notato che proprio in maggio si è insediata la nuova presidente di Banca Centrale, Catia Tomasetti. Il CONDIR prende atto della comunicazione del Direttore Generale e delibera il rinnovo del prestito; la Presidente decide però di sottoporre la concessione alla ratifica da parte dell'Assemblea dei soci della Banca Centrale (Allegato 16), cosa assai irrituale.³³³

In questo modo si ingenera una vera e propria catena che rende incomprensibile di chi sia la responsabilità della decisione. È il COOVIG, il CONDIR, l'Assemblea dei Soci o il CCR - come si vedrà più avanti - a dover decidere sulla concessione di linee di liquidità? Questo pare un continuo rimbalzo di responsabilità al quale fa il paio la richiesta del CONDIR di avere voce in capitolo, salvo poi riversare l'ultima responsabilità su altri.

Nuovo finanziamento

Il 26 luglio 2018, verbalmente, Banca CIS richiede a BCSM un ulteriore finanziamento fino a € 10 milioni, richiesta che viene formalizzata per iscritto il 30 luglio 2018.³³⁴ Tale esigenza deriva principalmente dal disinvestimento da parte dei fondi pensione di una cifra simile a quella richiesta in prestito.³³⁵

Il COOVIG (composto da Moretti, Mazzeo, Granata), riunitosi il 30 luglio 2018, delibera di affidare CIS per € 8,5 milioni.

Le motivazioni di tale deliberazione, come nei precedenti casi, appaiono contraddittorie:

³³¹ Ivi.

³³² Verbale CONDIR, 21.09.2018.

³³³ Audizione testimoniale Nicola Renzi, 31.07.2020.

³³⁴ Verbale CONDIR del 31.07.2018.

³³⁵ Verbale CCR, 02.08.2018.



“Valutato l'appunto istruttorio di SOVIG [...] che evidenzia da un lato il perdurare dell'esigenza di liquidità della richiedente e dall'altro il rafforzamento del capitale sociale a euro 54,5 milioni [...] e accompagnato da una situazione economica, seppur tesa e critica, in lieve miglioramento...”³³⁶ e “considerate le finalità della concessione della linea di credito, che al di là delle momentanee necessità di liquidità...?”.³³⁷

Come nelle precedenti deliberazioni, il COOVIG sostanzialmente continua imperterrito a non volere prendere atto del fatto che la tensione di liquidità di CIS non è momentanea, ma strutturale, pur non potendo negare il fatto che queste richieste sono ormai continue e pressanti. Infatti, assumendo formalmente lo stato di crisi di liquidità non momentaneo, bensì strutturale, il COOVIG sarebbe impossibilitato ad esprimere un parere favorevole.

Va, infine, rilevato come appare sostanzialmente impossibile che la Vigilanza di BCSM non fosse a conoscenza delle reali condizioni patrimoniali di CIS, che – come ampiamente dimostrato nella presente relazione – appaiono essere fortemente compromesse già ben prima del 2018, e pertanto l'assunto della buona condizione patrimoniale della Banca è una falsità, dietro la quale è legittimo pensare che ci sia deliberato occultamento della reale situazione, fino alla malafede.

Va notato parimenti che tutte queste concessioni di liquidità sono state approvate, in origine o nel rinnovo, dal CONDIR.

Il giorno successivo, 31 luglio 2018, viene riunito il CONDIR di BCSM per discutere del nuovo affidamento. Moretti spiega come il CIS necessiti di danaro per far fronte al disinvestimento di un cliente istituzionale, cioè il Fondo Pensioni. Mazzeo evidenzia come il problema di liquidità non afferisca alla sola Banca CIS, ma al sistema in generale (però è comunque e sempre Banca CIS che si deve finanziare!), mentre Moretti rassicura il Consiglio

³³⁶ Verbale COOVIG, 17.05.2018.

³³⁷ Ivi.



Direttivo che Banca CIS gode di una buona situazione patrimoniale, di ben € 16 milioni superiore al limite minimo.³³⁸

Le bonarie rassicurazioni di Moretti e Mazzeo purtroppo non sembrano accontentare il Consigliere Mancini, che sostiene come *“sulla base della documentazione fornita non può avere certezza della solvibilità dell’Istituto e risulta allo stesso impossibile affermare che la crisi di liquidità, visti i precedenti, risulti temporanea”*.³³⁹

La risposta di Mazzeo appare invero ai limiti del buffo, quando sostiene – ad esempio – che *“il concetto di solvibilità è piuttosto ampio”*³⁴⁰, probabilmente talmente tanto da comprendere anche quello di non solvibilità. Altrettanto peculiare è il suo sofisma in merito al concetto di *“temporaneità”*: *“con specifico riferimento all’aspetto della temporaneità, il parametro di riferimento da prendere in considerazione corrisponde ai tempi previsti per la definizione del programma di assistenza da parte del Fondo Monetario che, in base alle previsioni concordate con il Fondo stesso, sono previsti entro l’autunno e pertanto in tempi compatibili con la scadenza”*.³⁴¹

In ogni modo, la rassicurante informazione dell’aumento del patrimonio di € 16 milioni rispetto al minimo richiesto e l’urgenza dichiarata da Moretti e Mazzeo e – soprattutto – i paventati urgenti rischi di tenuta sistemica in caso di diniego, fanno deliberare favorevolmente al CONDIR l’apertura della linea di credito per € 8,5 milioni, pur rilevando che *“l’istruttoria effettuata non contiene tutti gli elementi necessari a processarla”*.³⁴² I

Consiglieri decidono però di subordinare la delibera alla ratifica da parte del CCR.

Si rilevano il voto contrario del consigliere Mancini e l’astensione del consigliere Cavalli. L’esposizione di CIS verso BCSM sale così ad € 22,5 milioni.

³³⁸ Verbale COOVIG, 30.07.2018.

³³⁹ Verbale CONDIR, 31.07.2018.

³⁴⁰ Ivi.

³⁴¹ Ivi.

³⁴² Verbale CONDIR, 31.07.2018.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right side and several smaller ones at the bottom.



Riunione congiunta CCR-CSF del 2 agosto 2018

Il 2 agosto 2018³⁴³ la Presidente di Banca Centrale informa del fatto che – in seguito ad una richiesta di un istituto bancario – BCSM abbia deliberato un ulteriore finanziamento per far fronte alle urgenti esigenze di liquidità espresse dal soggetto vigilato. Cionondimeno, rileva come l'istruttoria effettuata da COOVIG non sia stata ritenuta sufficientemente esaustiva e che il CONDIR ritiene che tale erogazione sia problematica poiché non sono “*stati approfonditamente approfonditi* [sic]” tre requisiti necessari:

1. Adeguatezza delle garanzie.
2. Solvibilità.
3. Temporaneità della necessità di liquidità.

Dalle testimonianze e dai verbali del CCR-CSF è emerso come il CONDIR abbia fatto proprio, il concetto di temporaneità, come espresso da Moretti.

La Presidente riferisce altresì che il CONDIR, in virtù dell'aumento di capitale e dei miglioramenti della condizione della Banca- dati molto discutibili e non adeguati a restituire la reale situazione patrimoniale ed economica del CIS, ma forniti dal Direttore Generale Moretti e quindi assunti per veri, non avendo né il CONDIR né il suo Presidente possibilità di accedere ai dati a disposizione della Vigilanza e agli appunti istruttori del SOVIG – considera migliorata la situazione della Banca CIS sotto il profilo della solvibilità, ma non risulta soddisfatto il criterio della temporaneità che, come ribadito da Moretti e Mazzeo, è da considerarsi relativa alle tempistiche di accesso di San Marino ad un programma di assistenza del Fondo Monetario, che potrebbe essere attivato solo dal Governo. Per queste ragioni, in sintesi, BCSM chiede una ratifica del governo a questo finanziamento per avere copertura politica.

Unanimemente i membri del CCR affermano che non è di loro competenza esprimersi sui singoli interventi di BCSM a sostegno del sistema finanziario, pur ribadendo il loro mandato a Banca Centrale affinché eviti – laddove possibile – crisi bancarie e che si intende procedere speditamente all'apertura di una linea di credito col Fondo Monetario. Sulla base delle

³⁴³ Verbale CCR-CSF, 2.08.2018



testimonianze escusse dai partecipanti a quella riunione, risulta che i toni di quell'incontro sono stati piuttosto tesi.

Il verbale cambiato

Va rilevato che, anche in questa circostanza, come in quella precedente del maggio 2018 in cui - si ricorderà - si tentò di fare ricadere la responsabilità della erogazione del credito a favore del CIS, sull'Assemblea dei soci di BCSM, c'è un esplicito tentativo di fare ricadere la responsabilità ultima dell'erogazione del prestito a CIS sul CCR-CSF.

Infatti, in data 1 agosto è stata inoltrata dalla Presidente Tomasetti una e-mail al SdS Simone Celli nella quale lei comunica che *“il Consiglio Direttivo di Banca Centrale in data di ieri, 31/7/2018, ha deliberato un'operazione di sostegno finanziario ad un soggetto vigilato, subordinando tuttavia l'efficacia della delibera alla ratifica da parte del Comitato di Stabilità Finanziaria”* (Allegato 17).

Anche dai verbali del CCR-CSF e dalle testimonianze degli ex Segretari di Stato Zafferani, Renzi, Zanotti, abbiamo potuto rilevare che la richiesta della Presidente facesse proprio riferimento ad una ratifica da parte del CCR-CSF, ma che questo, all'unanimità, si rifiuta di ratificare, specificando che *“la posizione dei Segretari di Stato in seno al Comitato va nella esclusiva direzione di prendere atto dell'attività svolta dalla Vigilanza di BCSM che, come riferito, è stata votata dal CONDIR”*³⁴⁴ ritenendo che *“i Segretari di Stato non dispongono degli strumenti per addentrarsi nel merito della questione né intendono farlo”*.³⁴⁵

E' nostro dovere rilevare questo episodio anche e soprattutto alla luce di quanto appreso in seguito alle testimonianze avvenute in seno alla Commissione, in particolare quella dell'avv. Maria Teresa Zonzini, segretario verbalizzante durante le sedute del CONDIR all'epoca dei fatti.

³⁴⁴ Verbale CCR-CSF, 2.08.2018.

³⁴⁵ Ivi.

Celli

Gms *CA* *O* *178* *E* *F* *mf* *A*



L'avv. Zonzini riferisce che nella riunione del CONDIR si è parlato di "ratifica" e non di "presa d'atto" e che il motivo per cui nel verbale ufficiale oggi si legge che BCSM ha sottoposto la definitiva approvazione del finanziamento a "*comunicazione e presa d'atto*" del Comitato di Stabilità Finanziaria, è che il verbale è stato modificato successivamente³⁴⁶.

Zonzini riferisce altresì che si sono recati da lei il dott. Ucci e il dott. Alessandrini chiedendole di modificare il verbale in questione e che questo episodio è stata la causa delle sue successive dimissioni.³⁴⁷ La teste ha altresì affermato di non avere subito pressioni per rassegnare le proprie dimissioni, ma che è stato un atto effettuato di sua spontanea volontà poiché, appunto, non condivideva la richiesta di modifica ex-post di quel verbale.³⁴⁸

Alla luce di quanto sopra esposto è più che lecito pensare che la modifica del verbale ex-post si sia resa necessaria proprio per dare giustificazione della fuoriuscita di denaro da BCSM in favore di CIS. Con tale atto si appalesa la necessità di un'erogazione di liquidità, condizionata dal parere del COOVIG, per evitare il fallimento immediato della Banca.

L'ultimo rinnovo

In data 21 novembre 2018 Banca CIS richiede³⁴⁹ di prorogare l'esposizione in scadenza il 28 novembre 2018 per € 14.121.721,46 fino al 30 giugno 2019, dicendosi però pronta a rimborsare l'altro finanziamento – sempre in scadenza a fine novembre – per € 8.547.054,79, riducendo così la sua esposizione debitoria verso BCSM.

Va rimarcato altresì che in quel periodo, grazie alle disposizioni del DL 93/2017, CIS ottiene un finanziamento di € 5 milioni da Banca Centrale con la garanzia dell'Eccellentissima Camera. CIS risulta essere l'unica Banca ad avere effettivamente richiesto e ottenuto i prestiti garantiti dallo Stato stabiliti da quel Decreto Legge e grazie ad una lettera datata 05 luglio 2018 firmata dal Segretario di Stato Simone Celli e un solo sindaco di governo.

Nel periodo in oggetto Mazzeo non collabora più con BCSM, Moretti è stato licenziato. Ne fa le veci il Vicedirettore facente funzioni Giuseppe Ucci.

³⁴⁶ Audizione testimoniale del 15 settembre 2020.

³⁴⁷ Ibidem.

³⁴⁸ Ibidem.

³⁴⁹ Nota di CIS a BCSM, prot. n. 18/11647.



La prima richiesta di proroga viene respinta all'unanimità dei componenti del CONDIR il 27 novembre 2018, poiché i pegni sulle quote della partecipazione di controllo di Banca CIS sarebbero divenuti pubblici, rischiando così un effetto di corsa agli sportelli, con grave nocumento per il sistema finanziario in generale³⁵⁰; per queste ragioni, il CONDIR richiede al COOVIG di individuare forme di garanzie prive di profili di pubblicità.

Il 30 novembre 2018, il CONDIR concede il posticipo del rientro dell'affidamento al 30 giugno 2019, ma chiede e ottiene a garanzia, questa volta, non solo il 100% delle quote del Fondo Odisseo – perlopiù illiquido – ma anche, da Banca Partner, la quota azionaria di controllo di Banca CIS in pegno pignorativo: vale a dire che se CIS, alla scadenza, non avesse restituito il danaro prestatogli da BCSM, la Banca Centrale sarebbe entrata in possesso della Banca³⁵¹. Queste richieste danno il senso della *definitività* di tale proroga.

A questo punto la testimonianza rilasciata a questa Commissione dal dott. Maurizio Sesta, Direttore dell'Internal Audit di BCSM, nella quale dichiara: *“emerge un dato: cambiano le banche centrali ma il modus operandi non cambia e non c'è nessuna interruzione nella concessione di liquidità a CIS nemmeno con i cambi dei vertici delle Banca Centrale”*. Moretti e Mazzeo infatti, a quella data, non erano più in BCSM.

Maurizio Sesta, Responsabile di Internal Audit dichiara: *“Nella relazione del SOVIG del 18 ottobre a firma di OMISSIS, si legge 'impossibilità di CIS di fornire garanzie' e il COOVIG a fronte di questa relazione avrebbe dovuto sospendere la linea di credito! Si sarebbero risparmiati 5 milioni di euro. [...] Sulla base di tutto quello che stava venendo fuori, io ho depositato gli accertamenti il 23 ottobre 2018. Gli elementi c'erano per una valutazione attenta. Per me non c'era niente più da capire. Non era bastato cambiare le persone. Definire una liquidazione richiede coraggio politico e onestà intellettuale. Alla fine, si sono ottenuti gli stessi danni che si volevano evitare, però pagando una montagna di soldi”*.³⁵²

Com'è noto, la Banca verrà commissariata di lì a pochi mesi e quindi tale circostanza non si verificherà se non con la risoluzione del CIS.

³⁵⁰ Verbale CONDIR, 27.11.2018.

³⁵¹ Verbale CONDIR, 30.11.2018.

³⁵² Audizione testimoniale del 27.08.2020.

GMA C.A.



La Commissione in merito a ciò rileva che, per quanto l'erogazione di liquidità a Banca CIS non termini con il cambio dei vertici di BCSM, la condotta di quella attuale nei confronti del CIS non possa essere equiparata a quelle precedenti. Se nelle passate *governance*, infatti, si evidenzia una palese commistione tra CIS e BCSM (in particolare quella Grais-Savorelli), con profili di illegittimità, stessa cosa non può dirsi per l'attuale.

Se è vero, infatti, che il finanziamento è stato rinnovato, vero è anche che il giorno successivo ha inizio l'ultima ispezione prima del commissariamento della Banca.

Le dolose omissioni di Moretti

Mentre Moretti³⁵³ continua ad operare in maniera poco trasparente con il CONDIR e estende le proprie attribuzioni di Direttore Generale e Presidente del COOVIG, al fine di garantire al Credito Industriale di attingere dalle casse di Banca Centrale, riceve segnalazioni allarmanti dall'Agenzia di Informazioni Finanziaria circa l'utilizzo da parte di CIS della liquidità ottenuta in prestito.

Sarebbe stato legittimo immaginare che Guidi, in qualità di DG di una Banca in difficoltà e sotto assistenza finanziaria da parte della Banca Centrale, si adoperasse al fine di risolvere la tensione di liquidità di CIS, adottando una strategia stringente specialmente in merito all'erogazione e al rientro degli affidamenti.

A quanto risulta, invece, l'allegria – se così vogliamo definirla – gestione dei crediti che ha caratterizzato prima Banca Partner e poi Banca CIS era già stata segnalata da AIF in occasione della trattativa per l'acquisizione di Banca CIS da parte di Turki.

La visione di questa Commissione è chiaramente retrospettiva, ma è legittimo domandarsi: cosa sapeva Moretti della gestione della liquidità (in gran parte prestata da BCSM) del CIS?

³⁵³ Si noti che sia Moretti che Mazzeo avevano avuto rapporti di consulenza con Banca CIS in precedenza.

gms
C.A.
181



Il 2 luglio 2018 AIF inoltra a Banca Centrale – nella persona del suo DG, ovvero Moretti – una segnalazione³⁵⁴, dove si evidenziano numerose anomalie *non solum* pregresse, *sed etiam* contemporanee, ad esempio:

1. Il 15 maggio 2018 – su proposta di Guidi – il CdA di CIS delibera di estendere ad € 1.450.000 al soggetto di riferimenti di R32 con la garanzia di auto di lusso in realtà appartenenti ai Sig.ri Mohamed Ali Ashraf e Ali Turki, di questa vicenda s'è già parlato in altre parti della presente Relazione³⁵⁵. Solo due giorni dopo, il 17.05.2018, CIS avrebbe richiesto il primo rinnovo del finanziamento.
2. La persona fisica afferente a R32, insieme ad un altro soggetto OMISSIS, aprono un conto corrente a fine 2017 versando la somma di € 200. Fra il 24.11.2017 e il 30.04.2018, i due firmano assegni (19) per € 386.700, di cui alcuni (11) riscossi nel napoletano dalla società F.R. Commercio, amministrata proprio dal secondo soggetto citato nel presente paragrafo, per € 215.300. La Banca paga regolarmente gli assegni, senza battere ciglio. Anzi, il 07.06.2018, questo scoperto viene “regolarizzato” con la formale concessione di un finanziamento.
3. Vengono inoltre segnalate operazioni di credito abnormi avvenute pochi mesi prima del primo finanziamento, ad esempio il finanziamento per € 19.000.000 per la costruzione di un villaggio turistico in Tunisia. Oltre a questa, numerose altre operazioni attraverso le quali veniva letteralmente svuotata della sua liquidità. Inoltre, a fronte di tutti i prestiti non garantiti concessi in quel periodo – di importi che variavano il numero di “zeri” da cinque a sette, la Banca non tentava di addivenire ad un rientro, anzi, accettava garanzie farlocche e/o inadeguate e in certi casi aumentava la portata degli affidamenti.

In conclusione, AIF scrive a Moretti:

“Risulta peraltro di una certa gravità il fatto che un istituto di credito qual è il CIS che – da notizie di stampa largamente diffuse – ha richiesto ed ottenuto finanziamenti/linee di credito da codesta Banca Centrale per urgenti esigenze di liquidità utilizzi fino a data recentissima (giugno 2018) tale liquidità per concedere sistematicamente allo scoperto danaro a soggetti di dubbio (o privi di) merito creditizio. Se dalle verifiche che eventualmente codesta Banca Centrale vorrà effettuare circa quanto segnalato dovessero emergere condotte di

³⁵⁴ Prot. n. 181572 – 17/0265 – 18/0120.

³⁵⁵ V. *Supra*.

G. M. ... C.A. ...

[Handwritten signatures and initials]

TE/ML

[Large handwritten signature]



amministrazione infedele (o altri reati) da parte della Direzione Generale della Banca, ai sensi dell'art.4, comma 3 del Protocollo d'Intesa richiamato in oggetto, si richiede di ricevere apposita comunicazione anche al fine di valutare eventuali condotte di riciclaggio delle somme indebitamente percepite da parte di tale gruppo di clienti di Banca CIS".³⁵⁶

Qual è la reazione di Moretti di fronte a tali segnalazioni? Ne dà comunicazione al COOVIG? Ne informa il CONDIR? Avvia accertamenti ispettivi all'interno della Banca dell'ing. Grandoni? Fa un esposto al Tribunale?

No. Nasconde questo documento in un armadio insieme ad altre circa 2700 pagine di documenti, oggi noti sotto il nome di "protocollo riservato di Moretti"³⁵⁷.

Si rileva, inoltre, che Moretti, molto semplicemente, non risponde ad AIF, finché essa il 31 agosto 2018 sollecita una risposta. Il DG rassicura AIF promettendogli che ne avrebbero discusso "alla prima occasione utile". Che non si verificherà mai.

³⁵⁶ Ivi.

³⁵⁷ Protocollo Segreto Moretti

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including the name 'G.M.' and various initials and scribbles.

Handwritten signature or initials on the right margin.

Large handwritten signature or scribble on the right side of the page.



L'ULTIMA ISPEZIONE

Dal 7 novembre 2018 al 9 aprile 2019, Banca CIS viene sottoposta all'ultima azione di vigilanza ispettiva. Essa si inserisce nella fase terminale della vita dell'Istituto e viene disposta in seguito alla cospicua liquidità da essa richiesta a BCSM. Ad ispezione ancora in corso, é la Banca stessa – stante l'impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni – a richiedere di essere posta in Amministrazione Straordinaria, cosa che effettivamente avviene in data 21 gennaio 2019³⁵⁸.

Prima dell'ispezione in oggetto, secondo i dati forniti con l'ultima segnalazione trimestrale ricevuta da BCSM il 30 settembre 2018, *la Banca registrava crediti lordi verso clienti per euro 339,45 mln, di cui 156,84 mln censiti come dubbi, ed in particolare 13,69 mln "scaduti e sconfinati", euro 67,96 mln "incaglio", euro 7,83 mln "ristrutturati" ed euro 67,36 mln "sofferenze"*³⁵⁹.

A fronte dei crediti dubbi, la Banca al 30 settembre 2018 aveva effettuato svalutazioni di tipo analitico per euro 52,30 mln, oltre ad aver effettuato accantonamenti prudenziali per i crediti in bonis relativi a specifiche posizioni per euro 14,21 mln.

Provenienza crediti "dubbi"
dati in milioni di €



³⁵⁸ <https://www.BCSM.sm/site/home/sala-stampa/articolo5780.html>.

³⁵⁹ BCSM, Ispezione 9 aprile 2018, p.1-

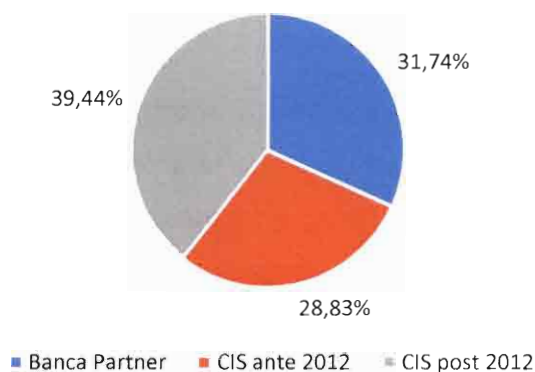
FE mb
[Handwritten signatures and initials]



Analizzando nel dettaglio un'esposizione netta di 70 posizioni per un totale di 213,81 mln pari al 62,99% dei crediti lordi, gli ispettori stimano una potenziale perdita tra € 70 e € 86 milioni.

Nel corso dell'audizione dell'ing. Marino Grandoni, a domanda della Commissione, egli ha dichiarato che la maggior parte delle sofferenze del CIS sarebbero per la quasi totalità costituite dall'eredità della precedente gestione dell'Istituto da parte di Banca CARIM³⁶⁰, antecedente alla sua acquisizione da parte di Banca Partner nel 2012 e dall'acquisizione di Euro Commercial Bank del 2013. Tale circostanza è tuttavia smentita clamorosamente dai dati ispettivi a disposizione³⁶¹:

Provenienza perdite stimate in percentuale



Come si evince dai grafici, il 56% dei crediti dubbi così come il 71,18% delle perdite stimate su tali crediti è direttamente ascrivibile alla gestione del gruppo Guidi e Grandoni (si segnala che sugli attivi ereditati da Euro Commercial Bank non sono stimate perdite). Inoltre, è evidente che quasi il 60% della perdita potenzialmente stimata è imputabile a esposizioni aventi origine prima del 2012: esposizioni già prese in esame da precedenti accertamenti ispettivi (2010 e 2015-16) e mai sanate.

³⁶⁰ Audizione Marino Grandoni, 8.09.2020.

³⁶¹ BCSM, op. cit. p.l.

gma [signature] C.A. [signature] 185 [signature] [signature] [signature] [signature] [signature]



La relazione redatta dagli ispettori responsabili dell'accertamento ispettivo in questione evidenzia come una serie di problematiche mai risolte negli anni (e pure segnalate da BCSM) abbiano avuto un ruolo determinante nella formazione del dissesto, trascinandosi così inesorabilmente ai giorni nostri.

In particolare, si rileva come:

1. La banca risulta inottemperante alle indicazioni di vigilanza impartite a seguito dell'intervento cartolare dell'ottobre 2016 successivo all'accertamento ispettivo conclusosi nel marzo 2016.
2. La banca risulta inadempiente alle disposizioni regolamentari in materia di limiti ai grandi rischi.
3. La banca non ha definito in modo corretto il perimetro del gruppo di clienti, tra questi rientra anche il gruppo Advantage Financial (Rosa Confuorti, Okaue Chio e Louise Manzon Confuorti) che opera su conti personali, in parte per spese strettamente personali, in parte per operazioni finanziarie il cui utile viene poi rimesso, senza giustificazioni plausibili, su Advantage Financial.
4. La banca ha assunto decisioni e adottato comportamenti in contrasto con i principi di sana e prudente gestione e con le norme relative alla gestione del rischio di credito. Nello specifico si evidenziano alcune operazioni non improntate a tali principi e norme:
 - a. Concessione di affidamenti in assenza di un'adeguata istruttoria a OMISSIS [soggetto collegato a Turki] e alla società R32.
 - b. Erogazione di credito a soggetti privi di adeguato merito creditizio e di garanzie. Si evidenzia ad esempio OMISSIS con un'esposizione di € 2,30 mln con in garanzia un appartamento a Chiesanuova del valore di 220.000 euro intestato ai suoi garanti OMISSIS e OMISSIS.
 - c. Assunzione su di sé del rischio dell'investimento del proprio cliente come ad esempio è avvenuto per la pratica di OMISSIS [soggetto collegato a Turki], dove la banca ha finanziato, attraverso un'apertura di credito in conto corrente, un investimento immobiliare a Giza in Egitto con l'unica garanzia costituita dagli immobili acquistati. O come per la pratica Promovacanze srl, investimento finanziato dalla banca senza avere garanzie reali perfezionate.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including "E.A.", "O", "B", "S", "P", "M", and "A"]



5. Inadeguatezza della forma tecnica e dei termini del finanziamento rispetto all'impiego del cliente o con termini non consoni ad una sana e prudente gestione o palesemente dilatori di un obiettivo esame del credito.
6. Consenso di una ripetuta operatività del cliente al di fuori del fido accordato, provvedendo a posteriori alla concessione di un affidamento di copertura, ignorando evidenti segnali di rischiosità e di operatività anomala del cliente, senza adozione di adeguate cautele ed azioni nei confronti del debitore. Come ad esempio è avvenuto con Mario Fabiani, collaboratore stabile della banca che, dal 2012 al 2014, ha ripetutamente sforato l'importo affidato con operazioni finanziarie altamente rischiose.
7. Inadeguatezza della banca nel classificare il credito e la sua relativa evoluzione, valutando crediti in bonis quando in realtà erano incagliati o in sofferenza.
8. La banca ha accettato delle fidejussioni per importi non giustificati dalla disponibilità patrimoniale ed economica del garante. A titolo esemplificativo si evidenziano due posizioni emblematiche. La prima mostra come a fronte di un finanziamento di € 2,30 mln sono state presentate due garanzie finanziarie del valore di € 1,30 mln cadauna presentate dalla moglie e dal padre del richiedente, pur sapendo che i due garanti non erano minimamente capienti. La seconda mostra come a fronte di un finanziamento di € 3,0 mln sia stato messo in garanzia un appartamento a Misano Adriatico.
9. Sono stati riscontrati sconfinamenti autorizzati dagli esponenti della Banca al di fuori delle deleghe previste dal regolamento interno. Deleghe e poteri di firma approvati dal CdA stesso in data 27 maggio 2014.
10. E' stato riscontrato il mancato rispetto delle deliberazioni del CdA della Banca, anche in relazione all'acquisizione di garanzie su determinate pratiche. Come ad esempio per la posizione di OMISSIS che in sede di CdA del 29 aprile 2016 viene deliberato un periodo di rientro per € 10,91 mln con un periodo di preammortamento di 2 anni mentre in fase contrattuale viene stipulato un piano di rientro di 3 anni.
11. La banca ha contabilizzato interessi attivi ed altre competenze per importi rilevanti su crediti dubbi, senza provvedere ad un adeguato accantonamento rettificativo.
12. La banca per alcuni crediti, pur in presenza di garanzie reali o personali, non ha esercitato e neppure avviato delle azioni esecutive sulle stesse.

te-mp

la

GME S.p.A. C.A. [signature]

187 [signature]

[signature]



13. È stato riscontrato il sostegno ad esposizioni di importo rilevante in evidente sofferenza, tramite ristrutturazioni insostenibili dal debitore, acquisizione di garanzie per importi sproporzionati alle capacità dei garanti, accettazione di documentazione dubbia, rifinanziamento dell'operazione con la medesima garanzia, periodi di prefinanziamento non motivati e documentati dalle prospettive di recupero del credito, mancato aggiornamento della classificazione, il tutto senza rilievo da parte del CdA.

14. I competenti organi della Banca non hanno valutato e gestito in modo adeguato le segnalazioni di irregolarità ricevute. I ripetuti sconfinamenti su svariate posizioni autorizzati reiteratamente al di fuori dei propri poteri dall'ex Vice-Direttore Emilio Gianatti, nonostante diverse segnalazioni del responsabile dell'ufficio crediti coadiuvato dall'Ufficio Risk Management. Nonostante i rilievi evidenziati dalle strutture di controllo interno della banca (PMQC) nelle relazioni del 2015, inviate alla direzione generale (e quindi note anche al Direttore Generale), al Risk Management e alla compliance in cui emergevano delle posizioni anomale gestite dalla "direzione" con delibera del 29 maggio 2015, il CdA conferisce allo stesso Vice Direttore, responsabile di questi ripetuti sconfinamenti, "il mandato di coordinare l'attività dell'Area Crediti", con particolare riferimento alla gestione attiva del recupero dei crediti deteriorati e al coordinamento del progetto di evoluzione dell'Area Crediti in termini di efficientamento dei processi operativi. Risulta altresì particolarmente anomalo che di fronte all'elevata esposizione raggiunta dalle posizioni ad esempio del gruppo Covino, nonostante le segnalazioni pervenute dall'Internal Audit, il CdA non abbia chiesto alcun approfondimento per identificare il responsabile (Gianatti) della gestione anomala.

15. Ad aggravare questa gestione non del tutto prudente vi sono le segnalazioni da parte dell'AIF, datate rispettivamente 2 luglio 2018 e 31 agosto 2018, riguardanti la banca stessa. Segnalazioni effettuate ai sensi dell'articolo 4 comma 2 del Protocollo d'intesa tra AIF e BCSM.

16. I documenti trasmessi al Responsabile del Servizio Soggetti Vigilati di BCSM fanno riferimento "al sistematico ricorso da parte di alcuni clienti direzionali di Banca CIS a sconfinamenti di conto corrente su posizioni per nulla affidate ne tanto meno garantite³⁶²".

17. Sulla base della prima nota, Gianatti parrebbe gestire i clienti, riconducibili ad un unico gruppo di riferimento, definito "gruppo Covino". Ma quello che l'AIF vuole significare

³⁶² Appunto istruttorio per le istanze di Coordinamento della Vigilanza, p.1



maggiormente è che mentre banca CIS richiedeva ed otteneva finanziamenti/linee di credito da BCSM per urgenti esigenze di liquidità, *“utilizzi tale liquidità per concedere sistematicamente allo scoperto danari a soggetti di dubbio (o privi) di merito creditizio”*.

18. Il CdA ha concesso o rinnovato finanziamenti a soggetti assecondando in modo ingiustificabile la crescita esponenziale di talune posizioni che da tempo manifestavano segnali di deterioramento.

19. Il collegio sindacale non risulta aver adeguatamente assolto ai propri compiti previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza a fronte delle gravi irregolarità emerse nelle principali aree di operatività.

20. Dall'esame del portafoglio titoli della Banca e della clientela è emerso che la banca non ha mantenuto su dossier distinti i titoli di proprietà e quelli della clientela, depositati presso EFG Bank Luxembourg S.A., dando in garanzia del finanziamento ricevuto, oltre a titoli propri, anche titoli di proprietà della clientela depositati presso la stessa banca. Non emergono autorizzazioni concesse dalla clientela a tali operazioni, impegnando a sua insaputa e mettendo a rischio i beni di proprietà altrui.

21. La banca ha ottenuto operazioni di pronti contro termine con l'Istituto per la Sicurezza Sociale su titoli propri, tra l'altro già impegnati a garanzia del citato finanziamento ricevuto da EFG Bank Luxembourg S.A.

22. La valutazione dei titoli di proprietà della Banca non risulta congrua con i prezzi reperibili sul circuito Bloomberg.

23. La delibera quadro in materia di portafoglio titoli immobilizzati, adottata dal CdA il 28 agosto 2012 non appare completamente conforme a quanto previsto dal Regolamento BCSM n.2008-02 (ora Regolamento BCSM n.2016-02).

24. Il sistema dei controlli interni risulta essere carente nelle principali aree di operatività come ad esempio:

- a. Area credito per quanto concerne il processo di gestione del rischio di credito;
- b. Area finanza per l'utilizzo improprio dei titoli della clientela;
- c. Area governance per il mancato rispetto dell'utilizzo delle deleghe conferite.

In sintesi, il Rapporto Ispettivo evidenzia come, in barba a tutte le segnalazioni effettuate dalla Vigilanza di BCSM per dieci anni, Banca CIS non abbia mai posto in essere le



raccomandazioni circa il rientro delle esposizioni non garantite – che hanno invece accresciuto il proprio debito - non abbia migliorato e reso efficienti i servizi di controllo interni e abbia continuato nella pratica di porre titoli di terzi impegnati in Pronti Contro Termine per ottenere linee di liquidità per la Banca, determinando così la circostanza per cui – una volta inadempiente nel rientro del prestito – i clienti, ignari si vedono azzerare il sottostante del proprio PCT.

Tale prassi risulta particolarmente dannosa poiché, oltre ai sottostanti dei PCT sottoscritti da investitori privati, sono posti a garanzia di linee di credito con banche straniere anche i titoli a tutela degli investimenti dei Fondi Pensione gestiti dall'Istituto per la Sicurezza Sociale: quando, dopo il commissariamento, il CIS risulta inadempiente al saldo di tale linea di credito, si determina *de facto* la sparizione dei titoli a garanzia dei PCT dei fondi pensione per circa € 42 milioni e, quindi, il corrispondente danno economico. Essi sono, anzi, erano un patrimonio di tutti i lavoratori sammarinesi: sarà lo Stato a farsi interamente carico di ripianare questo buco. Appare evidente come questa condotta specifica possa essere sostanzialmente riconducibile a Daniele Guidi, che pianifica e predispose le pratiche delle linee di credito e dei titoli posti a garanzia, controfirmate, da Marino Grandoni che, tramite la propria firma, attesta di essere il beneficiario effettivo di tali strumenti finanziari, che però, in parte sono di proprietà di terzi (ALLEGATO 9).



ORDINANZA BRUNELLI, SCARCERAZIONE E DISSEQUESTRO

Nel corso del procedimento penale 500/17, cd. "Caso Titoli", in data 14 gennaio 2019, in prossimità dell'amministrazione straordinaria di Banca CIS, tramite decreto motivato³⁶³ il Commissario della Legge Simon Luca Morsiani dispone la misura dell'arresto domiciliare in via cautelare del Direttore di Banca CIS Daniele Guidi. Il provvedimento viene notificato ed attuato in data 15 gennaio 2019.

I capi di imputazione su cui si fonda il provvedimento emesso sono molteplici:

associazione per delinquere, amministrazione infedele, corruzione, truffa aggravata ai danni della Repubblica, abuso d'ufficio, ostacolo alle funzioni di vigilanza. Alcuni capi d'imputazione non vedono chiamato in causa il solo Guidi, ma anche altri soggetti quali Ugo Granata e Raffaele Mazzeo (membri del COOVIG); Roberto Moretti (presidente del COOVIG e Direttore generale di BCSM); Emilio Gianatti (Vice-direttore *pro tempore* di Banca CIS); Marco Mularoni (Vice-direttore *pro tempore* di Banca CIS); Marino Grandoni (titolare di partecipazioni nella compagine controllante Banca CIS)³⁶⁴.

Il provvedimento si fonda, inoltre, su esigenze cautelari fondate sul pericolo di inquinamento probatorio e la reiterazione del reato, dettate dalla posizione che Daniele Guidi riveste all'interno di Banca CIS³⁶⁵.

Contestualmente il Commissario Morsiani dispone anche il provvedimento che dovrebbe portare ad effettuare intercettazioni telefoniche. Il Dirigente del Tribunale Guzzetta, il 23 gennaio, decide di sorteggiare il giudice preposto a tale atto investigativo non potendo, per legge, essere il Commissario richiedente se non in casi d'urgenza. Viene sorteggiato il Commissario Pasini che, tuttavia, richiede di astenersi per questioni di inopportunità legate ai ricorsi dei soci di Asset Banca contro il commissariamento. Le intercettazioni, comunque, non verranno mai effettuate.

Venerdì 25 gennaio 2019 i legali rappresentanti di Daniele Guidi presentano istanza di

³⁶³Procedimento penale n. 500/RNR/17, decreto motivato Morsiani, pp. 5528-5623.

³⁶⁴500/RNR/17, pp. 5537-5545.

³⁶⁵500/RNR/17, pp. 5618-5623.



reclamo contro il provvedimento di cui sopra, contrastando l'impianto delineato dal Commissario della Legge³⁶⁶.

Lunedì 28 Gennaio 2019 il Giudice per le appellazioni penali David Brunelli, che in quel momento si trova a Perugia, emette l'ordinanza n. 6³⁶⁷ - cui farà seguito l'ordinanza n. 9 che annulla le perquisizioni ed il sequestro sui beni disposti nei confronti di Guidi, Grandoni e Mularoni³⁶⁸ - nella quale si pronuncia sugli arresti domiciliari, rigettando interamente il provvedimento disposto dal Commissario della Legge Morsiani e annullando la misura cautelare ed il sequestro a carico di Daniele Guidi.

Il lasso di tempo trascorso tra il reclamo ed il provvedimento di annullamento è certamente molto breve (3 giorni di cui un sabato ed una domenica), se si considera soprattutto che la Cancelleria invia al Giudice telematicamente il decreto e l'istanza di reclamo Venerdì 25 gennaio alle ore 13:59; gli allegati al reclamo lunedì 28 gennaio alle ore 10:24; nella stessa giornata, alle ore 15:50, perviene alla Cancelleria l'ordinanza n. 6. Il Procuratore del Fisco non si oppone all'ordinanza in questione, rendendo l'atto, quindi, definitivo.

In data 11 febbraio 2019, poco dopo quindi il sorteggio del Commissario Pasini, Marino Grandoni, tramite il suo legale rappresentante, inoltra al Commissario Morsiani una comunicazione nella quale richiede allo stesso giudice se avesse disposto o meno intercettazioni telefoniche nei suoi confronti, in quanto udiva interferenze durante l'uso del telefono personale. Scevra da qualunque giudizio, la Commissione rileva curiosa questa coincidenza: proprio nel momento in cui vengono disposti particolari atti d'indagine a suo carico, l'ing. Grandoni ne fa domanda al Tribunale.

Udito in data 16 giugno 2020 il Giudice Brunelli, pur non ricordando con esattezza la scansione temporale degli eventi, afferma che egli è solito pronunciarsi celermente su provvedimenti riguardanti la libertà personale, in particolare quando ritenga di dover annullare la misura cautelare. Il Giudice aggiunge, inoltre, che nei casi di reclami avverso

³⁶⁶500/RNR/17, istanza di reclamo, pp. 6559-6584.

³⁶⁷500/RNR/17, ordinanza n. 6 Brunelli, pp. 6903-6917.

³⁶⁸500/RNR/17, ordinanza n. 9 Brunelli, pp. 6953-6957.



ordinanze simili non è usuale visionare tutto il fascicolo, bensì solamente l'atto reclamato oltre che il l'istanza oppositiva³⁶⁹.

Le ordinanze del Giudice delle Appellazioni Brunelli, unitamente alle istanze di ricusazione presentate nei confronti del Commissario Morsiani, comportano un inevitabile rallentamento delle indagini. Dopo l'affiancamento del Commissario Di Bona, disposto dal Dirigente Guzzetta, a seguito della lettera inviata dal Commissario Morsiani, i due Commissari decidono di cambiare strategia per procedere con l'indagine, come rappresentati da entrambi i Commissari in sede di audizione³⁷⁰.

³⁶⁹Registrazione 16/06/2020, audizione David Brunelli, minuti 1:12:06 – 1:17:57.

³⁷⁰ Audizione Commissari Morsiani e Di Bona, 10.03.2020

Re-nc

G.M. Di Bona c.a. [Handwritten signatures]



GLI ORGANI DI CONTROLLO DI BANCA CIS

Come si evince dall'audizione testimoniale del Vicedirettore di BCSM Ucci, vi sono rilevanti responsabilità anche da parte degli organi di controllo di Banca Cis: “Se dovessi dare un voto all'operato del collegio sindacale darei un 1, leggermente meno grave la posizione della società di revisione che si meriterebbe un 4”³⁷¹.

Questa differenziazione deriva dal fatto che, mentre il Collegio Sindacale partecipa al CdA della Banca, la Società di Revisione analizza dati forniti dalla Banca stessa, ma – a quanto emerge – entrambi non approfondiscono sufficientemente il materiale ad essi fornito.

Il prof. Bonfatti, nell'ambito delle azioni di responsabilità verso gli organi di gestione della Banca presenta un esposto verso il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale è stato audito dalla Scrivente nelle persone di Andrea Albertini e Simona Burzoni (che ne ha ricoperto la carica di Presidente nell'ultimo triennio). Entrambi concordano nel ritenere che le posizioni più critiche siano perlopiù quelle acquisite da BP ed ECB. E confermano la pratica di rinnovo dei crediti per non mettere in sofferenza conti già in difficoltà, riferendo che questa prassi era loro giustificata dicendo che “chiedere il rientro al cliente era impossibile” e che “sarebbe stato più negativo intervenire a gamba tesa sul cliente”³⁷².

La società di revisione REVIPRO - già AUDIT WORLD – è stata ascoltata nelle persone fisiche di Alessia Scarano, Mirco Guidi e Stefano Giulianelli, dalla scrivente Commissione.

Mirco Guidi, nella sua audizione, sostiene di non aver mai seguito Banca Cis nella sua revisione contabile, dichiarando altresì di aver quasi sempre gestito Scudo Investimenti; Alessia Scarano e Stefano Giulianelli gestiscono le pratiche di Banca CIS.

Il dott. Stefano Giulianelli dice di aver sempre segnalato ciò che ha trovato di anomalo e che, per le informazioni a sua disposizione, non avrebbe potuto fare di più, lamentando una

³⁷¹ Audizione testimoniale Giuseppe Ucci, 30.07.2020

³⁷² Audizioni testimoniali Andrea Albertini, Simona Burzoni, Stefano Giulianelli, Mirco Guidi, Alessia Scarano, 01.09.2020.

[Handwritten signatures and notes in blue ink at the bottom of the page, including a large signature on the right side.]



resistenza a fornire i dati richiesti. La dott.ssa Scarano aggiunge che la società di revisione “è sempre l’ultima a sapere le cose”.

Giulianelli riferisce inoltre che, a seguito della sua segnalazione a BCSM nel 2018373, chiamato in Banca Centrale per incontrare il dott. Paolo Ugolini, ispettore responsabile della vigilanza, viene preso da parte da Daniele Guidi – che stava uscendo proprio dallo stesso ufficio – e minacciato con l’accusa che sia stato lui la causa della nuova ispezione a Banca CIS. Inoltre, rileva che nonostante ci siano una decina di collaboratori che seguono la società REVIPRO, solo lui è stato colpito da azioni di responsabilità, paventando anche una possibile ritorsione personale per alcune sue posizioni espresse precedentemente nella funzione di membro della Commissione di Controllo della Finanza Pubblica.

Inoltre, è stato anche convocato il dott. Stefano Semprini, che tuttavia non si è presentato.

Il commissario Straordinario Sido Bonfatti, d’altra parte, rileva svariati inadempimenti da parte degli organismi di controllo summenzionati, tra cui una mancanza dei requisiti di indipendenza nelle squadre di revisione, un erroneo approfondimento delle analisi crediti sconfinati e scaduti, così come, sempre in riferimento agli esercizi 2016, 2017, 2018 una serie di errori di pianificazione, programmazione ed identificazione dell’impatto dei rischi e dell’organizzazione della struttura. Rispetto a tali responsabilità vanno accertate le possibili violazioni della normativa di settore e del mandato anche al fine di un eventuale risarcimento del danno generato.

³⁷³ Nota REVIPRO del 22 ottobre 2020.



LA VICENDA STRATOS

Il 16 gennaio 2019³⁷⁴ Daniele Guidi – DG, AD nonché socio della Banca – viene sottoposto a misure cautelari in seguito agli sviluppi del p.p. 500/17 per ordine del Commissario della Legge Simon Luca Morsiani³⁷⁵.

Il 17 gennaio 2019, in considerazione del forte impatto mediatico dell'arresto e degli espliciti inviti a ritirare i propri depositi presso CIS e la conseguente corsa agli sportelli, ritenendo di dover tenere sotto il massimo monitoraggio la posizione della Banca di Piazza Bertoldi, il COOVIG delibera di estendere l'ispezione in corso "da ricerca sui crediti, a ricerca ad ampio spettro"³⁷⁶. Inoltre, viene deliberato di procedere ad una costante sorveglianza dell'andamento della liquidità, al fine di valutare l'eventuale necessità di un commissariamento della Banca, che appariva alquanto probabile agli ispettori di BCSM³⁷⁷.

Il 18 gennaio 2019 il COOVIG, in previsione dell'ormai imminente commissariamento, stabilisce di sottoporre al Comitato di Stabilità Finanziaria il nome di Sido Bonfatti quale Amministratore Straordinario³⁷⁸.

Il 21 gennaio 2019 il CdA di Banca CIS richiede sua sponte il commissariamento, poiché il Comitato gestore dei fondi pensioni richiede il trasferimento ad altra banca di € 23,5 milioni. Il COOVIG delibera, pertanto, l'Amministrazione Straordinaria di CIS e lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo della banca di Grandoni e Guidi³⁷⁹. Questo avviene non solo per la richiesta di CIS, ma anche in seguito all'arrivo di una relazione intermedia sull'andamento dell'ispezione che evidenzia, da una parte, lo stato economico disastroso dell'Istituto, dall'altra le numerose e gravi irregolarità nella sua gestione.

³⁷⁴ <http://www.libertas.sm/notizie/2019/01/17/san-marino-domiciliari-per-lad-del-cis-daniele-guidi-morsiani-dispone-i.html>

³⁷⁵ Vedi supra.

³⁷⁶ Verbale COOVIG del 17.01.2019.

³⁷⁷ Ivi.

³⁷⁸ Verbale COOVIG del 18.01.2019.

³⁷⁹ Verbale COOVIG del 21.01.2019.

Sm *Ad* *CA* *D*

196 *Se* *De* *Me*



Il 22. gennaio 2019³⁸⁰ il COOVIG delibera la sospensione dei pagamenti per Banca CIS.

A quel punto, per la Banca vi sono solo due strade percorribili: una soluzione di mercato – ovvero la ricapitalizzazione da parte dei soci o di un acquirente – o il salvataggio statale e la liquidazione, ovvero la risoluzione dell'istituto³⁸¹. I soci non appaiono in grado di ripianare il buco di bilancio, stimato approssimativamente dall'Amministratore Straordinario in circa € 100 milioni.

La trattativa con Stratos

Il 20 maggio 2019 si fa avanti un acquirente: è la società anonima a responsabilità limitata di diritto lussemburghese Stratos, che può vantare un capitale sociale non inferiore ad € 12.394,68 e nessuna esperienza in ambito bancario, ma pronta – a suo dire – ad aumentare il capitale della Banca con € 30 milioni³⁸².

Il 29 maggio 2019 BCSM – nella persona del Vicedirettore Bernardi e del dott. Battistini, risponde a Stratos, informandola che un'iniezione di € 30 milioni non è sufficiente al raggiungimento dei minimi parametri di vigilanza e che – in ogni modo – è necessario chiarire adeguatamente la provenienza dei fondi, inviandoli da Bonfatti per avere informazioni circa il reale fabbisogno della Banca³⁸³.

Il 31 maggio 2019 Stratos fa sapere a BCSM di essere comunque pronta all'acquisizione e che il 49% di Stratos stessa verrà ceduta alla società francese Lunalogic, afferente alla dott.ssa Fadila Palmer e al dott. Francaise M. Nefikha³⁸⁴. Nel quinto allegato alla missiva in oggetto del presente paragrafo, si attesta che Lunalogic è una società ancor più solida di Stratos, potendo vantare un capitale sociale consistente in ben € 42.914,02.

Proseguono gli incontri e gli scambi epistolari fra BCSM e Stratos, la quale non invierà mai tutta la documentazione richiesta, tanto che sono necessarie ben otto integrazioni

³⁸⁰ Verbale COOVIG del 22.01.2019.

³⁸¹ Infra

³⁸² BCSM, prot. n. 19/5128.

³⁸³ BCSM, prot. n. 19/5547.

³⁸⁴ BCSM, prot. n. 19/5673.



documentali; per di più – inoltrando il contratto di vendita – oscura sempre il prezzo di acquisizione.

Il quadro delineato, infine, non volge a favore degli aspiranti acquirenti: il signor Berthé, per attestare la liceità dei fondi (sulla cui consistenza si dirà innanzi), produce un'autocertificazione alla maniera di Turki, sostenendo che è *“redatta in conformità alle disposizioni di cui all'articolo V.II.2 comma 4 del Regolamento n. 2007-07”*, a tal proposito BCSM rileva come *“tale autocertificazione non è prevista dal Regolamento (il richiamo al predetto articolo è errato). Occorre tuttavia precisare che fu richiesta a suo tempo dalla Vigilanza (gennaio 2018) e nell'ambito dell'istanza di acquisto del Gruppo Banca CIS da parte di M.A. Turki”*³⁸⁵. Va comunque rilevato il fatto che Stratos e Turki utilizzino lo stesso legale, avv. Chiara Taddei. La Scrivente, come nel caso dell'autocertificazione fornita dall'imprenditore yemenita, evidenzia come sia difficilmente compatibile un'autocertificazione dei fondi da parte dei loro titolari con un controllo sull'effettiva liceità di tali somme anche e soprattutto a fini di antiriciclaggio: appare in effetti complesso immaginare in base a quale percorso logico un individuo che movimentava scientemente denaro sporco dovrebbe ragionevolmente dichiararlo apertamente ad un'autorità di Vigilanza.

In merito alla solidità economica di Stratos, si rileva come – sulla base dei bilanci depositati – fino al 2017 la società francese avesse attivi ammontanti a poche decine di migliaia di euro, mentre solo intorno alla fine del 2018 incassa circa € 140 milioni in titoli come pagamento per non meglio specificate operazioni di consulenza finanziaria³⁸⁶. Stratos ha dichiarato a Banca Centrale di avere posto solo a quel punto fra gli attivi della società quei 140 milioni in titoli per non meglio precisati *“motivi fiscali”*³⁸⁷. Inoltre, Stratos non appare in grado di fornire alcuna prova a supporto della provenienza di tali compensi per non meglio specificate consulenze.

In merito all'esperienza imprenditoriale di Berthé, si scopre che è stato amministratore della società Marengo Conseil SAS fino alla sua liquidazione giudiziaria del febbraio del 2019,

³⁸⁵ Allegato al verbale del COOVIG, 10.07.2019.

³⁸⁶ Ivi.

³⁸⁷ Ivi.



nonché di essere stato presidente di una società discografica anch'essa fallita³⁸⁸. Per queste ragioni, non solo Berthé non appare avere alcuna esperienza in ambito bancario, ma ha anche omesso questi precedenti fallimenti nelle autodichiarazioni inoltrate a BCSM³⁸⁹.

Il 14 giugno 2019 il capitale sociale di Stratos – consistente in poco più di € 12 mila – viene aumentato tramite il conferimento di un software – proveniente da una società inglese riconducibile allo stesso Berthé con un capitale sociale di £ 100 – valutato € 25 milioni con perizia del luglio 2017³⁹⁰. A tal proposito, si rileva come il valore di un software – anche assumendo per verosimile la stima della perizia – tende a ridursi molto rapidamente, visti i tempi di obsolescenza tipici del mondo dell'informatica.

Inoltre, gli uffici tecnici di BCSM evidenziano il fatto che, sebbene Berthé si presenti come titolare e socio unico della STRATOS, non detiene la maggioranza del CdA della stessa e, pertanto, non è possibile identificare con esattezza la struttura proprietaria della società, che appare così opaca³⁹¹.

Stratos, inoltre, dichiara di essere pronta ad intervenire a supporto della liquidità di CIS con € 30 milioni provenienti dallo smobilizzo di titoli, che però non sarà mai possibile identificare.

Con riferimento al piano industriale, Stratos – tra l'altro – prevede di:

1. Raddoppiare la raccolta bancaria dell'istituto nell'arco di 5 anni, senza spiegare però esattamente su quali ipotesi di sistema prevedono una simile crescita esponenziale.
2. Spalmare le perdite (perlopiù rettifiche di valore sui crediti) di € 118 milioni in 20 anni, poi ridotti a 15 in corso di trattativa.
3. Perseguire nel blocco dei pagamenti per una finestra temporale compresa fra i 27 e i 36 mesi a partire dalla cessione.
4. Monetizzare il credito d'imposta, operazione ad oggi non prevista dall'ordinamento sammarinese.
5. Garantire i denari dei fondi pensione, per circa € 100 milioni, con obbligazioni co-garantite dall'Eccellentissima Camera³⁹².

³⁸⁸ Ivi.

³⁸⁹ Ivi.

³⁹⁰ Ivi.

³⁹¹ Ivi.

³⁹² Ivi.

g.m. c.a.



Altro fatto alquanto singolare è che, nel corso di un incontro, BCSM propone a Stratos l'acquisizione, anziché di Banca CIS commissariata, di Banca CIS risolta e quindi priva del deficit di oltre € 100 milioni.

Questa proposta avviene durante in incontro fra BCSM e Stratos a cui era presente anche il Segretario alle Finanze Eva Guidi. Quest'ultima riferisce, sotto giuramento, di avere avuto l'impressione di raffrontarsi con degli attori e che un avvocato, presente a diversi incontri, nel corso di una riunione se ne sarebbe andato, dicendo di rappresentare in realtà la proprietà di CIS³⁹³. Questa circostanza trova conferma documentale negli appunti istruttori predisposti dal SOVIG, dove si legge che il 5 luglio 2019 *“nelle fasi conclusive dell'incontro, il legale di Legance, che ha supportato nel corso della riunione gli istanti nella rappresentazione del progetto di acquisto, ha manifestato il proprio imbarazzo nel seguire l'operazione [...] in quanto <<legale dei venditori>>, posizione non palesata durante la riunione, che alimenta ulteriori dubbi sulla trasparenza complessiva dell'operazione”*³⁹⁴.

Inizialmente i promittenti acquirenti appaiono interessati all'acquisizione di CIS risolta, pur specificando di doversi consultare con altri soggetti (clienti, dicono), lasciando apparire una scarsa – se non nulla – autonomia decisionale sulle proprie scelte.

In ogni modo, Stratos si dice non interessata ad acquisire un CIS post-risoluzione, *“vale a dire una Banca che non presenta deficit, con conseguente minore impegno finanziario per l'acquirente stesso. Tale orientamento non è stato motivato e non permette di comprendere la <<reale>> motivazione degli istanti, sotto il profilo della convenienza economica”*³⁹⁵.

Nel corso delle trattative, inoltre, Bonfatti chiede a Stratos di depositare – a prova dell'interesse e della capacità economica del gruppo – 20 o 25 milioni di euro presso CIS. Tale impegno è anche presente nel contratto di acquisizione, dove i francesi si impegnano al deposito di una somma simile presso la Banca per facilitare il rilascio dell'autorizzazione da parte di BCSM.

³⁹³ Audizione testimoniale Eva Guidi, 16.07.2020.

³⁹⁴ Allegato al verbale del COOVIG, 10.07.2019.

³⁹⁵ Ivi.



A tal proposito, il 4 luglio 2019, il COOVIG informa il governo che gli accertamenti sono ancora in corso, e che “ogni giudizio sull’affidabilità degli interlocutori è sospeso, in attesa di completare il quadro documentale ed informativo” (Allegato 18).

Infine, il 10 luglio 2019, il Coordinamento della Vigilanza rileva “l’inidoneità, in capo al soggetto richiedente e al suo soggetto controllante, ad assicurare la sana e prudente gestione del soggetto autorizzato”³⁹⁶, poiché “l’operazione prospettata dagli istanti non rimuove lo stato di dissesto di Banca CIS, non procedendo all’immediata rilevazione e copertura delle svalutazione degli attivi”³⁹⁷, “non è comprovata la solidità finanziaria e capacità di apportare ulteriori risorse”³⁹⁸, “risulta una mancata trasparenza della fonte dalla quale provengono i capitali investiti e le relative modalità di formazione”³⁹⁹; infine, la medesima opacità appare “con riguardo alla struttura societaria di Stratos”⁴⁰⁰, anche perché, sebbene Berthé si dichiara socio unico e titolare di Stratos, pare che egli non abbia il controllo della maggioranza del CdA della società.

Per queste ragioni, in quella data, il COOVIG delibera di non accogliere l’istanza di autorizzazione presentata da Stratos e di inoltrare, sulla vicenda Stratos, un’informativa all’Agenzia di Informazione Finanziaria⁴⁰¹, l’organo che si occupa di antiriciclaggio.

Il secondo tentativo d’acquisto

Imperturbabile al diniego del COOVIG, la società francese torna alla carica e questa volta si assicura che nessuno possa mettere in discussione la serietà delle sue intenzioni né la sua solidità finanziaria.

Il 6 agosto 2019 tal “Michael Burman” contatta telefonicamente un dipendente di Banca CIS (ormai Banca Nazionale Sammarinese), il quale ha dichiarato in sede di interrogatorio:

³⁹⁶ Verbale COOVIG, 10.07.2019.

³⁹⁷ Ivi.

³⁹⁸ Ivi.

³⁹⁹ Ivi.

⁴⁰⁰ Ivi.

⁴⁰¹ Ivi.

de me



“nel pomeriggio del 06/08/2019 intorno alle 15:10, il mio collega, di nome SERRA Antonio, occupato nell'Area Sistemi di Pagamenti, mi ha passato una chiamata telefonica perché l'interlocutore parlava inglese. Questa persona si presentò come Michael BURMAN e che chiamava dagli USA. Dopo essersi informato chi stesse parlando, mi chiese, se non ricordo male, se fossimo affiliati a un istituto di nome ARJIL BANK. Risposi che non eravamo affiliati e che non la conoscevo. Proseguì indicando che erano stati incaricati di inviare un messaggio informativo, in gergo MT 199 a BANCA CIS relativo a una POF (Proof Of Funds) per una lettera di credito che l'interlocutore ha chiamato SBLC dell'importo di 10 miliardi di Dollari americani a favore della Società STRATOS che io sapevo essere nostra cliente”⁴⁰².

Stratos, a quanto risulta, vanta una lettera di credito (e quindi un impegno vincolante di pagamento per la banca emittente, una banca francese in questo caso) di ben € 10 miliardi: una cifra circa otto volte superiore al Prodotto Interno Lordo della Repubblica di San Marino.

In pari data, tale Burman invia una email alla Banca sammarinese dove conferma il contenuto della telefonata. Di questo Burman non esistono tracce né online né nella banca francese che sostiene di rappresentare. Inoltre, il suo dominio email è quello di un provider gratuito, cosa assolutamente atipica per un istituto di credito. In ogni modo, di questi dieci miliardi non si avrà mai traccia.

Il 12 agosto 2019 perviene un'altra email a CIS: la Banca d'Irlanda inoltra una *“lettera di pronta disponibilità”* di € 25 milioni a favore di Stratos, assicurando la liceità dei fondi, nonché la loro disponibilità alla prima richiesta.

Vi è tuttavia un'anomalia: il dominio email ufficiale della Bank of Ireland è *“@boi.com”*, mentre il dominio email del mittente di tale *“lettera di pronta disponibilità”* è un provider gratuito *“@gmx.com.”*. I funzionari di CIS provvedono a verifiche e, il 16 settembre 2019, l'Unità Crimini Finanziari della Banca d'Irlanda risponde che loro *“non sono a conoscenza di tali transazioni [...] La corrispondenza è fraudolenta”*⁴⁰³.

⁴⁰² P.P. 560/2019, p.34.

⁴⁰³ Ibidem, p. 29.

202

FE/NO



Ad ulteriore prova della serietà e della capacità finanziaria di Stratos, il 15 agosto 2019 CIS riceve un'email il cui nome è riconducibile a Deutsche Bank, ma con dominio "@accountant.com" – anch'esso fornito da un provider gratuito – invece del "@db.com" tipico dell'istituto tedesco.

A tale email era allegato un messaggio SWIFT con dati relativi ad un trasferimento di € 26,5 milioni a favore della Stratos avente come ordinante la società Maybrook Financial Group Limited con una causale che dovrebbe essere prova della solidità finanziaria di Stratos e della sua serietà imprenditoriale, ma appare - per usare un eufemismo – quantomeno vaga: *"questo è un pagamento per progetti di investimento nel mondo che si concretizzeranno e troveranno seguito"*⁴⁰⁴. Insomma, l'unica cosa ad apparire cristallina è che questi non meglio specificati investimenti si *"concretizzeranno e troveranno seguito"* in questo mondo e non altrove.

Sfortunatamente per Stratos, pare che questi investimenti – semplicemente – non esistano: in rete è reperibile un messaggio di allerta riferibile alla Maybrook, nel quale è la stessa società a dichiarare di non stare spendendo *"tramite internet alcuna forma di pagamento verso terzi, che la stessa non opera fuori dai confini USA e che risulta che soggetti terzi stiano usando il suo nome per effettuare frodi"*⁴⁰⁵.

Inoltre, in data 22 settembre 2019, Deutsche Bank – rispondendo ad una richiesta di verifica da parte dell'istituto di Piazza Bertoldi – smentisce con forza la veridicità del messaggio e lo disconosce in toto⁴⁰⁶.

Questi fatti sono stati oggetto di denuncia sporta presso il Tribunale Unico di San Marino dall'Amministratore Straordinario Sido Bonfatti.

⁴⁰⁴ P.P. 560/2019, p.2: *this is a payment for investment project protocols across the world will meet and function."*

⁴⁰⁵ Ibidem, p. 2.

⁴⁰⁶ Ibidem, p.1.



Considerazioni in merito alla proposta di Stratos

Sulla base delle testimonianze escusse e della copiosa documentazione assunta sui fatti come sopra illustrati, la scrivente Commissione rileva come la proposta di Stratos – nonché la società stessa – presenti profili inquietanti, non solo per l'inconsistenza economica e professionale, ma anche per la palese intensità criminosa delle sue condotte.

Stratos, infatti, non solo appare sostanzialmente priva della disponibilità economica promessa, ma risulta in grado di adottare un comportamento connotato da profili oggettivamente fraudolenti, arrivando persino a falsificare documenti di Deutsche Bank e della Banca d'Irlanda.

In merito a queste ultime vicende, la Commissione rileva altresì come tali falsificazioni presentino dei lineamenti oggettivamente grotteschi: pensare che qualcuno potesse non notare che un funzionario di Bank of Ireland o Deutsche Bank difficilmente potesse utilizzare – per l'inoltro di comunicazioni ufficiali – caselle di posta elettronica create da provider di e-mail gratuiti appare francamente ridicolo.

Sotto il profilo strettamente economico, risulta evidente l'assoluta apparente irrazionalità dell'operazione prospettata da Stratos: per quale ragione chicchessia dovrebbe acquisire un istituto di credito gravemente dissestato e anche compromesso sotto il profilo reputazionale? Nessuno dei tecnici di Banca Centrale né il Commissario Straordinario, innanzi alla Scrivente, sono stati in grado di fornire una spiegazione, tanto più che è stato proposto a Stratos di acquisire la Banca una volta priva del deficit, offerta rifiutata da Stratos come sopra illustrato.

Scartata dunque l'ipotesi che l'acquisizione fosse volta alla realizzazione di un investimento razionale sotto il profilo economico, sono altre le ipotesi che possono farsi in merito alle reali intenzioni di Stratos, la cui opacità nella struttura societaria fa immaginare che fossero altre le entità che realmente stavano "dietro" quella società.

Sulla base delle testimonianze dei tecnici di BCSM, dell'Amministratore Straordinario Sido Bonfatti e della documentazione acquisita, la Scrivente ritiene verosimile che il reale interesse

FEM

SMA S.p.A. CA.



di Stratos potesse essere quello di agire, in realtà, a favore della vecchia proprietà e dirigenza di Banca CIS, ad esempio facendo sparire documentazione una volta preso possesso della Banca al fine di ostacolare le indagini ed eventuali azioni di responsabilità verso la dirigenza e proprietà di CIS e/o ad effettuare opache operazioni finanziarie.

In ogni modo, considerata l'insussistenza delle capacità economiche di Stratos (e di Lunalogic), è altamente verosimile che – quali che fossero le loro intenzioni – l'Istituto di Credito, finito nelle mani di questi acquirenti, non avrebbe potuto risollevare le proprie sorti e, pertanto, il buco in carico allo Stato verosimilmente si sarebbe ugualmente verificato, magari con una dilazione di pochi mesi, e forse in dimensioni ancora maggiori.

Le pressioni percepite dai vertici di BCSM

Innanzitutto a questa Commissione, il 15. luglio 2020, in sede di audizione, Catia Tomasetti – Presidente di Banca Centrale – a domanda se avesse mai subito pressioni in merito alla cessione di CIS a Stratos, risponde affermativamente ed illustra una serie di circostanze di cui si darà dettagliatamente conto di seguito.

La Scrivente, ritenendo alquanto rilevanti e gravi le circostanze riferite da Tomasetti riconvoca la Presidente per il 29 luglio 2020 affinché riconfermi o meno la sua narrazione delle vicende in oggetto sotto il vincolo del giuramento.

Tali pressioni, secondo la Presidente e il Vicedirettore facente funzioni di Banca Centrale – Giuseppe Ucci – si sono verificate nel periodo in cui il Coordinamento di Vigilanza, presieduto dallo stesso, vaglia la richiesta di acquisto formulata da Stratos.

Catia Tomasetti riferisce che, in data 18 giugno 2019, a Roma incontra l'ormai ex-Segretario ed ex-Consigliere Simone Celli presso gli uffici dello studio legale a cui è legata. La veridicità storica dell'incontro è verificata fra le ore 18:15 e le ore 20:00 di quella giornata. In quell'occasione, riferisce Tomasetti, Celli la informa di aver reso testimonianza e di aver parlato col Commissario Buriani, poi – temendo forse di essere registrato – avrebbe scritto su un foglio "*chiudere bene*", lasciando intendere che poteva agevolare una chiusura per lei

GMZ *e.A.* *D* *205* *A*

FC-ml

[Handwritten signature]



favorevole dell'inchiesta. Inoltre, le suggerisce di incontrare alcuni membri di governo e maggioranza a lei ostili (Nicola Renzi e Mario Venturini) e gli esponenti di Stratos. A Tomasetti, l'atteggiamento di Celli pare assimilabile a quello di un consulente di Stratos e ritiene che lui si stesse ritagliando un *"ruolo di salvatore della patria"*.

In quell'occasione, Celli – riferisce Tomasetti – le preannuncia una chiamata e una richiesta di incontro da parte del Commissario della Legge Alberto Buriani che – all'epoca – sta indagando nei di lei confronti per il cosiddetto "Caso Gozi" (procedimento penale 735/2018), il quale verrà successivamente archiviato. Tomasetti gli risponde che non ci sarebbe andata da sola, essendo indagata da quel magistrato. Celli, inoltre, secondo Tomasetti, avrebbe incontrato l'onorevole Gozi presso l'evento politico "Leopolda". In tale breve colloquio, Celli avrebbe anticipato a Gozi che Buriani gli avrebbe richiesto l'invio di una memoria scritta e non la sua comparizione fisica. Effettivamente, a quanto emerge dal fascicolo, Buriani richiede a Gozi l'invio di memorie scritte, ma Celli smentisce di averglielo anticipato alla Leopolda.

La richiesta di incontro puntualmente si verifica: viene richiesto dal Commissario Buriani per via telefonica al Vicedirettore di BCSM Giuseppe Ucci un incontro con lui e Tomasetti. Un funzionario di BCSM, il 24 giugno 2020 alle ore 11:24, invia una email a Tomasetti dove riferisce questa circostanza e che l'oggetto dell'incontro richiesto dal magistrato sarebbe per *"una questione di cui non abbiamo mai trattato"*⁴⁰⁷.

Simone Celli, in sede di audizione testimoniale tenutasi il 15 luglio 2020 innanzi alla Scrivente, dichiara di non aver mai interloquuto col Commissario Buriani né di essersi fatto tramite per il loro incontro.

In data 11 agosto 2020, il Commissario Alberto Buriani – anch'egli udito come testimone e sotto giuramento – smentisce Celli, sostenendo che – sebbene la frequentazione fra loro fosse di carattere puramente occasionale – si è rivolto proprio a Celli per ottenere un contatto con Tomasetti, poiché sostiene di non essere riuscito a contattarla in altro modo (pur avendo

⁴⁰⁷ Segreteria Istituzionale, prot. 128/2020, all.3.

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'De ML' and a large signature on the right side.]



tentato altri canali non meglio specificati), ma assicura di non aver reso partecipe Celli dell'oggetto dell'incontro, bensì solo della sua urgenza.

In data 29 settembre 2020 la Commissione riceve un memoriale di Simone Celli, nel quale egli dichiara che – effettivamente – comunicò a Tomasetti la necessità di Buriani di incontrarla, poiché richiestoglielo dal magistrato⁴⁰⁸, smentendo così la propria dichiarazione resa sotto giuramento innanzi alla Scrivente.

Nel corso di quell'incontro tenutosi il 5 luglio 2019, che il Presidente di BCSM definisce “*surreale*”, Buriani – secondo quanto riferito da Tomasetti – parla a lei e ad Ucci, preannunciando una rogatoria internazionale sul cosiddetto “*Caso Siri*” e gli viene richiesto se erano proprio sicuri di aver fatto tutto quello che era in loro dovere fare. Tomasetti riferisce di aver domandato al magistrato se fosse inquirente nel “*Caso Siri*” e Buriani risponde che, essendo giudicante, l'avrebbe eventualmente esaminato in fase di giudizio, ma - poiché è stato a lungo inquirente - lui “*sapeva tutto*”.

In merito a questo incontro, il Commissario Buriani – ascoltato sotto giuramento dalla Scrivente in data 11 agosto 2020 – dichiara di aver riferito ai vertici di Banca Centrale di un misterioso flusso di riciclaggio internazionale che avrebbe lambito anche San Marino e che – per ragioni di cortesia - voleva anticipare queste vicende ai vertici di BCSM, pur non essendo il titolare del fascicolo. La Commissione, ad oggi, non è in grado di comprendere esattamente quale fosse l'oggetto della conversazione come riferito dal Commissario.

Per quanto afferisce alla capacità del Commissario Buriani di reperire informazioni, va rilevato come il Vicepresidente di Banca Centrale, avv. Francesco Mancini, udito sotto giuramento di dire la verità alla Scrivente, dichiara che – in occasione dell'apertura del proprio interrogatorio nel procedimento sul cosiddetto “*Caso Gozi*” – il Commissario Buriani si complimenta con lui per la sua nomina alla vicepresidenza di Banca Centrale, avvenuta solo il giorno prima e fino ad allora tenuta riservata, nonché di una lettera anonima ricevuta poco prima da BCSM in merito all'operatività di un istituto di credito sammarinese.

⁴⁰⁸ Commissione Inchiesta, prot. n.286/2020, p.6.

Gm
C.A.
207
[Handwritten signatures and initials]



A tal proposito, il Commissario Buriani – a domanda della Commissione su come avesse ottenuto quell'informazione – risponde che essa a sua notizia non era riservata e che ne era venuto a conoscenza poiché qualcuno – non si sa chi – si sarebbe complimentato con Mancini nella Cancelleria del Tribunale. Nega di aver fatto qualsivoglia riferimento alla lettera anonima sopra richiamata.

Successivamente al primo incontro con Ucci e Tomasetti, il Commissario Buriani richiede un secondo incontro ai due, questa volta contattando direttamente la struttura amministrativa di Banca Centrale e non tramite Simone Celli. Tomasetti, ritenendo improprio incontrare informalmente un magistrato che la indaga, questa volta rifiuta l'invito e Ucci si recherà da solo dal Commissario Buriani.

Nel corso di quell'incontro, avvenuto il 5 luglio 2019, Ucci dichiara che Buriani gli avrebbe parlato degli ispettori di vigilanza Andrea Vivoli, già rinviato a giudizio da Buriani nel 2015 e poi assolto con formula piena e Giuliano Battistini, già licenziato illegittimamente da Savorelli⁴⁰⁹ e successivamente reintegrato da Banca Centrale⁴¹⁰, con l'intento di screditarli. Va rilevato come Battistini e Vivoli, nell'ambito della loro attività nella Vigilanza di BCSM, si stessero proprio in quel periodo occupando dell'istruttoria sulla domanda di acquisizione di CIS a Stratos.

Buriani, interrogato in merito, dichiara di non aver screditato nessuno, di non conoscere Battistini e di avere usato parole rispettose nei confronti di Vivoli.

Ucci, sotto giuramento, dichiara che tali colloqui hanno un carattere intimidatorio e che siano stati fatti a tavolino per dimostrare che il Commissario della Legge Buriani ha piena contezza di ciò che accadeva all'interno del sistema bancario e finanziario sammarinese, anche di procedimenti penali non nella disponibilità del magistrato riguardanti quell'ambito, e che aveva attenzioni particolari verso Vivoli e Battistini.

La ricerca di colloqui informali con i vertici di BCSM da parte di Buriani e l'accadimento degli stessi si circoscrivono in contemporaneità al procedimento che vede indagata Tomasetti

⁴⁰⁹ <http://www.libertas.sm/notizie/2016/10/21/san-marino-giuliano-battistini-banca-centrale-licenziato-illegittimamente.html>.

⁴¹⁰ <https://www.sanmarinortv.sm/news/economia-c5/BCSM-tornano-vivoli-e-battistini-a-170278>.



da Alberto Buriani per amministrazione infedele in merito ad una consulenza da € 100.000 a favore di Sandro Gozi, inchiesta avviata sulla base di un esposto anonimo. L'inchiesta, non avendo rilevato reati, verrà archiviata dallo stesso Buriani nell'estate appena trascorsa.

Gli eventi riferiti a questa Commissione da Tomasetti e Ucci si inseriscono nel contesto dell'inchiesta Gozi, che muove i primi passi nel periodo della turbolenta fine del CIS: l'esposto anonimo sulla base di cui Buriani inizia l'indagine viene depositato il 26 novembre 2018, esattamente diciannove giorni dopo l'inizio degli accertamenti ispettivi, avvenuto il 7 novembre 2018. Inoltre, il 26 novembre – come esposto nelle prime pagine della presente Relazione – il COOVIG discute e delibera l'ultimo rinnovo della linea di credito a CIS. Il primo atto investigativo avviene il 17 gennaio 2019, il giorno successivo all'arresto di Daniele Guidi, con la Polizia Giudiziaria che entra in Banca Centrale per acquisire documentazione in merito alla consulenza denunciata dall'anonimo estensore dell'esposto.

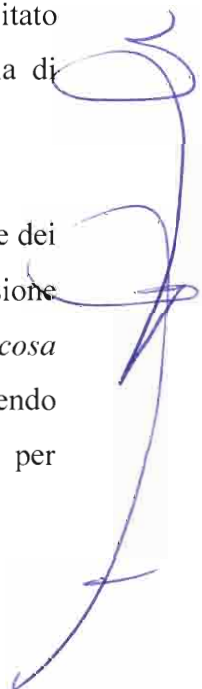
Il 5 aprile 2019, durante le fasi finali dell'ispezione in CIS che terminerà il 9 aprile 2019, Catia Tomasetti riceve la prima comunicazione giudiziaria.

Ricevuta la comunicazione giudiziaria, e scoprendo così di essere indagata, Tomasetti con comunicazione alla Reggenza in data 5 aprile 2019, richiede di essere ascoltata dal Consiglio Grande e Generale in seduta segreta così da mettere al corrente il Parlamento della sua situazione. La Reggenza, ritenendo sconveniente mettere a conoscenza l'intera Aula (e quindi, verosimilmente, l'intero Paese) di vicende così delicate per l'intero sistema finanziario, convoca Tomasetti a colloquio e successivamente chiama a Palazzo i membri del Comitato Credito e Risparmio affinché incontrino Tomasetti e individuino la migliore strategia di azione utile ad evitare contraccolpi sul sistema bancario.

Nel corso di quell'incontro, Tomasetti fa un riferimento a sue conoscenze con un generale dei servizi segreti italiani e con alcuni non meglio specificati membri della Commissione Parlamentare Antimafia italiana. A suo dire, lei pone tali contatti come ipotetici, ovvero "*cosa ne penserebbero i servizi segreti italiani e l'antimafia se sapessero che...*", facendo chiaramente mostra di considerare le azioni di Buriani come una sorta di ritorsione per l'atteggiamento non più accomodante di BCSM nei confronti di CIS.

gms  C.A.    







I segretari Renzi e Zafferani dichiarano di aver inteso che ella avrebbe effettivamente parlato di queste vicende a quei soggetti e percepiscono finalità ricattatorie in quelle dichiarazioni, mentre i segretari Guidi e Zanotti tengono una posizione mediana, e pur confermando il tenore letterale delle dichiarazioni della Tomasetti, dicono di non avere inteso tali parole tanto con un fine ricattatorio, quanto come lo sfogo di una persona in stato di forte tensione emotiva per l'indagine pendente. Tomasetti, comunque, in sede di audizione, dichiara di essersi pentita di quelle affermazioni e che – se tornasse indietro – non le farebbe per evitare le strumentalizzazioni successivamente occorse, attribuendole anch'ella al forte stato di agitazione da lei provato in quel momento.

In ogni modo, le affermazioni di Tomasetti vengono, in data 8 aprile 2019 poste a verbale del Congresso di Stato in questo modo, e cioè che l'avv. Tomasetti riferisce:

- *di aver avuto un colloquio con OMISSIS Direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) per parlare della situazione di San Marino e del sistema bancario;*
- *Di aver avuto un colloquio con rappresentanti non meglio precisati della Commissione Parlamentare Antimafia italiana sugli stessi argomenti di cui sopra;*
- *Inoltre ha espresso proprie considerazioni ed espresso giudizi sulla parzialità e sulle dubbie finalità del Magistrato che sta seguendo l'istruttoria dell'indagine” (Allegato 19).*

Poco dopo, il 19 aprile 2019 Buriani inoltra al Congresso di Stato la richiesta di accesso ai verbali del Congresso di Stato in cui si fa riferimento alla consulenza Gozi. L'unico verbale che tratta tale argomento è proprio quello in cui si fa riferimento alla comunicazione sopradescritta di Tomasetti, che viene acquisito dal magistrato che – comunque – non rileverà reati e archiverà il caso⁴¹¹.

In sede di audizione, Buriani riferisce in primo luogo di essere stato informato dell'esistenza di tale verbale dal Segretario Zanotti, poi da quest'ultimo insieme ad Eva Guidi, poi dichiara di non ricordare se con loro ne parla prima o dopo che gli venisse inviato.

⁴¹¹ Procedimento Penale 735/2018.



Sollecitato dalla Commissione, che rileva la contraddittorietà di tali affermazioni, dichiara di non ricordare chi lo informa dell'esistenza di tale verbale, l'informazione proviene dal Congresso di Stato, ma non rammenta da chi viene informato.

Il rapporto fra Buriani e il gruppo Grandoni

Col presunto rapporto fra il Commissario della Legge Alberto Buriani e quello che possiamo genericamente definire il "Gruppo Grandoni" (ovvero Marino Grandoni, Daniele Guidi, Stefania Lazzari) la Scrivente s'è imbattuta per la prima volta incidentalmente nell'audizione di Catia Tomasetti del 15 luglio 2020, in cui la Presidente collega le pressioni da parte di Buriani da lei e da Ucci percepite, ad un rapporto di vicinanza e familiarità fra il magistrato e il "Gruppo Grandoni". Il Vicedirettore Ucci, in sede di audizione testimoniale come sopra richiamato, conferma tale percezione di pressioni da parte di Buriani, anche lui collegandole ad una possibile familiarità di Buriani col Gruppo Grandoni.

Interrogati in proposito i signori Buriani, Lazzari, Grandoni e Guidi, hanno dichiarato che il rapporto consiste unicamente nella conoscenza fra la famiglia Lazzari e Buriani relativamente alla comune frequentazione di una non meglio specificata guida spirituale. Hanno respinto ogni ipotesi in cui tale conoscenza avrebbe influito nel lavoro di Buriani o favorito in alcun modo l'attività della Banca. Guidi, in particolare, riferisce di non avere mai avuto contatti col magistrato, ma che quest'ultimo era in rapporti con la famiglia della moglie. Lazzari, a tal proposito, ha definito la maggior parte delle voci inerenti i rapporti fra lei, il suo gruppo e Buriani come "pettegolezzi", informando di aver già sporto querele in merito e dicendo che preferirebbe non doverne fare "altre dieci"⁴¹².

In ogni modo, la Commissione è tenuta ad esporre quanto segue, in merito agli elementi fin qui raccolti.

⁴¹² Audizione Maria Stefania Lazzari, 7.10.2020.

211



Il signor Federico d'Addario, audito sotto giuramento dalla Scrivente in data 5 ottobre 2020, ha rilasciato dichiarazioni, ribadite anche in un memoriale da lui depositato nelle mani della Commissione, molto rilevanti.

D'Addario riferisce alla Scrivente che i suoi rapporti con Banca Partner iniziano sin dal 2003, quando viene presentato alla Banca. Sostiene di avere a lungo collaborato con la direzione della Banca, tanto da procacciare clienti per la stessa.

Quest'ultimo, inoltre, sostiene di essere a conoscenza del fatto che BP aveva consistenti depositi e rapporti con Banca Popolare Valconca e Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

In tale memoria e nell'audizione stessa, D'Addario riferisce che Grandoni gli *“chiese, data la mia conoscenza di molte persone e famiglie a San Marino, di aiutare il partito politico Arengo e Libertà che lo stesso [Grandoni, NdR] apertamente sosteneva [...]. Accettai e venne creato un tavolo di lavoro prevalentemente con il segretario Fabio Berardi; assistetti allo spoglio elettorale, invitato dal ing. Grandoni, a partecipare alla diretta notturna dello spoglio delle elezioni del 2008, in quanto la sede effettiva anche se non ufficiale del partito Arengo e Libertà [sic] era presso lo studio dell'ing. Grandoni. Ricordo che erano presenti Mario Fantini, Amministratore Delegato Cassa di Risparmio, OMISSIS, della dott.ssa Maria Stefania Lazzari (che mi [fece, NdR] addirittura notare che era un privilegio essere inserito in quell'ambiente) e del Commissario della legge Buriani. Tanto è vero che dopo i risultati elettorali che sancirono una vittoria con l'ingresso in Congresso di Stato di due soggetti (Berardi e Ottaviani) [in realtà solo il primo entra in Congresso, mentre la seconda diventerà Consigliere, NdR]; dopo tale avvenimento ebbi una crescita esponenziale dell'attività favorita anche dall'assoluta disponibilità della Banca [Partner, NdR] nei miei confronti”*⁴¹³.

In audizione sostiene essere presenti alla serata anche esponenti, non meglio precisati, del movimento “EuroPopolari per San Marino”.

D'Addario, inoltre, sostiene di essere stato truffato da Banca CIS, poiché la sua esposizione debitoria sarebbe in realtà frutto di un errore mai sanato da parte della dirigenza della Banca. La Scrivente non ha approfondito ulteriormente tale aspetto, ma prende atto del fatto che vi sono denunce in Tribunale in merito.

⁴¹³ “Federico D'Addario sunto memoriale Banca Partner CIS”, p.3.

[Handwritten signatures and initials]

[Large handwritten signature on the right margin]



Di rilevante ai fini della Commissione a proposito di tale contenzioso, vi è la circostanza narrata da D'Addario di un'accesa discussione con Guidi in merito alla sua posizione debitoria, che il teste così descrive:

“Venni invitato ad andare con Gianatti presso l'ufficio del dr. Guidi a Serravalle; trovai Guidi molto indispettito dall'evidenza della perizia [che D'Addario commissiona ad una società al fine di dimostrare l'inesistenza dei suoi debiti verso la Banca; la perizia è stata consegnata alla Scrivente dal teste NdR]; Guidi stesso disse di pazientare e fare finta di niente perché avrebbe lui stesso provveduto a fare correggere i conti e far approvare la sistemazione al Consiglio di Amministrazione della Banca. Al mio rifiuto Guidi si infuriò e mi disse che se avessi fatto denuncia in tribunale lui mi avrebbe distrutto perché aveva appoggi all'interno e perché poteva dimostrare l'indimostrabile perché nel tribunale comandava lui. Nella discussione intervenne il dr. Gianatti il quale fece le sue rimostranze su quanto asserito dal Dr. Guidi in quanto non riteneva opportuno fare certi discorsi; per tutta risposta Guidi disse a Gianatti che doveva firmare le sue dimissioni in bianco e stare zitto perché non contava nulla. In tale frangente ero davvero terrorizzato anzi, non sapevo più cosa fare e dire e mi resi conto che non avevo più una via d'uscita dalla situazione nella quale mi ero cacciato”⁴¹⁴.

D'Addario, inoltre, riferisce che – in forza della sua vicinanza alla dirigenza della Banca – si muoveva liberamente negli uffici dell'Istituto e di aver udito telefonate singolari in cui Guidi parlava di Asset Banca e con Commissari della Legge. In riferimento a quest'ultima circostanza, riferisce che *“Una settimana circa prima dell'arresto di OMISSIS, nel giugno del 2014, ho avuto modo di sentire il dr. Guidi che argomentava al telefono con persona ignota continuando ad insistere che non ben identificato personaggio doveva essere arrestato”⁴¹⁵.*

Appare manifesto che i fatti narrati sotto giuramento dal teste D'Addario ci dipingono uno scenario oggettivamente inquietante sui rapporti fra Buriani e il Gruppo Grandoni.

La Scrivente, pertanto, si trova nell'obbligo di vagliare l'attendibilità del teste cercando riscontri documentali o testimoniali in merito alle vicende da lui rappresentate.

⁴¹⁴ Ibidem, p. 5.

⁴¹⁵ D'Addario, op. cit. p. 7.



D'Addario, innanzitutto, sostiene di aver agito da informale procacciatore di clienti per Banca Partner.

Tale circostanza trova riscontro nella testimonianza di Stefano Guerra, altro debitore del CIS, il quale afferma di essere stato presentato negli uffici di Banca Partner da Federico D'Addario intorno al 2006 e di avere iniziato allora i propri rapporti con quell'Istituto. Pertanto, l'asserzione di D'Addario quale procacciatore di clienti pare essere almeno parzialmente confermata. Ulteriore riscontro è confermato dal Vicedirettore Generale di BP e poi di CIS, Emilio Gianatti, il quale dichiara⁴¹⁶ che effettivamente D'Addario presenta alla Banca diversi soggetti legati all'ambiente del motociclismo agonistico e riferisce anche il fatto che tali somme sarebbero state piuttosto ingenti.

La generale vicinanza e confidenza di D'Addario con l'Istituto trova riscontro nelle parole di Maria Stefania Lazzari, la quale innanzi alla Scrivente dichiara di ricordare D'Addario come un cliente seguito da Gianatti e ricorda che, in un'occasione, si incontrarono insieme in una vacanza in montagna. La circostanza di vacanze in montagna di dirigenti e soci di BP-CIS è confermata dallo stesso Gianatti in sede di audizione, che conferma anche la presenza di D'Addario almeno in un'occasione⁴¹⁷.

Il teste, inoltre, sostiene di essere a conoscenza di un rapporto stretto di BP con BPER e BPV. Il secondo, in effetti, è confermato documentalmente all'interno della già citata ispezione di BCSM del 2009-10 in BP. Il primo, invece, trova riscontro nella testimonianza sempre di Stefano Guerra, il quale sostiene di avere intrattenuto rapporti con BPER, il cui Direttore e Vicedirettore gli furono presentati dalla dirigenza di Banca Partner proprio negli uffici dell'istituto di credito sammarinese. Anche in questo caso le circostanze narrate da D'Addario trovano un riscontro.

La circostanza della riunione di Arengo e Libertà presso lo studio di Grandoni in occasione dello spoglio elettorale del novembre del 2008 trova un parziale riscontro nelle parole di

⁴¹⁶ Audizione Emilio Gianatti, 13.10.2020.

⁴¹⁷ Ivi.



Maria Stefania Lazzari⁴¹⁸, la quale - a domanda della Commissione su dove si trovasse quella sera - dichiara di essere andata presso la sede del PDCS (fatto che ricorda distintamente) e che avrebbe fatto forse anche “*un passaggio*” presso lo studio di Grandoni. La circostanza in sé appare però verosimile in base alla documentata influenza di Grandoni su Arengo e Libertà, da lui sostenuto non solo elettoralmente (circostanza confermata da D'Addario, che - come sopra citato - afferma che l'ingegnere gli avrebbe chiesto di contattare varie famiglie per sostenere quel movimento) ma anche finanziariamente con l'affidamento concesso a Ottaviani e Berardi⁴¹⁹.

A tal proposito, va rilevato anche il fatto che Gianatti - a domanda sui rapporti di D'Addario con la Banca, la sua dirigenza e la sua proprietà - dichiara innanzi alla Scrivente che lo stesso si prodiga nell'aiutare Grandoni per la campagna elettorale del 2008 promuovendo Arengo e Libertà presso le sue conoscenze.

In merito al racconto di D'Addario sull'incontro fra lui, Gianatti e Guidi, si rileva che Emilio Gianatti, in sede di audizione, dichiara di ricordare di una discussione fra Guidi e D'Addario a cui era presente, e che in quell'occasione erano volate minacce e insulti. Riferisce inoltre, l'ex-Vicedirettore Generale, come in quell'occasione Guidi dica, rispondendo alla minaccia di querela del debitore, che “*tanto in Tribunale è lui a comandare*”⁴²⁰, e pertanto la circostanza come testimoniata da D'Addario appare confermata nel suo accadimento storico.

Vieppiù da considerare il fatto, a supporto della versione di D'Addario, che il teste nulla poteva sapere di quanto dalla Commissione scoperto in merito ad Arengo e Libertà e che quando ha testimoniato - nulla del rapporto fra Arengo e Libertà e il Gruppo Grandoni è noto pubblicamente. Quanto alla presenza del Commissario Buriani, non si hanno ulteriori riscontri.

Maggiori evidenze sul rapporto fra Buriani e il Gruppo Grandoni sono narrati in sede di audizione innanzi alla Scrivente da Emilio Gianatti, braccio destro di Daniele Guidi.

⁴¹⁸ Audizione Maria Stefania Lazzari, 7.10.2020.

⁴¹⁹ V. *Supra*.

⁴²⁰ Audizione Emilio Gianatti, 13.10.2020.



Gianatti riferisce di aver presenziato, contestualmente alla prima ispezione di Banca Centrale in Banca Partner nel 2010, ad incontri presso lo studio della dott.ssa Maria Stefania Lazzari a cui, oltre alla commercialista e al vicedirettore di BP, sono presenti Marino Grandoni e Alberto Buriani.

In questa sede si sono delineate le strategie per contrastare l'azione degli ispettori e Buriani partecipa dando consigli generali sul comportamento da tenere.

In quell'incontro, riferisce Gianatti, Guidi esibisce quello che il suo braccio destro definisce un "verbale di ispezione" preliminare inoltrato al CCR e – verosimilmente tramite quest'ultimo – finito nelle mani del DG di Banca Partner, nella quale emergono elementi tali da far presumere un prossimo commissariamento dell'Istituto di Grandoni e Guidi.

Gianatti, inoltre, sostiene di aver più volte incontrato a casa di Guidi e Lazzari il Commissario Buriani.

La circostanza di una missiva inoltrata al Comitato Credito e Risparmio trova corrispondenza documentale: il 18 febbraio 2010, infatti, l'allora DG di BCSM Papi inoltra un documento⁴²¹ ai Segretari di Stato membri di quell'organo dove espone le prime allarmanti risultanze dell'ispezione.

Lazzari, audita in merito dalla Scrivente, ha negato in toto la circostanza e si è detta "pietrificata" dalla domanda postale.

Va comunque rilevato che – volendo sostenere che Gianatti si sia inventato di sana pianta tali circostanze - appare incomprensibile il fatto che lo stesso inserisca in queste fantasie l'esibizione di un documento (la lettera di Papi al CCR) che mai – almeno ufficialmente – è transitato in BP-CIS e la cui esistenza a lui dovrebbe essere ignota: eppure il documento, come sommariamente descritto, esiste.

⁴²¹ Prot. N 10/1116, Vigilanza BCSM.



Gianatti non sa spiegare come quel documento sia giunto nelle mani di Guidi, e appare impossibile alla Scrivente scoprire chi effettivamente gliel'abbia consegnato.

Di certo vi è che il Governo dell'epoca (e in particolare il CCR) agisce con decisione per rimuovere il Capo della Vigilanza – Stefano Caringi – che avvia l'ispezione in Banca Partner e che nel Comitato Credito e Risparmio (destinatario della missiva) siede anche Fabio Berardi, il cui partito (Arengo e Libertà) ha visto la propria campagna elettorale generosamente finanziata da Banca Partner.

La Commissione, inoltre, nella valutazione del quadro generale, è costretta ad evidenziare le curiose e numerose circostanze legate all'operatività come Commissario della Legge inquirente Buriani nei confronti dei vertici di Banca Centrale: nel 2015 viene rinviato a giudizio da Buriani l'ispettore di BCSM Vivoli, che verrà assolto in appello perché il fatto di cui viene accusato non sussiste; il 27 settembre 2016 il Presidente Wafik Grais inoltra al Commissario Buriani un esposto riguardante una email inoltrata dal dott. Stefano Bizzocchi allo stesso Presidente Grais, dal quale prende il via il procedimento penale 517/2016 a carico dello stesso Bizzocchi. Buriani interroga Grais e ordina la perquisizione dello studio di Bizzocchi, vicenda che determina le sue dimissioni da BCSM e il suo ritiro dalla competizione elettorale del 2016; nel 2017 Buriani riceve l'esposto di RETE in merito alle fughe di notizie da parte di BCSM di Savorelli e, senza realizzare alcuna attività istruttoria se non l'interrogatorio di un consigliere del Movimento, archivia il fascicolo.

Inoltre, va dato conto e rilievo del fatto che la scrivente Commissione d'Inchiesta riceve, in data 19 ottobre 2020, materiale documentale reperito nello studio di Daniele Guidi presso le strutture di quella che oggi è Banca Nazionale Sammarinese.

Fra i reperti sottoposti all'attenzione della Scrivente vi sono documenti e appunti riferibili a Daniele Guidi e da lui tenuti riservati in merito all'operatività fra BP-CIS e il Gruppo Confuorti, dai quali – ad una prima analisi, che ci riserviamo di approfondire – emerge la conoscenza e un rapporto fra Guidi e il padre di colui che sarà nominato da Savorelli Amministratore Straordinario di Asset Banca e la documentazione che dimostra come, fra il 2010 e il 2011, Confuorti fosse pronto ad acquistare Banca Agricola Commerciale in joint venture con Banca Partner, oltre ad accenni ad una trattativa fra Guidi e Confuorti per la

Te-MC

g.m. P.A. 217



cessione a quest'ultimo di quote di Banca CIS e l'erogazione a quest'ultima, da parte di Confuorti, di prestiti obbligazionari a Banca Partner, oltreché evidenze dell'intercessione del patron di Advantage Financial per l'erogazione da parte della Banca della Svizzera Italiana di linee di liquidità a BP-CIS.

Oltre alla documentazione cartacea, è giunta alla Scrivente una chiavetta USB apparentemente di proprietà di Daniele Guidi nel quale sono stati riscontrati: tra i vari file, una cartella intitolata "2007-07-29" contenente fotografie di una vacanza, verosimilmente in Turchia e nel Mediterraneo Orientale, verificatasi nell'estate del 2007.

Si allega una fotografia, tra quelle che presentano gli stessi protagonisti, che ritrae insieme, su un aereo: Fabio Berardi, Alberto Buriani, Maria Stefania Lazzari, Marino Grandoni (Allegato 20).

Tale fotografia dipinge non solo il rapporto di amicizia fra Fabio Berardi col Gruppo Grandoni, ma anche la mendacità delle dichiarazioni rese da Guidi, Lazzari, Grandoni e – sotto giuramento – da Buriani in merito al loro rapporto.

Considerazioni della Commissione

In premessa la Scrivente comunica che, avendo rilevato differenze sostanziali fra le dichiarazioni rese sotto giuramento dai vari testi ascoltati in merito alla vicenda delle pressioni sui vertici di BCSM, ha depositato in data 12 luglio 2020 un esposto presso il Tribunale Unico affinché verifichi le vicende e sanzioni le eventuali dichiarazioni mendaci rese sotto le comminazioni del Codice di Procedura Penale.

La presente Commissione rileva come Simone Celli, su sua stessa ammissione scritta, abbia omesso e anzi sovvertito la verità, quando afferma sotto giuramento di non essere stato contattato da Buriani per avanzare la richiesta di incontro fra il magistrato e il vertice di BCSM.

Handwritten signature

Large handwritten signature

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page



Per quanto attiene ai colloqui fra Celli e Tomasetti del 18 giugno 2019, fra Tomasetti, Ucci e Buriani del 25 giugno 2019 e fra Ucci e Buriani del 5 luglio 2019, la scrivente Commissione d'Inchiesta ritiene che il loro accadimento storico sia verificato sia dalle testimonianze in ciò concordi sia dalla documentazione ricevuta.

Viceversa, non è possibile per la Scrivente appurare con esattezza il contenuto degli incontri, riferito dai protagonisti in maniera discordante; cionondimeno, la Scrivente rileva:

1. Il comportamento improprio di un magistrato che per contattare il vertice di un organismo pubblico quale Banca Centrale utilizza per tramite un uomo politico (Celli), specie se la finalità dell'incontro è quella di palesare a BCSM fatti che ineriscono la sicurezza nazionale. Questa condotta appare, oltreché impropria in sé, anche bizzarra e a tratti incomprensibile se si vuole assumere per vero il rapporto di non stretta conoscenza e di non frequentazione abituale fra Buriani e Celli.

2. La bugia pronunciata sotto giuramento da Celli innanzi alla Scrivente, ovvero di non essere mai stato contattato da Buriani, lascia intendere la sua volontà di nascondere il fatto alla Scrivente, alla quale scriverà per smentirsi solo in seguito. Questo atteggiamento menzognero, inoltre, riduce fortemente l'attendibilità della testimonianza di Simone Celli nel suo complesso, anche nella parte in cui nega di avere anticipato a Gozi della richiesta di Buriani, e se ciò fosse accaduto apparirebbe manifesta la conoscenza da parte di Celli di informazioni inquirenti non di sua competenza e che potrebbe aver ricevuto dal solo Buriani. Celli, comunque, pur smentendo l'anticipazione di attività inquirente a Gozi, conferma l'incontro fra lui e il politico italiano presso la "Leopolda".

3. Un'effettiva contemporaneità e l'apparente parallelismo fra le azioni della Vigilanza di Banca Centrale sul CIS e l'attività d'inchiesta portata avanti da Buriani in merito al c.d. "Caso Gozi".

te ml

Simone Celli C.A.



4. L'inopportunità del riferimento di Tomasetti ai membri del Comitato Credito e Risparmio, poiché da così alti esponenti di BCSM è legittimo aspettarsi una maggior freddezza d'animo e compostezza, anche in momenti di forte tensione emotiva.

5. Un rapporto confermato fra Buriani e il Gruppo Grandoni. è oggettiva la ricorrenza che, fino al 2019, tutti coloro che all'interno di Banca Centrale iniziano ad investigare su Banca Partner-CIS vengono rimossi o per azione politica o come conseguenza di azioni giudiziarie.

re/ml

220



LA CADUTA DEL GOVERNO ADESSO.SM

Proprio rispetto alle vicende correlate alla gestione del sistema bancario finanziario, in particolare di Banca Cis e Stratos, è sopravvenuta la crisi di governo di Adesso.sm.

L'escalation di eventi di seguito descritti ha minato la fiducia delle componenti della maggioranza di governo dell'epoca, determinando la fine di quell'esperienza.

Il primo episodio risale alle dimissioni dal Consiglio Grande e Generale di Simone Celli, ex Segretario di Stato alle Finanze dimissionario dall'11 Ottobre 2018. Come sottoscritto dallo stesso Celli nella sua integrazione successiva alla sua audizione *"penso sia ai più noto che a richiedere le mie dimissioni dal Consiglio Grande e Generale fu un gruppo di maggioranza, esattamente Civico10, che in caso contrario avrebbe valutato l'ipotesi di aprire una crisi di governo. Nelle settimane seguenti alle dimissioni avevo intuito che la richiesta di Civico10 fosse riconducibile al deterioramento dei miei rapporti con la signora Catia Tomasetti attestato dal fatto che avevo verso di lei alcune critiche per l'incoerenza, l'ambiguità e la scarsa correttezza che, almeno dal mio punto di vista, aveva dimostrato non solo e non tanto nei miei confronti, ma anche e soprattutto nei confronti dell'intero governo e di tutta la maggioranza, nell'ambito della gestione del processo decisionale di nomina del nuovo Direttore Generale in sostituzione del revocato signor Roberto Moretti. Con ogni probabilità per alcuni esponenti dell'allora maggioranza, le valutazioni che ebbi modo di esprimere, peraltro, mettendoci sempre la faccia, rappresentavano la prova della mia contiguità al gruppo imprenditoriale proprietario di Banca CIS"*.

Le motivazioni di richiesta di dimissioni derivano anche da particolari circostanze che rendono impossibile la permanenza in Consiglio Grande e Generale di Celli.

A titolo esemplificativo possiamo riportare la circostanza riferita da un testimone in sede di audizione:

Viene riferito a questa Commissione dall'ex-Segretario Eva Guidi che mentre all'ordine del giorno in Consiglio i primi di Dicembre si stavano affrontando alcuni punti legati alla giustizia" la stessa sia stata pesantemente insultata da Celli fino ad arrivare a delle minacce,



cui seguirono le scuse di Celli. E continua: *“qualche giorno prima c’era stato l’ultimo rinnovo, che a Banca CIS aveva rinnovato € 19 milioni, ma con applicazione di un pegno per azioni della Banca CIS. Questo è semplicemente una coincidenza temporale”*.

A tal proposito, riferisce che *“qualche giorno prima della scadenza del finanziamento di BCSM ero stata raggiunta da una telefonata del AD Guidi: mai stati screzi prima di allora. Mi chiese se c’era possibilità di parlare per il finanziamento, rimase infastidito quando gli dissi che a parlarne non doveva essere con Segretario Finanze ma doveva rivolgersi a BCSM. Ritenni la telefonata indebita. Il Governo non voleva assolutamente mettere la fideiussione per Banca Cis perché vi era il rischio di mancanza di garanzie. [...] Ad un certo punto si crea un conflitto all’interno della maggioranza su sensibilità completamente diverse sui vertici di BCSM, comprensivi della vigilanza. I vertici di Repubblica Futura e i colleghi di Governo di RF non avevano alcuna fiducia dei vertici di BCSM, considerandoli inaffidabili: questo fu uno degli elementi che portarono alla crisi di governo”⁴²².*

Queste ultime considerazioni vengono confermate anche dal collega Guerrino Zanotti e dallo stesso Andrea Zafferani.

Altre circostanze che vanno a minare i rapporti interni alla maggioranza riguardano le differenti visioni legate al lavoro prodotto dall’ex Responsabile del Coordinamento della Vigilanza, Raffaele Mazzeo.

In particolare, la fiducia tra le componenti di Governo viene definitivamente meno sul rapporto con i vertici di BCSM, Tomasetti e Ucci, e il tentato acquisto di Banca Cis da parte di Stratos.

Infatti, come ampiamente dimostrato dalle testimonianze e dalle pubbliche prese di posizione, che vedono le anime di Adesso.SM oggi sotto il nome di “Libera” da una parte e “Repubblica Futura” dall’altra, divise sull’opportunità di vendere o meno Banca CIS a Stratos.

Fermo restando che tale decisione è di esclusiva competenza del Coordinamento di Vigilanza, le componenti di SSD e Civico 10 manifestano la propria contrarietà alla proposta di acquisto

⁴²² Audizione testimoniale Eva Guidi, 16.07.2020



da parte di Stratos, sulla base della fiducia riposta negli organi di vigilanza e le indicazioni riportate nei CCR allargati. Repubblica Futura ed il Segretario di Stato Andrea Zafferani, al contrario, per il timore che le perdite, non completamente quantificabili, potessero gravare quasi interamente sullo Stato, sostengono l'opportunità della vendita di Banca CIS.

Anche per queste differenti visioni, nel luglio del 2019, cade il governo di Adesso.SM e termina la XXIX Legislatura.



La Legge sulle risoluzioni bancarie

Nonostante i contrasti politici descritti viene approvata il 14 Giugno 2019 la legge n.102 , denominata: “*Strumenti di risoluzione delle crisi bancarie a tutela della stabilita del sistema finanziario*”.

Tale provvedimento ha introdotto nuovi strumenti nella gestione delle crisi bancarie affinché il risparmio dei depositanti venga maggiormente tutelato anche rispetto a quanto già previsto dalle leggi in vigore e le risoluzioni delle crisi bancarie possano essere condotte allo scopo di determinare il minor impatto possibile sul sistema economico.

Al testo promosso dalla Segreteria di Stato per le Finanze dell'epoca, hanno lavorato i tecnici di Banca Centrale ed è stato discusso e condiviso da tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Grande e Generale, dalle organizzazioni sociali più strettamente coinvolte nella gestione dei fondi pensione e dell'Associazione Bancaria Sammarinese.

Il testo viene licenziato all'unanimità in aula consigliare il 14 Giugno.

Con la legge 102/19 in particolare:

1. viene garantita una protezione dei conti correnti, fino ad € 100.000, per tutti i depositanti ad eccezione di ben delineate categorie (soggetti che hanno concorso al dissesto della banca, con debiti verso lo stato, residenti in giurisdizioni non cooperative in ambito internazionale);
2. gli azionisti della banca sono chiamati per primi a farsi carico delle perdite;
- 3 i depositi degli esponenti aziendali e dei componenti dell'alta dirigenza, oggetto di azioni di responsabilità, sono congelati nell'attesa che tali azioni si concludano con sentenza passata in giudicato.

Un passaggio importante della risoluzione è rappresentato dall'azzeramento del capitale e delle riserve per € 51,3 milioni a carico dei soci e l'applicazione di falcidie per € 15 mln che hanno permesso di coprire perdite della banca molto più alte che altrimenti sarebbero pesate sui cittadini.

Inoltre nella fase di risoluzione sono previste:



1. la rimozione del deficit mediante strumenti di stabilizzazione finanziaria tra cui il conferimento ad una società veicolo di proprietà pubblica;
2. la cessione ad altre banche del sistema di passività protette per garantire i risparmiatori e le imprese correntisti, non prolungando il blocco dei pagamenti.

Proprio il programma di risoluzione proposto da BCSM è stato approvato all'unanimità in Commissione Finanze, come previsto da legge, il 16 Luglio 2019.

Auspichiamo, come Commissione, che anche alla luce della nuova *mission* di BNS e i disposti normativi sopraggiunti, specialmente con il decreto 107/2020, che all'articolo 9 comma 6 concede la possibilità di transazioni per coloro che sono soggetti ad azioni di responsabilità, si possa perseguire e appurare integralmente l'evidenziazione delle responsabilità di coloro che hanno causato il dissesto in Banca Cis, dei soggetti di controllo e di revisione, nel rispetto dello stato di diritto e della giustizia verso i cittadini.

Se pul

gms C.A.



ALCUNE VALUTAZIONI E RACCOMANDAZIONI FINALI

Il quadro completo delle responsabilità del dissesto bancario e finanziario sammarinese sarà nitido con il termine dei lavori della Commissione riguardo alla seconda finalità. Già da ora, però, si possono avanzare dei rilievi e proporre delle raccomandazioni politiche, giustificate dall'ingente documentazione analizzata, dalla interazione osservata tra tanti organismi dello Stato, dalle tante testimonianze ascoltate sulle deficienze delle nostre istituzioni e dei dispositivi normativi e dell'utilizzo di essi talvolta in modo opportunistico o distorto.

È bene da subito chiarire che è sostanzialmente fuorviante, almeno per quanto riguarda i lavori della Scrivente, individuare i colpevoli, come se fossero pochi individui, o stabilire che un dato organismo, più degli altri, ha prodotto il dissesto che conosciamo.

Un sistema cresciuto senza controllo

Appare alla Commissione estremamente rilevante che il settore bancario e finanziario si sia sviluppato senza valutazioni analitiche e complessive ma legate a logiche di tutt'altro tipo, attraverso la concessione di otto licenze bancarie tra il 1999 ed il 2003 senza una base normativa solida. La prima vera legge completa sul settore, infatti, è solo del 2005 (Legge Sulle Imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e Assicurativi LISF, n. 165/2005) e solo in quell'anno fu istituita una vera e propria banca centrale (Legge 96/2005) quando appunto il sistema era già espanso e da allora in avanti è curioso notare che nessuna altra nuova licenza sia stata rilasciata.

Questi fatti portano in sé lo stigma della commistione interessata tra alcuni politici (non è giusto generalizzare) ed i beneficiari della concessione delle licenze, dato che esse erano rilasciate dal Congresso di Stato.

L'enorme afflusso del "nero" legato soprattutto a vicende italiane, i rapporti professionali, un sempre fiorente metodo di "segnalazioni" per posti con buona remunerazione, costituivano



anch'essi una risorsa per la politica che poteva contare, per alcuni, su un più ampio bacino di consenso.

In sostanza, la nascita e soprattutto la crescita di un organismo - quello bancario e finanziario - peraltro ipertrofico, è avvenuta in assenza di un apparato immunitario parimenti robusto: l'apparato di controllo si è trovato costantemente ad inseguire i soggetti vigilati.

In realtà, il settore bancario e finanziario era consapevole che l'espansione così rapida e così elevata era stata ed era possibile solo con una sorta di *deregulation* permanente di cui due dei tre capisaldi, anonimato societario e segreto bancario, costituivano il principale se non esclusivo sostegno.

Non solo: la politica ha spesso ascoltato maggiormente le lamentele degli amministratori delle banche in ordine all'esigenza di mantenere un quadro di regole flessibile e tollerante, piuttosto che quelle della vigilanza di BCSM.

La non lungimiranza di un intero sistema

Non si può non citare in questo contesto che la mancata sottoscrizione dell'accordo con l'Italia già parafato nel 2006, oltre a costituire uno sgarbo diplomatico di enorme portata, ancora più grave, data la nostra posizione politica, economica e territoriale le cui conseguenze si sono proiettate fino ad oggi, è la prova della debolezza della politica del tempo di fronte alle pressioni del mondo bancario - e anche parte di quello economico - che si rivolgeva ai partiti di riferimento.

Al di là delle motivazioni ufficiali - la presunta diminutio della Sovranità Sammarinese - le ragioni più vere, ma non uniche, erano la fine progressiva del segreto bancario e l'implementazione dello scambio di informazioni e della centrale rischi.

In sostanza, la Repubblica avrebbe dovuto iniziare spontaneamente un percorso di allineamento agli standards internazionali. Non lo fece, ma fu costretta a farlo in condizioni peggiori negli anni successivi, senza che nel frattempo si fossero attivate soluzioni alternative.

Le vicissitudini economiche e quelle di banca centrale

In questo quadro, riteniamo doveroso fare un approfondimento storico sulla struttura che vigila sul sistema bancario e finanziario.

FR-ML

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including the number 227.



Nella storia di Banca Centrale, iniziata a giugno del 2005, si sono susseguiti quattro Presidenti e cinque Direttori Generali. Nessuno di questi è arrivato alla scadenza naturale del suo mandato. Praticamente in tutti i casi la fine dell'incarico è coincisa o con l'esplosione di battaglie politiche o con l'avvio di indagini giudiziarie o con l'allineamento della politica ai desiderata di qualche esponente bancario.

C'è da aggiungere che la maggior parte del periodo di funzionamento di BCSM è coincisa con la grande crisi finanziaria globale che ha trovato a San Marino ulteriori e specifici elementi problematici quali l'ultimo scudo fiscale, la *voluntary disclosure*, il rapporto con l'Italia in generale e la sua banca centrale.

Gli effetti più evidenti di tale contesto dal 2008 ad oggi sono i seguenti:

- diminuzione del numero delle società bancarie attive da 12 a 4;
- diminuzione del numero delle società finanziarie da oltre 60 a 1;
- diminuzione della raccolta bancaria da circa € 15 miliardi a circa € 5 miliardi;
- incremento dei Crediti non performanti da meno del 20% ad oltre il 140% del PIL;
- diminuzione del PIL da € 1,9 miliardi a meno di € 1,4 miliardi, una perdita di oltre il 25%;
- fine delle interazioni tra sistema bancario sammarinese e italiano sia nelle partecipazioni di banche italiane in quelle sammarinesi, sia l'opposto.

Queste circostanze, per quanto ci risulta, non si sono replicate in nessuno Stato al mondo, né per quanto riguarda l'instabilità di BCSM, né per quanto riguarda i dati macroeconomici e quelli bancari.

Inoltre, dal 2009 in avanti la Repubblica è stata soggetta ad una specie di "quarantena imposta" dagli organismi internazionali e soprattutto dall'Italia: non c'è bisogno di dilungarsi in questa sede su quanto successo nel lustro 2009-2014, basti ricordare le parole chiave, i desiderata di quel tempo: uscita dalla *grey list* OCSE, uscita dalla *black list* italiana, scambio di informazioni (prima su richiesta poi automatico), accordo contro le doppie imposizioni con l'Italia ed il memorandum d'intesa con Banca d'Italia. Per i nostri intenti è necessario però aggiungere che proprio quest'ultimo obiettivo, ancora non raggiunto, fu causa della decisione nel 2011 di vendere le partecipazioni di Cassa di Risparmio di Rimini, controllante di CIS, completando la separazione tra il sistema bancario sammarinese e quello italiano.

Se me

gms
C.A.



Alla luce della vicenda che la Commissione ha esaminato, è opportuno rilevare che i risultati di Banca Centrale sono stati spesso asimmetrici, anche rispetto ai costi elevati della struttura. Nell'ottica di una ormai necessaria ristrutturazione sarà importante correlare la dimensione e le funzioni di Banca Centrale alla realtà finanziaria del Paese.

Cis, un caso esemplare

Pur non volendo soffermarsi sulle condotte che riguardano nello specifico l'amministrazione e la proprietà della Banca, codesta Commissione non può non censurare unanimemente tali condotte perché esse hanno comportato una ricaduta fortemente negativa su tutta la collettività.

Dall'operatività di Banca CIS si può evincere, ma la Commissione ritiene che le valutazioni valgano anche per altri istituti, che esistesse una gestione, per così dire accomodante, ma non necessariamente illegale, con modalità di controllo da parte di sindaci e revisori estremamente deboli, con scarsa capacità di indipendenza rispetto a dirigenza e proprietà delle banche e che difficilmente poteva rinunciare alla protezione politica, quando non anche a rapporti personali e familiari.

Questo, con ogni evidenza, si scontrava con la natura di controllo - ancorché interno - che doveva essere esercitato da quegli organi.

In questo clima, la Vigilanza degli organi di controllo esterni è sempre stata vista dagli amministratori delle banche - al di là della naturale contrapposizione controllato-controllante - come una scomoda scocciatura, un organo da dover addomesticare con l'ausilio della politica.

CIS è un esempio molto efficace di una interazione orientata agli interessi privati tra politica, banca e Banca Centrale.

Alcune riflessioni finali

Sebbene quello di reperire i vertici di Banca Centrale sia un problema di non poco rilievo per almeno due ordini di ragioni - il dovere tener conto del contesto internazionale ed italiano, ed il dover considerare che il sistema bancario e finanziario pesantemente ridimensionato abbia

[Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones on the left.]



la necessità di un nuovo sviluppo – sicuramente è necessaria una riflessione, pro futuro, per addivenire a meccanismi per il reclutamento del Presidente e del Direttore Generale, al fine di evitare i problemi verificati durante l'indagine. Ulteriore riflessione sarebbe opportuna anche rispetto alla nomina - totalmente politica - del CONDIR. Questa modalità, se da un lato assicura una forma di rappresentanza politica, dall'altro, indipendentemente dalle professionalità – comunque necessarie – potrebbe limitare le capacità decisionali e di intervento.


Un'indicazione che la Commissione si sente di avanzare è la definizione di dispositivi che impediscano quanto osservato, ovvero la possibilità da parte di personaggi esterni di “infiltrare” organismi quali Banca Centrale e permettere loro di esercitare un potere esorbitante rispetto ai propri compiti.


Riguardo il funzionamento del CONDIR e del COOVIG di Banca Centrale, le peripezie nella concessione dei finanziamenti a lungo approfondite nella presente, rendono probabilmente necessario un cambio nel processo decisionale visto che chi istruisce la pratica ha la competenza tecnica e la conoscenza della stessa e chi invece decide ha la responsabilità ma non le necessarie informazioni (rispettivamente i componenti del COOVIG e del CONDIR).

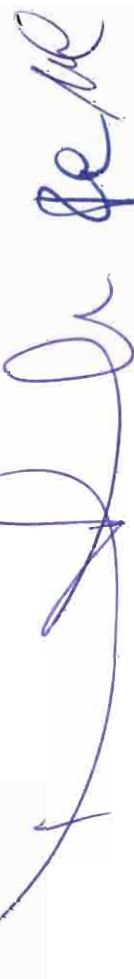
Serve una circolazione di informazioni, di trasparenza di atti che non hanno a che fare con la giusta segretezza bancaria e la possibilità da parte di alcuni uffici di controllo dello Stato quale AIF, di poter avere un referente politico o comunque istituzionale per rappresentare periodicamente o in determinate gravi occasioni, quanto sta succedendo in particolare nelle interazioni tra il nostro Paese e ingerenze indebite esterne capaci di far deviare il corretto funzionamento del comparto finanziario o addirittura le istituzioni stesse.

Un suggerimento può essere quello di rendere partecipi più organismi di questioni di rilevanza strategica o di sicurezza nazionale, in una “camera di compensazione” con criteri di riservatezza in cui sono presenti politici e delegati dei vari apparati di controllo dello Stato. Ciò servirebbe ad evitare che la mancanza di informazioni utilizzabili ufficialmente e un clima politico di scontro irredimibile, come quello descritto spesso nella presente relazione, possano facilitare l'insorgere e l'affermarsi di dinamiche che permettono l'occupazione e la deviazione delle istituzioni.

 C.A.

 230







La Commissione rileva inoltre che, benché l'autonomia di un organo come Banca Centrale sia un principio irrinunciabile, altresì lo è la rendicontabilità, la possibilità cioè di verificare l'operato e rendere chiare le responsabilità.

In questo contesto si inserisce il tema, su cui la Scrivente invita al dibattito senza dare orientamenti precisi, del recepimento delle normative e degli indirizzi degli organismi internazionali e del loro adattamento alle istituzioni, alle possibilità operative, alle dimensioni della Repubblica di San Marino.

Se è vero che è assolutamente irrinunciabile preservare e confermare l'aderenza della Repubblica alla compliance agli standards, è altresì vero che non siamo stati in grado - o perché incapaci o perché le regole definite non erano adatte al nostro sistema (o un mix tra le due ragioni) - di fare funzionare efficacemente il sistema bancario e finanziario ed in particolare BCSM.

Un ultimo rilievo sul tema, a proposito di professionalità, è l'asimmetria cognitiva tra il Congresso di Stato e la Banca Centrale. Uno dei motivi che hanno favorito un eccesso di fiducia, una fiducia quasi cieca, nei vertici di Banca Centrale, è la necessità, dettata dal numero ridotto delle professionalità presenti negli staff delle Segreterie di Stato, compresa quella per le Finanze, di doversi appoggiare a BCSM per questioni non solo prettamente tecniche ed a volte richiedere alla stessa la redazione di testi legislativi.

Dimostriamo spesso di non avere adeguata preparazione e di non avere l'adeguata consapevolezza della nostra limitatezza culturale di fronte a fenomeni globali in cui siamo inseriti. È necessario quindi attivare la formazione di personale particolarmente esperto, in grado di gestire gli ambiti finanziari nei quali siamo o dovremo inserirci.

La ridotta efficacia della giustizia

Alla luce di quanto appreso la Commissione rileva che a San Marino sia presente il rischio concreto che i magistrati, subendo contaminazioni ambientali in grado di nuocere all'indipendenza e terzietà degli stessi, compromettano così la buona amministrazione della giustizia.

In tutto quanto rappresentato, la risorsa di ultima istanza, quella che non ha il potere di prevenire ma di reprimere sì, ovvero la giustizia attraverso l'operato del Tribunale, non ha

re-
pl

SM
C.A.
231



determinato gli effetti che a posteriori ci si attenderebbe, per motivi che la Commissione non ha il mandato di commentare.

Numerose malefatte sono state segnalate nel tempo da altri organismi dello Stato, da singole persone o forze politiche, alcune di esse molto risalenti nel tempo e su circostanze che la Commissione ha descritto e che si ritiene fossero gravi e degne di non terminare con archiviazioni o decorrenza dei termini.

A parziale giustificazione, fin da ora, è da segnalare che il numero dei giudici inquirenti e l'equipaggiamento organizzativo e tecnico del Tribunale non è cresciuto di pari passo con la complicazione dei casi da seguire. Ciò è dovuto da una parte ad un corpus di molto lievitato nell'ultimo decennio di leggi sulla trasparenza, contro il riciclaggio ed il finanziamento al terrorismo, etc., e dall'altro ad una complessità dei reati, spesso commessi a cavallo tra più Stati con i quali la collaborazione giudiziaria non è efficace.

Degna di nota la circostanza, riportata da molti Commissari delle Legge, di eccessive difficoltà nel disporre di strumenti di indagine fondamentali nel XXI secolo come le intercettazioni ambientali e telefoniche, sia in ragione di normative restrittive, sia in ragione di limiti tecnici tra i quali l'obsolescenza delle apparecchiature e la non presenza in territorio dei server telefonici.

Infine, tutto quanto sollevato avrebbe avuto un impatto totalmente differente se la politica avesse avuto la capacità di delineare almeno dopo il 2015 - primo anno in cui la Repubblica, già priva di anonimato societario e segreto bancario, poteva permettersi di non pensare esclusivamente a *black list*, mancati accordi con l'Italia, etc. - le linee di sviluppo del sistema bancario e finanziario, una sua identità, di cui siamo tuttora privi.

Il complesso delle vicende, il loro dipanarsi per poco meno di vent'anni, fanno emergere un progressivo decadimento di capisaldi etici che, coscientemente o meno, ha portato il nostro sistema, in molti passaggi cruciali, a perdere di vista sia l'interesse generale sia la consapevolezza dei limiti oggettivi che la nostra statualità ha in rapporto alle relazioni internazionali.

Non è compito della Commissione indicare soluzioni che non le competono, ma riteniamo che l'intera società sammarinese a tutti i livelli ed in tutte le sue articolazioni - economiche, sociali, istituzionali e financo individuali - rifletta sulla necessità di un ordine etico, comune,

232



condiviso e praticato per difendere e rafforzare la nostra condizione di piccolo stato in un mondo globalizzato.

San Marino 20 ottobre 2020

GERARDO GIOVANNOLI

GIOVANNI MARIA ZUZZINI

ALBERTO GIORDANO SPAGNI REFFI

CARLOTTA ANDRUCCIOLI

MATEO CISCI

JARA CONTI

FERNANDO BINDI

MIRIAM FARINELLI

VLADIMIRO SELVA

AGHOS TWRATORI

FRANCESCA LIVERONIA

MANUEL CIAVATTA

Gerardo Giovannioli

Giovanni Maria Zuzzini

Alberto Giordano Spagni Reffi

Carlotta Andruccioli

Mateo Cisci

Jara Conti

Fernando Bindi

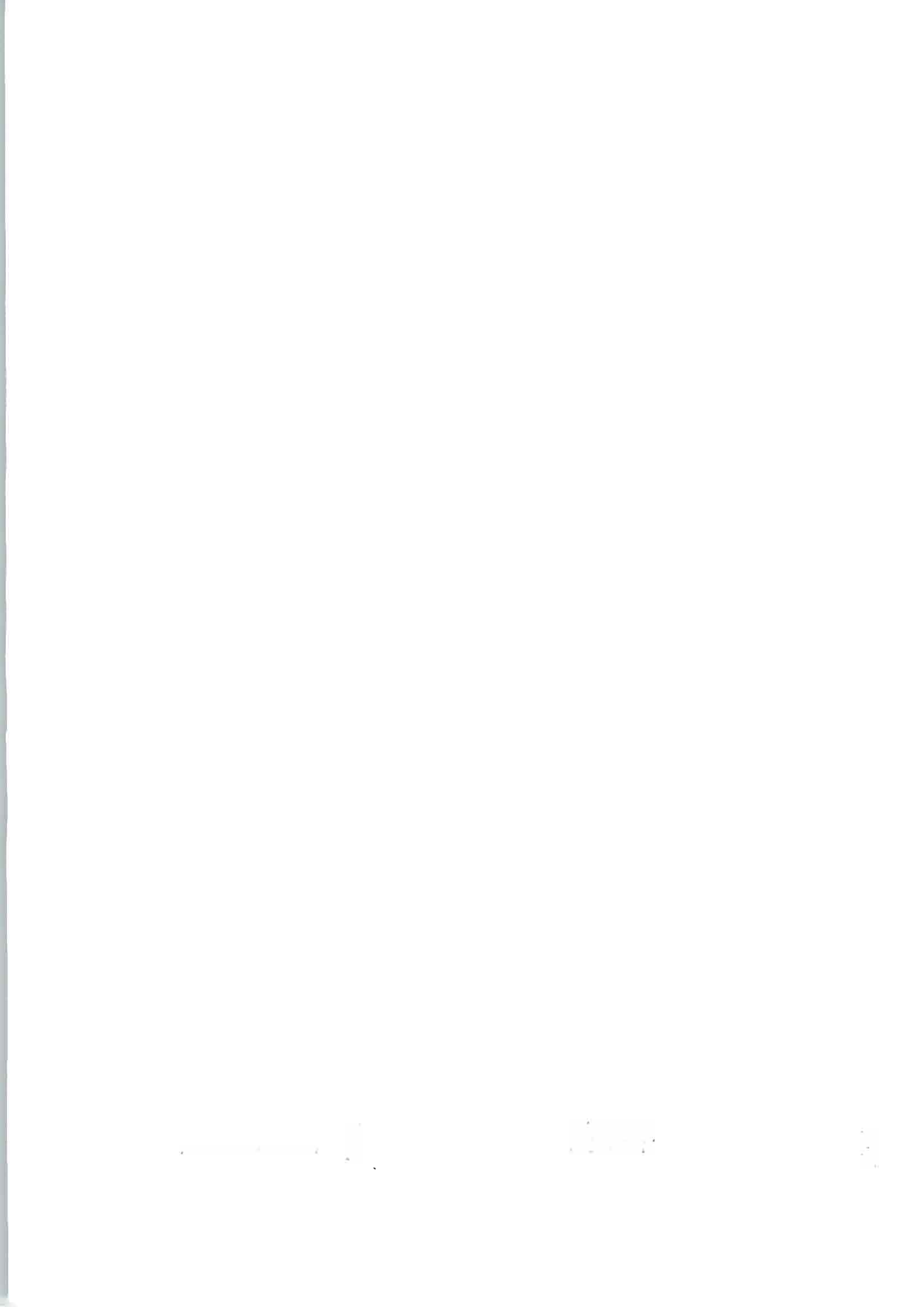
Miriam Farinelli

Vladimiro Selva

Agghos Twratori

Francesca Liveronia

Manuel Ciavatta





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 1





CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 9 GENNAIO 2020

DELIBERA N.11

OGGETTO: **Nomina dei membri della Commissione Consiliare d'Inchiesta ai sensi dell'articolo 2 della Legge Costituzionale 14 giugno 2019 n.2**

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
nella seduta del 9 gennaio 2020

visto l'articolo 2 della Legge Costituzionale 14 giugno 2019 n.2,

**con Voti Favorevoli 53,
nomina**

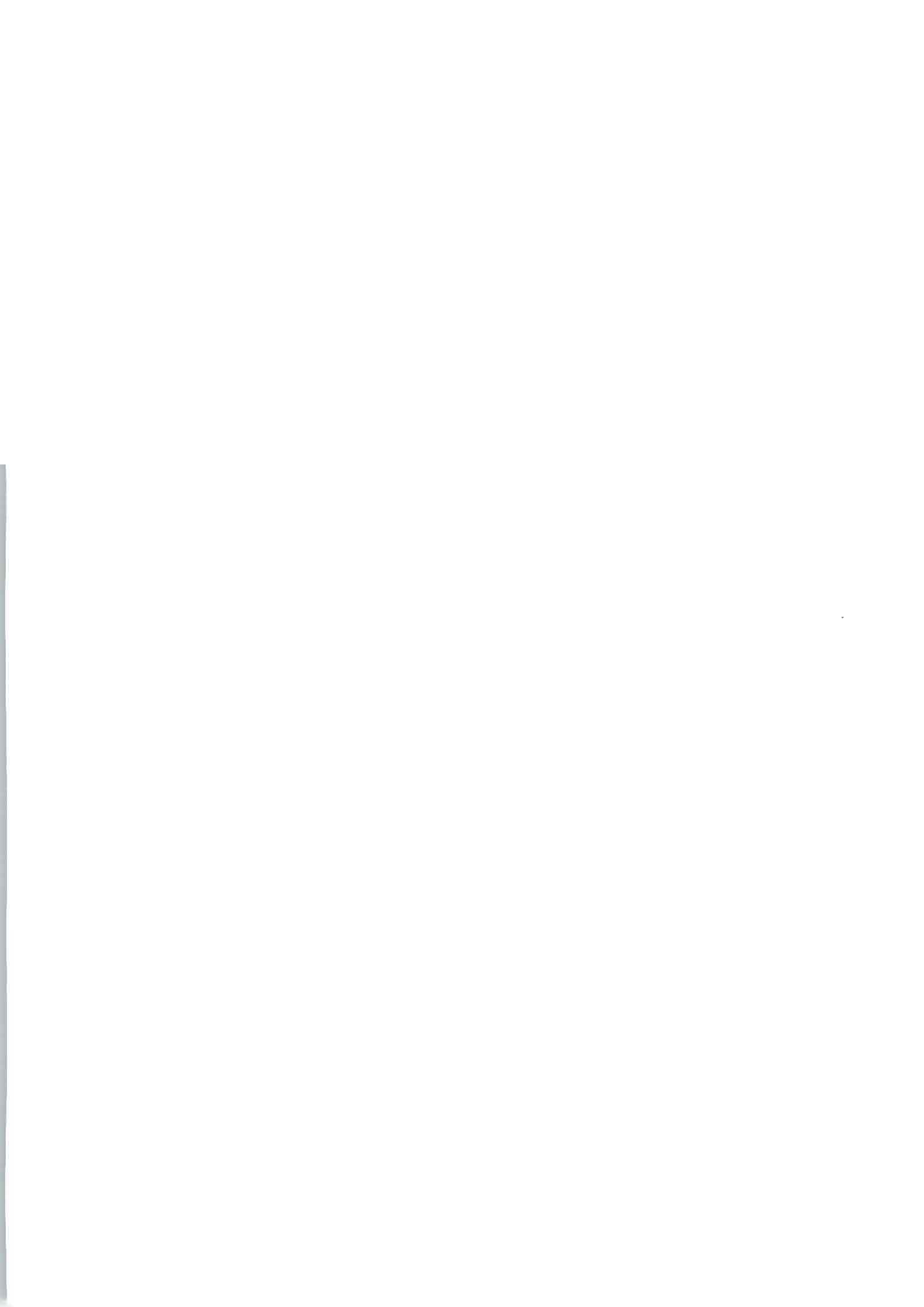
i Consiglieri **Carlotta Andruccioli, Fernando Bindi, Marianna Bucci, Matteo Ciacci, Manuel Ciavatta, Francesca Civerchia, Sara Conti, Miriam Farinelli, Gerardo Giovagnoli, Michele Muratori, Alberto Giordano Spagni Reffi e Vladimiro Selva** membri della *Commissione Consiliare d'Inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative che hanno coinvolto la società credito industriale sammarinese - Banca Cis e sulle crisi bancarie.*





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 2



ELENCO CONVOCAZIONI

| | | |
|-----|----------------------------|-------|
| 1 | mercoledì 15 gennaio 2020 | 14:30 |
| 2 | mercoledì 22 gennaio 2020 | 14:30 |
| 3 | giovedì 13 febbraio 2020 | 14:30 |
| 4 | martedì 25 febbraio 2020 | 14:30 |
| 5 | mercoledì 26 febbraio 2020 | 09:00 |
| 6 | mercoledì 4 marzo 2020 | 14:30 |
| 7 | giovedì 5 marzo 2020 | 14:30 |
| 8 | martedì 10 marzo 2020 | 09:00 |
| 9 | martedì 10 marzo 2020 | 15:00 |
| 10* | giovedì 12 marzo 2020 | 09:00 |
| 11 | giovedì 30 aprile 2020 | 14:30 |
| 12 | mercoledì 13 maggio 2020 | 14:30 |
| 13 | lunedì 18 maggio 2020 | 09:30 |
| 14 | giovedì 21 maggio 2020 | 11:00 |
| 15 | mercoledì 27 maggio 2020 | 09:30 |
| 16* | mercoledì 27 maggio 2020 | 14:30 |
| 17 | lunedì 8 giugno 2020 | 09:30 |
| 18 | martedì 16 giugno 2020 | 09:30 |
| 19 | martedì 16 giugno 2020 | 14:30 |
| 20 | mercoledì 17 giugno 2020 | 09:30 |
| 21 | mercoledì 17 giugno 2020 | 14:30 |
| 22 | venerdì 19 giugno 2020 | 09:30 |
| 23 | venerdì 19 giugno 2020 | 14:30 |
| 24 | venerdì 3 luglio 2020 | 14:30 |
| 25 | lunedì 6 luglio 2020 | 09:30 |
| 26 | martedì 7 luglio 2020 | 14:30 |
| 27 | martedì 14 luglio 2020 | 09:30 |
| 28 | mercoledì 15 luglio 2020 | 09:00 |
| 29 | mercoledì 15 luglio 2020 | 14:00 |
| 30 | giovedì 16 luglio 2020 | 09:00 |
| 31 | giovedì 16 luglio 2020 | 16:00 |
| 32 | martedì 21 luglio 2020 | 13:00 |
| 33 | mercoledì 29 luglio 2020 | 09:30 |
| 34 | mercoledì 29 luglio 2020 | 14:30 |
| 35 | giovedì 30 luglio 2020 | 09:00 |
| 36 | giovedì 30 luglio 2020 | 14:30 |
| 37* | venerdì 31 luglio 2020 | 09:30 |
| 38 | venerdì 31 luglio 2020 | 14:30 |
| 39 | martedì 4 agosto 2020 | 09:30 |
| 40 | martedì 4 agosto 2020 | 14:30 |
| 41 | mercoledì 5 agosto 2020 | 09:30 |

te ml

[Handwritten signature]

Gm
[Handwritten signatures and initials]



| | | |
|-----|----------------------------|-------|
| 42 | mercoledì 5 agosto 2020 | 14:30 |
| 43 | giovedì 6 agosto 2020 | 09:30 |
| 44 | giovedì 6 agosto 2020 | 14:30 |
| 45 | venerdì 7 agosto 2020 | 09:30 |
| 46 | venerdì 7 agosto 2020 | 14:30 |
| 47 | lunedì 10 agosto 2020 | 09:30 |
| 48 | lunedì 10 agosto 2020 | 14:30 |
| 49 | martedì 11 agosto 2020 | 09:30 |
| 50 | martedì 11 agosto 2020 | 14:30 |
| 51 | lunedì 17 agosto 2020 | 09:30 |
| 52 | martedì 18 agosto 2020 | 09:30 |
| 53 | mercoledì 19 agosto 2020 | 09:30 |
| 54 | giovedì 20 agosto 2020 | 09:30 |
| 55 | venerdì 21 agosto 2020 | 09:30 |
| 56 | venerdì 21 agosto 2020 | 14:30 |
| 57 | lunedì 24 agosto 2020 | 09:00 |
| 58 | lunedì 24 agosto 2020 | 14:30 |
| 59 | martedì 25 agosto 2020 | 09:30 |
| 60 | mercoledì 26 agosto 2020 | 09:30 |
| 61 | giovedì 27 agosto 2020 | 09:30 |
| 62 | venerdì 28 agosto 2020 | 09:30 |
| 63 | lunedì 31 agosto 2020 | 09:30 |
| 64 | lunedì 31 agosto 2020 | 14:30 |
| 65 | martedì 1 settembre 2020 | 09:30 |
| 66 | martedì 1 settembre 2020 | 14:30 |
| 67 | mercoledì 2 settembre 2020 | 09:30 |
| 68 | mercoledì 2 settembre 2020 | 14:30 |
| 69 | venerdì 4 settembre 2020 | 09:00 |
| 70 | lunedì 7 settembre 2020 | 14:30 |
| 71 | lunedì 7 settembre 2020 | 09:30 |
| 72 | martedì 8 settembre 2020 | 09:30 |
| 73 | martedì 8 settembre 2020 | 14:30 |
| 74* | mercoledì 9 settembre 2020 | 09:30 |
| 75 | mercoledì 9 settembre 2020 | 14:30 |
| 76 | giovedì 10 settembre 2020 | 09:00 |
| 77 | giovedì 10 settembre 2020 | 14:30 |
| 78 | venerdì 11 settembre 2020 | 09:30 |
| 79 | venerdì 11 settembre 2020 | 14:30 |
| 80 | lunedì 14 settembre 2020 | 09:30 |
| 81 | lunedì 14 settembre 2020 | 14:30 |
| 82 | martedì 15 settembre 2020 | 09:30 |
| 83 | martedì 15 settembre 2020 | 14:30 |
| 84 | lunedì 21 settembre 2020 | 09:00 |
| 85 | venerdì 25 settembre 2020 | 09:00 |
| 86 | lunedì 28 settembre 2020 | 09:00 |
| 87 | lunedì 28 settembre 2020 | 14:30 |

Re pl

J

grazie Adh C.A. & E. As. 14/14

| | | |
|-----|-----------------------------|-------|
| 88 | martedì 29 settembre 2020 | 09:00 |
| 89 | martedì 29 settembre 2020 | 14:30 |
| 90 | mercoledì 30 settembre 2020 | 09:00 |
| 91 | mercoledì 30 settembre 2020 | 14:30 |
| 92 | venerdì 2 ottobre 2020 | 09:00 |
| 93* | venerdì 2 ottobre 2020 | 14:30 |
| 94 | lunedì 5 ottobre 2020 | 09:00 |
| 95 | lunedì 5 ottobre 2020 | 14:30 |
| 96 | martedì 6 ottobre 2020 | 09:00 |
| 97 | martedì 6 ottobre 2020 | 14:30 |
| 98 | mercoledì 7 ottobre 2020 | 09:00 |
| 99 | mercoledì 7 ottobre 2020 | 14:30 |
| 100 | giovedì 8 ottobre 2020 | 09:00 |
| 101 | giovedì 8 ottobre 2020 | 14:30 |
| 102 | venerdì 9 ottobre 2020 | 09:00 |
| 103 | venerdì 9 ottobre 2020 | 14:30 |
| 104 | lunedì 12 ottobre 2020 | 09:00 |
| 105 | lunedì 12 ottobre 2020 | 14:30 |
| 106 | martedì 13 ottobre 2020 | 09:00 |
| 107 | martedì 13 ottobre 2020 | 14:30 |
| 108 | mercoledì 14 ottobre 2020 | 09:00 |
| 109 | mercoledì 14 ottobre 2020 | 14:30 |
| 110 | giovedì 15 ottobre 2020 | 09:00 |
| 111 | giovedì 15 ottobre 2020 | 14:30 |
| 112 | venerdì 16 ottobre 2020 | 09:00 |
| 113 | venerdì 16 ottobre 2020 | 14:30 |
| 114 | lunedì 19 ottobre 2020 | 09:00 |
| 115 | lunedì 19 ottobre 2020 | 14:30 |
| 116 | lunedì 19 ottobre 2020 | 20:00 |
| 117 | martedì 20 ottobre 2020 | 09:00 |
| 118 | martedì 20 ottobre 2020 | 14:30 |

SE

RE/PC

* Sedute convocate ma non effettuate

| ELENCO AUDIZIONI (TESTIMONIALI E NON) EFFETTUATE IN ORDINE CRONOLOGICO | | | |
|---|------------|------------|--------------------------|
| 1* | Simon Luca | Morsiani | martedì 10 marzo 2020 |
| 2* | Laura | Di Bona | martedì 10 marzo 2020 |
| 3* | Valeria | Pierfelici | mercoledì 27 maggio 2020 |
| 4* | Roberto | Battaglino | mercoledì 27 maggio 2020 |
| 5* | Giovanni | Guzzetta | martedì 16 giugno 2020 |
| 6* | David | Brunelli | martedì 16 giugno 2020 |

fine AA/AA c.a. ⑤ E F/MA/AF

[Large handwritten flourish]



| | | | |
|-----|------------|-------------|----------------------------|
| 7* | Roberto | Cesarini | mercoledì 17 giugno 2020 |
| 8 | Daniele | Bernardi | martedì 7 luglio 2020 |
| 9 | Andrea | Zafferani | mercoledì 15 luglio 2020 |
| 10* | Catia | Tomasetti | mercoledì 15 luglio 2020 |
| 11 | Simone | Celli | mercoledì 15 luglio 2020 |
| 12 | Nicola | Renzi | giovedì 16 luglio 2020 |
| 13* | Gilberto | Felici | giovedì 16 luglio 2020 |
| 14 | Guerrino | Zanotti | giovedì 16 luglio 2020 |
| 15 | Eva | Guidi | giovedì 16 luglio 2020 |
| 16 | Catia | Tomasetti | mercoledì 29 luglio 2020 |
| 17 | Guerrino | Zanotti | mercoledì 29 luglio 2020 |
| 18 | Francesco | Mancini | giovedì 30 luglio 2020 |
| 19 | Giuseppe | Ucci | giovedì 30 luglio 2020 |
| 20 | Nicola | Renzi | venerdì 31 luglio 2020 |
| 21 | Eva | Guidi | martedì 4 agosto 2020 |
| 22 | Nicola | Cavalli | martedì 4 agosto 2020 |
| 23* | Simon Luca | Morsiani | lunedì 10 agosto 2020 |
| 24 | Alberto | Buriani | martedì 11 agosto 2020 |
| 25 | Fabio | Zanotti | venerdì 21 agosto 2020 |
| 26 | Antonella | Mularoni | venerdì 21 agosto 2020 |
| 27 | Martina | Mazza | venerdì 21 agosto 2020 |
| 28 | Silvia | Cecchetti | venerdì 21 agosto 2020 |
| 29* | Maurizio | Sesta | venerdì 21 agosto 2020 |
| 30* | Sido | Bonfatti | lunedì 24 agosto 2020 |
| 31* | Nicola | Muccioli | lunedì 24 agosto 2020 |
| 32* | Alessandro | Sberlati | lunedì 24 agosto 2020 |
| 33* | Simona | Burzoni | martedì 1 settembre 2020 |
| 34* | Stefano | Giulianelli | martedì 1 settembre 2020 |
| 35* | Mirco | Guidi | martedì 1 settembre 2020 |
| 36* | Albertini | Andrea | martedì 1 settembre 2020 |
| 37* | Alessia | Scarano | martedì 1 settembre 2020 |
| 38 | Stefano | Caringi | venerdì 4 settembre 2020 |
| 39 | Raffaele | Capuano | venerdì 4 settembre 2020 |
| 40 | Andrea | Vivoli | lunedì 7 settembre 2020 |
| 41 | Marino | Grandoni | martedì 8 settembre 2020 |
| 42 | Giuliano | Battistini | martedì 8 settembre 2020 |
| 43 | Maurizio | Pappalardo | martedì 8 settembre 2020 |
| 44 | Chiara | Taddei | mercoledì 9 settembre 2020 |
| 45 | Luca | Papi | giovedì 10 settembre 2020 |
| 46 | Gabriele | Gatti | lunedì 14 settembre 2020 |
| 47 | Fabio | Berardi | lunedì 14 settembre 2020 |

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in blue ink. On the right side, there is a vertical signature that appears to be 'R. M.'. Below the table, there are several larger, more complex signatures, including one that looks like 'G. M. M.', another 'C.A.', and several others that are less legible but appear to be initials or names.

| | | | |
|-----|----------------|-------------|---------------------------|
| 48 | Marco | Gatti | martedì 15 settembre 2020 |
| 49 | Denise | Bronzetti | martedì 15 settembre 2020 |
| 50 | Mario | Venturini | martedì 15 settembre 2020 |
| 51 | Maria Teresa | Zonzini | martedì 15 settembre 2020 |
| 52 | Nadia | Ottaviani | martedì 15 settembre 2020 |
| 53* | Marco | Mularoni | lunedì 28 settembre 2020 |
| 54* | Daniele | Guidi | martedì 29 settembre 2020 |
| 55 | Nicola | Selva | venerdì 2 ottobre 2020 |
| 56 | Giancarlo | Capicchioni | venerdì 2 ottobre 2020 |
| 57 | Federico | D'addario | lunedì 5 ottobre 2020 |
| 58 | Stefano | Guerra | lunedì 5 ottobre 2020 |
| 59 | Daniela | Berti | martedì 6 ottobre 2020 |
| 60 | Roberto | Raschi | martedì 6 ottobre 2020 |
| 61* | Sido | Bonfatti | martedì 6 ottobre 2020 |
| 62 | Pasquale | Valentini | mercoledì 7 ottobre 2020 |
| 63 | Claudio | Felici | mercoledì 7 ottobre 2020 |
| 64* | Maria Stefania | Lazzari | mercoledì 7 ottobre 2020 |
| 65* | Antonella | Volpinari | venerdì 9 ottobre 2020 |
| 66* | Emillio | Gianatti | martedì 13 ottobre 2020 |
| 67 | Gian Marco | Marcucci | mercoledì 14 ottobre 2020 |
| 68 | Pier Marino | Menicucci | mercoledì 14 ottobre 2020 |
| 69* | Simon Luca | Morsiani | mercoledì 14 ottobre 2020 |
| 70 | Luciano | Tincani | martedì 20 ottobre 2020 |

* Audizioni effettuate senza richiesta di giuramento

A collection of handwritten signatures and initials in blue ink, including the name 'GIANFRANCO C.A.' and several stylized signatures.

Handwritten initials 'FE/NO' in blue ink, located on the right side of the page.

A large, stylized handwritten signature in blue ink, located on the right side of the page.

ELENCO AUDIZIONI TESTIMONIALI RICHIESTE MA NON EFFETTUATE

| | | |
|-------------|--------------|---|
| Mohamed Ali | Turki | impossibilitato per restrizioni SARS-CoV-2 |
| Okaue | Chio | nessuna risposta pervenuta |
| Francesco | Confuorti | nessuna risposta pervenuta |
| Pier Paolo | Fabbri | nessuna risposta pervenuta |
| Wafik | Grais | nessuna risposta pervenuta |
| Raffaele | Mazzeo | nessuna risposta pervenuta |
| Ashraf | Mohammed Ali | nessuna risposta pervenuta |
| Lorenzo | Savorelli | nessuna risposta pervenuta |
| Stefano | Semprini | nessuna risposta pervenuta |
| Filippo | Siotto | nessuna risposta pervenuta |
| Antonio | Kaulard | richiesta di rinvio |
| Massimo | Merlino | richiesta di rinvio |
| Dario | Mancini | richiesta di rinvio |
| Roberto | Moretti | richiesta di rinvio a dopo escussione Commissario |
| Mario | Fabiani | richiesta di rinvio a dopo escussione Commissario |

Fe/pe

SMA A. A. C.A. 5 2

A. M. A.

S. J.





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 3





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE COSTITUZIONALE 14 GIUGNO 2019 N.2

San Marino, 8 ottobre 2020/1720 d.f.R

Prot. N.296/2020

Raccomandata a mano

Spett.le

AVVOCATURA DELLO STATO

Via della Capannaccia 13

47890 (San Marino Città)

Repubblica di San Marino

Con la presente, su mandato della Commissione Consiliare d'inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative che hanno coinvolto la società Credito Industriale Sammarinese/Banca Cis e sulle crisi bancarie (di cui alla Legge Costituzionale 14 giugno 2019 n.2) - che ho l'onore di presiedere - sono a chiedere a codesta Spettabile Avvocatura dello Stato di verificare se il comunicato di "Indipendenza Sammarinese" pubblicato il 5 ottobre e i giorni seguenti a mezzo stampa, sia su testate cartacee che web, contenga o meno frasi diffamatorie nei confronti di questa Commissione.

Come desumibile dall'ALLEGATO vengono rese note circostanze inventate o frutto di racconti fuorvianti di testimoni intervenuti durante i lavori della Commissione, ma soprattutto vengono usate parole molto gravi, di accusa nei confronti della Commissione ed in particolare dei Commissari espressi dalla maggioranza.

Come evidenziato nell'AFFOGLIATO 1 dell'ALLEGATO, si riportano del comunicato (pubblicato senza commenti dal sito di San Marino RTV il 5 ottobre (AFFOGLIATI 2 E 3)) le espressioni lesive - a nostro parere - dell'onorabilità di questa Commissione:

"Pare proprio di capire" ... "ora vogliamo continuare lo sterminio attraverso la Commissione: sappiate dunque, cari cittadini, che tutte le nefandezze che non sono riusciti a farci credere finora, potrebbero cercare di rifilarcele con la relazione"

"Pare che la maggioranza abbia già scritto gran parte della relazione (ognuno coltiva il proprio orticello) nonostante le audizioni siano ancora in corso. Sembra che siano molte le mani che lavorano al testo e non tutte appaiono ben lavate"

*"È solo grazie agli abusi ed ai soprusi se siamo ridotti così"
"Peccato però che questo individui, in gran parte privi di competenze tecnico giuridiche, si siano auto riconosciuti il potere di fare perquisizioni, intercettazioni e ispezioni personali come fossero dei veri e propri giudici inquirenti. Ogni convocato rischia di vedersi perturbare nei propri effetti personali da 10 individui; almeno speriamo, per i malcapitati, che nominino un unico rappresentante.
È vergognoso."*

Noi li votiamo pensando che lavorino per il bene del paese ed invece votano leggi incostituzionali, che violano i diritti fondamentali dei cittadini e coltivano solo l'interesse particolare di qualcuno"

REPUBBLICA DI SAN MARINO

via Palazzo Pubblico - Piazza della Libertà - 47800 San Marino

indirizzo costituzionale e postale - www.consigliograndeegenerale.sm

tel. +39 0549 882137 - 882188
fax +39 0549 882189

Handwritten signatures and notes in blue ink at the bottom of the page.

Handwritten initials 'RML' in blue ink.

Large handwritten signature in blue ink on the right side of the page.



Il testo del comunicato inoltre viene rilanciato e commentato il 7 ottobre dal quotidiano "L'informazione" che aggiunge il seguente trafiletto, peraltro copia-incollato nel pezzo apparso lo stesso giorno anche sul sito "Libertas.sm" (AFFOGLIATO 4), contenente anche un virgolettato che non riporta *verbatim* il testo originale:

"Commissione d'inchiesta sarà usata per far fuori altri giudici e rifilarci ancora bugie"

Indipendenza sammarinese svela alcuni retroscena che passano anche per Delta e Asset

Attraverso la commissione di inchiesta e in particolare con la relazione di maggioranza, verranno dati argomenti, non importa se provati o insinuati, al fascicolo del "caso Titoli" arenatosi da tempo. Non solo. Si forniranno argomenti, anche qui non è chiaro quanto provati o insinuati, per colpire altri giudici"

Quindi le accuse rappresentate nel comunicato di indipendenza sammarinese vengono dal suddetto quotidiano ritenute vere senza più i dubitativi espressi nel testo originale.

Con ogni evidenza il testo racconta patenti falsità - il fatto che la Commissione si sia auto-attribuita poteri invece conferitile dalla Legge Istitutiva, il fatto che la Commissione sia composta da 10 invece che 12 Commissari, il fatto che si votino leggi incostituzionali che violano diritti- ma soprattutto vengono espressi giudizi sulla correttezza dell'operato e delle finalità della Commissione assolutamente offensivi e denigratori (*"ora vogliono continuare lo sterminio, "mani che lavorano al testo e non tutte ben lavate", "si siano auto riconosciuti il potere di fare perquisizioni, intercettazioni, perquisizioni"*).

Si richiede altresì a codesta Spett.le Avvocatura dello Stato, nel caso si accertassero gli estremi della diffamazione, di procedere con una denuncia contro Indipendenza Sammarinese, L'informazione e Libertas.sm e contro tutti coloro hanno divulgato a mezzo stampa il commento aggiunto da L'informazione al testo del comunicato originale.

Confidando in una celere risposta, si porgono distinti ossequi.



IL PRESIDENTE
 Ing. Gerardo Giovagnoli

[Handwritten signature of Gerardo Giovagnoli]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 4





M.B.I. S.A.

Data / date: 19 2. 2002

DA - FROM E. COLNAGO

CORTESE ATTENZIONE
KIND ATTENTION OF

DOTT. DANIELE GUIDI

NOME - NAME

ISPETTORATO PER IL CREDITO E
LE VALUTE

SOCIETA' - COMPANY

SAN MARINO

CITTA' - CITY

No. TELECOPIER

NUMERO DI PAGINE (INCLUSA QUESTA) - 3 -
NUMBER OF PAGES (INCLUDING THIS COVER SHEET)

ad uso Commissione Consiliare d'Inchiesta

FC/ML

PER OGNI PROBLEMA DI TRASMISSIONE CHIAMATE
FOR ANY TRANSMISSION PROBLEMS, PLEASE CALL
TEL. 0041 91 9107600

GMZ AD/ML E.A. Ⓟ

Ⓟ Ⓟ Ⓟ Ⓟ

Ⓟ



MONEY BONDS INVESTMENTS

Lugano, 19 febbraio 2002

**ON.LE CONGRESSO DI STATO DELLA REPUBBLICA DI SAN
MARINO**

ON.LE SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE ED IL BILANCIO

**Oggetto: Modifica denominazione sociale della società per azioni già
"SOCIETA' BANCARIA SAMMARINESE S.p.A."**

Il sottoscritto Sig. Luigi Enrico Colnago - nato a Cambiagio (Milano) il 6 maggio 1950, residente a BREGANZONA (Lugano) via Polar n. 69, cittadino Italiano - in qualità di Vice Presidente della MONEY BONDS INVESTMENTS S.A., - avente sede in Lugano, Corso Elvezia n. 16 iscritta nel registro delle società il 29.08.1994 - socio promotore della società in oggetto

CHIEDE

di volere cortesemente modificare la denominazione della "SOCIETA' BANCARIA SAMMARINESE S.p.A." in "BANCA SANT'AGATA S.p.A.- Private and Merchant Banking".

Con l'occasione si conferma quanto precisato nell'incontro effettuato presso l'Ispettorato che le quote sociali della costituenda "Banca Sant'Agata S.p.A." verranno così distribuite:

- Prof. Massimo Merlino 1 %;
- M.B.I. S.A. 99 %

gmo ABM. C.A. D E B Mf A SF

Fe 12



La Money Bond Investment interverrà sia in proprietà, per una quota di primario interesse, sia per conto di imprenditori italiani ed esteri.

Come anticipato, le quote potranno essere definite solo in caso di concessione del nulla osta e comunque se la partecipazione da parte del ristretto gruppo di imprenditori contattati dovesse avvenire in via fiduciaria, ciò sarà nei limiti previsti dalla legge sammarinese.

M.B.I. si impegna sin d'ora a precisare all'Ispettorato - nel rispetto della normativa sammarinese in materia e nell'ambito di una aperta e fattiva collaborazione - l'assetto definitivo.

Scrittura

Ad integrazione dell'istanza di costituzione, comunico che la sede provvisoria di "Banca Agata S.p.A." è stata fissata presso lo Studio del Rag. Marco Cevoli, in via C.Cantù, 50 a Dogana.

A disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, porgo distinti saluti.

M.B.I. SA

Handwritten signature of the representative of M.B.I. SA.

Watermark: Commissione Consiliare di Impresa

Handwritten initials: de/p

Handwritten initials: S.M. A.M.

Handwritten initials: P.A. O

Handwritten initials: E A mf AH

Large handwritten signature or flourish.



COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 5



REPUBBLICA DI SAN MARINO
ISPETTORATO PER IL CREDITO E LE VALUTE

Il Vice Coordinatore

San Marino, 31 Gennaio 2003

| | |
|------------------------------|----------|
| Ispettorato Credito e Valute | |
| Protocollo N. | 16396 |
| Data | 31.01.03 |
| Posizione | S.M.A. 9 |

C 1-1500

Prot.n. 5417-31/1/2003-17-09-AG

Spett.le
**Comitato per il
Credito ed il Risparmio**
Sede

Oggetto: BANCA SANT'AGATA S.p.A.(ora BANCA PARTNER S.p.A.) -
adozione statuto e modifiche statutarie - abilitazione ad operare -
gradimenti

Si comunica che il 18 novembre 2002 si è riunita l'Assemblea dei Soci della BANCA SANT'AGATA S.p.A., la quale ha deliberato la variazione della denominazione sociale, della sede sociale e la correzione di un errore materiale contenuto nell'articolo 31 dello statuto, inoltre è stato eletto un nuovo Consiglio di Amministrazione e un nuovo Collegio Sindacale.

In particolare la nuova denominazione sociale della BANCA SANT'AGATA S.p.A. sarà BANCA PARTNER S.p.A..

Nella medesima Assemblea dei Soci sono stati eletti nuovi membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che pertanto risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione:

| | |
|----------------------------|-------------|
| Dott. Luigi Enrico Colnago | Presidente |
| Prof. Massimo Merlino | Consigliere |
| Dott. Vincenzo Ferrini | Consigliere |

Collegio Sindacale:

| | |
|--------------------------|------------|
| Dott. Enzo Barbucci | Presidente |
| Rag. Marco Cevoli | Sindaco |
| Dott. Roberto Boccalatte | Sindaco |

Handwritten initials: dlw

Handwritten signature: R.M.

Handwritten signature: SF

Handwritten signatures: gms, A.A., P.A., D., E., F., M., A.





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 6



BANCA CENTRALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO



BANC
DE LA S
100884
SEGRE
ORGANO STAT. BCSM.
- RISERVA -

Il Direttore Generale

Ill.mo Signor
Dott. Biagio Bossoni
Presidente
Banca Centrale della
Repubblica di San Marino

Ill.mi
Membri del Consiglio Direttivo
Banca Centrale della
Repubblica di San Marino

e, p.c.

Ill.mi
Membri del Collegio Sindacale
della Banca Centrale della
Repubblica di San Marino

- LORO SEDI

San Marino, 9 febbraio 2010
Prof. n. 10/0884

Ill.mo Presidente,
Preg.mi Consiglieri,

con questa lettera Vi manifesto il mio stato di disagio rispetto al progetto di sviluppo del sistema finanziario sammarinese e in particolare alla situazione della Banca Centrale. Sono note a tutti Voi le estreme difficoltà che da tempo caratterizzano l'attività della Banca, condizionate da un ambiente complesso, da una situazione di costante emergenza e da un'inadeguatezza delle risorse disponibili a fronte di funzioni e incombenze crescenti.

Ente di natura giuridica privato a partecipazione pubblica e privata
Dichiarato con Legge 29 giugno 2005, n. 95 - Scrittura Registro delle Società n. 180
Cod. Op. La. 58104362 - Fondo di dotazione euro 14.941.525,00 i.v.

Sede legale - Via del Veltone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino
Tel. 0549 882325 fax 0549 882328

comunicando 101326 - email ex. b. - banca@banca.centrale.sm

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Tali difficoltà si sono ulteriormente aggravate con le vicende recenti che hanno in particolare interessato i rapporti tra la Banca e il Congresso di Stato. Com'è noto, il Consiglio Direttivo della nostra Banca ha deliberato il 4 febbraio u.s. di rimuovere il dott. Stefano Caringi, ispettore del Coordinamento della Vigilanza e responsabile del Dipartimento di vigilanza, in esecuzione della volontà del Congresso e del Comitato per il Credito e il Risparmio che ne aveva revocato il gradimento.

La rimozione del dott. Caringi, peraltro avvenuta sulla base di motivazioni non condivisibili e non fondate su una valutazione rigorosa dell'operato dello stesso, ha attestato nuovamente il giudizio pesantemente negativo che il Congresso della Repubblica ha più volte espresso sull'azione della Banca Centrale e reiterato nel suo ultimo comunicato sull'argomento: giudizio che, a mio avviso, sostanzialmente sconfessa la missione portata avanti dalla Banca di ammodernare il sistema finanziario per rafforzarne la stabilità e per permetterne una piena integrazione internazionale.

Non si comprende perché tale sconfessione abbia preso a oggetto il solo dott. Caringi e non sia stata estesa ai vertici della Banca Centrale, primi responsabili dell'azione dell'Istituto. Il Governo dice di voler rafforzare l'azione di una vigilanza mostratasi insoddisfacente; non dice delle gravi criticità più volte e in più sedi denunciate dalla stessa Banca Centrale e rimaste inascoltate. Il Governo dice di rispettare l'autonomia della vigilanza; non dice delle interferenze e delle pressioni esercitate sulla Banca Centrale per condizionarne l'azione di vigilanza, volte a sospendere ispezioni scomode, concedere autorizzazioni in assenza dei requisiti, ammorbidire interventi e sanzioni.

Paradossalmente, la sconfessione e la delegittimazione avvengono nello stesso giorno in cui il Fondo Monetario Internazionale, massimo organo sovranazionale che ha il compito di vigilare sulle economie e sui sistemi finanziari dei paesi membri, ha rilasciato i propri rapporti ufficiali sulla situazione economico-finanziaria della Repubblica, nei quali esprime valutazioni molto positive sull'azione fin qui svolta dalla Banca Centrale soprattutto nel campo della vigilanza, pur non mancando di sottolineare i vincoli istituzionali e strutturali (fra i quali anche la scarsa autonomia e la carenza di risorse) che ne limitano l'efficacia. Tali vincoli - peraltro noti alla Banca Centrale e da essa sempre denunciati - hanno reso assai difficoltoso recuperare il grave ritardo con il quale la funzione di vigilanza, sostanzialmente avviata negli anni 2005/06, si è dovuta confrontare all'interno di un sistema sviluppatosi in assenza di sostanziali controlli.

Da allora si è avviato un processo di riforma che ha prodotto positivi risultati, oggi riconosciuti dal Fondo Monetario Internazionale, grazie anche all'opera della Banca Centrale, risultati che la Banca ha conseguito attraverso un impegno continuo e assai intenso, svolto nell'esclusivo interesse del Paese e a beneficio della collettività sammarinese tutta. Risultati resi possibili anche, e in misura determinante, proprio da quel dott. Caringi, persona degnissima e professionista stimatissimo che,

Handwritten signatures and initials:
gmm, ADM, e.a., J, e, F, M, A, SF, and a large signature on the right side.

in luogo di ricevere un sentito ringraziamento, è stata invece brutalmente rimossa dai propri incarichi.

La rimozione del dott. Caringi, accompagnata dalla dura critica del Governo, mira al cuore della vigilanza della Banca Centrale, le trasmette un inequivocabile segnale di "addomesticamento", ne lede l'autorevolezza e ne riduce l'efficacia. Apre una crisi esiziale per il sistema finanziario sammarinese e per la credibilità delle sue istituzioni. La Banca Centrale ha svolto un ruolo cruciale nel sostenere il sistema durante la difficile fase dell'ultimo anno. La crisi in atto ne indebolirà le funzioni e non è difficile immaginare che ciò potrà ripercuotersi negativamente sulle relazioni esterne del Paese.

Tutto ciò è avvenuto nell'acquiescenza generale, nel silenzio della politica e nella disinformazione dell'opinione pubblica, artatamente indotta a credere che il capo della Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca Centrale fosse un traditore della Repubblica, una spia della Banca d'Italia, un ispettore che illegalmente indaga sui conti correnti di privati cittadini, un fuorilegge che viola il segreto d'ufficio, un tecnico arrogante e obsoleto, un infiltrato italiano che persegue sospetti interessi esterni - giusto per citare alcune delle qualifiche maggiormente citate. Nessuno ha ritenuto di voler cercare la verità; chi la conosceva l'ha manipolata. Con rare eccezioni, gli stessi soggetti del mondo bancario e finanziario sammarinese hanno accettato quest'esito lasciando intendere che senza un cambio ai vertici della Banca Centrale non sia possibile il cambiamento del sistema da essi voluto.

La valutazione degli accadimenti recenti e la situazione che si è venuta a creare pregiudicano le condizioni necessarie affinché io possa continuare nel mio incarico e nelle mie responsabilità.

Per questi motivi, rimetto al Consiglio Direttivo, ai sensi e per gli effetti del contratto che lo disciplina, il mandato di Direttore Generale che mi ha conferito e del quale sempre ho sentito in questi anni tutto il privilegio e l'onore.

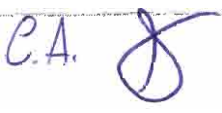




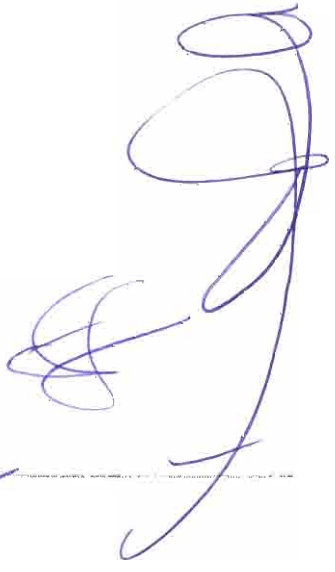
Comunico inoltre ai Preg.mi Consiglieri che invierò una missiva di analogo contenuto agli Ecc.mi Capitani Reggenti affinché partecipino la mia decisione al Consiglio Grande e Generale che mi aveva espresso il Suo gradimento.

Con i più deferenti ossequi.

Luca Papi



te ml

gma
C.A.      

RISERVATO

Eccellentissimi
Capitani Reggenti della
Repubblica di San Marino

e, p.c. Ill.mi
Membri del Consiglio Direttivo
della Banca Centrale della
Repubblica di San Marino

e, p.c. Ill.mi
Membri del Collegio Sindacale
della Banca Centrale della
Repubblica di San Marino

e, p.c. On.le
Presidente del Comitato per il
Credito e il Risparmio

- LORO SEDI

San Marino, 9 febbraio 2010

Prot. 10/0895

Illustrissime Eccellenze,

com'è noto, il Consiglio direttivo della Banca centrale della Repubblica di San Marino, isolando il Presidente e il Direttore generale, ha deliberato il 4 febbraio u.s. di rimuovere il dott. Stefano Caringi, ispettore del Coordinamento della vigilanza e responsabile del Dipartimento di vigilanza, dagli incarichi in essere, in esecuzione della volontà del Comitato per il credito e il risparmio che ne aveva revocato il gradimento.

Ente di natura giuridica privata a partecipazione pubblica e privata
disciplinato con Legge 29 giugno 2005 n. 96 - iscrizione Registro delle Società n. 1381
Co.I. Op. Ee. SM04362 - Fondo di dotazione euro 12.911.425.000 e
Sede legale - Via del Valtone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino
Tel. 0549 882325 fax 0549 882328
country code: 3905378 - axtel code: 3905378 - www.bcsan.sm

PRES

gmz. c.a. [Handwritten signatures]

ff/ml

[Large handwritten signature]

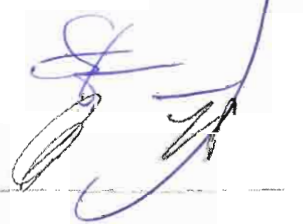
La rimozione del dott. Caringi, peraltro avvenuta sulla base di motivazioni generiche e non fondate su una valutazione rigorosa dell'operato dello stesso, attesta il giudizio pesantemente negativo che il Governo della Repubblica ha già gravemente espresso sull'intera azione di vigilanza condotta dalla Banca centrale e reiterato nel suo ultimo comunicato sull'argomento: giudizio che sconfessa la missione portata avanti dalla Banca centrale di ammodernare il sistema finanziario per rafforzarne la stabilità e per permetterne una piena integrazione internazionale.

Non si comprende perché tale sconfessione abbia preso a oggetto il solo dott. Caringi e non sia stata estesa ai sottoscritti vertici della Banca centrale, primi responsabili dell'azione dell'Istituto. Il Governo dice di voler rafforzare l'azione di una vigilanza mostratasi insoddisfacente; non dice delle gravi criticità più volte e in più sedi denunciate dalla Banca centrale e rimaste inascoltate. Il Governo dice di rispettare l'autonomia della vigilanza; non dice delle interferenze e delle pressioni esercitate sulla Banca centrale per condizionarne l'azione di vigilanza, volte a sospendere ispezioni scomode, concedere autorizzazioni in assenza dei requisiti, ammorbidire interventi e sanzioni.

Paradossalmente, detta sconfessione è avvenuta nello stesso giorno in cui il Fondo monetario internazionale, massimo organo sovranazionale che ha il compito di vigilare sulle economie e sui sistemi finanziari dei paesi membri, ha rilasciato i propri rapporti ufficiali sulla situazione economico-finanziaria della Repubblica, nei quali esprime valutazioni molto positive sull'azione fin qui svolta dalla Banca centrale nel campo della vigilanza bancaria e finanziaria, pur non mancando di sottolineare i vincoli istituzionali e strutturali (fra i quali anche la scarsa autonomia e la carenza di risorse) che ne limitano l'efficacia. Tali vincoli - peraltro noti alla Banca centrale e da essa già denunciati - hanno reso assai difficoltoso recuperare il grave ritardo con il quale la funzione di vigilanza è stata avviata in un sistema sviluppatosi privo di sostanziali controlli.

Rivendichiamo con orgoglio e soddisfazione i successi riconosciuti dal Fondo alla Banca centrale, che li ha conseguiti attraverso un impegno continuo e assai intenso, svolto nell'esclusivo interesse del Paese e a beneficio della collettività sammarinese tutta. Successi resi possibili anche, e in misura determinante, proprio da quel dott. Caringi, persona degnissima e professionista stimatissimo che, in luogo di ricevere un sentito ringraziamento, è stata invece brutalmente rimossa dai propri incarichi.

La rimozione del dott. Caringi, accompagnata dalla dura critica del Governo, mira al cuore della vigilanza della Banca centrale, le trasmette un inequivocabile segnale di "addomesticamento", ne lede l'autorevolezza e ne riduce l'efficacia. Apre una crisi esiziale per il sistema finanziario sammarinese e per la credibilità delle sue istituzioni. La Banca centrale ha svolto un ruolo cruciale nel sostenere il sistema durante la difficile fase dell'ultimo anno. La crisi in atto ne indebolirà le funzioni e non è difficile immaginare che ciò potrà ripercuotersi negativamente sulle relazioni esterne del Paese.

graz ADNA ea   

Tutto ciò è avvenuto nell'acquiescenza generale, nel silenzio della politica e nella disinformazione dell'opinione pubblica, artatamente indotta a credere che il capo della Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca centrale sia un traditore della Repubblica, una spia della Banca d'Italia, un ispettore che illegalmente indaga sui conti correnti di privati cittadini, un fuorilegge che viola il segreto d'ufficio, un tecnico arrogante e obsoleto, un infiltrato italiano che persegue sospetti interessi esterni – giusto per citare alcune delle qualifiche maggiormente citate. Nessuno ha ritenuto di voler cercare la verità; chi la conosceva l'ha manipolata.

In assenza di quei vagli che sono doverosi allorché si giudichi di persone e istituzioni e, al contrario, con procedure sommarie e liquidatorie è stata emessa contro Caringi e Banca centrale una sentenza sbrigativa. A essa doveva esser dato corso immediato e a essa è stato dato corso immediato e senza scrupoli da chi avrebbe dovuto sentire il dovere morale e istituzionale d'interrogarsi sulle motivazioni e di tutelare la Banca centrale e il suo personale.

Con rare eccezioni, gli stessi soggetti del mondo bancario e finanziario sammarinese hanno accettato quest'esito lasciando intendere che senza un cambio ai vertici della Banca centrale non sia possibile il cambiamento del sistema da essi voluto.

Illustrissime Eccellenze, No!

Noi non vogliamo esser parte di ciò. Noi non possiamo e non vogliamo accettare quanto è accaduto. Noi non possiamo e non vogliamo portare avanti a ogni costo sforzi che chi dovrebbe sostenere invece ostacola. Non sussistono, a questo punto, le condizioni per la prosecuzione del nostro incarico. Per questo, rimettiamo all'Eccellentissimo Consiglio Grande e Generale il mandato che ci ha conferito, del quale sempre abbiamo sentito tutto il privilegio e il quale sempre abbiamo onorato con massimo impegno e nel pieno rispetto del Paese che ci ha ospitato.

Ci sia consentito concludere con una considerazione di carattere personale. Nel corso del nostro recente incontro, anche ricco di momenti emotivamente carichi, abbiamo sentito e profondamente apprezzato il sentimento di stima e di vicinanza di cui le Loro Eccellenze hanno voluto renderci partecipi nonché quell'alto senso dello Stato da Loro incarnato nel quale anche noi fermamente crediamo e che per noi è unica bussola del nostro agire istituzionale.

L'occasione è gradita per porgere Loro gli atti della più alta stima.

Il Presidente
Biagio Bossone

Il Direttore Generale
Luca Papi



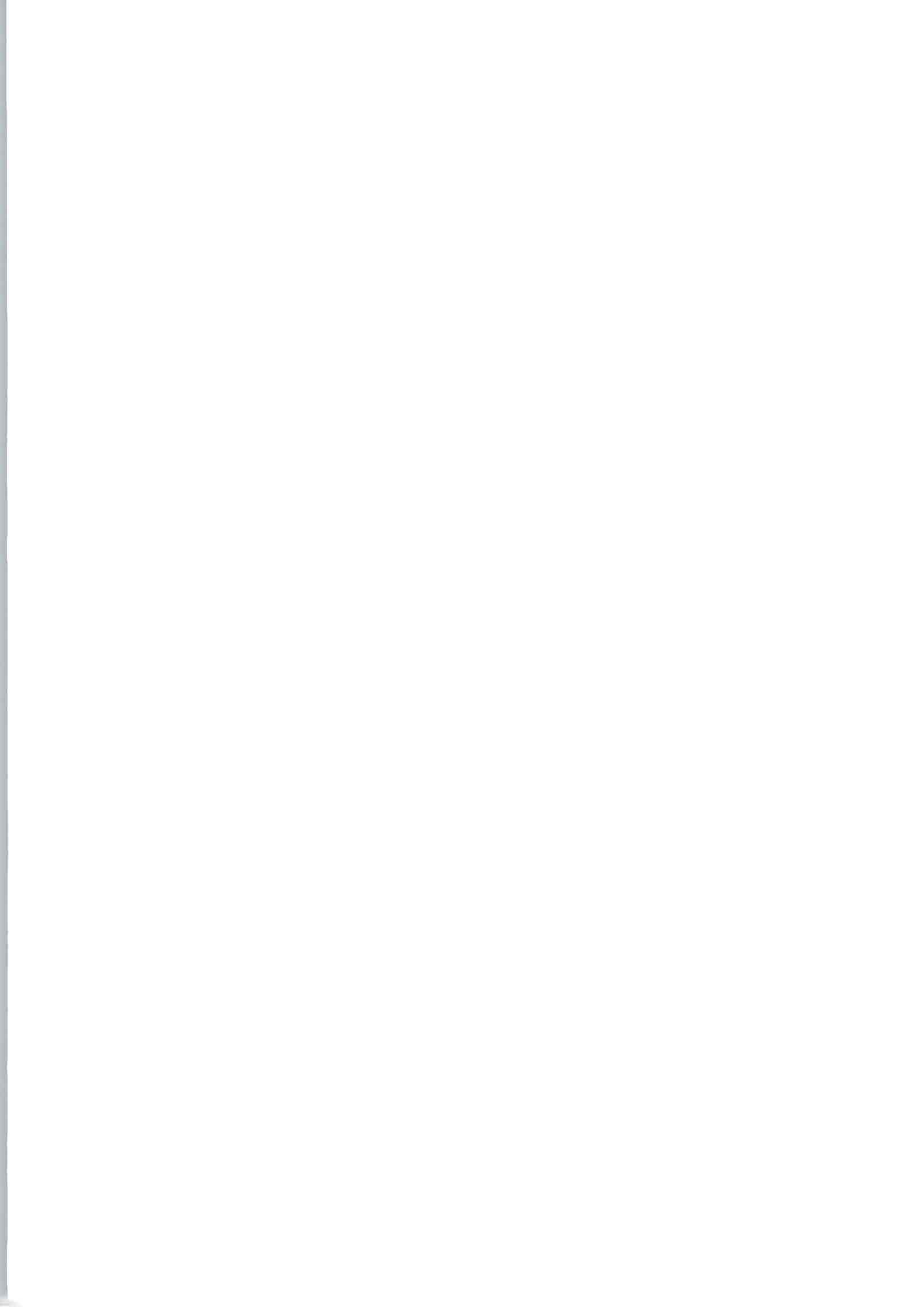
fepl





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 7



RACCOMANDATA A/R

Eccellentissimi
Capitani Reggenti della
Repubblica di San Marino

= LORO SEDI =

San Marino, 17 febbraio 2010

Prot. n. 10/1056

Illustrissime Eccellenze,

nel riscontrare la Loro pregiata lettera prot. n. 6051 qui pervenuta il 16 febbraio 2010, desideriamo in primo luogo esprimere un sentito ringraziamento per l'opportunità offertaci di meglio rappresentare, al cospetto del Consiglio Grande e Generale, le motivazioni sottostanti alla grave e sofferta decisione di rimettere il mandato di cui eravamo stati investiti.

Desideriamo altresì precisare che le affermazioni da noi espresse circa "interferenze e pressioni" sulla Banca Centrale non costituiscono affatto le motivazioni che ci hanno indotto ad assumere le decisioni rappresentante all'Eccellentissima Reggenza. Decisioni che - lo ribadiamo - sono dipese fondamentalmente dall'iniziativa del Governo volta a rimuovere il dott. Caringi e dalla dura critica dallo stesso Governo pubblicamente mossa all'azione di vigilanza finanziaria svolta dalla Banca Centrale, a dispetto delle risultanze emerse anche dalle recentissime verifiche del Fondo Monetario Internazionale.

Peraltro, nel rilevare "interferenze e pressioni", non abbiamo in alcun modo inteso evocare atti illegali che, se come tali si fossero configurati, ci avrebbero posto nelle condizioni di doverne dare immediata denuncia nelle sedi competenti, né imputare all'intero Esecutivo e al solo Esecutivo le circostanze lamentate, che - come si evince dal tenore letterale della nostra nota - sono state semplicemente "taciute" e non necessariamente "perpetrate".

È doveroso anche precisare che, pur in presenza di "interferenze e pressioni", abbiamo comunque portato avanti l'azione di Banca Centrale senza minimamente recedere dalle decisioni da noi ritenute corrette, seppur sempre valutando, insieme a tutte le altre variabili rilevanti, l'opportunità di andare, ove possibile, incontro alle istanze posteci, nell'ambito di una "normale" dialettica istituzionale.

L'assenza di occasioni istituzionali e istituzionalizzate attraverso cui la Banca Centrale possa riferire all'Organo Legislativo - cui risponde per legge - anche in materia di rapporti Banca Centrale - Governo, sottrae alla prima la possibilità di segnalare questo e altri problemi che intervengono come ostacoli alle funzioni che la

Ente di natura giuridica privata a partecipazione pubblica e privata
Disciplinato con Legge 29 giugno 2005, n. 96 - iscrizione Registro delle Società n. 180
Cod. Op. Ec. SM04262 - Fondo di dotazione euro 12.911.250,00 i.v.

Sede legale - Via del Voltone, 120 - 47890 San Marino - Repubblica di San Marino
tel. 0549 882325 fax 0549 882328

country code +39 378 - swift code: bcsmsm - www.bcs.sm

[Handwritten signature]

CA.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Large handwritten signature]

stessa è chiamata a svolgere. Peraltro, gli scriventi confidavano che una riforma dell'assetto istituzionale della Banca Centrale ispirata alle raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale avrebbe risolto alla radice i problemi sopra cennati.

La nostra lettera non era e non voleva essere, come invece da più parti è stato interpretato e dichiarato, un attacco alla Repubblica di San Marino, alle sue Istituzioni, a partiti o coalizioni, o al suo sistema finanziario. Al contrario, intendeva essere un accorato appello alle massime Autorità per richiamare le crescenti difficoltà nelle quali l'attività di vigilanza finanziaria, che negli ultimi anni è divenuta sempre più efficace e proprio per questo maggiormente contrastata, si trova a operare.

Alla luce di tali considerazioni, quanto riferito a proposito delle "interferenze e pressioni" deve essere interpretato come una rappresentazione del contesto ambientale nel quale la Banca Centrale attualmente opera, che certamente rimane lontano da quei migliori standard internazionali di autonomia che San Marino ha in più sedi affermato di voler conseguire e che la Banca Centrale si è impegnata a perseguire.

Ciò premesso, non intendiamo sottrarci, anche quale adempimento di un dovere per gli effetti dell'art. 40 del codice penale, alla richiesta di fornire maggiori dettagli su quanto abbiamo affermato. Nel far questo, tuttavia, ci corre l'obbligo d'inquadrare tale adempimento nell'ambito dei vincoli di riservatezza che c'impegnano.

Conveniamo, infatti, con le Loro Eccellenze che si tratti di "affermazioni generiche e sommarie". Tali sommarietà e genericità, d'altra parte, erano volutamente destinate, da un lato, a rivelarne il carattere segnatamente istituzionale - alla luce del rispetto dei ruoli e dell'autonomia della Banca Centrale - e non necessariamente giuridico e, dall'altro lato, a preservare il segreto d'ufficio che per legge (art. 29 della Legge n. 96/2005) è imposto ai "componenti di tutti gli organi della Banca Centrale... per tutto ciò che riguarda l'attività della Banca Centrale ed i suoi rapporti con i terzi".

Per di più, essendo in questione fatti attinenti all'esercizio dell'attività di vigilanza, la riservatezza richiesta risulta rafforzata dall'art. 35 della summenzionata legge (statuto di Banca Centrale), laddove si prevedono, tra i possibili destinatari di comunicazioni inerenti a gravi irregolarità riscontrate nell'esercizio della funzione di vigilanza, unicamente il Congresso di Stato (per il tramite del Comitato per il Credito ed il Risparmio) e l'Autorità Giudiziarica.

Stante quanto sopra, considerata la visibilità che la nota con cui gli scriventi hanno rimesso il proprio mandato avrebbe inevitabilmente riscosso, si è ritenuto quanto mai opportuno evitare riferimenti diretti ai soggetti vigilati che sono stati oggetto di queste "particolari attenzioni", riservandoci poi di fornire al Consiglio Grande e Generale - ove richiestoci - i doverosi chiarimenti.

Al di là delle limitazioni legislative sopra richiamate, riteniamo che l'Organo Legislativo abbia il potere-dovere di venire a conoscenza degli accadimenti che stanno a fondamento delle nostre affermazioni, non foss'altro che per il principio generale richiamato dall'art. 4, comma 1, della Legge di Statuto ("la Banca Centrale risponde al Consiglio Grande e Generale del raggiungimento delle proprie finalità", vigilanza inclusa) e dei corollari in materia di modalità di nomina (dei membri del Consiglio Direttivo) e di gradimento (del Direttore Generale) riservate all'Organo Legislativo, nonché di rendicontazione annuale allo stesso (art. 4, comma 2).

Proprio in virtù del potere legislativo del Consiglio Grande e Generale riteniamo quindi implicito nella richiesta di conoscere "ogni elemento utile" e "un riferimento maggiormente circostanziato" lo scioglimento, ad ogni effetto, anche quale giusta causa ai sensi dell'art. 192 del codice penale, dei sottoscritti

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including "GMR ADMA C.A.", "ad un...", and various scribbles.

dall'osservanza del segreto d'ufficio sulle circostanze relative alle attività di vigilanza su taluni intermediari finanziari sammarinesi che, dovendo noi motivare adeguatamente le nostre affermazioni, non possono non essere citate.

In altre parole, leggiamo in tale richiesta di riferimento scritto, rivolta dalle Loro Eccellenze per conto del Consiglio Grande e Generale, una preliminare interpretazione – sostanzialmente autentica – del terzo comma dell'art.29 della Legge n.96/2005, volta a estendere anche alla Reggenza e al Parlamento sammarinese l'inopponibilità del segreto d'ufficio, prevista espressamente (ma non in forma tassativa) in favore di Autorità Giudiziaria penale e Agenzia di Informazione Finanziaria.

In ogni caso, ci è parso opportuno, per la delicatezza della materia trattata, di rimettere alle Loro Eccellenze un riferimento su due distinti livelli di trasparenza, onde consentirne l'utilizzo che riterranno più congruo nel contemperamento tra le due esigenze, quella di riservatezza delle informazioni sui soggetti vigilati e quella della chiarezza sulle responsabilità:

- nel corpo della presente, quando riferiremo di accadimenti specifici e concreti riconducibili alle menzionate "interferenze e pressioni", sostituiremo con un codice i nomi di persone fisiche o giuridiche;
- nella busta allegata alla presente e sigillata, indicheremo in chiaro i nomi che sono stati omessi nel corpo della nota, per consentire una completa descrizione dei fatti.

Di seguito, cercheremo sia d'inquadrare il contesto in cui ha finora operato la Vigilanza, accusata dal Governo d'insufficienza e inadeguatezza, sia di fornire i richiesti riferimenti in merito alle "ingerenze e pressioni".

1. Il contesto in cui ha operato la Vigilanza dal 2006 (insediamento del dott. Caringi nel Coordinamento della Vigilanza) in poi.

L'azione di vigilanza è da sempre condizionata da un ambiente socio-politico scarsamente incline – sia per motivi storici e culturali, sia per la rilevante influenza di forti interessi economici – a riconoscere, di fatto, l'autonomia della Banca Centrale.

I vertici della Banca, soprattutto in seguito al rafforzamento dell'attività di vigilanza e alla crescente incisività dei suoi interventi registrata nell'ultimo quadriennio, hanno dovuto fronteggiare difficoltà d'ogni genere per mantenere una dialettica istituzionalmente corretta con il referente politico diretto a norma di Statuto, ovvero il Comitato per il Credito e il Risparmio.

A quest'ultimo organo è demandata la funzione d'indirizzo e orientamento dell'attività di vigilanza bancaria, finanziaria, assicurativa e di promozione della collaborazione nazionale e internazionale per un'efficace prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. In concreto, l'azione del Comitato tende a travalicare il proprio ambito d'intervento fino a ricomprendervi materie non inquadrabili nelle funzioni di generale indirizzo e orientamento, quali interventi diretti

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including "SM ARJA e.A." and various initials.

su procedimenti amministrativi riguardanti singoli soggetti vigilati e financo sui poteri di auto-organizzazione della Banca.

Con particolare riferimento ai cennati "interventi diretti su procedimenti amministrativi riguardanti singoli soggetti vigilati", degno di nota per la sua valenza di precedente procedurale che delegittima l'Autorità di Vigilanza, è il nulla-osta rilasciato dal Congresso di Stato con delibera n.1 in data 16/03/2009 prat.n.0782, attraverso il quale il Governo non si limita a conferire efficacia al provvedimento di autorizzazione già emesso dalla Banca Centrale – come previsto dall'art.12 della Legge n.155/2005 – ma arriva a modificare gli assetti proprietari del soggetto autorizzato rispetto a quelli già valutati al termine dell'istruttoria compiuta dalla Banca Centrale e senza che questa potesse svolgere supplementi di istruttoria sui nuovi assetti, così come modificati.

Non era pertanto sorprendente che, nel cercare di perseguire il progetto d'integrazione internazionale che postulava l'abbandono dei *driver* che fino a tempi recenti avevano sostenuto la crescita del sistema bancario (in particolare, la forte tutela del segreto bancario e dell'anonimato societario), s'incontrasse la resistenza dei centri di potere che su quei fattori avevano costruito rendite di posizione e potevano svolgere significative azioni di *lobbying* per indirizzare le scelte politiche.

La dialettica Banca Centrale-Governo, quindi, non è mai stata semplice, neanche in passato, allorché l'azione di vigilanza ha cominciato a tradursi in atti concreti, tra i quali è sufficiente ricordare, senza pretesa di esaustività, il primo commissariamento di una banca, fatto senza precedenti nella storia della Repubblica di San Marino, e l'ispezione condotta nel 2007 nei confronti della principale banca sammarinese.

In tale contesto, mentre la Banca Centrale si prodigava per gestire le emergenze e nel contempo attuare la legge n. 165/2005 con un quadro regolamentare completo, indispensabile per veicolare il sistema verso nuove prospettive, cominciavano a manifestarsi i segnali d'insostenibilità del vecchio modello e dell'urgenza di accelerare le riforme.

A tale riguardo è sufficiente citare i principali eventi ben noti a tutti: la valutazione negativa del Moneyval sull'adeguatezza di norme e procedure in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; l'avvio delle inchieste da parte delle procure italiane che hanno coinvolto l'operatività transfrontaliera di intermediari finanziari sammarinesi; la crisi di approvvigionamento del contante.

I difficili rapporti tra Autorità di Vigilanza e Governo non sono, dunque, mai mancati, anche per l'immagine negativa che veniva diffusa nella comunità sammarinese sulla Banca Centrale e sul suo operato.

Ma è con l'insediamento dell'attuale esecutivo che la situazione si è aggravata, a causa di un approccio di pregiudiziale conflittualità che il Governo ha ritenuto di adottare sin dai primi contatti con la Vigilanza.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "C.A.", "B", "M", "R", and "S".

Infatti, mentre la Banca Centrale, in occasione dell'insediamento dell'esecutivo sollecitava un incontro urgente con il Comitato per il Credito e il Risparmio per fare il punto dei numerosi problemi presenti e consegnare un documento di sintesi (poi divenuto noto per la sua divulgazione al di fuori della cerchia dei destinatari e probabilmente connesso con la convocazione del dott. Caringi presso la procura di Forlì, recentemente assunta quale pretesto per scatenare l'indecorosa campagna denigratoria culminata con la sua rimozione dall'incarico), il Comitato veniva convocato solo nei primi giorni di gennaio 2009 con la sola finalità di notificare quali fossero, ad avviso del Governo, le ragioni delle difficoltà in cui si trovava il sistema bancario e le conseguenti azioni da intraprendere, così sintetizzabili:

- le banche sammarinesi non si fidano della Banca Centrale e delle persone che, rivestendo incarichi di responsabilità, ne portano avanti l'azione, in quanto esse banche considerano tali persone tecnicamente incompetenti o, peggio, asservite a interessi esterni alla Repubblica di San Marino;
- è opportuno che il Comitato per il Credito e il Risparmio assuma la conduzione della Vigilanza. A tal fine, prima di assumere iniziative, la Banca Centrale deve sempre preventivamente informare il CCR e in particolare il Segretario per le Finanze, quale referente politico diretto per il comparto, e il Segretario per gli Affari Esteri, quale responsabile di trattative internazionali fondamentali per il sistema finanziario.

Se il secondo punto poteva trovare astratta condivisione alla luce delle emergenze che il sistema si trovava ad affrontare, incomprensibili risultavano gli assunti del primo punto, anodinamente presentati e nel tempo più volte reiterati.

Peraltro, uno dei "cavalli di battaglia" per supportare tali accuse era rappresentato dai provvedimenti assunti dal Moneyval a seguito delle cennate verifiche. La tesi, in linea di massima, era così esposta: "poiché noi non c'eravamo e voi sì, dovete spiegarci com'è stato possibile che la Repubblica di San Marino abbia ricevuto una valutazione peggiore di quella riservata all'Azerbaijan".

È singolare che tale tesi sia stata ripresa recentemente, in piena bufera per il "caso Caringi", da un Segretario di Stato già in carica in un precedente esecutivo, che ha chiesto di ricevere riferimenti al riguardo nonostante che nel corso del suo incarico precedente questi fosse stato destinatario diretto di una lettera del 17 febbraio 2006 con la quale la Banca Centrale illustrava, con largo anticipo rispetto all'ispezione del Moneyval, le inadeguatezze su aspetti rilevanti della normativa, quali l'anonimato societario e le sue conseguenze sull'individuazione del titolare effettivo, evidenziando anche le difficoltà alle quali San Marino sarebbe andato incontro se non si fosse adeguato ai principi internazionali.

Peraltro, anche dopo l'esito dell'ispezione del Moneyval, la Banca Centrale, ricevuto all'inizio di ottobre 2007 dal Governo in carica l'incarico di predisporre un progetto di legge per recepire gli standard richiesti, rassegnava l'elaborato alla fine di novembre 2007, rimanendo poi esclusa dal successivo dibattito che ha portato nel giugno 2008 all'emanazione della legge.

te ml

5

gms ADM C.A. [Handwritten signatures and initials]

L'urgenza di tamponare le numerose emergenze (minaccia di blocco dei bancomat e delle carte di credito e dell'accesso al sistema dei pagamenti italiani, necessità di mantenere strette relazioni con la Banca d'Italia, annuncio del G-20 delle misure che avrebbero condotto allo scudo fiscale, commissariamento di Delia e sue immediate conseguenze sulla Cassa di Risparmio) ha forse suggerito al Governo di rinviare l'azione di rimozione dei vertici di Banca Centrale, pure in quel periodo presa in considerazione, come dimostrato dalla pubblicazione nel principale quotidiano economico italiano - passata pressoché inosservata a San Marino - di stralci di intercettazioni telefoniche in cui si esperivano tentativi di reperire persone più "flessibili" per la Vigilanza.

Le vicende relative alla gestione dell'emergenza "scudo fiscale" sono state ampiamente illustrate e motivate nel documento che la Banca Centrale ha diffuso alla fine dello scorso mese di dicembre e al quale si fa rinvio.

A fine anno, forse ritenute temporaneamente cessate quelle emergenze per le quali la collaborazione di Banca Centrale era stata ritenuta indispensabile, è partita l'offensiva del "caso Caringi" che ha condotto alla situazione di questi giorni e alla sconfessione e delegittimazione di tutta l'azione della Vigilanza, proprio quando il Fondo monetario internazionale, all'esito di approfondite verifiche, esprimeva apprezzamenti su quella medesima azione che - per quanto ancora da migliorare sotto diversi profili - va nella direzione dell'integrazione internazionale del sistema finanziario sammarinese.

Gli ispettori del Fondo hanno apprezzato gli importanti passi fatti negli ultimi anni da San Marino per adeguare la normativa bancaria agli standard internazionali, per introdurre strumenti di analisi e intervento più efficaci, per rendere più stringenti i controlli sull'antiriciclaggio. Il Fondo ha inoltre riconosciuto il ruolo fondamentale svolto dalla Banca Centrale nel promuovere un nuovo sistema di vigilanza e nel sostenere la stabilità del sistema finanziario, specie nell'attuale difficile congiuntura nella quale è peraltro emersa l'inadeguatezza degli strumenti di rifinanziamento a disposizione della stessa Autorità.

Le analisi condotte hanno inoltre messo in luce forti criticità in tema di autonomia della Banca Centrale, riferibili sia al modello di *governance*, sia alle fonti di finanziamento, sia ai poteri attribuiti dalla legge agli organi di Governo, che ledono l'indipendenza dell'Autorità di Vigilanza nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

In particolare, il Fondo ha raccomandato di:

- rivedere le procedure di nomina dei membri del Consiglio Direttivo in modo da rimuovere ogni possibile conflitto d'interessi. A tale scopo, dovrebbero essere meglio definiti i requisiti d'indipendenza e professionalità richiesti ed estesa la possibilità di selezionare anche soggetti esteri, in grado di assolvere in maniera costante e professionale alle funzioni attribuite;

6

gm-Adriano C.A. [signature] [signature] [signature] [signature] [signature] [signature]

- rafforzare l'autonomia decisionale della Banca Centrale. A tale riguardo, è stato sottolineato come il Congresso di Stato non dovrebbe interferire nel processo di autorizzazione di nuovi intermediari o nell'adozione di provvedimenti di natura straordinaria (ad esempio, in materia di amministrazione straordinaria e di liquidazione coatta amministrativa);
- garantire per legge adeguate risorse finanziarie alla Banca Centrale per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali invece di dipendere, in larga misura, da rinegoziazioni periodiche con il Governo;
- potenziare il personale del Dipartimento Vigilanza. Il Fondo ha valutato positivamente il livello professionale delle risorse e l'impegno profuso per il perseguimento degli obiettivi istituzionali. Tuttavia, la numerosità dei soggetti vigilati, la gestione delle emergenze e i vincoli posti dalla legge in tema di collaborazione con il Tribunale non consentono una corretta pianificazione dell'attività di vigilanza e l'ordinato svolgimento dei compiti istituzionali assegnati;
- prevedere a livello legislativo momenti di confronto e rendicontazione diretta dell'attività svolta dalla Banca Centrale al Consiglio Grande e Generale.

È proprio per tutelare il lavoro finora svolto, per far sì che non vada disperso, e che anzi possa proseguire con rinnovato vigore, che i sottoscritti hanno ritenuto di ricorrere al gesto estremo di rimettere il mandato loro conferito, affinché sia il massimo consesso rappresentativo della sovranità nazionale a pronunciarsi sulla strada che il sistema finanziario deve intraprendere.

2. Informazioni su circostanze riconducibili alle "ingerenze e pressioni" sulla Banca Centrale citate nella lettera con cui gli scriventi hanno rimesso il mandato loro conferito.

Si riportano di seguito le circostanze in cui si sono evidenziate "ingerenze e pressioni" sulla Banca Centrale che vanno oltre la legittima prospettazione degli interessi individuali ovvero denotano un grado d'irritualità nei rapporti tra organi istituzionali tali da minare, anche nei confronti di terzi, l'autorevolezza e l'indipendenza della Banca Centrale.

Tra gli episodi verificatisi in tempi recenti vi sono i seguenti:

- 1) primavera-autunno 2009: nel corso di una complessa istruttoria in cui si analizzava, sotto il profilo della stabilità, la situazione tecnica della "Società vigilata A", al fine di valutare l'eventuale adozione di provvedimenti di rigore, il "Segretario di Stato Alfa" esercitava pressioni affinché la società venisse lasciata *in bonis* e sottolineava l'inopportunità di fare segnalazioni all'Autorità Giudiziaria. In un'occasione, convocava una riunione presso la Banca Centrale alla quale parteciparono, oltre ai rappresentanti della Vigilanza e del vigilato

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

anche il "Segretario di Stato Alfa" e il "Segretario di Stato Beta". La Vigilanza ha comunque portato avanti l'ispezione e adottato i provvedimenti ritenuti adeguati;

- 2) **autunno 2009:** nel corso di un'istruttoria per l'acquisizione, da parte della "Società estera B", dell'intero capitale di una "Società vigilata C", la Banca Centrale accertava che non fosse stato adeguatamente documentato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Peraltro, a fronte di ripetute e precise richieste d'informazioni da parte della Banca Centrale al soggetto richiedente, lo stesso si asteneva dal fornire elementi utili che consentissero alla Banca Centrale di verificare la sussistenza del requisito dell'idoneità ad assicurare la sana e prudente gestione. Alla impossibilità del rilascio dell'autorizzazione dichiarata dalla Banca Centrale, e alla disponibilità da essa manifestata di concedere al richiedente ulteriori margini di tempo per permettergli di fornire informazioni utili al buon esito della richiesta, facevano seguito forti pressioni del "Segretario di Stato Alfa" affinché la Banca Centrale provvedesse al rilascio dell'autorizzazione pure in assenza dei predetti requisiti. Ai dinieghi opposti dalla Banca Centrale il suddetto Segretario reagiva accusando i vertici della Banca Centrale di perseguire interessi anti-sammarinesi, rispondenti alla volontà della Banca d'Italia di non far entrare soggetti non italiani nel mercato finanziario sammarinese. La Banca Centrale persisteva nella propria decisione di non concedere l'autorizzazione, ma di rimanere disponibile a considerare eventuali informazioni da parte del richiedente. Quest'ultimo infine ritirava la richiesta;
- 3) **autunno 2009:** nel corso di un procedimento liquidatorio della "Società vigilata D", il "Segretario di Stato Alfa" esercitava pressioni affinché la Banca Centrale non autorizzasse l'azione di responsabilità nei confronti dei disciolti organi aziendali, procedimento la cui istanza è stata solo recentemente sottoposta all'esame dell'Autorità di Vigilanza e, pertanto, ancora in corso d'istruttoria;
- 4) **gennaio 2010:** a seguito di una richiesta da parte della "Società vigilata E" di un possibile finanziamento d'ultima istanza, la Banca Centrale avviava un'ispezione di vigilanza della società in parola volta ad accertarne la solvibilità, a tutela delle risorse della Repubblica che eventualmente sarebbero state utilizzate nell'operazione di finanziamento. Tale accertamento risultava condizione imprescindibile per l'eventuale finanziamento, attesa l'assenza di garanzie adeguate che la società in parola avrebbe potuto produrre. All'avvio dell'ispezione, il "Segretario di Stato Alfa" esercitava crescenti e forti pressioni affinché la medesima venisse interrotta, adducendo a motivo di ciò che l'ispezione stava creando grande agitazione. Detta ispezione è tuttora in corso.

Resta inteso che ci riserviamo di dettagliare ulteriormente gli episodi sopra richiamati - e gli altri che, unicamente per ristrettezza dei tempi a disposizione, sono stati tralasciati - con indicazioni precise ai luoghi, ai tempi, alle modalità ed ai contenuti delle "indebite intromissioni", qualora ai fini d'indagine penale ci fosse richiesta maggiore dovizia di particolari. Laddove anche in ambito politico-istituzionale tali particolari di dettaglio venissero considerati essenziali, sarà nostra cura, nei medesimi presupposti di scioglimento dal segreto d'ufficio ed in tempi idonei ad una precisa ricostruzione dei fatti, darne ulteriore riferimento al Parlamento sammarinese, anche direttamente in sede di audizione.

ad uso
OSN PA

gm. Adm. e.A. [signature] [signature] [signature] [signature] [signature]

[signature]

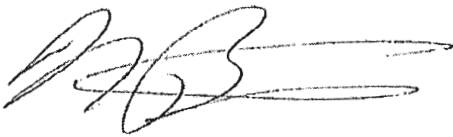
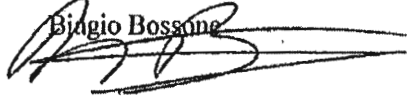
[signature]

Concludiamo affermando di avere sempre agito con senso etico, nel rispetto delle leggi sammarinesi e a tutela e salvaguardia degli interessi della Repubblica di San Marino, credendo fermamente nell'impegno di dover render conto pubblicamente dei nostri atti e del nostro operato.

L'occasione è gradita per porgere Loro gli atti della più alta stima.

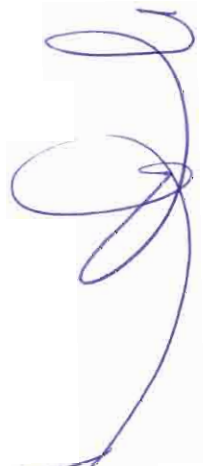
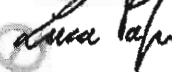
Il Presidente

Biagio Bossone



Il Direttore Generale

Luca Papi



SMZ *ca.* *A* *B* *C* *D* *E* *F* *G* *H*

San Marino, 17 febbraio 2010

La sottoscritta, Giovanna Crescentini, Dirigente della Segreteria Istituzionale, dichiara di ricevere

la Raccomandata n. 13892963599-6

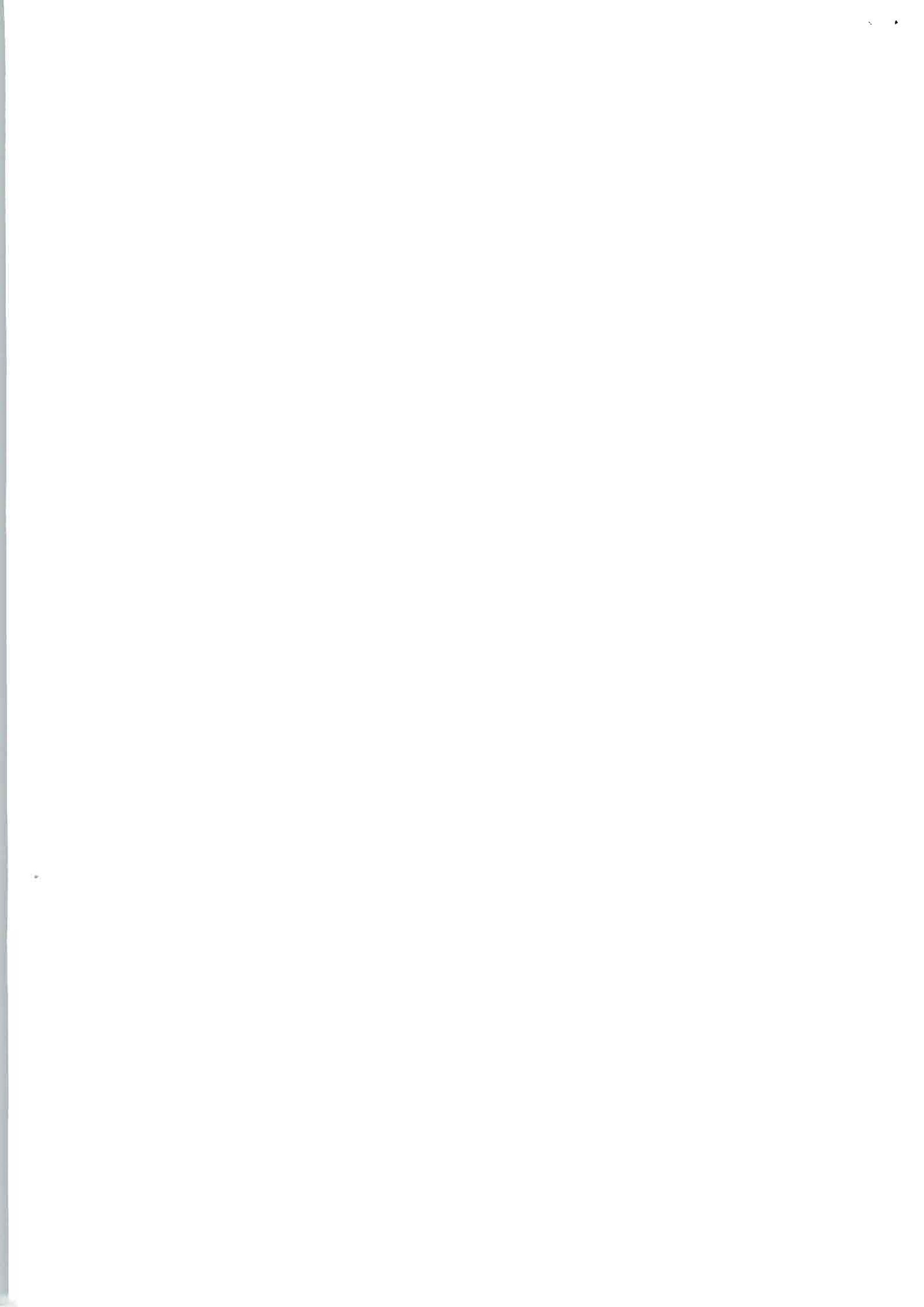
l'allegato alla Raccomandata 13892963599-6

Ora della ricezione 17.02.2010 h. 11,05

ad uso Commissione Consiliare d'inchiesta

pe/ml

fm ANA e.A. @ @ A ml A SS





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 8



X

Virgilio Francesco Reffi
Avvocato e Notaio 1924 - 2006

Piero Reffi
Avvocato e Notaio

Gloria Giardi
Avvocato e Notaio

Lorenzo Moretti
Avvocato e Notaio

San Marino, li 19 dicembre 2017

Preg.mo Signora
DENISE BRONZETTI
Via Lattanzio Valli, n.17
Serravalle (RSM)

Racc.ta A/R

Oggetto: Scrittura privata del 04.01.07.

L'ing. Marino Grandoni, considerato che la precedente raccomandata del 28/11/2017 non ha avuto risposta, reclama per mio tramite il pagamento delle somme di cui è creditore in ragione delle obbligazioni da Lei assunte con scrittura del 4 gennaio 2007 che allego in copia.

La invito pertanto a pagare entro e non oltre il giorno 8 gennaio 2018 la somma di Euro=110.000,00= (=centodiecimila/00=) maggiorata di interessi, danni da svalutazione monetaria e competenze legali per la presente pari ad Euro=463,50= (comprensivo dell'imposta complementare), avvertendo che in difetto dovrò adire le vie giudiziarie senza ulteriore preavviso secondo il mandato ricevuto.

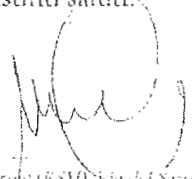
Il pagamento dovrà avvenire mediante accredito sul conto corrente di questo Studio: SM 72 Q 08540 09801 000010180391, intestato al sottoscritto avvocato

Con l'occasione mi prego significare (a) che a breve l'ing. Marino Grandoni fornirà documentazione delle spese sostenute, anch'esse da rimborsare pro quota, e (b) che a semplice Sua richiesta, una volta eseguiti i pagamenti previsti nell'allegata scrittura privata. Ella potrà provvedere all'intestazione in Suo favore della quota pari al 5% dei beni immobili descritti nella scrittura medesima.

Valga la presente a tutti gli effetti anche quale costituzione in mora e diffida.

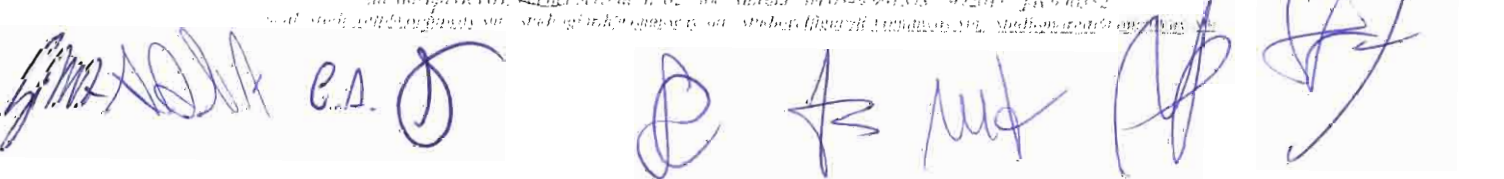
Distinti saluti.

All. c.s.d



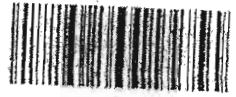

- avv. Gloria Giardi -





N. Raccomandata

1002623080 SM



POSTE
SAN MARINO

INDELLATA

Accettazione **RACCOMANDATA**

È vietato introdurre denaro e valori nella raccomandata. Poste San Marino ritenute a responsabilità

Si prega di non pagare a cura del mittente in modo anticipato e

DESTINATARIO

MITTENTE
Avv. GLORIA GIARDI
Via del Serrone n.62 - loc. Murata
47899 SAN MARINO (R.S.M.)
Tel. 0549 882011 - 991393
Fax 0549 888382 - COE SM 02236

SERVIZI ACCESSORI
RICHIESTI

A.R.

Contrassegno



Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

A.R.

AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

N. 1002623080 SM

del: 19/12/2017

Sped. A. il SAN MARINO

dell'ufficio di DENISE BRONZETTI

Indirzzat. A. a Via Lattanzio Valli, n. 17

47899 Serravalle (RSM)

20 DIC 2017

Dichiarato di aver ricevuto quanto sopra indicato
riscosso

Firma dell'incaricato della distribuzione o del pagamento

Firma

Bollo dell'ufficio di distribuzione o di pagamento

fe ml

CA. O E

★

FF

dott. ing. Marino Grandoni

San Marino, 28 Novembre 2017

Gent.ma Sig.ra
Bronzetti Denis
Via L. Valli n. 17
47899 - SERRAVALLE

OGGETTO: Società di fatto per i terreni di Galazzano di cui alla scrittura privata del 04/01/2007 (All. "A").

Antonina Denis

con la presente Ti informo che ritengo opportuno risolvere la società di fatto di cui all'oggetto, in quanto purtroppo, dopo circa dieci anni di crisi del settore immobiliare, non si intravedono sbocchi favorevoli ed i possibili utili, che ci eravamo allora immaginati, non si potranno concretizzare:

Pertanto Ti invito a saldare il tuo debito consistente nella cifra da me anticipata oltre agli interessi, alla svalutazione ed alle spese, nel più breve tempo possibile.

Ovviamente, quando lo riterrai opportuno, su semplice richiesta e se non Ti crea problemi politici, potrai intestarti la Tua partecipazione del terreno di cui si tratta.

Un caro saluto.

Marino Grandoni

Marino Grandoni

Allegati:
-scrittura privata (All. "A")

g.m.g. c.a. [signature]

temp

Repubblica di San Marino, 01.01.07

SCRITTURA PRIVATA

Con la presente scrittura privata, da tenere e valere tra le parti ad ogni effetto di Legge, ogni eccezione rimossa, tra:

- GRANDONI Ing. MARINO, nato a Verucchio (RN) il 27.10.1945, e a San Marino, via Della Tana n. 117, da una parte
- BRONZETTI DENISE, nata a Serravalle (RSM) il 19.12.1972, residente a Serravalle (RSM) in via L. Valli n. 17, dall'altra parte,

PREMESSO

a) che l'Ing Marino Grandoni può validamente disporre dei seguenti beni immobili:

- aree di terreno in località via Carlo Santucci, Ciarulla e Cà Marozzo e così distinte a catasto:

a) Catasto Fabbricati:

- foglio 3, n. 383, Cat. PE, Cl U, mq. 495

b) Catasto Terreni:

- foglio 3, n. 88, Ql. S, Cl. 4, mq. 1500, RD 0.66, RA 0.49, RL 1.86

- foglio 3, n. 136, Ql. S, Cl. 3, mq. 3560, RD 2.30, RA 1.58, RL 5.83

- foglio 3, n. 138, Ql. S, Cl. 4, mq. 4040, RD 1.77, RA 1.31, RL 5.01

- foglio 3, n. 164, Ql. S, Cl. 3, mq. 1530, RD 0.99, RA 0.68, RL 2.50

- foglio 3, n. 165, Ql. S, Cl. 3, mq. 1680, RD 1.08, RA 0.75, RL 2.75

- foglio 3, n. 171, Ql. S, Cl. 4, mq. 3440, RD 1.51, RA 1.12, RL 4.26.

aree meglio evidenziate con velatura gialla copia di planimetria che si allega sub "A":

b) che la sig.ra Denise Bronzetti è interessata a partecipare all'operazione immobiliare nella misura del 5%:

[Handwritten signatures and stamps at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones at the bottom.]

2021

TUTTO CIO' PREMESSO, TRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA
QUANTO SEGUE.

* * *

1) Il sig. Ing. Marino Grandoni riconosce, ad ogni effetto, alla sig.ra Bronzetti Denise una partecipazione pari al 5% nell'operazione immobiliare avente ad oggetto le aree meglio descritte al punto a) della premessa.

2) La sig.ra Bronzetti prende atto che l'importo ^{del}acquisto del terreno in oggetto è pari ad Euro 2.200.000,00.

La stessa prende altresì atto che l'immobile verrà intestato alla s.a Fin Leasing con sede in Dogana.

Ogni onere inerente l'acquisto del terreno, così come imposte di registro, oneri aggiuntivi etc., verranno anticipati dall'Ing. Marino Grandoni.

Eventuali ulteriori finanziamenti per l'operazione in oggetto verranno, anch'essi, anticipati dall'ing. Grandoni.

Resta ovviamente inteso che la sig.ra Bronzetti sopporterà dette spese, nella già citata misura del 5%, che, maggiorate degli interessi correnti, verranno detratte in sede di liquidazione della sua quota di partecipazione all'operazione immobiliare

3) Ogni decisione inerente l'operazione immobiliare verrà assunta dall'Ing. Grandoni, il quale terrà informata la sig.ra Bronzetti.

Letto, confermato e sottoscritto.

g.m.g.

e.a. *[Signature]*

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

te pl

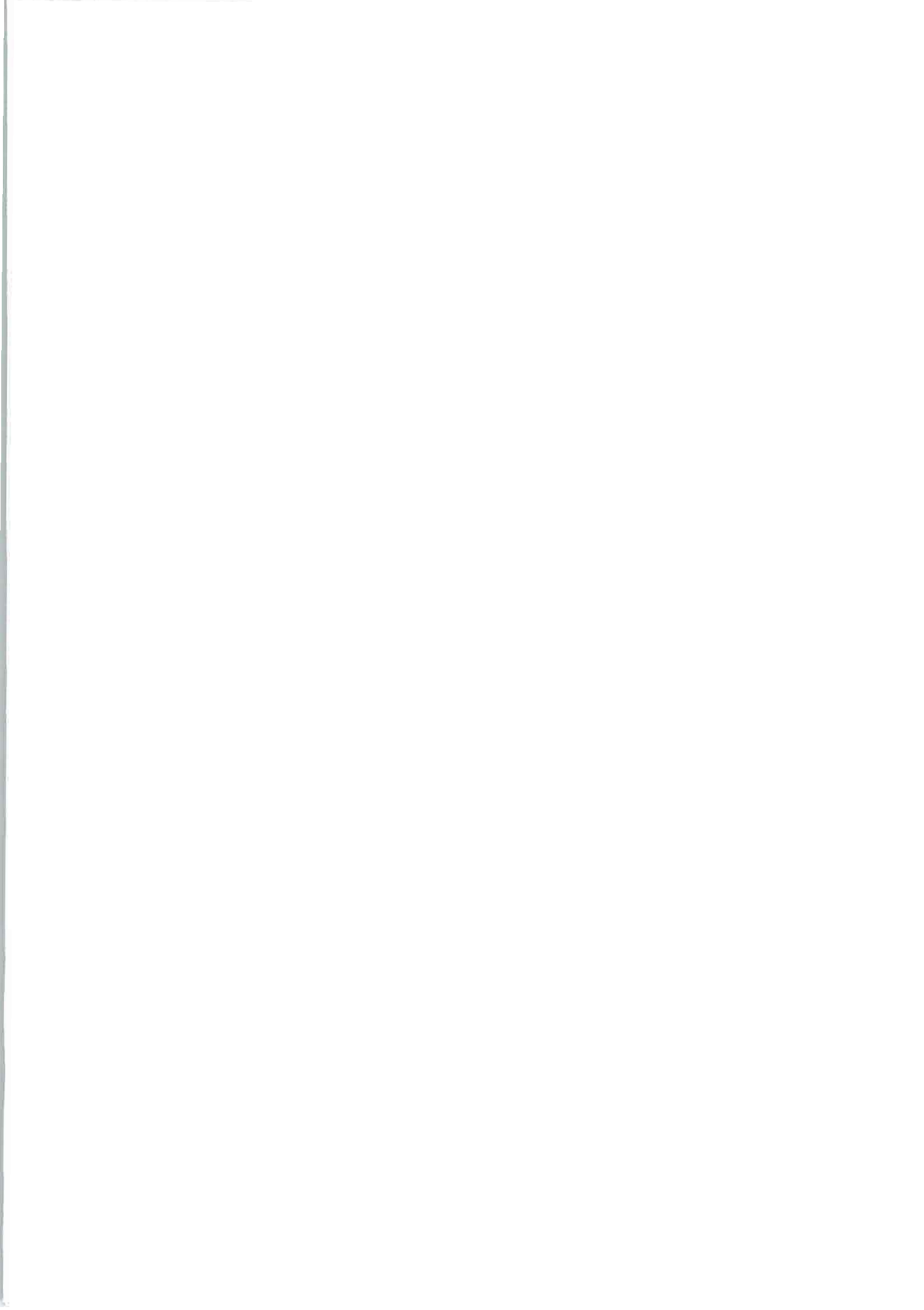
[Signature]

[Signature]



COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 9





BY DHL

Prot. N.18-1340/F.4/MM/sp

Serravalle (RSM), 25 July 2018

Spett.le
EFG BANK (LUXEMBOURG) S.A.
Tax & Depository Services
56, Grand-Rue
Boite Postale 385
L-2013 LUXEMBOURG

Anticipated via mail at:
Katarzyna.Werner@efqbank.com
DepositoryServiceLuxembourg@efqbank.com

With reference to our recent correspondence, we are pleased to send you - hereby enclosed - the following remaining documentation as requested.

- BANCA CIS BO Forms duly signed by the ultimate BO (account references 477547 and 477548) - originals
- Mr IOSCO's passport (Mr IOSCO is a Director of SCUDO INVESTIMENTI SG) - true certified copy
- Mr DEIANA's passport (Mr DEIANA is a Director of SCUDO INVESTIMENTI SG) - true certified copy
- GILMAR USA INC (i.e. CTC articles, Shareholders' register, Passport copies of Mr Paolo Gerani and Ms Patrizia Gerani)

We remain at your disposal should you have further queries and look forward to hearing back from you.

Kindest regards,

Deputy General Manager
Marco Mularoni

Encl.

BANCA CIS - CREDITO INDUSTRIALE SAMMARINESE SOCIETA' PER AZIONI
Sede e Direzione Generale in Piazza G. Bertoldi, 8 - 47899 Serravalle - Repubblica di San Marino
Iscritta nel Registro delle Società il 02/07/2008 al n° 5464 COE SM 00155 Capitale Sociale € 43.000.000,00
Banca partecipante al sistema di tutela dei depositanti introdotto con il Decreto Delegato n. 111 del 22 luglio 2011
Tel. (+378) 0549 8740 - Fax (+378) 0549 874116 - www.bancacis.sm
Iscritta nel Registro dei Societa' Autorizzate al n. 10178 del 12/07/2011

[Handwritten signatures and initials in blue ink, including 'G.M.', 'E.A.', and others.]



BY DHL

Prot. N.18-1340/F.4/MM/sp

Serravalle (RSM), 25 July 2018

Spett.le
EFG BANK (LUXEMBOURG) S.A.
Tax & Depositary Services
56, Grand-Rue
Boite Postale 385
L-2013 LUXEMBOURG

Anticipated via mail at:
Katarzyna.Werner@efgbank.com
DepositaryServiceLuxembourg@efgbank.com

With reference to our recent correspondence, we are pleased to send you - hereby enclosed - the following remaining documentation as requested.

- BANCA CIS BO Forms duly signed by the ultimate BO (account references 477547 and 477548) - originals
- Mr IOSCO's passport (Mr IOSCO is a Director of SCUDO INVESTIMENTI SG) - true certified copy
- Mr DEIANA's passport (Mr DEIANA is a Director of SCUDO INVESTIMENTI SG) - true certified copy
- GILMAR USA INC (i.e. CTC articles, Shareholders' register, Passport copies of Mr Paolo Gerani and Ms Patrizia Gerani)

se ml

We remain at your disposal should you have further queries and look forward to hearing back from you.

Kindest regards,

Deputy General Manager
Marco Mularoni

Encl.

BANCA CIS - CREDITO INDUSTRIALE SAMMARINESE SOCIETA' PER AZIONI
Sede e Direzione Generale in Piazza G. Bertoldi, 8 - 47899 Serravalle - Repubblica di San Marino
Iscritta nel Registro delle Società il 02/07/2008 al n° 5484 - COE SM 00165 - Capitale Sociale 6.430.000.000 € - 54.500.000.000 L
Banca partecipante al sistema di tutela dei depositanti introdotto con il Decreto Delegato n. 111 del 22 luglio 2011
Tel. (+378) 0549 8740 - Fax (+378) 0549 874116 - www.bancacis.sm
Iscritta nel Registro dei Societa' Autorizzate in Banca d'Italia n. 1111

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]



Bank supervised by the Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
 Member of the Deposit Guarantee Fund Luxembourg (F.G.D.L. - Fonds de Garantie des Dépôts Luxembourg)
 Member of the Luxembourg Investor Compensation Scheme (S.I.I.L. - Système d'indemnisation des Investisseurs Luxembourg)

Account reference: 477547

Surname, given name(s) and address
of the Account Holder(s)

BANCA CIS - CREDITO INDUSTRIALE SAMMARINESE SPA

PIAZZA G. BERTOLDI 8

47899 SERRAVALLE - RSM -

IDENTIFICATION OF THE ULTIMATE BENEFICIAL OWNER

The Account Holder(s) declare(s):
(Tick as appropriate)

- that he/she/they is/are the sole Beneficial Owner(s) of the assets deposited with EFG Bank (Luxembourg) S.A. (hereafter "the Bank")
- that the Beneficial Owner(s) of the assets deposited with the Bank is/are:

| | Beneficial Owner 1 | Beneficial Owner 2 |
|--|---------------------------------------|--------------------|
| Surname (underline) and given name(s) of each / Company name | GRANDONI MARINO | |
| Date and place of birth/constitution | 27/10/1945 VERUCCHIO (ITA) | |
| Nationality | REP. SAN MARINO | |
| Domicile / Registered address | VIA DELLA TANA 117 - SAN MARINO (RSM) | |

The Account Holder(s) hereby undertake(s) to spontaneously inform the Bank of any changes.

Willfully entering false information on this form is a criminal offence (Art. 196 and 197 of the Luxembourg Criminal Code, forgery of documents; imprisonment from 5 up to 10 years).

The Account Holder(s) and/or the Beneficial Owner(s) confirm(s) his/her/their compliance with fiscal obligations relating to the above mentioned account and the assets deposited therein.

Place and date: SERRAVALLE, 28/06/2018

Signature(s) of the Beneficial Owner(s)

Signature(s) of the Account Holder(s)

| | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | | 1 | |
| 2 | | 2 | |

EFG Bank (Luxembourg) S.A. - Siège Social : 56, Grand-Rue, B.P. 385 L-2013 Luxembourg
 Tél. +352 26454 1 - Fax : +352 26454 500 - R.C.S. Luxembourg no B 113375 S.W.I.F.T : EFGBLUX

00037.lux.07.14 UK

1/1



Bank supervised by the Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)
 Member of the Deposit Guarantee Fund Luxembourg (F.G.D.L. - Fonds de Garantie des Dépôts Luxembourg)
 Member of the Luxembourg Investor Compensation Scheme (S.I.L.L. - Système d'Indemnisation des Investisseurs Luxembourg)

Account reference: 477548

Surname, given name(s) and address
of the Account Holder(s)

BANCA CIS - CREDITO INDUSTRIALE SAMMARINESE SPA

PIAZZA G. BERTOLDI 8

47899 SERRAVALLE - RSM -

IDENTIFICATION OF THE ULTIMATE BENEFICIAL OWNER

The Account Holder(s) declare(s):
(Tick as appropriate)

that he/she/they is/are the sole Beneficial Owner(s) of the assets deposited with EFG Bank (Luxembourg) S.A. (hereafter "the Bank")

that the Beneficial Owner(s) of the assets deposited with the Bank is/are:

| | Beneficial Owner 1 | Beneficial Owner 2 |
|--|---------------------------------------|--------------------|
| Surname (underline) and given name(s) of each / Company name | GRANDONI MARINO | |
| Date and place of birth/constitution | 27/10/1945 VERUCCHIO (ITA) | |
| Nationality | REP. SAN MARINO | |
| Domicile / Registered address | VIA DELLA TANA 117 - SAN MARINO (RSM) | |

The Account Holder(s) hereby undertake(s) to spontaneously inform the Bank of any changes.

Willfully entering false information on this form is a criminal offence (Art. 196 and 197 of the Luxembourg Criminal Code, forgery of documents; imprisonment from 5 up to 10 years).

The Account Holder(s) and/or the Beneficial Owner(s) confirm(s) his/her/their compliance with fiscal obligations relating to the above mentioned account and the assets deposited therein.

Place and date: SERRAVALLE, 28/06/2018

| Signature(s) of the Beneficial Owner(s) | | Signature(s) of the Account Holder(s) | |
|---|--|---------------------------------------|--|
| 1 | | 1 | BANCA CIS S.p.A. L'Amministratore Delegato |
| 2 | | 2 | |

EFG Bank (Luxembourg) S.A. - Siège Social : 55, Grand-Rue, B.P. 385 L-2013 Luxembourg
 Tél. +352 26454 1 - Fax : +352 26454 500 - R.C.S. Luxembourg no B 113375 S.W.I.F.T : EFGBLULX

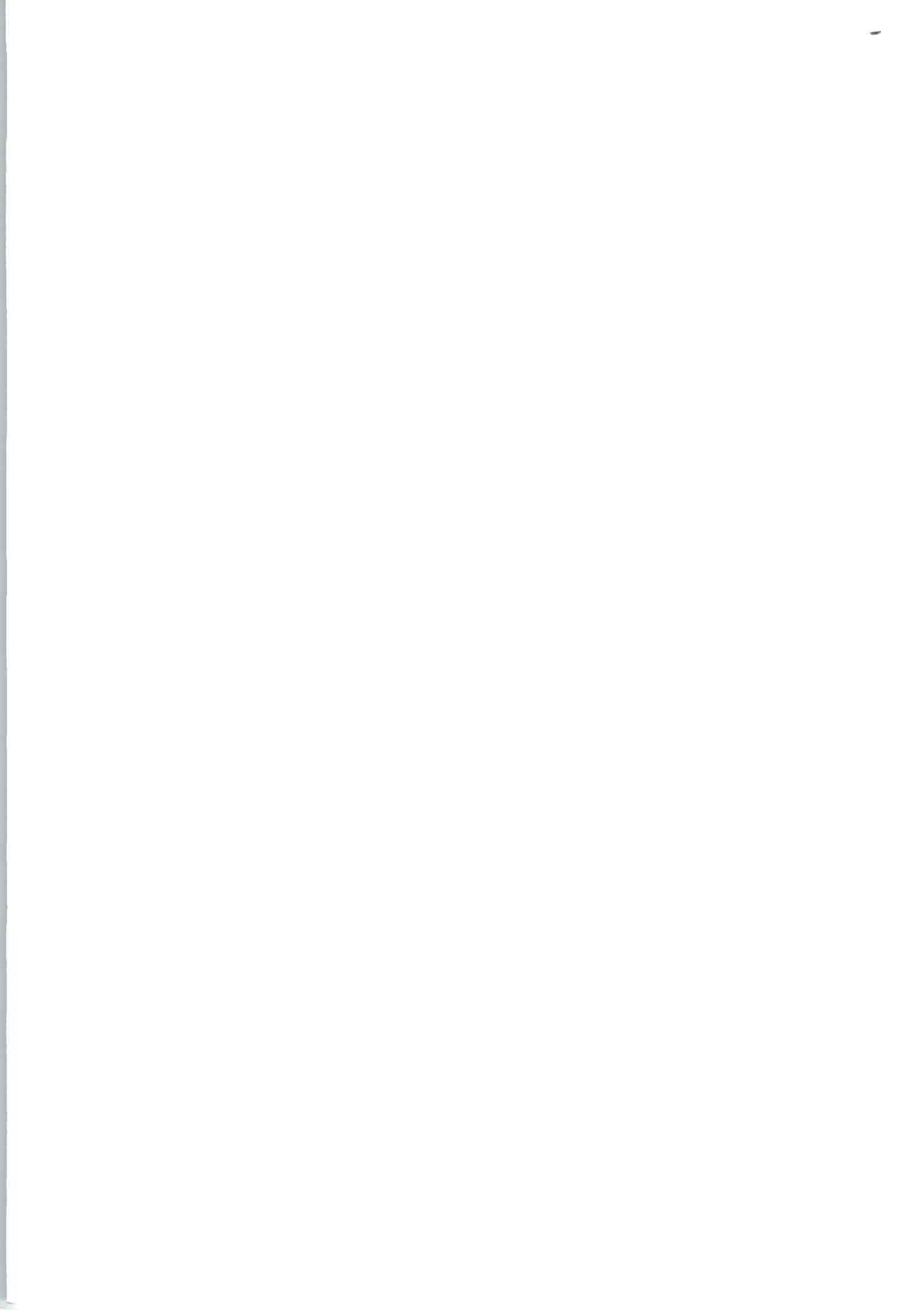
00037.lux.07.14 UX

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "S.M.", "E.A.", and others.]



COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 10



DEL CONTO C/C ORDINARIO ESTERO
N.1010592-2 EUR PRESSO FIL.DOGANA

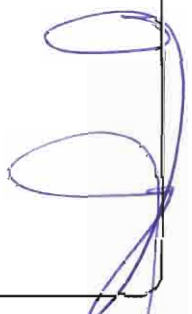
BROOKLEIGH LIMITED

**ROAD TOWN, TORTOLA
00000 BRITISH VIRGIN ISLANDS EE**

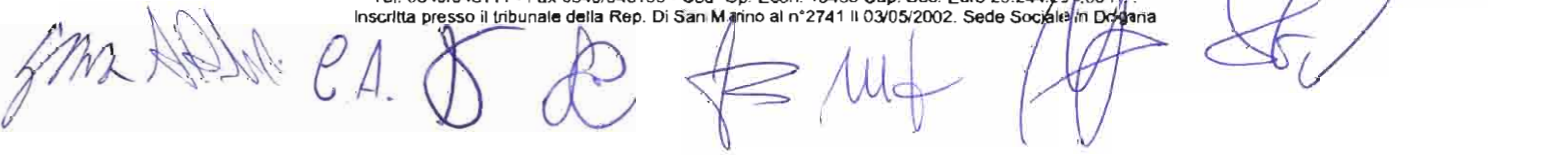
| DATA | VALUTA | MOVIMENTI | DARE | MOVIMENTI AVERE | DESCRIZIONE OPERAZIONI |
|----------|----------|-----------|--------|-----------------|---|
| 15/01/07 | 31/12/06 | | | 3.751,85 | INTERESSI/COMPET. |
| 16/01/07 | 16/01/07 | | | 471.467,91 | NEGOZ.TITOLI |
| 16/01/07 | 16/01/07 | 201 | 202,00 | | FORD MOTOR CREDIT CO OBBL 98- NEGOZ.TITOLI |
| 16/01/07 | 16/01/07 | 300 | 662,00 | | FORD CREDIT 16/01/2012 NEGOZ.TITOLI |
| 24/01/07 | 25/01/07 | | | 1.699.965,00 | FORD CREDIT 16/01/2012 BONIFICO ESTERO |
| 21/03/07 | 21/03/07 | 159 | 238,28 | | ORD. LARMIST INTERNATIONAL LTDTRM. 00037/100/07 NEGOZ.TITOLI |
| 21/03/07 | 21/03/07 | 238 | 462,35 | | SCOR SA NEGOZ.TITOLI |
| 21/03/07 | 21/03/07 | 252 | 756,38 | | BANCAJA/TV NO FIX MATURITY SUB NEGOZ.TITOLI |
| 23/03/07 | 23/03/07 | 254 | 233,25 | | GENERAL MOTORS CORP 03-13 7.25 NEGOZ.TITOLI |
| 23/03/07 | 23/03/07 | 765 | 664,70 | | GENERAL MOTORS CORP 03-13 7.25 NEGOZ.TITOLI |
| 10/04/07 | 10/04/07 | | | 411.437,01 | FORD CREDIT 16/01/2012 NEGOZ.TITOLI |
| 10/04/07 | 10/04/07 | 405 | 998,04 | | WIND ACQUISITION FIN SA NEGOZ.TITOLI |
| 17/04/07 | 10/04/07 | | | 11.247,53 | GENERAL MOTORS CORP 03-13 7.25 CEDOLE/DIVIDENDI |
| 19/04/07 | 31/03/07 | | | 9.221,91 | BANCAJA/TV NO FIX MATURITY SUB INTERESSI/COMPET. |
| 2/05/07 | 26/03/07 | | | 11.247,53 | CEDOLE/DIVIDENDI |
| 2/05/07 | 10/04/07 | 11 | 247,53 | | BANCAJA/TV NO FIX MATURITY SUB STORNO TITOLI |
| | | | | | BANCAJA/TV NO FIX MATURITY SUB |

** MOVIMENTI DEL GIORNO NON DEFINITIVI

re pl



Don el G...



DEL CONTO CONTI ORDINARI
N.1030592-8 EUR PRESSO FIL.SERRAVALLE

BROOKLEIGH LIMITED

*

NS SEDE
47899 SERRAVALLE DI RSM

SM

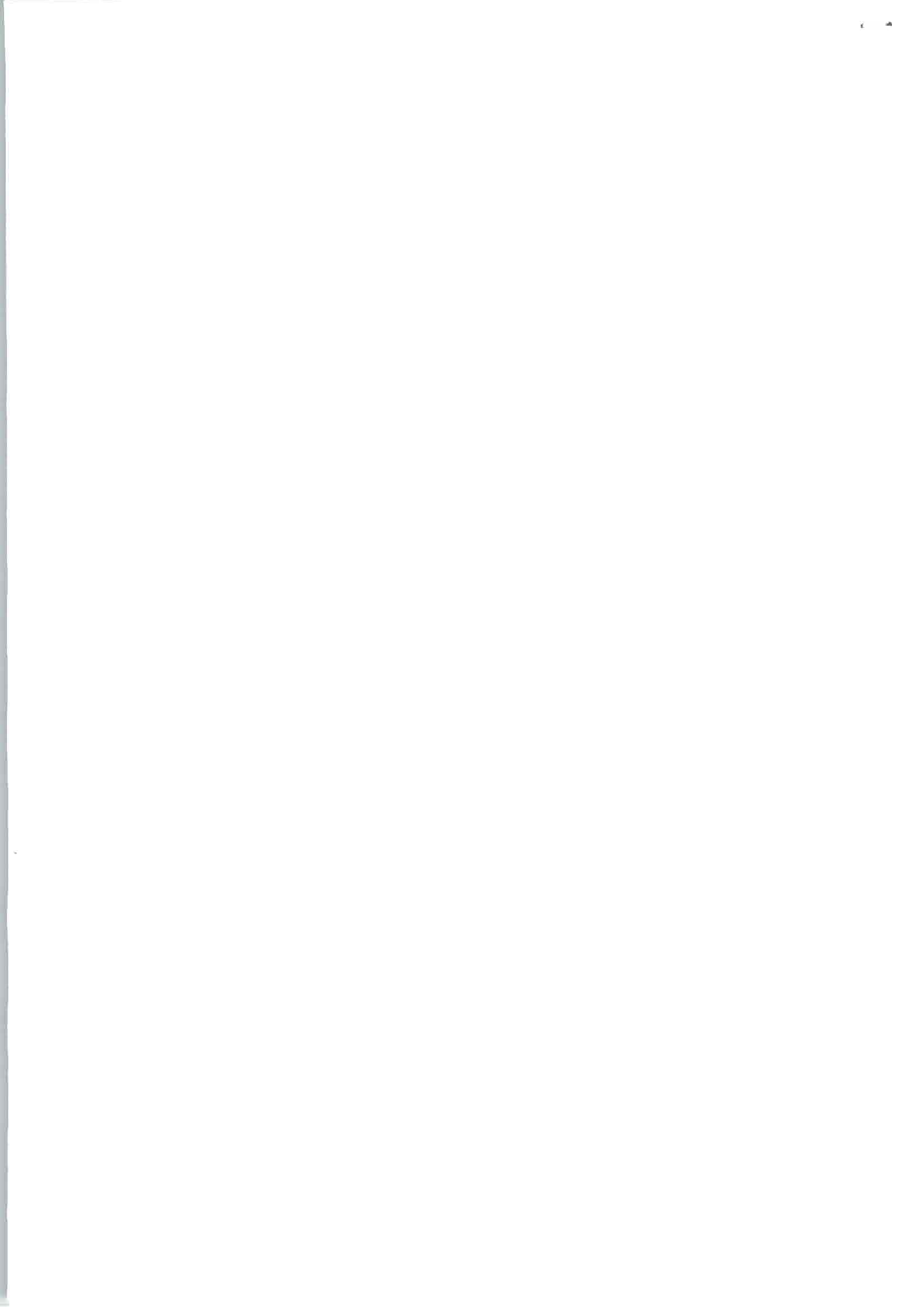
DUPLICATO DELLE SCRITTURE CONTABILI TENUTE IN FORMATO ELETTRONICO DA BANCA NAZIONALE SANMARINESE S.P.A.

| DATA | VALUTA | MOVIMENTI DARE | MOVIMENTI AVERE | DESCRIZIONE OPERAZIONI | |
|----------|----------|----------------|-----------------|---|-----------|
| 31/07/12 | 31/07/12 | | 10.112,04 | TITOLI | |
| | | | | BANCA PARTNER OBB SUB 12-17 6% | *31072012 |
| 23/08/12 | 23/08/12 | 120,00 | | COMM.PREL.CONTANT | |
| | | | | COMMISSIONI PRELIEVO CONTANTE EUR 5000,00 | |
| 23/08/12 | 23/08/12 | 30.000,00 | | PRELEVAMENTO | |
| 17/09/12 | 17/09/12 | | 355.870,80 | TITOLI | |
| | | | | BANCA PARTNER OBB SUB 12-17 6% | *17092012 |
| 5/10/12 | 30/09/12 | 50.196,01 | | INTERESSI/COMP.ZE | |
| 11/10/12 | 2/10/12 | | 2.138.061,16 | TITOLI | |
| | | | | KBC IFIMA 11-21 8,15% | *11102012 |
| 11/10/12 | 2/10/12 | 1.019.359,82 | | TITOLI | |
| | | | | BANCA PARTNER OBB10-15 4%100PE | *11102012 |
| 24/10/12 | 30/09/12 | 1.148,55 | | COMMISSIONI | |
| | | | | GIROCONTO COMMISSIONI CUSTODIA | *24102012 |
| 26/10/12 | 25/10/12 | 1.201.300,00 | | VS.DISPOSIZIONE | |
| | | | | BEN. BUCLERC INTERNATIONAL INCTRN. 01158/203/12 | |
| 9/11/12 | 9/11/12 | | 2.961.929,38 | TITOLI | |
| | | | | vendita BANCA PARTNER OBB10-15 4%100PE | *08112012 |
| 15/11/12 | 13/11/12 | | 510.886,21 | TITOLI | |
| | | | | Vendita BANCA PARTNER OBB10-15 4%100PE | *15112012 |
| 23/11/12 | 23/11/12 | | 1.022.826,48 | TITOLI | |
| | | | | Vendita BANCA PARTNER OBB10-15 4%100PE | *21112012 |
| 3/12/12 | 4/12/12 | | 250.000,00 | ORDINE E CONTO | |
| | | | | O/C DELAIDA LIMITED | |
| 10/12/12 | 10/12/12 | 300.650,00 | | VS.DISPOSIZIONE | |
| | | | | BEN. BUCLERC INTERNATIONAL INCTRN. 01463/203/12 | |
| 4/01/13 | 31/12/12 | 15,00 | | COMMISSIONI | |
| | | | | COMM.NE DOMICILIAZIONE CORRISPONDENZA 4 TRIM.2012 | |
| 8/01/13 | 4/01/13 | | 4.814.476,20 | TITOLI | |
| | | | | Accensione P/T su GENERALI ASS 12-42 TM SUB | *08012013 |

[Handwritten signature]
C.A. *[Handwritten mark]*

[Handwritten signature]

[Large handwritten signature]



DEL CONTO CONTI ORDINARI
N.1030592-8 EUR PRESSO FIL.SERRAVALLE

BROOKLEIGH LIMITED

*

**NS SEDE
47899 SERRAVALLE DI RSM**

SM

DUPLICATO DELLE SCRITTURE CONTABILI TENUTE IN FORMATO ELETTRONICO DA BANCA NAZIONALE SAMMARINESE S.P.A.

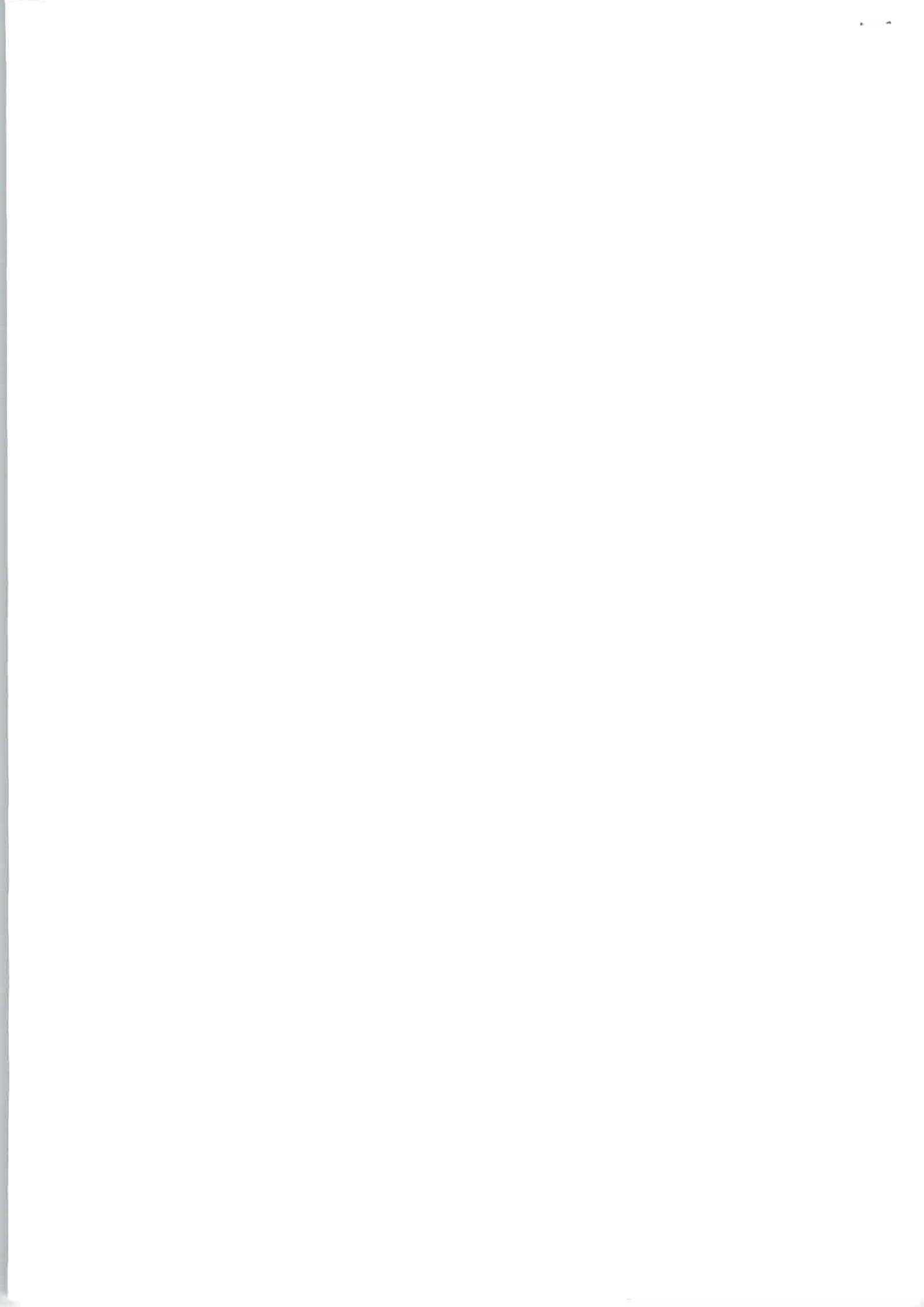
| DATA | VALUTA | MOVIMENTI DARE | MOVIMENTI AVERE | DESCRIZIONE OPERAZIONI | |
|----------------|----------------|-------------------|-----------------|--|-----------|
| 20/05/13 | 20/05/13 | | 11.496,83 | TITOLI | |
| | | | | Vendita TBS GROUP SPA | *16052013 |
| 21/05/13 | 21/05/13 | | 8.620,72 | TITOLI | |
| | | | | Vendita TBS GROUP SPA | *17052013 |
| 28/05/13 | 28/05/13 | | 1.435,12 | TITOLI | |
| | | | | Vendita TBS GROUP SPA | *27052013 |
| 31/05/13 | 31/05/13 | | 5.746,48 | TITOLI | |
| | | | | Vendita TBS GROUP SPA | *29052013 |
| 3/06/13 | 3/06/13 | | 2.872,24 | TITOLI | |
| | | | | Vendita TBS GROUP SPA | *31052013 |
| 3/06/13 | 3/06/13 | | 178,44 | TITOLI | |
| | | | | Vendita TBS GROUP SPA | *03062013 |
| 3/06/13 | 3/06/13 | 350.350,00 | | VS. DISPOSIZIONE | |
| | | | | BEN. BUCLERC INTERNATIONAL INCTRN. 01082/203/13 | |
| 2/07/13 | 30/06/13 | 15,00 | | COMMISSIONI | |
| | | | | COMM.NE DOMICILIAZIONE CORRISPONDENZA 2 TRIM.2013 | |
| 3/07/13 | 30/06/13 | 52.259,77 | | INTERESSI/COMP.ZE | |
| 10/07/13 | 10/07/13 | | 2.773.972,50 | TITOLI | |
| | | | | Accensione P/T su GENERALI ASS 12-42 TM SUB | *09072013 |
| 10/07/13 | 10/07/13 | | 1.109.589,00 | TITOLI | |
| | | | | Accensione P/T su GENERALI ASS 12-42 TM SUB | *09072013 |
| 10/07/13 | 10/07/13 | | 1.109.589,00 | TITOLI | |
| | | | | Accensione P/T su GENERALI ASS 12-42 TM SUB | *09072013 |
| 10/07/13 | 10/07/13 | 4.825.575,90 | | TITOLI | |
| | | | | Estinzione P/T su GENERALI ASS 12-42 TM SUB | *08012013 |
| 11/07/13 | 30/06/13 | 1.052,35 | | COMMISSIONI | |
| | | | | GIROCONTO COMMISSIONI CUSTODIA | *11072013 |
| 3/10/13 | 30/09/13 | 15,00 | | COMMISSIONI | |
| | | | | COMM.NE DOMICILIAZIONE CORRISPONDENZA 3 TRIM.2013 | |

BANCA NAZIONALE SAMMARINESE SOCIETA' PER AZIONI
Sede e Direzione Generale in Piazza G. Bertoldi, 8 - 47899 Serravalle - Repubblica di San Marino
Iscritta nel Registro delle Società il 02/07/2008 al n° 5484 - COE SM 00155 - Capitale Sociale € 19.000.000,00 i.v.
Banca partecipante al sistema di tutela dei depositanti introdotto con il Decreto Delegato n. 111 del 22 luglio 2011
Tel (+378) 0549 8740 - Fax (+378) 0549 874116 www.bns.sm
Iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati in data 08/05/2006 al n° 31

Sammarinese

e.A. [Signature]

[Large handwritten signature]





**Banca
Nazionale
Sammarinese**

ESTRATTO DAL 1/07/2012 AL 29/07/2014

FOGLIO

DEL CONTO CONTI ORDINARI
N.1030592-8 EUR PRESSO FIL.SERRAVALLE

BROOKLEIGH LIMITED

*

**NS SEDE
47899 SERRAVALLE DI RSM**

SM

DUPLICATO DELLE SCRITTURE CONTABILI TENUTE IN FORMATO ELETTRONICO DA BANCA NAZIONALE SAMMARINESE S.P.A.

| DATA | VALUTA | MOVIMENTI DARE | MOVIMENTI AVERE | DESCRIZIONE OPERAZIONI | |
|----------|----------|----------------|-----------------|--|-----------|
| 8/01/13 | 31/12/12 | 75.453,70 | | INTERESSI/COMP.ZE | |
| 8/01/13 | 4/01/13 | 4.812.082,96 | | TITOLI | |
| | | | | Acquisto GENERALI ASS 12-42 TM SUB | *08012013 |
| 10/01/13 | 31/12/12 | 961,61 | | COMMISSIONI | |
| | | | | GIROCONTO COMMISSIONI CUSTODIA | *10012013 |
| 17/01/13 | 18/01/13 | | 660.000,00 | ORDINE E CONTO | |
| | | | | ORD. DELAIDA LIMITED TRN. 00037/168/13 | |
| 7/02/13 | 7/02/13 | 350.300,00 | | VS.DISPOSIZIONE | |
| | | | | BEN. BUCLERC INTERNATIONAL INCTRN. 00258/203/13 | |
| 3/04/13 | 31/03/13 | 15,00 | | COMMISSIONI | |
| | | | | COMM.NE DOMICILIAZIONE CORRISPONDEZA 1 TRIM.2013 | |
| 8/04/13 | 31/03/13 | 55.294,39 | | INTERESSI/COMP.ZE | |
| 17/04/13 | 29/03/13 | 994,89 | | COMMISSIONI | |
| | | | | GIROCONTO COMMISSIONI CUSTODIA | *17042013 |
| 18/04/13 | 18/04/13 | | 1.531.803,17 | TITOLI | |
| | | | | Vendita ADVANTAGE ABS RT GB-ACC | *18042013 |
| 24/04/13 | 18/04/13 | | 1.537.803,17 | TITOLI | |
| | | | | Vendita ADVANTAGE ABS RT GB-ACC | *24042013 |
| 24/04/13 | 18/04/13 | 1.531.803,17 | | STORNO SCRITTURA | |
| | | | | Acquisto ADVANTAGE ABS RT GB-ACC | *24042013 |
| 30/04/13 | 29/04/13 | 330.330,00 | | VS.DISPOSIZIONE | |
| | | | | BEN. BUCLERC INTERNATIONAL INCTRN. 00813/203/13 | |
| 9/05/13 | 9/05/13 | | 1.724.137,05 | TITOLI | |
| | | | | Accensione P/T su GENERALI ASS 12-42 TM SUB | *07052013 |
| 9/05/13 | 9/05/13 | 1.716.211,64 | | TITOLI | |
| | | | | Acquisto GENERALI ASS 12-42 TM SUB | *07052013 |
| 10/05/13 | 10/05/13 | 350.350,00 | | VS.DISPOSIZIONE | |
| | | | | BEN. BUCLERC INTERNATIONAL INCTRN. 00879/203/13 | |
| 17/05/13 | 17/05/13 | | 8.767,09 | TITOLI | |
| | | | | Vendita TBS GROUP SPA | *15052013 |

BANCA NAZIONALE SAMMARINESE SOCIETA' PER AZIONI
Sede e Direzione Generale in Piazza G. Bertoldi, 8 - 47899 Serravalle - Repubblica di San Marino
Iscritta nel Registro delle Società il 02/07/2008 al n° 5484 COE SM 00155 - Capitale Sociale € 19.000.000,00 i.v.
Banca partecipante al sistema di tutela dei depositanti introdotto con il Decreto Delegato n. 111 del 22 luglio 2011
Tel. (+378) 0549 0240 - Fax (+378) 0549 071116
Iscritta nel Registro dei Società Autonomo in data 08/02/2010 al n. 31

SM

E.A.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 11



COMMISSIONE INCHIESTA L. Cost. n. 2/2019
PROTOCOLLO
 N° 322/2020
 Data 20/10/2020

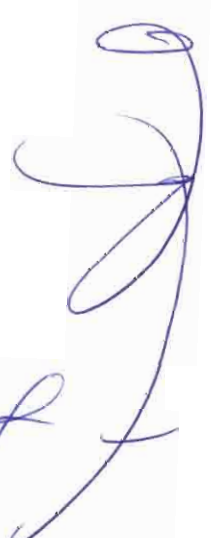
Dato Capital







(C)2007-2020 Dato Capital, a service provided by
 NETAMO SYSTEMS SL - European VAT Number
 ESB83120725. Inscribed in the Madrid Mercantil
 Registry, Volume 17 037 Sheet 167, Section 8.
 Page 291 536.

| Company Report | |
|----------------------------------|------------------|
| BUCLERC INTERNATIONAL INC | |
| Country | PANAMA |
| Unique Taxpayer Registry (RUC) | 1063190-1-550076 |
| Company Number | 550076 |
| Request Date | Oct 10, 2020 |

CONFIDENTIAL NOT FOR DISTRIBUTION OR PUBLICATION. This report has been elaborated and approved by
 NETAMO SYSTEMS SL. The report is confidential and is destined to the use of our present or potential clients and it
 is not nor it can be interpreted as a request of purchase or sale of values. The contained information is considered
 trustworthy, although the accuracy is not guaranteed. The content of the information comes from databases of
 NETAMO SYSTEMS SL, of public and private sources (Trade Registers, Journals, Government Reports, Finance
 Media and Banks), and the information is treated and provided by NETAMO SYSTEMS SL.

to ml




 E.A.     

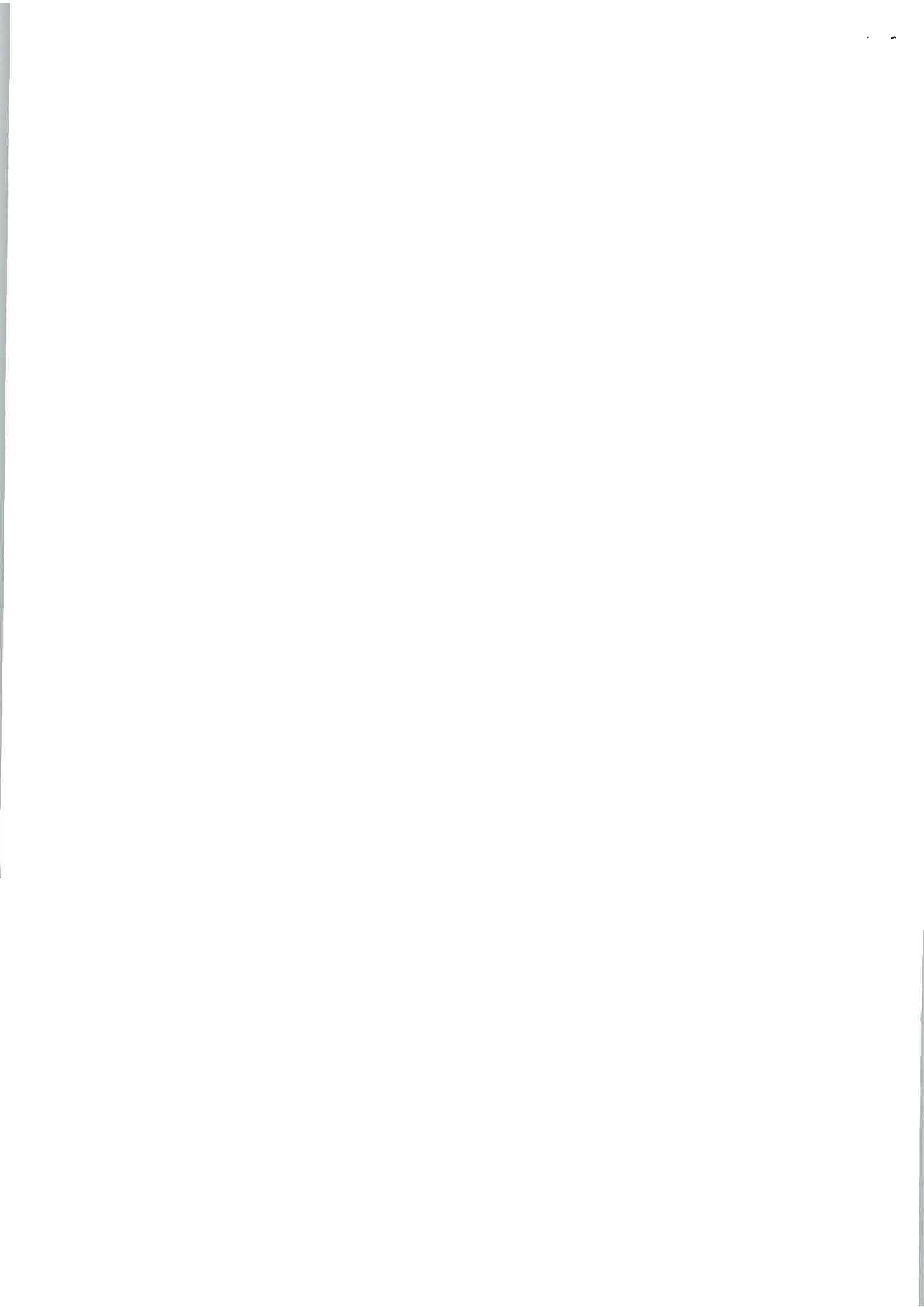
Dato Capital

1. Principal Data

| | |
|----------------------------------|---|
| Identification Data | |
| Company name | BUCLERC INTERNATIONAL INC |
| Other company names | BUCLERC INTERNATIONAL INC |
| Unique Taxpayer Registry (RUC) | 1063190-1-550076 |
| Trade Register | Quinta del Circuito |
| Trade Register Address | Calle 50 y Calle 54 Este, Panamá Quinta del Circuito |
| Trade Register Phone number | (507) 223-2974 |
| Registry Data | Volume: 2007, Book: 809, Guarantee Status (Estado de la prenda): (DEF-DEFINITIVA, PRE-PRELIMINAR), Currency: Dólares americanos, Duration: PERPETUA, Entry (Asiento): 1, Resident Agent: ALEMAN, CORDERO, GALINDO & LEE, Document Number: 1063190 |
| Operations start date | Jan 2, 2007 |
| Company situation | DISSOLVED |
| Resident Agent | ALEMAN, CORDERO, GALINDO & LEE |
| Sector information | |
| Purpose | - |
| Principal sector (Description -) | - |
| Financial data | |
| Subscribed Capital | 10,000.00 Dólares americanos (Usd) |

templ

S.M.A. C.A. [Handwritten signatures]





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 12

*ESEC

24.03.20

000

CONFUORTI FRANCESCO

43, AVENUE DE LA GARE
1611 LUXEMBOURG LU

C/C ORDINARI CL NON

S 03237 09800 CE0007211242
Coord. Bancarie Internazionali (IBAN)
SM68 S032 3709 800C E000 7211 242

CODICE BIC:
PANNSMSMXXX

0007211-1271460-EUR

| | | | |
|-------|--------------------------------|----------|---------------|
| 02.10 | NEGOZIAZIONE TITOLI | 29.09.06 | 10.057.778,00 |
| | UBS AG JERSEY BRANCH 01/03/07 | | |
| 03.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 29.09.06 | 90.840,00 |
| | TRN.00097/119/06 | | |
| 03.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 29.09.06 | 122.427,50 |
| | TRN.00098/120/06 | | |
| 04.10 | NEGOZIAZIONE TITOLI | 28.09.06 | 14.398,00 |
| | OPZ CALL ALEANZA 9,5 DICEMB 06 | | |
| 04.10 | NEGOZIAZIONE TITOLI | 28.09.06 | 3.028,00 |
| | OPZ CALL ALEANZA 9,5 DICEMB 06 | | |
| 06.10 | NEGOZIAZIONE TITOLI | 04.10.06 | 113.600,50 |
| | OPZ CALL S.PAOLO IMI 16,5 DIC6 | | |
| 09.10 | VERSAMENTO CONTANTI | 06.10.06 | (739.112,00) |
| | TRN.00070/865/06 | | |
| 10.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 06.10.06 | 122.427,50 |
| | TRN.00099/119/06 | | |
| 10.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 06.10.06 | 190.366,00 |
| | TRN.00100/120/06 | | |
| 11.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 09.10.06 | 190.366,00 |
| | TRN.00102/119/06 | | |
| 11.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 09.10.06 | 168.825,50 |
| | TRN.00103/120/06 | | |
| 11.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 10.10.06 | 168.825,50 |
| | TRN.00104/119/06 | | |
| 11.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 10.10.06 | 64.518,50 |
| | TRN.00105/120/06 | | |
| 12.10 | NEGOZIAZIONE TITOLI | 11.10.06 | 27.377,00 |
| | OPZ PUT ALLEANZA 9 DICEMBRE 06 | | |
| 12.10 | NEGOZIAZIONE TITOLI | 11.10.06 | 47.102,00 |
| | OPZ PUT SAN PAOLO IMI 16 DIC06 | | |
| 12.10 | INTERESSI/COMPETENZE | 30.09.06 | 523,23 |
| | TRN.00219/999/06 | | |
| 13.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 12.10.06 | 64.518,50 |
| | TRN.00106/119/06 | | |
| 13.10 | MARGINI VARIAZ.DERIVATI | 12.10.06 | 7.957,50 |
| | TRN.00107/119/06 | | |
| 13.10 | NEGOZIAZIONE TITOLI | 12.10.06 | 81.378,00 |
| | OPZ CALL ALEANZA 9,5 DICEMB 06 | | |

SEGUE A NUOVA PAGINA

to me

Sm... e.A. O E





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 13



AL

ADVANTAGE FINANCIAL

5, Boulevard Royal
L - 2449 Luxembourg



FIDUCIARY AGREEMENT (the "Agreement")

BETWEEN

Credito Industriale Sanmarinese (Banca CIS),
Piazza Bertoldi, 8, 47899 Serravalle, Repubblica di San Marino,
duly represented by Mr. Massimo Merlino e Mr. Daniele Guidi,

- hereinafter referred to as the "Client" -

AND

Advantage Financial S.A.
a public limited company (*société anonyme*) incorporated and existing under the laws of the
Grand Duchy of Luxembourg, having its registered office at 5, Boulevard Royal, L-2449
Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg, registered with the Luxembourg Trade and
Companies Register under number B 139.545,
duly represented by Mr. Francesco Confuorti and Mr. Giuseppe Confuorti,

- hereinafter referred to as the "Fiduciary Agent" -

Together the "Parties" and individually each a "Party".

WHEREAS:

The Fiduciary Agent is contemplating to hold a bank account with a certain bank (the "Bank")
(the "Account") for the purpose of this Agreement.
The Fiduciary Agent is managing the assets of the Client pursuant to an asset management
agreement subject to the Luxembourg law.

IT IS HEREBY AGREED AS FOLLOWS:

1. Fiduciary Assets

1.1. The Client shall transfer, on a fiduciary basis and in accordance with the Luxembourg
law of 27 July 2003 concerning trust and fiduciary contracts, as amended (the "2003
Law"), to the Fiduciary Agent certain amount of cash or financial instruments amounting
between two hundred fifty million Euros (EUR 250,000,000) and three hundred million
Euros (EUR 300,000,000) (the "Fiduciary Assets").

1.2. From the moment of the transfer referred to in section 1.1. of the present Agreement, the
Fiduciary Agent shall become the owner of the Fiduciary Assets subject to the provisions
laid down in this Agreement.

Handwritten signature in blue ink.

Large handwritten signature in blue ink, possibly 'G. Confuorti'.

ADVANTAGE FINANCIAL S.A.
LUXEMBOURG

Tel: +352 2673461 Fax: +352 26734650
RCS LUXEMBOURG B 139545

Multiple handwritten signatures in blue ink at the bottom of the page, including 'G.M. Merlino', 'D. Guidi', and others.

ADVANTAGE FINANCIAL

3, boulevard Royal
L - 2449 Luxembourg



- 1.3 The Fiduciary Agent will record the Fiduciary Assets off-balance-sheet, separately from (i) its personal property and (ii) any other assets received on a fiduciary basis from other principals.

The Fiduciary Assets exist separately (i) from the personal assets of the Fiduciary Agent and (ii) from any other fiduciary assets. The Fiduciary Assets are not part of the personal assets of the Fiduciary Agent in the case of the liquidation or insolvency of the latter or any other situation of competing claims among its personal creditors.

- 1.4 It is agreed that the Fiduciary Agent will deposit immediately the Fiduciary Assets to the Account opened in the books of the Bank.

2. Instruction of the Client

- 2.1. The Client hereby expressly allows the Fiduciary Agent to pledge the Fiduciary Assets of the Client in order to obtain a loan in its name but on behalf of the Client.
- 2.2. The Client hereby waives its right to give instructions to the Fiduciary Agent in relation to the Fiduciary Assets.
- 2.3. The Client hereby expressly authorizes the Fiduciary Agent to manage the Fiduciary Assets.

3. Rights and Duties of the Fiduciary Agent

- 3.1. It is expressly agreed that the Fiduciary Agent has no other obligations than those expressly and positively imposed on the Fiduciary Agent under the terms of the present Agreement. The Parties agree that these obligations qualify as best efforts obligations and that the Fiduciary Agent shall only be liable for gross negligence or intentional misconduct.
- 3.2. Upon the termination of this Agreement, as referred to in Article 5 of this Agreement, the Fiduciary Agent shall transfer to the Client the principal together with the accrued interest received by the Fiduciary Agent from the Bank with respect to the Fiduciary Assets after deduction of all commissions, fees, costs, or taxes due in relation thereto.
- 3.3. The Fiduciary Agent shall not be required under the present Agreement to extend or risk its own funds or otherwise incur any financial obligation with respect to the performance of any of its duties or in the exercise of any of its rights or powers hereunder.

4. Commissions and Fees

- 4.1. The Client undertakes to pay to the Fiduciary Agent a fixed annual commission of one hundred thousand Euros (EUR 100,000), payable on a quarterly basis. Any commission paid shall not be refundable.

Handwritten signature or initials on the right margin.

Large handwritten signature or scribble on the right margin.

Handwritten signature or initials on the right margin.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

ADVANTAGE FINANCIAL

3, boulevard Royal
L - 2449 Luxembourg



4.2. The aforementioned commission as well as all fees, taxes, charges, costs, legal costs, out-of-pocket expenses and all other expenses resulting from this Agreement, shall be for the exclusive account of the Client. The Client irrevocably and unconditionally undertakes to indemnify the Fiduciary Agent, on its first request, for any expenses incurred as a result of the fulfillment of the Fiduciary Agent's obligations hereunder.

5. Duration and Termination

5.1. This Agreement shall be valid as of the day of its execution and shall expire after thirty-six (36) months from the date of its signature.

5.2. None of the Parties can terminate this Agreement unilaterally. This Agreement may be terminated before the expiration date, as referred to in Article 5.1, only upon the agreement of both Parties.

5.3. The termination shall have as an effect the assignment of the property of the Fiduciary Assets to the Client, who accepts such assignment.

5.4. This Agreement shall not terminate by the death, incapacity or bankruptcy of the Client.

6. Notices

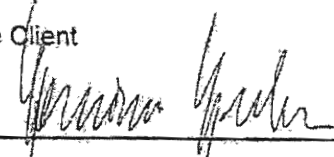

All notices, requests and demands which are required or permitted to be given under the terms of the present Agreement shall be given in writing, by registered mail with return receipt or by facsimile.

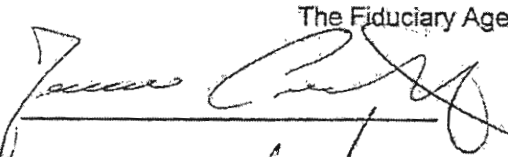

7. Governing Law and settlement of disputes

7.1. This Agreement shall exclusively be governed by and construed in accordance with the laws of the Grand Duchy of Luxembourg and will be subject to Luxembourg jurisdiction only.

to ML

Executed in two (2) originals on 13 June 2017.

The Client



The Fiduciary Agent



Signature block at the bottom of the page with various handwritten notes and signatures in blue ink.





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

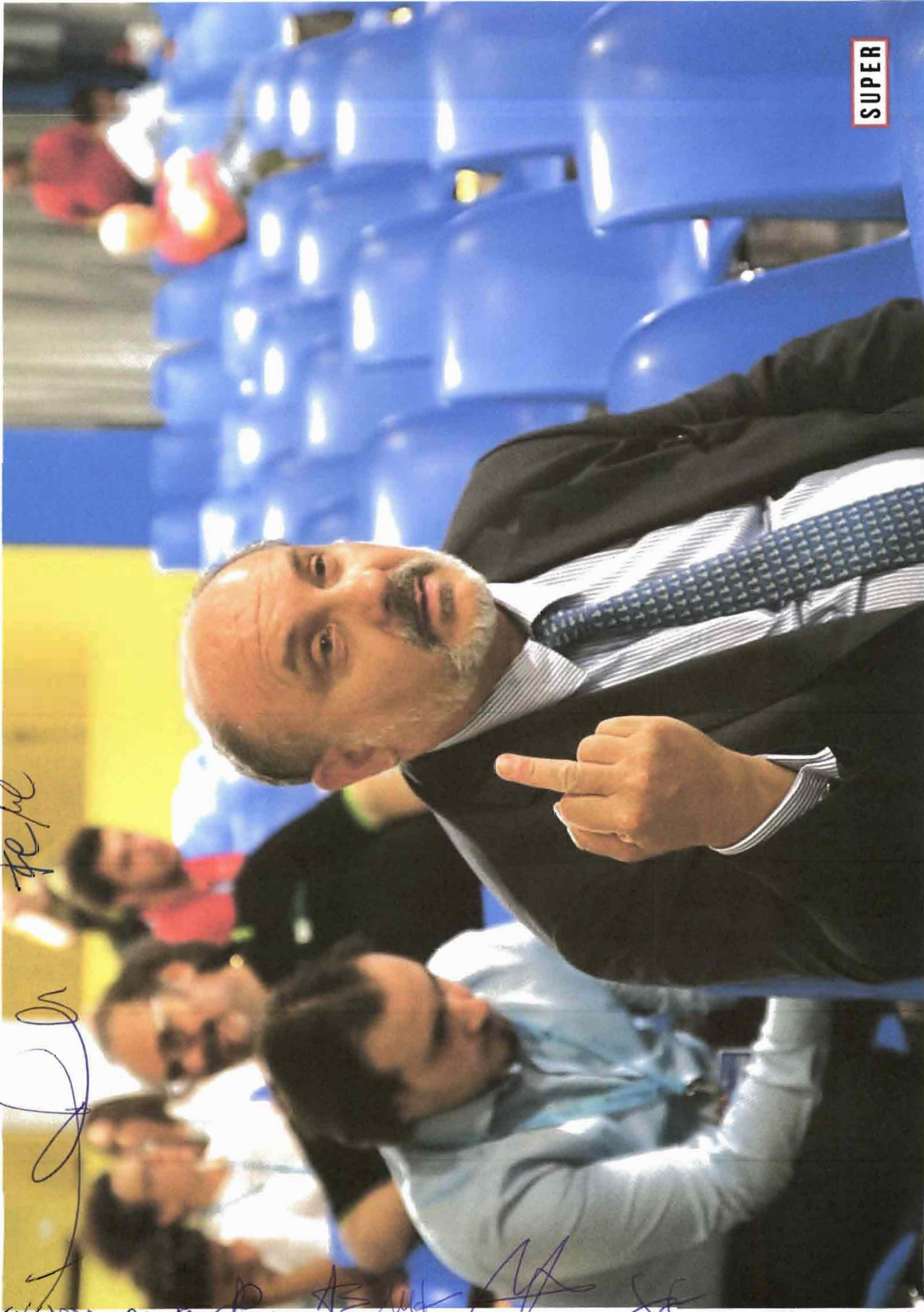
ALLEGATO 14

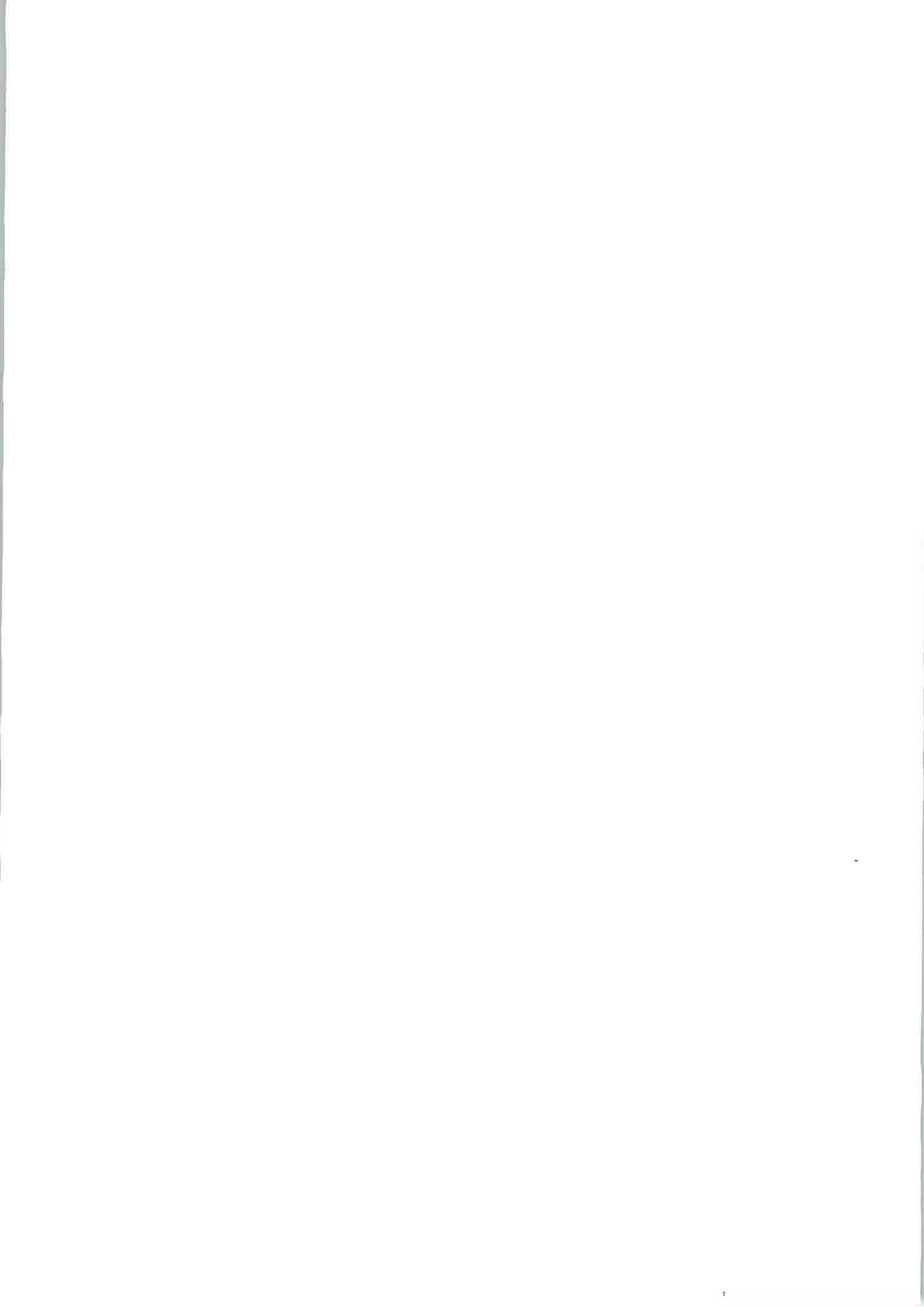
SUPER

tepe

Handwritten signature or scribble in blue ink.

Handwritten signatures and initials in blue ink at the bottom of the page.

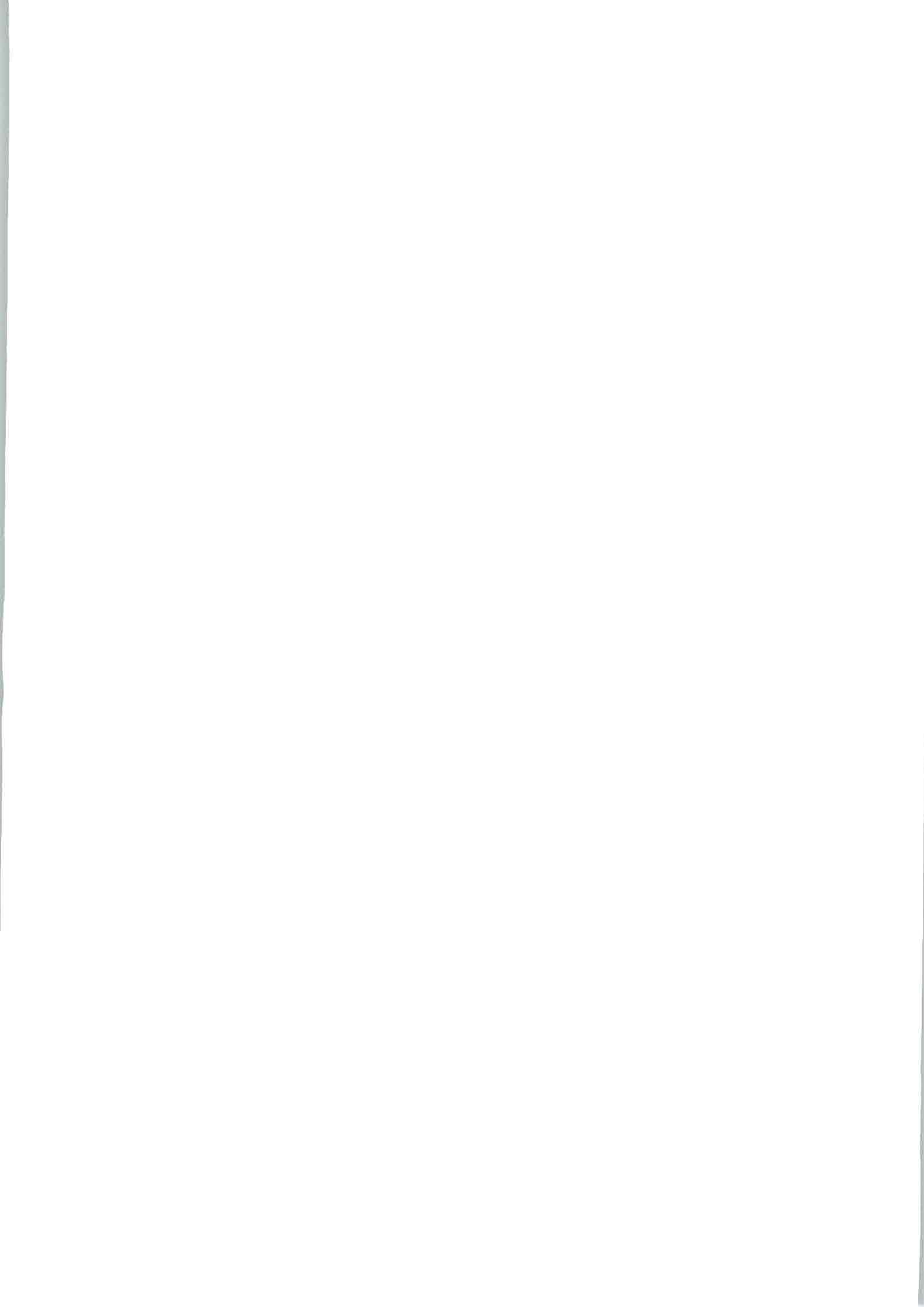






COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 15



ECC. MA. REGGENZA
94065
28/08/2017

Alla cortese attenzione dei Signori:
Capitani Reggenti
Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e Politici
Segreteria di Stato per il Bilancio e le Finanze
Repubblica di San Marino

Per conoscenza alle Eccellenze:
Presidente e Direttore Generale della Banca Centrale
Repubblica di San Marino

Milano, 28 agosto 2017

Distinti Signori,

vorrei sottoporre alla vostra attenzione quanto accaduto nella giornata di venerdì scorso, 25 agosto 2017, sul suolo della Repubblica d'Italia.

Nell'ambito di una iniziativa promossa da Advantage Financial all'interno del Meeting per l'Amicizia dei Popoli che si svolge tradizionalmente a Rimini, alcuni esponenti del Parlamento e cittadini di San Marino hanno adottato comportamenti aggressivi nei confronti di Advantage Financial ed hanno tentato di impedire il programmato intervento del Presidente della Banca Centrale della Repubblica di San Marino. Nel contempo, una troupe della televisione di Stato supportava tali azioni di disturbo, e si comportava anch'essa aggressivamente nei confronti degli organizzatori di Advantage Financial nonché nei confronti degli alti esponenti della Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Si tratta di una vicenda molto sgradevole per Advantage Financial, quale organizzatrice dell'iniziativa, vicenda che peraltro rischia di compromettere l'immagine della Repubblica di San Marino, che sta cercando, come noto, di riportare alla normalità la propria struttura finanziaria.

L'inqualificabile aggressione nei confronti di una banca d'affari privata come Advantage Financial nonché nei confronti del Presidente e del Direttore Generale della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, da essa invitati a partecipare al Meeting di Rimini, richiede una formale censura da parte della Repubblica di San Marino, anche in considerazione del danno di immagine che essa può riceverne, particolarmente alla luce del contesto internazionale e della presenza di autorevoli personalità dinanzi alle quali fatti esposti si sono verificati.

te/ml

Advantage Financial S.p.A.




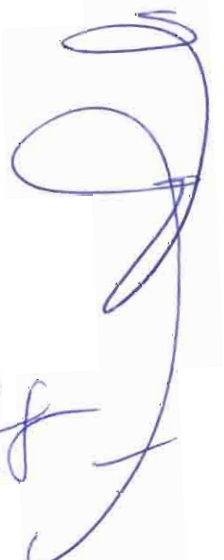

ADVANTAGE FINANCIAL

Per quanto riguarda Advantage Financial, la società ed il suo Presidente si riservano di tutelare i propri interessi nelle sedi più opportune nei confronti dei singoli responsabili.

Distinti saluti,

Advantage Financial
Il legale rappresentante



5/12/2011 E.A.     



COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 16

Il Presidente

SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI
Prot. N. 60162 del 24.05.18

| |
|--|
| COMMISSIONE INCHIESTA L. Cost. n. 2/2019 |
| PROTOCOLLO |
| N° <u>150/2020 (N. 15)</u> |
| Data <u>13/08/2020</u> |

On.le
Nicola Renzi
Segretario di Stato per gli Affari
Esteri, gli Affari Politici e la
Giustizia
Palazzo Begni - Contrada Omerelli
47890 San Marino (RSM)

San Marino. 23 maggio 2018

Prot. n. 18/5174

Con riferimento agli articoli nn. 7, 8 e 9 dello Statuto, è convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Centrale della Repubblica di San Marino con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

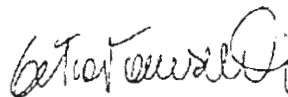
- **Approvazione del Bilancio d'esercizio dell'anno 2017;**
- **Nomina Sindaco;**
- **Ratifica operazioni a sostegno della liquidità;**
- **Ratifica modalità di erogazione del gettone di presenza.**

L'Assemblea avrà luogo presso la sala riunioni sita al piano 2 della sede della Banca Centrale della Repubblica di San Marino, in Via del Voltone n. 120, il giorno **mercoledì 30 maggio 2018** alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

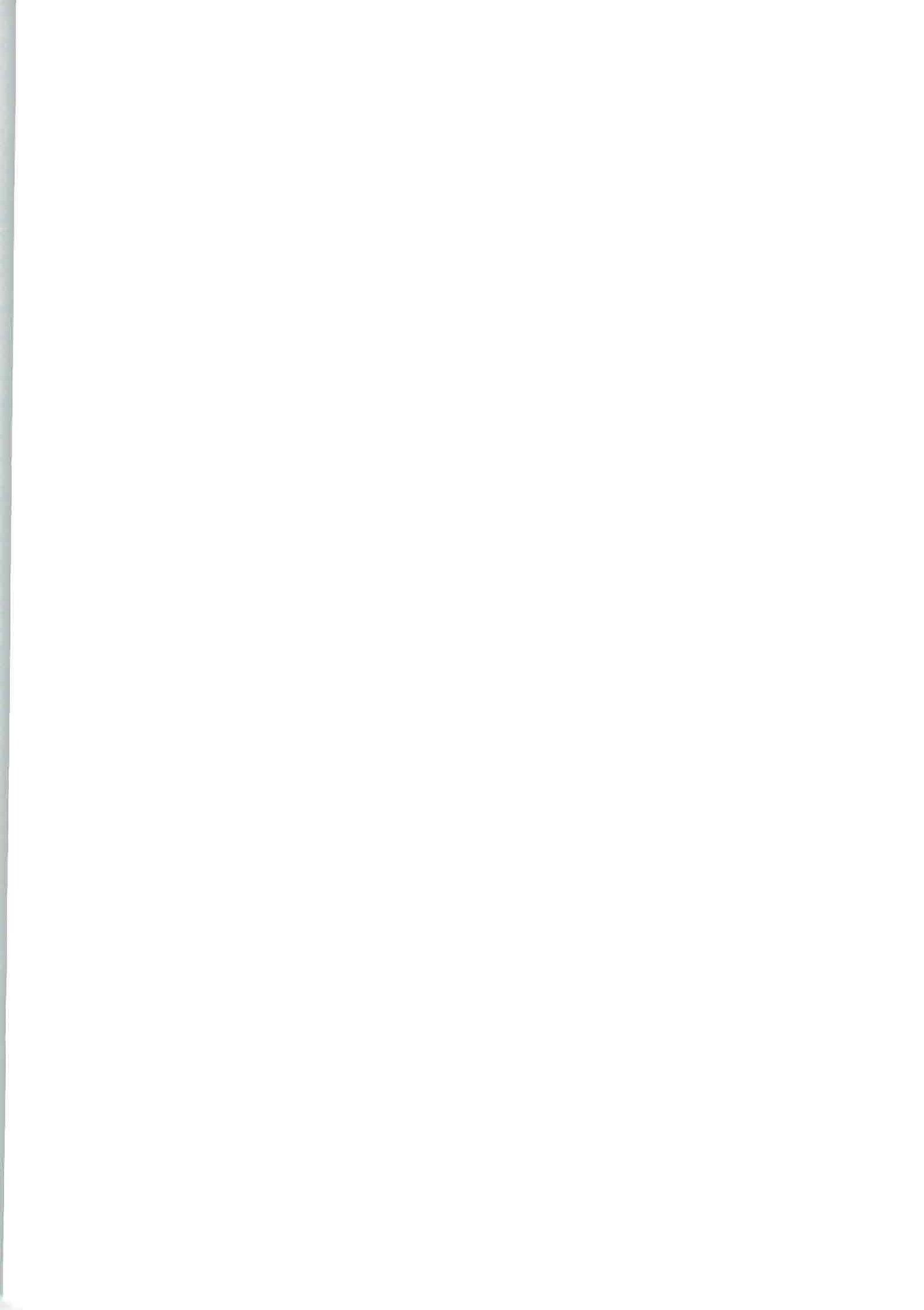
Seguirà invio di documentazione utile alla seduta.

Distinti saluti.

Avv. Catia Tomasetti



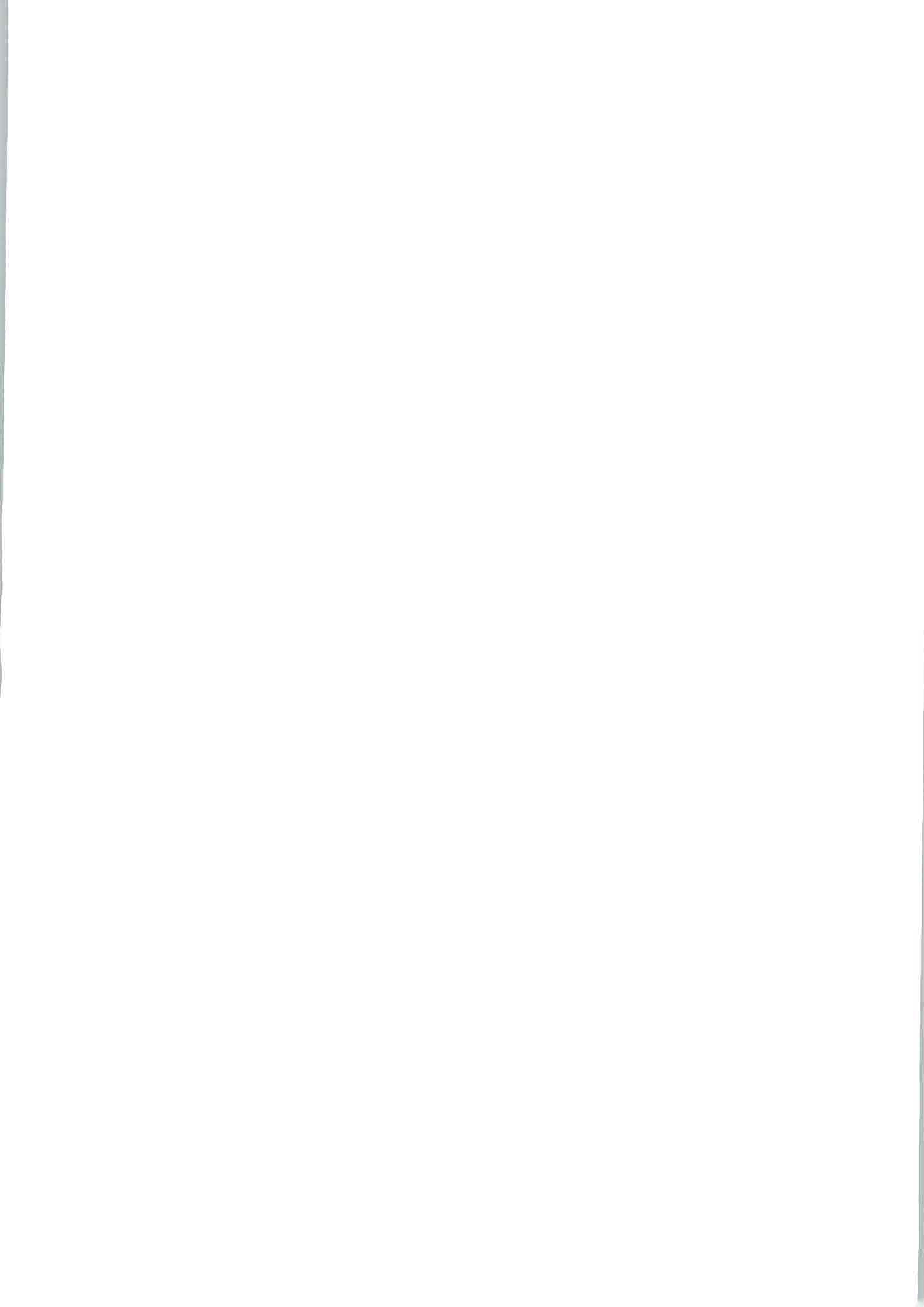
SMANB C.A. 





COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 17



Da: Catia Tomasetti [mailto:CTomasetti@bcsm.sm]
Inviato: mercoledì 1 agosto 2018 13:16
A: simone.celli.finanze@gov.sm
Cc: 'marilisa.mazza.finanze@gov.sm'; Alex Alessandrini
Oggetto: Comitato di Stabilità Finanziaria / richiesta di convocazione

Ill.mo Segretario di Stato,

Il Consiglio Direttivo di Banca Centrale in data di ieri, 31/7/2018, ha deliberato un'operazione di sostegno finanziario ad un soggetto vigilato, subordinando tuttavia l'efficacia della delibera alla ratifica da parte del Comitato di Stabilità Finanziaria con riferimento in particolare al tema della temporaneità del supporto. Le sottopongo la presente affinché si possa procedere, con cortese sollecitudine, alla convocazione del citato Comitato.

L'occasione è gradita per porgerLe gli atti della più alta stima.

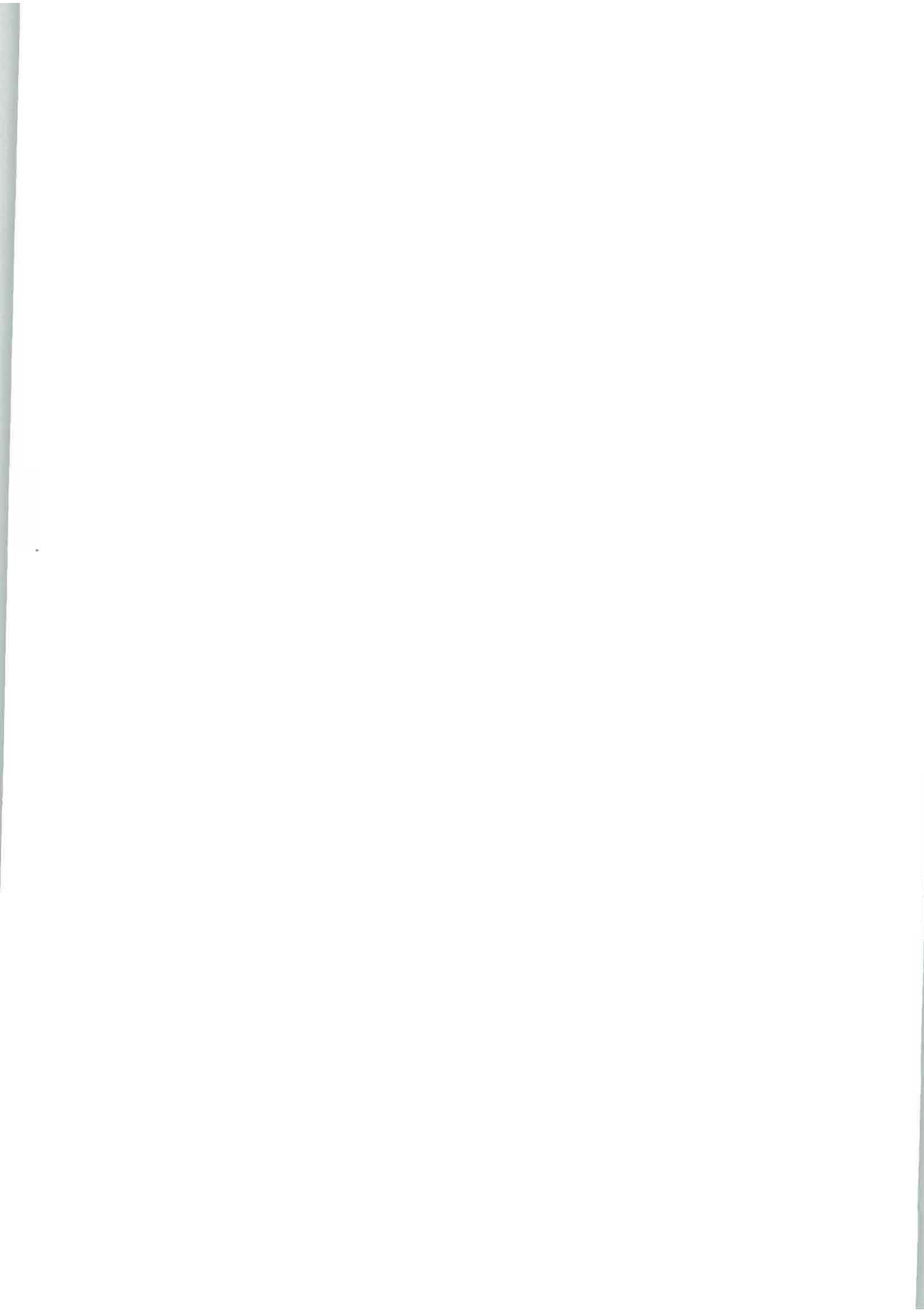
Avv. Catia Tomasetti

Banca Centrale della Repubblica di San Marino
Presidente

Tel. +39 0549 883014

Via del Voltone, 120
47890 San Marino (Rep. di San Marino)

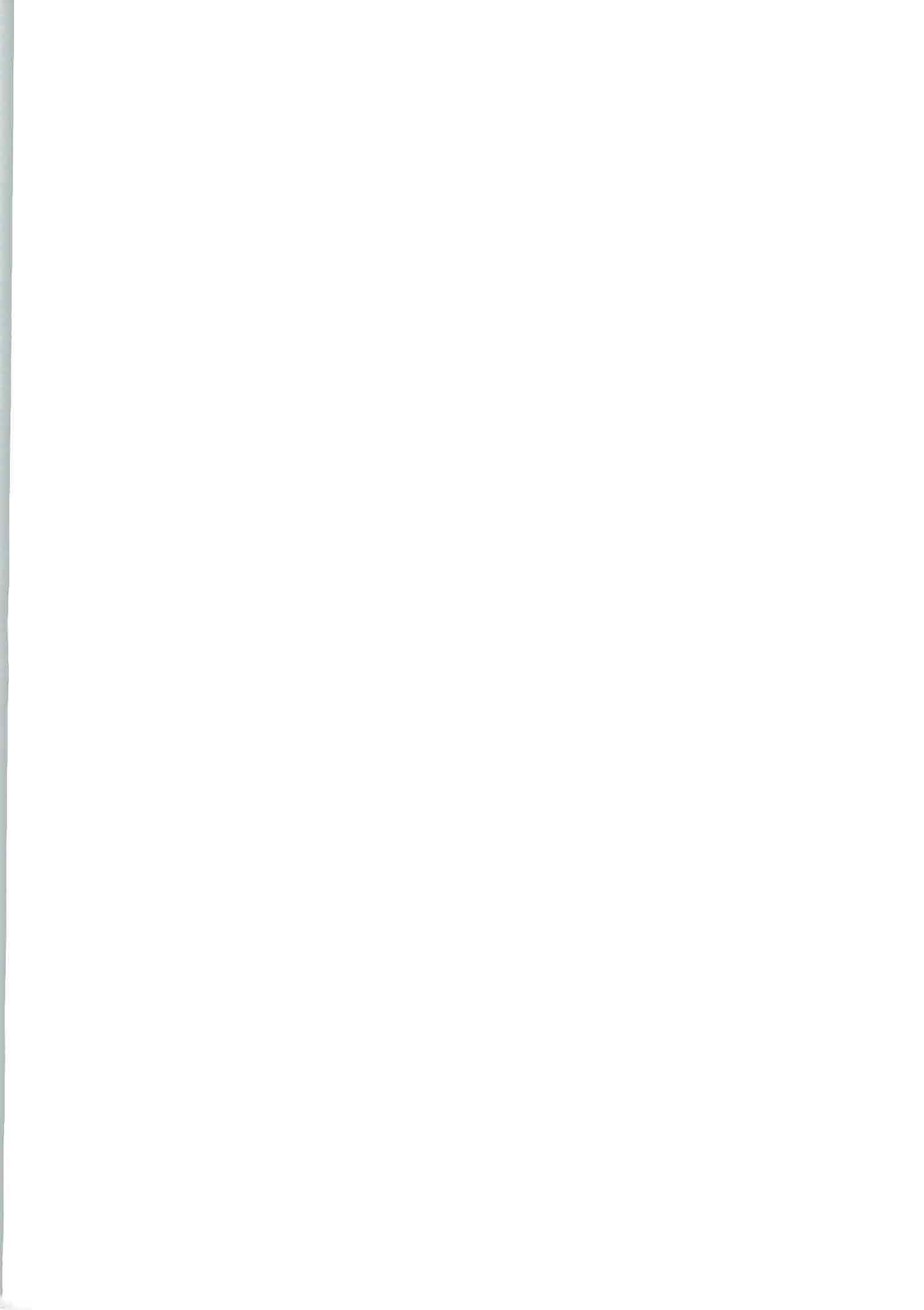
| |
|--|
| COMMISSIONE INCHIESTA L. Cost. n. 2/2019 |
| PROTOCOLLO |
| N° 150/2020 (ALL.12) |
| Data 13/08/2020 |





**COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019**

ALLEGATO 18



RELAZIONE BCSM AL PARTE RELATIVA A



CCR DEL 4/7/19: STRATOS

d'importo rilevante, quali in particolare i crediti d'imposta per imposte anticipate e quelli conseguenti alle precedenti operazioni di acquisizione di attivi e passivi di altri istituti. All'attivo di bilancio risulta infatti iscritta una posta pari **86,7 milioni di euro** (di cui € 9,3 milioni per imposte anticipate, € 73,1 milioni relativi al Fondo Odisseo ed € 4,3 milioni relativi al Fondo *Loan Management*) che, in assenza di redditi futuri imponibili e/o di altre possibilità di trasformazione e compensazione, **potrebbe portare anche alla necessità di una rettifica integrale del valore degli stessi.**

Sulla base dei valori sopra richiamati, la procedura ha rappresentato le esigenze di ricapitalizzazione agli attuali azionisti della Banca nel corso dell'assemblea dei soci **tenutasi il 28 giugno 2019**. Nel corso della riunione, il Commissario Straordinario ha evidenziato le esigenze di ricapitalizzazione nei seguenti termini:

| | |
|--|---------------------|
| ❖ Patrimonio netto rettificato (deficit) | -69,3 milioni |
| ❖ Patrimonio minimo di vigilanza stimato | 21,5 milioni |
| ❖ Fabbisogno patrimoniale connesso a Edilgestioni ⁽³⁾ | 7,0 milioni |
| ❖ TOTALE FABBISOGNO PATRIMONIALE | 97,8 milioni |

I soci presenti in assemblea, rappresentativi del 95,7% del capitale, non si sono resi disponibili alla ricapitalizzazione richiesta.

Per quanto attiene agli attuali profili di liquidità della Banca, sottoposta al blocco totale dei pagamenti fino alle ore 24.00 del 21 luglio 2019, la posizione netta di liquidità a 7 giorni al 27 giugno 2019 era pari a 3,4 milioni di euro (tenendo conto delle attività immediatamente liquidabili e della posizione creditoria netta verso banche a 7 giorni), con un tasso di copertura della raccolta del risparmio a 7 giorni pari all'1,1%. Si conferma pertanto lo stato di illiquidità dell'istituto.

2. Manifestazioni di interesse e proposte di acquisto pervenute

Con riferimento alle manifestazioni di interesse, il Commissario Straordinario ha periodicamente aggiornato la Vigilanza sui contatti intercorsi con potenziali acquirenti e, pertanto, ulteriori dettagli potranno essere richiesti direttamente al Commissario nel corso dell'odierno incontro.

Gli interlocutori con i quali vi è stata quantomeno la sottoscrizione di un accordo di riservatezza con Banca CIS per l'analisi della situazione aziendale e della qualità del portafoglio crediti sono stati:

- ❖ STRATOS SARL (cfr. *infra*);
- ❖ NETOIL INC;
- ❖ LINK COMPANY GROUP.

³ Il fabbisogno patrimoniale connesso alla partecipazione in Edilgestioni è dovuto alla riconducibilità della società a una parte correlata (socio di controllo). Nel caso di cessione della banca a terzi, diversi dagli attuali azionisti, farebbe venire meno la necessità dell'ulteriore fabbisogno patrimoniale di 7 milioni di euro.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Soltanto Stratos Sarl ha depositato presso Banca Centrale una formale istanza di autorizzazione all'acquisizione del controllo di Banca CIS ai sensi del Regolamento n. 2007-07. Si riepilogano di seguito gli scambi documentali intrattenuti con i promotori dell'iniziativa (per il tramite dell'Avv. Chiara Taddei) dopo un primo incontro informale tenutosi il 17 maggio 2019 presso Banca Centrale.

| DATA | MITTENTE | OGGETTO |
|------------|----------------------------|---|
| 21/05/2019 | STRATOS | Deposito istanza con riserva di integrazione successiva |
| 29/05/2019 | BCSM | Invito a confrontarsi con la procedura per valutare il fabbisogno patrimoniale, richiesta trasmissione del contratto di compravendita tra le parti, riserva di valutare tutti i restanti profili dell'istanza a fronte della incompletezza della documentazione |
| 31/05/2019 | STRATOS | Integrazione all'istanza che esula da quanto richiesto dalla BCSM con la nota del 29/05 |
| 04/06/2019 | STRATOS | Seconda integrazione all'istanza che esula da quanto richiesto dalla BCSM con la nota del 29/05 |
| 07/06/2019 | STRATOS | Riscontro interlocutorio alla lettera di BCSM del 29/05 |
| 21/06/2019 | STRATOS | Terza integrazione all'istanza. Fornisce indicazioni sulla capacità patrimoniale di STRATOS |
| 24/06/2019 | STRATOS | Quarta integrazione all'istanza. Fornisce indicazioni sul cambio degli assetti proprietari di STRATOS |
| 24/06/2019 | Banca CIS (Comm. Straord.) | Comunicare a STRATOS (BCSM in c.c.) le svalutazioni apportate dalla procedura sugli attivi |
| 24/06/2019 | BCSM | Chiesti chiarimenti sulla trasparenza e origine dei fondi, sollecitati riscontri alla richiesta di integrazioni avanzata con nota del 29/05 e non ancora pervenuti |
| 26/06/2019 | STRATOS | Quinta integrazione all'istanza. A seguito di confronto con la procedura, richiesta di interventi normativi e trasmessa simulazione schemi di bilancio e vigilanza prudenziale prospettici 2019-2023 |
| 01/07/2019 | STRATOS | Sesta integrazione all'istanza. Fornito riscontro parziale alla lettera di BCSM del 24/06 |
| 02/07/2019 | BCSM | Richiesto contratto tra le parti con la totale rimozione degli omissis |
| 03/07/2019 | STRATOS | Trasmissione contratto tra le parti (senza comunque evidenza del prezzo) |
| 03/07/2019 | BCSM | Richiesta di integrazione con riguardo a carenze documentali e informative dell'istanza (in attesa di ricevere riscontro) |

Te/nc

2.1. STRATOS SARL

In merito all'istanza di Stratos Sarl, come sopra richiamato, emergono dei profili ancora da chiarire, tra i quali rilevano le modalità e i tempi di ricapitalizzazione della Banca da parte dei soggetti istanti e, in particolare, se l'aumento di capitale sociale di Banca CIS avverrà attraverso il conferimento di capitali o di beni.

Ne consegue che ogni giudizio sull'affidabilità degli interlocutori è sospeso, in attesa di completare il quadro documentale e informativo, dovendo tenere conto - tra l'altro - di una serie di elementi che vanno dai profili reputazionali degli istanti a quelli patrimoniali (inclusa la trasparenza circa l'origine dei fondi), dalla credibilità del progetto industriale alla capacità

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signatures and initials]

di sostenere nel tempo la Banca a fronte di un modello di business significativamente diverso dall'attuale.

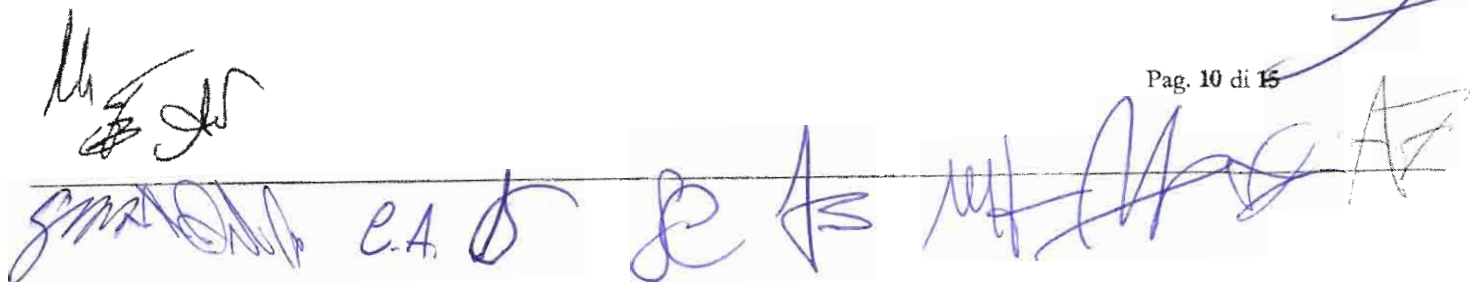
Sotto il profilo tecnico, la proposta di Stratos, come rappresentata dalla suddetta società anche a codesta Segreteria di Stato, subordina l'intervento nel capitale della Banca all'adozione di un provvedimento normativo *ad hoc*, diverso dalla Legge n. 102/2019 in materia di risoluzione, in virtù del quale:

- a) le liquidità giacenti a vista sui rapporti dei clienti verrebbero temporaneamente bloccate per un periodo di almeno 27 mesi al fine di consentire agli investitori di sviluppare il proprio intervento; *"i primi tre mesi in regime di blocco dei pagamenti totale a causa della necessità di ripristinare la struttura organizzativa aziendale, il processo dei flussi informativi ed operativi, le relazioni interbancarie; i successivi 24 mesi con la possibilità di movimentare in uscita un importo massimo di euro 24.000,00 in ragione di euro 6.000 al mese"*;
- b) le rettifiche conseguenti alla valutazione dei crediti e di altri attivi siano determinate in regime di continuità aziendale e vengano distribuite su un periodo di 20 anni su base costante.

Per quanto attiene al primo aspetto, si conviene circa l'esigenza di individuare presidi tecnico-normativi che salvaguardino i profili di liquidità della banca al momento della ripresa della sua operatività corrente, evitando che immediate e massive richieste di rimborso comportino l'inevitabile sottoposizione della Banca alla procedura di liquidazione coatta amministrativa ricorrendo i presupposti dell'irreversibile stato di illiquidità.

Al contempo, si reputa necessario tenere in debita considerazione le legittime esigenze dei depositanti e degli altri creditori della Banca che da quasi sei mesi subiscono gli effetti del provvedimento di sospensione dei pagamenti, effetti che verrebbero solo in minima parte mitigati dall'intervento del nuovo acquirente nei 27 mesi successivi all'acquisizione.

Con riferimento al secondo aspetto (distribuzione delle rettifiche di valore degli attivi su 20 anni), questa Banca Centrale ha già espresso la propria posizione nell'ambito della comunicazione Prot.19/4426 del 3 maggio 2019 circa il mancato immediato riconoscimento delle rettifiche di valore connesse all'Asset Quality Review in applicazione dell'art. 40 della Legge n. 173/2018. Tra l'altro, anche valutando precedenti comunitari in merito alla possibilità di diluire nel tempo gli effetti delle rettifiche di valore su crediti (come, ad esempio, nel Regolamento UE n. 2017/2395), si segnala come tali provvedimenti siano stati adottati tipicamente in presenza di significative modifiche normative dei criteri di valutazione delle poste di bilancio, prevedendo comunque un tempo massimo di adeguamento pari a 5 anni. Le svalutazioni operate dalla Procedura, anche sulla base di evidenze ispettive, sono state invece effettuate in costanza di criteri valutativi rispetto a quelli che avrebbero dovuto essere applicati ai precedenti bilanci della banca, in modo da allineare – sulla base di un esame analitico delle singole posizioni creditizie – il valore contabile al loro presumibile valore di realizzazione, come richiesto dal Regolamento BCSM n. 2016-02.



Un ulteriore elemento da considerare riguarda la redditività della nuova banca che si troverebbe, ove fosse ritenuta percorribile la “spalmatura” delle svalutazioni effettuate dalla Procedura, ad appostare nei prossimi 20 esercizi un onere straordinario pari a circa 6 milioni di euro su base annua. Le stesse previsioni formulate dagli istanti, portano – in relazione ai benefici attesi dal nuovo modello di business – a ipotizzare il primo utile a decorrere dal 4° anno (2022), la cui attendibilità - sotto un profilo generale - diminuisce all’augmentare dell’orizzonte temporale considerato.

3. Procedura di risoluzione: possibile soluzione di sistema

La valutazione delle possibili iniziative di mercato volte al risanamento di Banca CIS è stata condotta da parte di questa Autorità in parallelo all’approfondimento dell’ipotesi di avvio della procedura di risoluzione ai sensi della Legge n. 102/2019 per la cui elaborazione, come noto, questo Istituto ha prestato assistenza tecnica a codesta Segreteria di Stato.

Prima dell’approvazione del citato testo di legge (avvenuta il 14 giugno 2019), il Coordinamento della Vigilanza ha supportato gli Organi della Procedura nel confronto con le banche di sistema ponendo in evidenza, nel corso di ripetuti incontri succedutisi tra maggio e giugno, l’urgenza di individuare soluzioni che consentissero di salvaguardare la stabilità e la fiducia nel sistema finanziario sammarinese.

In esito ai confronti intercorsi, in data 1° luglio 2019 tre banche (Banca Agricola Commerciale, Banca di San Marino e Banca Sammarinese di Investimento) hanno trasmesso a questa Banca Centrale una “manifestazione di interesse”, da inquadrare esclusivamente nell’ambito di una eventuale procedura di risoluzione avviata ai sensi della Legge n. 102/2019.

Si riportano di seguito i principali elementi che connotano la proposta:

- A. le attività e passività di Banca CIS verrebbero cedute, in un primo momento, ad un ente ponte di cui all’art. 7 della Legge 102/2019 e, successivamente, alle tre banche cessionarie - ciascuna per quanto di rispettiva competenza e *pro quota*. L’importo delle passività cedute sarà pari all’ammontare dei depositi protetti ai sensi dell’art. 100 della LISF (stimati in un importo massimo di 87 milioni di euro) a fronte dei quali – una volta espletate le procedure di adeguata verifica – sarà garantita la pressoché immediata disponibilità delle somme. A tale scopo, è stato prefigurato il seguente schema operativo:
- ❖ le attività e passività verrebbero cedute all’Ente Ponte solamente dopo il ripianamento delle perdite fino al pareggio tra attività e passività (ai sensi dell’articolo 10, comma 1 della Legge 102/2019);
 - ❖ le attività cedute alle tre banche cessionarie rimarrebbero segregate ai sensi e per gli effetti dell’articolo 8, comma 7 della Legge 102/2019 e, conseguentemente

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "M.E. J.S.", "G.M.", "B.A.", and others.]



**COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019**

ALLEGATO 19

La Ecc.ma Reggenza: Comunica di aver ricevuto con posta elettronica al suo indirizzo di posta dell'ufficio una email (recapitata anche all'indirizzo di posta della Segreteria Istituzionale) da parte del Presidente di Banca Centrale della Repubblica di San Marino Avv. Catia Tomasetti indirizzata in primis alle LL. EE. e in secundis a tutti i membri del CGG. Nota che in sintesi chiedeva alla Reggenza una sua audizione in una seduta segreta avente ad oggetto il riferimento circa "fatti occorsi recentemente che possono incidere sull'opportunità di prosecuzione del mio incarico quale Presidente della Banca Centrale della Repubblica di San Marino. Reputo, infatti, stante la posizione che ricopro e la mia funzione pubblica, il confronto con l'Istituzione che mi ha nominato, dandomi fiducia prima di prendere qualunque decisione." Nell'email di accompagnamento l'Avv. Catia Tomasetti testualmente scriveva: "anticipo la comunicazione allegata con preghiera di sollecita trasmissione ai Capigruppo consiliari." La Reggenza riferisce che prima di dare mandato alla Segreteria Istituzionale per la suddetta trasmissione, ha ritenuto opportuno incontrare privatamente l'Avv. Catia Tomasetti per avere maggiori ragguagli al riguardo, che allo stato parevano essere criptici. La Reggenza ha dunque incontrato l'Avv. Catia Tomasetti all'incirca alle 11:15 di venerdì 5 aprile u.s. Nell'ambito dell'incontro si è convenuto da parte della Reggenza e dell'Avv. Tomasetti di incontrare il prima possibile i Segretari di Stato membri del CCR. Incontro avvenuto alle 14:00 dello stesso giorno con l'introduzione della Reggenza, la quale lascia l'incontro e non partecipa alla discussione nel merito. Al termine dell'incontro non avendo feedback sui contenuti dello stesso e restando in sospeso se trasmettere o meno la richiesta pervenuta al mattino, la Reggenza ha contattato telefonicamente l'Avv. Tomasetti, la quale ha riferito che la richiesta di audizione doveva intendersi rivolta ai soli Capigruppo consiliari con preghiera che l'audizione fosse verbalizzata. Segue l'invio di specifica email ai medesimi indirizzi di cui sopra alle 21:12 della stessa giornata. In data odierna la Reggenza ha contattato telefonicamente l'Avv. Tomasetti la quale riferisce di essere stata contattata durante lo scorso weekend, da tutti i Capigruppo tranne uno, i quali le hanno rinnovato la fiducia quale Presidente di Banca Centrale della Repubblica di San Marino e le hanno confermato di proseguire nel mandato e che alla luce di ciò dovevano ritenersi superate le precedenti richieste. Segue apposita trasmissione di email da parte dell'Avv. Tomasetti ricevuta alle ore 10:53.

Alle ore 13:15 esce il Segretario di Stato Marco Podeschi.

I Segretari di Stato Guerrino Zanotti, Eva Guidi e Andrea Zafferani: riferiscono al Congresso di Stato dell'incontro avuto con il Presidente di Banca Centrale di San Marino Avv. Catia Tomasetti il giorno 5 aprile 2019 alle ore 14:00 al quale era presente anche il Segretario di Stato Nicola Renzi. L'incontro è avvenuto a Palazzo Pubblico. A causa di impegni istituzionali il Segretario Zafferani ha partecipato all'incontro dalle ore 14:15. In tale occasione il Presidente Avv. Tomasetti ha comunicato ai Segretari presenti di aver ricevuto la notifica, da parte del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, di una Comunicazione Giudiziaria. La stessa, esibita ai Segretari, ma non letta da questi ultimi, sulla base di quanto riferito dall'Avv. Catia Tomasetti, riportava le ragioni per le quali il Presidente di BCSM è oggetto di indagine per reati contestati dal Tribunale della Repubblica di San Marino. Il Segretario di Stato Nicola Renzi ha chiesto al Presidente Tomasetti se non rappresentasse reato esibire la Comunicazione Giudiziaria a persone terze dal momento che l'istruttoria condotta dal Tribunale potrebbe essere segretata. La stessa Presidente Tomasetti ha ritenuto che il proprio dovere di rendere edotti i Segretari di Stato la ponesse nelle condizioni di condividere un documento relativo ad indagini ancorché segretate. Ancora la Presidente Tomasetti ha riferito che anche il Consulente di Banca Centrale della Repubblica di San Marino Dott. Sandro Gozi risulterebbe indagato nell'ambito della stessa inchiesta promossa dal Tribunale nei suoi confronti.

L'Avv. Catia Tomasetti ha riferito inoltre ai presenti all'incontro di cui sopra:

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in blue ink. From left to right, there is a signature that appears to be 'G.M.', followed by 'E.A.', 'de', 'A.M.', 'A.A.', and 'G'. On the far right, there is a large, stylized signature that looks like 'G' or 'G.M.'.

- di sapere dell'affidamento della revisione della distribuzione dei carichi di lavoro del Tribunale prima che fossero pubblici;
- di sapere che indagini, prima assegnate ad un singolo Magistrato, a seguito delle nuove disposizioni del Dirigente del Tribunale, verrebbero assegnate a più Magistrati e ciò prima della formalizzazione di tale novità;
- di aver avuto un colloquio con Luciano Carta Direttore dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) per parlare della situazione di San Marino e del sistema bancario;
- di aver avuto un colloquio con rappresentanti non meglio precisati della Commissione Parlamentare Antimafia italiana sugli stessi argomenti di cui sopra;
- Inoltre ha espresso proprie considerazioni ed espresso giudizi sulla parzialità e sulle dubbie finalità del Magistrato che sta seguendo l'istruttoria dell'indagine.

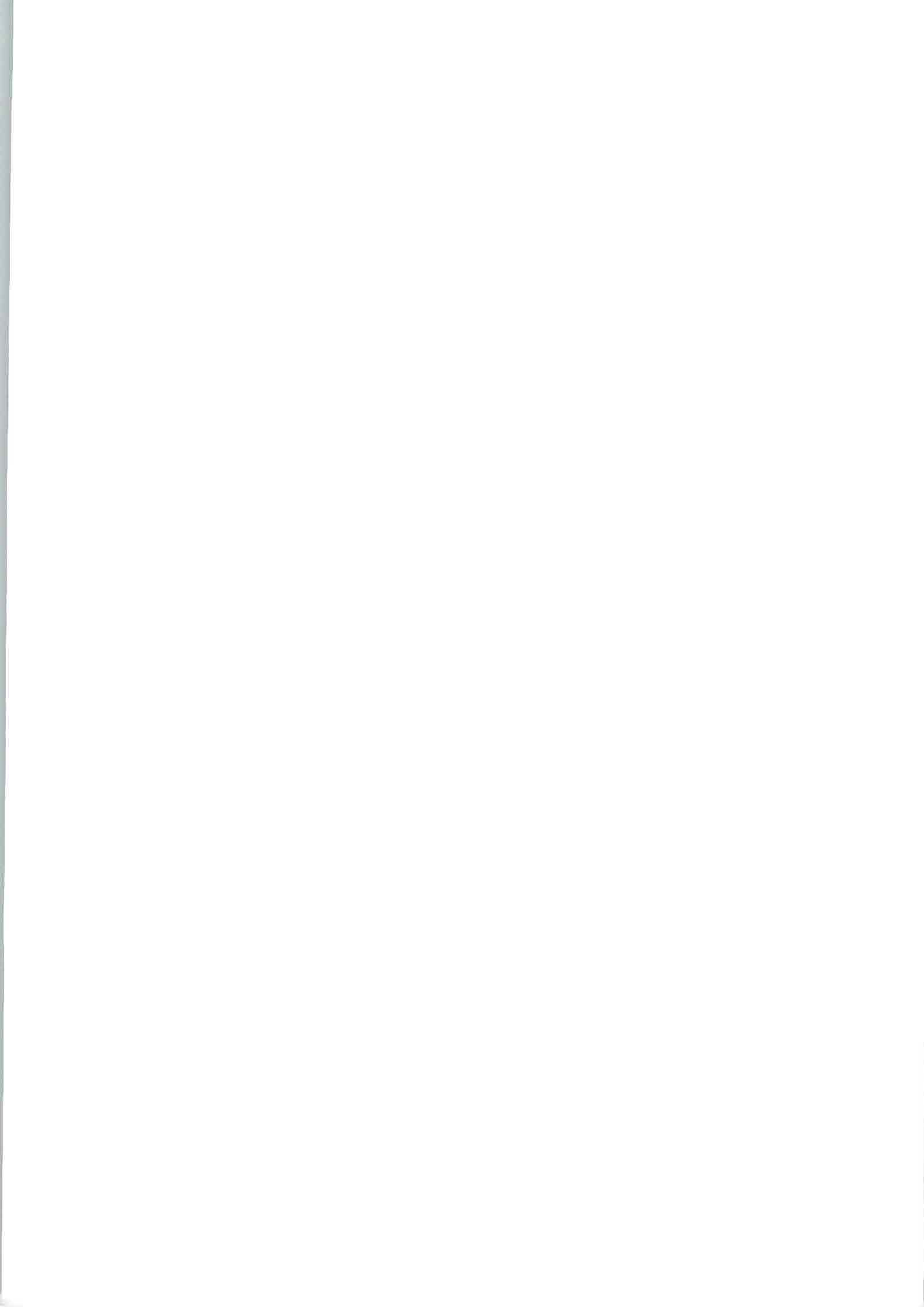
fe ml

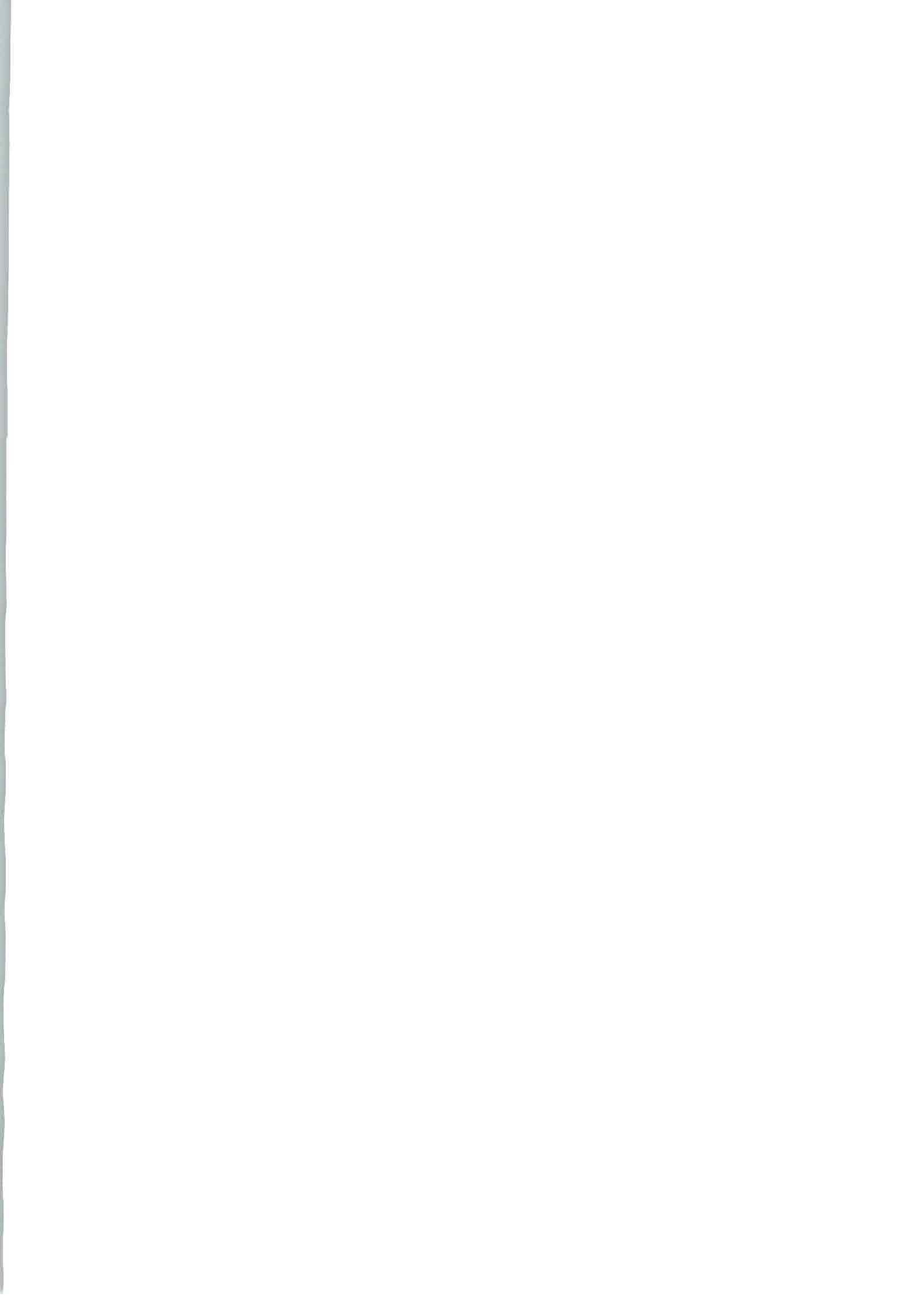
g.m. 10/11/11 C.A. 5 2 A. M. A. S.



COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
LEGGE COSTITUZIONALE N.2/2019

ALLEGATO 20







COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE COSTITUZIONALE 14 GIUGNO 2019 N.2

SEGRETERIA ISTITUZIONALE

Depositato in Data 20/10/2020 h.23:41

P. IL DIRIGENTE

cdt

Prot. n.323/2020

San Marino, 20 ottobre 2020/1720 d.F.R.

Ecc.mi Capitani Reggenti

ALESSANDRO CARDELLI - MIRKO DOLCINI

SAN MARINO

Eccellenze,

in qualità di Presidente, e su mandato della Commissione Consiliare d'inchiesta su presunte responsabilità politiche o amministrative che hanno coinvolto la società Credito Industriale Sammarinese/Banca Cis e sulle crisi bancarie (di cui alla Legge Costituzionale 14 giugno 2019 n.2) che ho l'onore di presiedere, con la presente sono a trammetterVi, ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento Consiliare, la relazione conclusiva, contenente le informazioni acquisite, la valutazione dei fatti e le proposte, stilata dalla Commissione.

La relazione è stata votata all'unanimità e sottoscritta da tutti i membri della Commissione.

L'occasione mi è particolarmente gradita per rinnovare i sensi del mio più deferente ossequio.

IL PRESIDENTE
Gerardo Gioianni



■
■
■

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Piazza della Libertà - 47890 San Marino
T +378 (0549) 882 273 - F +378 (0549) 882389 - info.segristituzionale@pa.sm
www.consigliograndeegenerale.sm

